Legno
SOSTITUISCI LE FINESTRE E RISPARMIA IL 55%
Show Room - s.s. 42 nazionale Endine Gaiano (BG) - Tel. 035 82 09 55
www.Legnosrl.it

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987
araberara
VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
20 Novembre 2009
Anno XXIII - n. 22 (353) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Legno
SOSTITUISCI LE FINESTRE E RISPARMIA IL 55%
Show Room - s.s. 42 nazionale Endine Gaiano (BG) - Tel. 035 82 09 55
www.Legnosrl.it

TRAMONTO DORATO D'AUTUNNO

Aristea Canini

C'è un istante in cui il sole di novembre si fa dorato, un istante solo ma che mi basta. Un istante che sfiora il cielo, arriva in terra, dorato e scompare. E mi lascia qui con il ricordo di qualcosa che è durato poco, ma che può tornare. Novembre è la mia attesa. L'attesa di quell'istante di sole che arriverà a scaldarmi l'anima ma intanto mi lascia nel buio. Novembre è come me adesso, il preludio di ciò che non è mai eterno, che mi sfiora, si impossessa di me e ne va.

Novembre è il mese dell'incompiuta gelosia di numeri e frasi messe lì a casaccio da chi

segue a pag. 52

LA VITA, LA MORTE, IL POTERE

Bazarov

"Mi guardavo allo specchio e vedevo ciò che ero diventata: non avevo capelli, ciglia, sopracciglia. Non mi riconoscevo più. La malattia, e le cure, soprattutto le cure, mi avevano cambiata, nel corpo e nell'animo. Ma, ti assicuro, non era questo il problema. Il problema era la pelle. L'odore, insopportabile, della mia pelle. Aveva lo stesso odore che ha la pelle dei morti. Puzzavo di morte". Nell'ampio salone dell'istituto di cura per malati terminali, un'infermiera mi racconta di quando si era ritrovata a lottare contro il male che l'aveva colta, cambiandole

segue a pag. 52

SOLDATO CHE FUGGE E' BUONO...

Metua

"Che rompimento... quante ore passo a litigare. Ne ho per tutti e non mi sopporto più. Meglio tirarmi indietro tanto, a che serve buttarti nella vita, darsi da fare, organizzare, gestire fare e ancora fare? E' sempre meglio non bruciarsi. Se non ci sono io ce ne saranno altri. Discutere con qualcuno? A che serve, tanto ognuno sta sulla propria posizione e prima o poi si innalza lentamente una rete di filo spinato tra te e gli altri... agire in prima linea? Mica sono matto. Non mi metto certo allo sbaraglio e tanto meno voglio mettere a repentaglio la mia vita. Aveva ragione il mio vecchio nonno quando diceva:

segue a pag. 52

Benedetta gente

(p.b.) Cos'è giusto, cos'è ingiusto? Giusto è fare bene, direbbe Socrate, subito incalzando sulla definizione di "bene". Prima di Socrate la gerarchia dei "valori" su cui si fondava la civiltà erano corporali, "la vita, la salute, il vigore fisico, la bellezza, la ricchezza, la potenza, la fama". Socrate ribalta i valori, è l'*areté*, la virtù, e la fa coincidere con la conoscenza, arrivando a dire che chi fa il male lo fa in quanto "ignorante" contro i suoi "veri" interessi, individuando quelli "falsi" come vantaggiosi. Ma fa il male chi non sa (non "conosce") che quello è male? Non esiste peccato senza consapevolezza. Era il punto debole delle teorie socratiche. Nelle lunghe discussioni prima di bere la cicuta, Socrate però constata l'esistenza della malvagità consapevole, sostenendo che "*solo i malvagi possono augurarsi che dopo la morte ci sia il nulla*", in quanto contano proprio su quello, di non venire giudicati e condannati al "Tartaro", l'inferno precristiano.

Che c'entra adesso la filosofia in una situazione dell'*hic et nunc* in cui il capo del governo si sente vittima

segue a pag. 52

SCUOLA

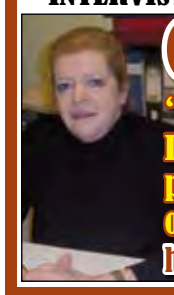
LA SCUOLA MEDIA DI SOVERE

"CI DÀ FASTIDIO CHE I GENITORI PROMETTANO E NON MANTENGANO LE... PROMESSE"

alle pagg. 54-55

ALBINO

INTERVISTA ALL'EX VICESINDACO LEGHISTA



GINA BERTOCCHI:

"RIZZI? UN ARROGANTE. Il 2 maggio mentre sto ricevendo persone, entra e dice: "O ti dimetti o ti mando via io". Sul Centro Honegger ha cambiato idea 3 volte..."

alle pagg. 46-47

VAL DI SCALVE

IL PRESIDENTE DELLA C.M. E SINDACO DI COLERE

FRANCO BELINGHERI:

"LA MIA DROGA È AMMINISTRARE. In due anni la crisi ha cambiato la Valle..." Comune unico in valle di Scalve? Non aspettiamo che lo decidano a Roma. A Colere sto allevando il mio successore"

da pag. 18 a pag. 21

CLUSONE

ELEZIONI 2010

La LEGA ha tre candidati, il PD "solo" due

alle pagg. 8-9

LOVERE

MARETTA IN MAGGIORANZA

PASQUOT: Chi è solo fa lo spettatore, chi è in quota l'assessore

alle pagg. 22-23

BERGAMO

L'ON. BERGAMASCO ELETTO DALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

MISIANI, il custode del tesoro del PD

PIA LOCATELLI "Parlamentare Europea dell'anno"

STUCCHI guida i... parlamentari birraioli

alle pagg. 6-7

SUOR ANNA ZAMBONI, DI SONGAVAZZO, LA 29ª CLARISSA DI LOVERE

CLAUSURA

"Nel mondo si resta per come si vive, non per dove si vive"

alle pagg. 2-3

COSTA VOLPINO

Il TAR boccia il Costa Center. Esultanza bipartisan

a pag. 26

VILLONGO

"Lavori lunghi" in Via Grumelli. Il sindaco chiede scusa per i disagi

a pag. 33

SALVARANI
FEG
Grande Arredo
LE FABLIER
Legn'Art Arredamenti d'Interni
VIA ROMA LEFFE (Bg) - Tel. 035 73.20.46

CROCIFISSI DI LEGNO E DI CARNE

Nagual

Tutti uniti sotto il simbolo della croce. Potrebbe sembrare uno slogan d'altri tempi o, tutt'al più, di qualche pellegrinaggio devozionale e invece è stata la reazione, pur con diversi accenti e sfumature, del mondo politico italiano di fronte alla sentenza della Corte Europea per i Diritti dell'Uomo del 3 novembre scorso che ha stabilito che l'Italia debba togliere il crocefisso dalle aule scolastiche in osse-

segue a pag. 52

Araberara prossima uscita venerdì 4 DICEMBRE 2009

PERSONAGGI

SUOR ANNA ZAMBONI, DI SONGAVAZZO, LA 29ª CLARISSA DEL MONASTERO DI S. CHIARA IN LOVERE, HA FATTO LA PROFESSIONE TEMPORANEA IL 1 NOVEMBRE 2009

CLAUSURA

"Noi aiutiamo dall'interno, preghiamo, sosteniamo, lavoriamo, noi restiamo nel mondo, perché nel mondo si resta per come si vive, non per dove si vive"

PIERO BONICELLI

'Entrare qui mi ha aperto gli orizzonti, adesso vedo, vedo oltre'. A dirlo è **Anna Zamboni**, 45 anni, da Songavazzo, da pochi giorni ufficialmente monaca clarissa. Il contrasto è tutto qui, chiudersi in un monastero per aprirsi al mondo. Mattina di metà novembre, il vento soffia sopra una giornata di azzurro pieno, l'estate di S. Martino. Sulla grata che separa suor Anna dal resto del mondo si frantuma la luce del sole che cambia mille volte colore nella stanza dove la incontriamo. Dietro di lei una finestra dà sul giardino; si intravedono i viali che sono le vie, le strade del nuovo mondo di Anna, un fazzoletto di poche centinaia di metri ma per Anna un mondo che non si chiude, ma che le ha aperto gli orizzonti. Suor Anna che fino a qualche anno fa quegli orizzonti se li cercava su una moto, uno shadow, per intenderci l'Harley Davidson in miniatura, mica una moto qualsiasi, la moto del mito americano, del viaggio, di Easy Rider.

Poi Dio. Un viaggio che suor Anna racconta con le parole ma anche con gli occhi che sprizzano gioia e colori di una felicità che non incontravo da un sacco di tempo. Cominciamo. Arrivi da Songavazzo: *"Sì. Quando si inizia il noviziato si può cambiare il nome di battesimo ma io ho tenuto Anna anche se all'anagrafe in effetti mi chiamo Annalisa. Classe 1964"*. La tua famiglia: *"Mio padre Alberto faceva il falegname, mia mamma Angelina la casalinga, poi mio padre per problemi di salute ha cambiato lavoro, ha aperto un bar gelateria a Songavazzo, bar Palù, lasciamelo dire, dove si mangia un buon gelato e dove ci ha lavorato poi tutta la mia famiglia"*. Papà di Songavazzo e mamma **Angelina** originaria di Endine, Bettoni di cognome e poi una sorella, **Letizia**, classe 1962 e un fratello **Ennio**, di 6 anni più grande: *"Tutti e due lavorano al bar, mia sorella fa il gelato, mio fratello si occupa del resto.* E tu cosa facevi prima di venire qui? *"Facevo il gelato"*. E qui te lo fanno fare? Anna sorride: *"Per ora no, vediamo"*. Il bar non sembra un ambiente che possa produrre una suora di clausura, un bar è un porto di mare, come è andata? *"E' andata. Ricordo anche il periodo di quando mio padre faceva il falegname, ero molto piccola, avevo 4 anni, ricordo che faceva le casse da morto e le portava a Clusone, io andavo a vedere, curiosavo e poi dai, San Giuseppe era falegname e quindi vado orgogliosa del primo lavoro di mio padre. Poi è arrivato il bar e la gelateria"*. E lì avrai visto passare un mucchio di gente con spirito godereccio: *"Ma la vita me la godevo anch'io, non ero una tipa che andava in oratorio"*. No? *"No, non frequentavo nemmeno molto la parrocchia, da piccola andavo a catechismo, come è nella normalità di tutti i bambini, ma dopo la cresima mi sono allontanata"*. Dopo le Medie cos'hai fatto? *"Due anni di segretaria d'azienda dalle suore della Sapienza a Clusone"*.

E lì comincia l'altra grande passione di Anna, la musica: *"Ho iniziato a suonare il pianoforte, andavo a lezione dal maestro Dubienski, poi mi sono iscritta al conservatorio a Bergamo"*. La sera uscivi? *"Sì, con gli amici, non mi è mai piaciuta molto la discoteca, preferivo posti dove si poteva relazionare, stare assieme, chiacchierare"*. Mai stata fidanzata? *"Sì, ma quella situazione non mi dava quello che cercavo"*. E' rimasto male… lui? *"No, no"*. Anna arrossisce, sai che ormai non arrossisce più nessuno? *"Ma invece è così bello arrossire"*. E poi la moto? *"Prima la Vespa, poi lo Shadow, la motocicletta mi è sempre piaciuta e un giro lo farei ancora, perchè no?"*.

Una suora di clausura con la passione per la moto, per una moto che rappresenta il viaggio, il contrario di quello che fai adesso, ma dove andavi? Facevi parte di un gruppo? *"No, giravo sola, anche perché facendo il gelato, avevo orari un po' strani, ero abbastanza occupata"*. E il conservatorio? *"Non l'ho terminato, mi mancano solo due esami, ma non fa niente, lo facevo per passione, non per avere un pezzo di carta"*. Qui c'è un pianoforte? *"Sì, e ne sto approfondendo lo studio, soprattutto per quanto riguarda la liturgia. E poi c'è l'organo"*. Torniamo alla moto, che vuol dire libertà, vuol dire girare il mondo. *"Ma io l'ho girato anche senza la moto e poi quando sono entrata in monastero l'ho venduta. Siamo andati in un'officina meccanica dove dovevo consegnare i documenti. Ero in auto, si apre la portiera. Era il proprietario dell'officina, mi guarda e mi dice 'volevo vedere la faccia di chi vuol farsi suora e ha questa moto"*. Ma prima ci sono gli anni del 'cercare'. Raccontiamo: *"Dopo un po' che lavoravo al bar, quando ancora non facevo il gelato, me ne sono andata via in una fabbrica, tessile, a Clusone, che poi ha chiuso. Avevo 28 anni e cominciavo a sentire dentro di me la spinta ad allontanarmi dal mio paese. Desideravo fare un'esperienza in missione, sentivo il bisogno di qualcosa di forte. Ho incontrato una missionaria,* **Assunta Tagliaferri** *che stava partendo per le Filippine; era dicembre, mi sono aggregata e sono andata con loro"*. E lì succede qualcosa: *"E' successo che ho respirato un altro modo di vivere, un altro modo di pensarmi e di desiderare. Vedevo queste suore serene nella loro semplicità, felici"*. A che 'ordine' appartenevano? *"All'ordine delle suore Missionarie del Catechismo e ricordo che una di loro mi chiese: 'ma tu sei contenta di come stai vivendo?'. Quella domanda mi ha scosso, ho capito che non ero contenta, pensavo di esserlo, ma non lo ero. Suor Clara mi ha detto: 'leggi il salmo 138, quello che inizia con 'Signore, tu mi scruti e mi conosci'. L'ho letto e mi sono messa a piangere, è stato come essere nuda davanti al Signore, mi sono sentita guardata nel profondo"*.

Nelle Filippine Anna resta un mese, basta per cambiare una vita? *"Certo, per cambiare una vita basta anche un attimo"*. Anna ritorna, ma non è più come prima. *"Sono tornata e ho capito che qualcosa era cambiato dentro di me, desideravo ritornare là, vivevo una situazione strana, attirata da una parte verso qualcosa che stava succedendo dentro di me, e dall'atra parte richiamata alla vita di prima. Ho cercato di seguire quello che sentivo"*. E Anna comincia a vedere le cose con un altro sguardo. *"Ho capito per esempio che anche quando non frequentavo la parrocchia ma suonavo in chiesa l'organo e passavo ore ad esercitarmi, non lo sapevo ma pregavo. Quello che diciamo di San Francesco che è un uomo fatto preghiera può valere per tutti; non è solo questione di Ave Marie... quando suonavo entravo in relazione con Dio. Questo per dire che ci sono misteri che non comprendiamo subito; tutto è dentro un disegno di Dio"*.

Ma da allora sono passati dodici anni e tu sei entrata ufficialmente solo adesso in monastero; un cammino lungo: *"Sì, non sapevo bene quello che mi stava accadendo. Ho continuato a seguire le suore in missione, sono stata in Messico, nel sud dell'India: girare non mi bastava più… un giorno capito a confessarmi dai frati a Sovere; senza che io chiedessi nulla il frate mi dice di andare a parlare con suor Veronica delle clarisse di Lovere"*. Perché? *"Non lo so"*. E tu? *"Ci vado, non sapevo nulla di clausura, vado lì e incontro una sorella che mi parla in un modo per me strano, mi sembrava fuori dalla logica consueta, parlava un linguaggio che non conoscevo. Sono tornata a casa e non ci ho più pensato"*. E i tuoi cosa dicevano dei tuoi continui viaggi nel mondo delle missioni? *"Non facevano storie, andavo in inverno quando il gelato non si vende molto e poi ero indipendente, vivevo sola. Nel frattempo infatti la ditta tessile aveva chiuso e io ero tornata a lavorare con i miei. Mi piaceva ma continuavo a sentire che mi mancava qualcosa"*. La ricerca continua. *"Un mio amico di Songavazzo mi invita ad andare a Clusone in una fraternità di Terziari laici che appartengono all'ordine di San Francesco, per iniziare un cammino spirituale. Mi sono aggregata. E' stata un'altra esperienza che mi è venuta incontro, senza che io la cercassi. Ad un certo punto questi Terziari mi dicono che hanno organizzato un incontro con le clarisse a Lovere"*. Ancora: *"Sì, ero un po' dubbiosa… Preparai una bella vaschetta di gelato, era estate, e andai con loro. L'"incontro era tenuto da Suor Veronica, la stessa con cui avevo parlato tempo prima. Quando vado a riprendere la vaschetta vuota mi viene incontro e mi invita ad una chiacchierata"*. Non ti sembrava più un linguaggio fuori dal mondo? *"No. Ero io che ero cambiata"*.

E Anna comincia a frequentare il convento: *"Piano piano sentivo che si incontravano due linguaggi, il mio e il suo"*. Quanti anni avevi? *"36. Ho iniziato ad avvicinarmi sempre più al monastero"*. Però continuavi a vivere fuori in una sorta di limbo: *"Sì e continuavo a lavorare al bar con i miei, però frequentavo la comunità, e ad un certo punto ho chiesto di fare un'esperienza di vita con loro: ho trascorso un mese in monastero, avevo 37 anni"*. Entrate il mese e ritorni a casa: *"Ero contenta di tornare a casa ma nello stesso tempo avevo capito che c'era qualcosa di forte che mi legava lì"*. Non avevi il vestito da suora in quel mese: *"No, però vivevo con loro. Poi sono entrata: all'inizio è stato abbastanza sconvolgente. In questo ambiente la vita è completamente diversa da quella che vivi fuori, il cambiamento non è da poco, fuori ero abituata ad andare, ma non è sufficiente girare, non è abbastanza spostarsi da un luogo all'altro, per trovare quello che si cerca. Quando si parla di clausura di solito vengono in mente le grate e non Dio; ma questo è un luogo per l'incontro con Dio, è una vita che vuol dire la bellezza di credere e dell'essere consegnata a Lui. Sono qui per amore, vorrei amare Dio e in Lui tutti gli uomini"*. Ma la fatica c'è: *"Sì e alla fine del primo anno ho chiesto di tornare a casa per un po' di mesi; ho ripreso a fare il gelato. Ho chiesto sei mesi ma non sono stati abbastanza, mi sono ritrovata cambiata. Da un lato ero attratta dalla vita monastica, dall'altro ero un po' confusa: sentivo che qualcosa era cambiato, anzi niente era più come prima"*.

Adesso erano i tuoi amici a parlare un altro linguaggio, non Suor Veronica? *"Forse sì, quello che facevo e sentivo a casa non corrispondeva a quello che avevo incontrato qui"*. Oggi c'è una mentalità dove se non appari non sei nessuno, tu hai scelto il contrario: *"Guarda, il Vangelo di oggi sembra rispondere a questo; dice che il Regno di Dio non è qualcosa che si vede, che appare, ma il Regno di Dio è in mezzo a noi. Questa è la differenza, io avevo cominciato ad andare dentro di me, e quello che facevo fuori non mi bastava più"*.

Anna continua però a frequentare il monastero di Lovere. Passano due anni, duri: *"Un cammino anche di sofferenza necessaria; a un certo punto ho chiesto di ritornare; avevo 42 anni"*.

Ad Anna brillano gli occhi. *"Ed è stata tutta un'altra storia avevo fatto un cammino di consapevolezza, mi ero finalmente trovata"*.

E in quei due anni con gli amici come passavi le serate, le giornate? *"Niente di importante, ci si trovava ogni tanto a cena; molti di loro avevano ormai una famiglia, mi trovavo bene; il bello è proprio questo, la mia non è stata una fuga dal mondo: mi gestivo, vivevo sola, stavo bene in qualsiasi posto perché dentro di me avevo già fatto dei passi importanti, ma qui era un'altra cosa"*.

Perché se uno sta così bene fuori non prova da fuori a contagiare gli altri ed entra in clausura? La domanda che si fanno sempre tutti: ma qui dentro chi aiutate? *"Ma una coppia che si sposa, aiuta qualcuno? Noi aiutiamo dall'interno, preghiamo, sosteniamo, lavoriamo, noi restiamo nel mondo, perché nel mondo si resta per come si vive, non per dove si vive. E' importante poi che una persona possa capire a cosa è chiamata. Se io adesso sto scoprendo quella che sono, lo devo proprio a questo tipo di vita. A casa sentivo che mi mancava una comunità, la comunità è in se stessa una testimonianza. Qui siamo insieme nel nome del Signore, non perché ho scelto io le sorelle con cui vivere"*.

Anna ripensa agli ultimi due anni fuori. *"Ci si spaventa di fronte alla fatica e alla sofferenza, per me invece è stato fondamentale capirmi, rimanendo dentro la fatica e la sofferenza"*.

Perché l'attrazione per le suore di clausura e non per le altre dopo che comunque tu sei andata a scuola dalle suore? *"Le suore di vita cosiddetta attiva non le ho mai sentite parte di me, non mi sento portata a fare queste attività. Ho fatto anche la catechista ma non era la mia strada"*. Una comunità di 30 donne, mica facile: *"Sì, non è facile, siamo normalissime, siamo donne, entriamo con la nostra storia, le nostre ferite e camminiamo insieme"*. Domenica 1 novembre professione temporanea: *"Che dura tre anni, un sì a Dio che si è concretizzato in questo contesto, un sì a Dio nella comunità, un sì in questo mondo. Un momento molto bello, avevo dentro una pace che veniva dal Signore; tutto viene dal Signore, l'importante è accorgersi che è un dono suo e che grazie a Lui si diffonde negli altri"*.

Questa tua professione che obblighi ti dà? *"Essendo temporanea, i voti di obbedienza, povertà e castità sono per tre anni. Poi dovrò decidere se fare la professione solenne e definitiva. Per me è importante il sì a Dio che vuole la mia felicità"*.

E la moto? *"Sarebbe un giretto piacevole"*. Che cosa ti manca di più del fuori? *"Oggi niente. Ho avuto la possibilità di andare a casa per le votazioni perché ho la residenza ancora a Songavazzo, ma allora mi sono resa conto che là non c'è più quello che desidero, e che la mia casa, ormai è questa. Questa forma di vita mi porta ad andare in profondità di me stessa, nella verità di ciò che sono davvero e questo è bello. Qui si va compiendo la mia femminilità, il mio essere donna. Mi sento una donna che impara ad amare, che non apre il cuore a un marito, ma all'umanità intera; sono qui per questo"*. Non litigate mai fra suore? *"Ma certo, come no. Ma proprio lì ci viene chiesto di cambiare, sopportare, di imparare a voler bene; la sostanza della vita è l'amore"*.

Tu sei l'ultima arrivata, quando si entra dove si viene destinati? *"Si vedono le attitudini di chi entra, c'è un talento e il Vangelo lo dice, va valorizzato. Mi è stata affidata la responsabilità della musica, poi vado nell'orto, d'estate mi occupo del prato, ho un turno in cucina, incollo le icone e altri servizi in comunità"*. La tv ti manca? *"No, non la guardavo neanche a casa, vedevo solo il telegiornale"*. Giornali e computer? *"I giornali li leggiamo, il computer lo usiamo per quello che ci serve, compreso internet"*. Anna sorride. *"Vedo il meteo per regolarmi con l'orto… Comunque la cosa più importante è che io ho incontrato il Signore, e credo sia giusto conoscere questa nostra realtà: la vita monastica è l'incontro con la Parola di Dio, è silenzio, è ascolto, è festa, è quotidiano"*.

Tu hai incontrato Dio, tutti fuori hanno il desiderio di Dio. Com'è Dio? *"Per me Dio è misericordia perché ne ho fatto esperienza; mi sento perdonata quando mi metto davanti a Lui nella mia povertà, nel mio bisogno. Lui fa cose grandi, Dio è amore, ma questo amore non è solo una questione fra me e Lui, è anche relazione orizzontale, una grazia per tutti"*.

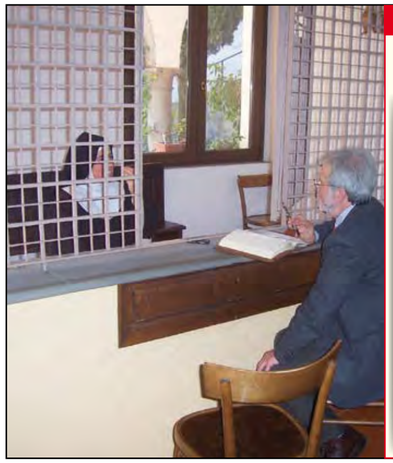
Studiate teologia? *"C'è qualche possibilità di studio, anche online. Io in questo periodo, mi dedico però, soprattutto, allo studio della musica"*. Mi hanno detto che vengono molti poveri a chiedere aiuto: *"Sì, vengono alcuni a chiedere da mangiare: da parte nostra riceviamo e condividiamo con gli altri"*. Mi hanno anche detto che rinunciate a qualcosa per dividerlo con loro: *"E' importante questo cammino di sobrietà, avere troppo a volte, crea anche problemi"*.

Sei felice? *"Sì, sono contenta. Grazie a Dio"*. Grazie a te.

■ SCHEDA / 1

Le Clarisse di Lovere

La fraternità loverese è costituita da 30 sorelle di età compresa tra i 36 e i 90 anni. La Madre è **suor Chiara Ivana**, rimane in carica tre anni con la possibilità di essere rieletta per un secondo mandato. Suor Ivana è attualmente al secondo mandato. Tutto comincia nel 1541 quando Afra Bazzini riceve e ospita nella sua casa quattro Monache. Comincia lì la storia delle clarisse loveresi, in mezzo problemi, guerre, rappresaglie (nel luglio del 1798 le truppe napoleoniche scese in Italia occupano il monastero e cacciano le suore che si rifugiano in una casa nel centro del paese). Dagli anni '70 la comunità accoglie numerose giovani che consentono al Monastero di Lovere in adesione alla richiesta del Vescovo di Brescia di inviare cinque sorelle per fondare a Bienno, vicino all'Eremo una nuova fraternità.



SCHEDA / 2

Vocazioni alla clausura in crescita

IN ITALIA

6.700 suore di clausura (in totale le suore italiane sono 90.000)
496 monasteri di clausura
152 monasteri francescani
128 monasteri benedettini
76 monasteri carmelitani
140 monasteri di altri ordini religiosi

ALL'ESTERO

58.000 suore di clausura
3.599 monasteri
12.650 suore francescane
12.200 suore carmelitane
10.800 suore benedettine
3.800 suore domenicane
802 suore carmelitane di antica osservanza

Loro la crisi non la sentono. Vocazioni in calo dappertutto, soprattutto nel 'ramo' femminile dove negli ultimi trent'anni le suore sono diminuite di un quarto, ma non per i monasteri di clausura, dove le vocazioni sono addirittura in aumento. Negli ultimi 30 anni il numero delle suore è sceso da oltre un milione a meno di 800mila, con una diminuzione di circa il 26%. Mentre le vocazioni cosiddette 'alla vita contemplativa', cioè la clausura, sono cresciute dappertutto, nel Lazio addirittura del 50%. In tutto il mondo i monasteri sono 3.599 con circa 50.000 suore e oltre 8.100 tra novizie e postulanti. L'Europa è il continente con più monasteri (2.252), seguono nell'ordine l'America (904), l'Asia (227), l'Africa (123) e l'Oceania (23). Più della metà delle suore (29.788 professe e 3.179 novizie e postulanti) si trovano nel Vecchio continente. In tutto il mondo gli ordini religiosi contemplativi più numerosi sono quello francescano (circa 12.650 monache), benedettino (circa 10.800) e carmelitano (12.200, di cui 802 di "antica osservanza").

Per quanto riguarda l'Italia i monasteri femminili di clausura sono 496 con 6.672 suore e 321 novizie. Nella penisola l'ordine religioso a contare più monasteri è quello francescano (114 di Clarisse, 34 di Cappuccine, 1 di Eremite e 3 di Terziarie), segue l'ordine benedettino con 99 monasteri (78 di Benedettine, 12 di Cistercensi, 2 di Certosine, 5 di Camaldolesi, 2 di Trappiste), e poi quello carmelitano (77). Sempre in Italia ci sono poi 32 monasteri di Domenicane, 29 di Visitandine, 25 di Agostiniane e 11 di Passioniste.

DALLA PANCHINA ALL'ESORDIO IN NAZIONALE

Tutti chiedono: "Come va a Roma?". Non riesco a dare subito una risposta… le impressioni sono sempre talmente diverse… Si passa da quella del primo giorno a quella dell'ultim'ora trascorsa in quel di Roma!!

Per utilizzare un simpatico esempio sportivo o calcistico, si può paragonare la mia situazione con quella di un giovanotto che si diletta nella squadra dell'oratorio e che di punto in bianco viene convocato nella Nazionale.

Dalla panchina osservi la partita come chiunque si trovi in poltrona o al bar e poi… durante gli ultimi 5 minuti ecco che il Mister ti chiama in campo e ti ritrovi a dover gestire la partita più importante della tua vita, direttamente dal vivo.

Quando ti ritrovi in campo ed il tuo sedere non riposa più sull'accogliente panchina insieme agli altri, quando ti trovi a giocare quel ruolo che fino ad un secondo prima avevi sempre desiderato assumere ed "invidiato" a chi lo esercitava, allora ti rendi conto della drammaticità, della responsabilità e della chance a te assegnata…

Questa è la sensazione provata da chi si trova a Roma (inteso come Montecitorio), per la sua prima volta.

Anno "zero" della mia Politica Romana!

Durante il mio primo giorno ho viaggiato da Bergamo a Roma con il neo Deputato Vanalli (altro pivello come me) ed al veterano Giacomo Stucchi, con la grande curiosità di scoprire qualcosa di mai visto.

Certo, la campagna elettorale aveva come fine ultimo esattamente tale risultato ma, a giochi fatti, da lì a trovarsi in quel di Roma… non è certo una passeggiata, neppure con tutta l'esperienza politica maturata negli ultimi 15 anni all'interno delle Amministrazioni comunali o alla presidenza di società importanti.

Ci rivediamo alla prossima puntata …

On. Consiglio Nunziante
Gruppo Lega Nord
Camera dei Deputati (Roma)

DIARIO DALL'AUSTRALIA/2

Italiani ovunque, sanità... mista

Stefano Gelmi

Dopo quattro giorni di ostello e una quindicina di case visionate, trovo un alloggio temporaneo per due settimane con tre ragazzi. Due inglesi e un italiano.

Anche qui gli italiani sono ovunque e sinceramente cerco di evitarli quando sono all'estero… altrimenti tanto vale stare in Italia, che dite?!

Tutto sommato, devo ammettere che all'inizio mi ha fatto molto comodo avere un connazionale. Gli inglesi sono di Manchester, John e Chris hanno ambedue ventinove anni, mentre l'italiano, Manuele (venticinque anni) è di Roma. Sono tutti in scadenza del visto, infatti, tra una settimana John e Manuele tornano a casa passando per gli Stati Uniti, mentre Chris si fermerà ancora per qualche settimana. Sono tre buoni compagni di appartamento simpatici e loquaci, mi hanno aiutato a muovermi e destreggiarmi in città e sbrigare le prime pratiche burocratiche. Con la convenzione italo-australiana ho chiesto l'assistenza medica, valida solo per sei mesi dopo di che dovrò pagare di tasca mia ogni prestazione medica o (sempre pagando) sfruttare una copertura assicurativa privata (modello Stati Uniti). La sanità australiana, infatti, è un misto Europa-USA. In modo pratico e veloce, utilizzando internet, ho richiesto il codice delle tasse (tax file number) che mi permetterà di pagare meno tasse quando lavorerò (una sorta di codice fiscale). Sydney è la città più popolata dell'Australia, nonostante questo, la vita non sembra molto frenetica. Le persone sono molto disponibili all'aiuto, infatti, mi capita spesso di intraprendere conversazioni, per strada o mentre aspetto il bus. Queste due settimane sono state abbastanza occupate dal percorrere la città in lungo e in largo e si prospettano ancora giorni simili. Lavoro e sistemazione permanente… Nonostante le difficoltà, le prime impressioni della città sono positive, si vedrà poi.. ciao!!

Sydney, 13 novembre 2009

LUDRIGNO DI ARDESIO: SEMPRE COINVOLTI... PRIMA. I NUOVI? MAI VISTI

Egregio Direttore,
ormai da tempo le cronache amministrative di Ardesio, oltre che da redazionali, vengono esplicitate da una specie di ghost–writer che puntualmente informa la popolazione su quanto avviene nel Palazzo del Municipio. Anche lo scorso 23 ottobre, Araberara riportava l'ennesima 'velina' del nostro. Proprio per quanto scritto dal sig. Mandotti in tale data, chiedo lo spazio per delle precisazioni.

La mia attenzione è caduta, da residente, sulla questione della valanga di Ludrigno: tutti ricorderanno i terribili momenti che in Contrada abbiamo vissuto. Sin dalla mattinata fatidica del 6 febbraio, dopo alcune incertezze precedenti, avemmo l'Amministrazione comunale, nella persona del Sindaco **Delbono** e del Vice **Caccia**, al nostro fianco, unitamente al Responsabile dell'U.T. Comunale architetto **Bonandrini**. Nelle riunioni del Comitato Operativo di Crisi (C.O.M.) di Gromo, ci fu persino accordato di far presenziare un Rappresentante della popolazione della Contrada (in 10 giorni ci furono ben 5 riunioni di questo organismo). A tutti gli incontri successivi, ai sopralluoghi nel canale di valanga, nelle riunioni allo S.T.E.R. (gli uffici della Regione Lombardia in Provincia di Bergamo) e persino nella gestione del cantiere fu sempre coinvolta la popolazione. Con l'Amministrazione Comunale Delbono abbiamo sempre lavorato nell'ottica di risolvere, non solo le necessità contingenti ma soprattutto quelle a venire. Ad un primo stanziamento, immediato, di 75.000 euro, mi pare, servito per svuotare il canale dalla neve e durante l'estate per innalzare la sponda della Valle che dà sulla Contrada, seguì una richiesta di ulteriori 200.000 euro per svuotare dalla ghiaia il canale ed eliminare la strada che porta alla Comunità Incontro. A questi termini si giunse in una riunione allo S.T.E.R. a Bergamo, alla presenza del Dirigente dott. Ing. **Merati**, il Consigliere Regionale della Lega Nord **Daniele Belotti**, del Sindaco Delbono e del Vice Caccia. Anche quel giorno, era il 13 maggio, presenziò un rappresentante della Contrada. Ecco perché contesto quanto riportato dal sig. Mandotti che, da poco residente a Ludrigno, difficilmente conosce a fondo la questione e lo vorrei correggere in questo modo: non definirei la questione dei lavori nella Valle del Vendulo, come lui fa, '*un problema con evidenti caratteri di ereditarietà*', in quanto il tutto era, sin dal già citato 13 maggio, stabilito e codificato con tempi e luoghi; inoltre, senza nulla togliere all'impegno dell'attuale Amministrazione Comunale, vorrei ringraziare il Responsabile dell'U.T. Comunale, arch. Bonandrini, perché si è prodigato con impegno, disponibilità al dialogo e presenza… presenza che è mancata ai nuovi Amministratori tanto cari al sig. Mandotti. Con stima.

Salera Mirella

Ufficio Turistico Alta Val Seriana: "Solo polvere sotto il tappeto"

Buongiorno Direttore,
Le scrivo per far uscire un po' di polvere da troppo tempo nascosta sotto il tappeto.

Non so quali saranno le reazioni o le conseguenze in seguito a questa mia lettera, ma spero possa essere recepita come stimolo e non come pura critica, arrivando proprio nel momento dell'insediamento del nuovo Direttivo della Comunità Montana Valle Seriana, che pare proprio sulla strada del cambiamento. Si stanno intavolando infatti accordi per invertire la rotta, speriamo che anche questo scritto possa essere un'ulteriore spinta a farlo davvero. Da cinque anni lavoro presso l'Ufficio Turistico Alta Val Seriana, di proprietà della Comunità Montana, prima come dipendente e da Giugno 2008 direttamente come gestore pro tempore.

All'inizio parlavo di polvere sotto il tappeto perché dopo tutto questo tempo posso ben dire, senza paura di smentite, che l'ufficio e la sua attività (ben più longeva della mia presenza) sono sempre stati nascosti sotto il tappeto del disinteresse, della poca conoscenza e addirittura del boicottaggio. So che questi sono termini forti, e lo scenario ha dell'assurdo, visto che l'ufficio è pubblico, non prevede quote di partecipazione, ma solo l'importo messo a disposizione dalla Comunità Montana, ed offre gratuitamente i propri servizi a tutti i Comuni convenzionati (inizialmente tutti i 20 membri della Comunità Montana Valle Seriana Superiore, dall'anno scorso invece solo 14 con l'auto-esclusione dei paesi dell'Unione dei Comuni della Presolana, coperti da un nuovo ufficio a Rovetta).

Di riflesso le porte sono aperte a tutti gli operatori turistici della zona, senza alcuna distinzione e sempre con la massima disponibilità, perché questo gli è dovuto, essendo l'ufficio di proprietà della comunità, e quindi di TUTTI. Io penso che uno strumento di questo tipo, gratuito e sovra comunale, secondo logica dovrebbe essere portato su un palmo di mano, controllato, fornito di linee programmatiche e riconosciuto. Invece viene trattato appunto come la polvere sotto il tappeto, tanto da dimenticarsi della sua esistenza, da non coinvolgerlo in progetti importanti, addirittura da aprire nuovi uffici facenti le stesse funzioni. Quello che non è accettabile di tutto ciò è che questo avviene senza che alcun Comune abbia mai dato direttive, suggerimenti, critiche fondate sulle attività svolte in questi anni, come suo diritto, essendo un ufficio finanziato dai soldi di TUTTI.

Si è appunto preferito far finta che non esistesse in occasione di fiere, Distretti del Commercio, aperture di nuovi info-point, comunicazione di iniziative…

Ma io mi chiedo, e chiedo a Lei che ne ha viste tante, come chiedo a quanti vorranno avanzare una risposta, tutti questi movimenti sotterranei di decentramento e frammentazione della promozione turistica spostandosi a monte, invece che a valle, come vorrebbe la logica per catalizzare l'incoming, a cosa sono dovuti? L'ufficio, con i suoi 25000 Euro all'anno tutto compreso (e quando dico TUTTO intendo veramente TUTTO: spese postali, telefoniche, di promozione e naturalmente di personale), dà forse fastidio a chi ne spende di più ed offre magari meno ore di apertura a fronte di più impiegati, informazioni meno aggiornate a fronte di un'area di competenza meno vasta, e via dicendo?

O forse è un piatto che fa gola, che finché è in mano pubblica fa gli interessi di turisti e residenti e non quelli di determinati operatori, consorzi e società? Io penso che la gente debba sapere se il proprio Comune, in un periodo economico come questo, invece di usufruire di un servizio a costo zero preferisce investire soldi pubblici nel proprio piccolo o insieme a pochi altri Comuni, per giunta sbandierando la propria azione come promozione unitaria. Io non avrò molta voce in capitolo ma ho gli occhi, e vedo nei fatti che la nostra valle (e i nostri paesi) non sono così noti come pensiamo, la ricerca turistica avviene sempre più on-line, tramite la digitazione di vocaboli nei motori di ricerca e sempre meno con la conoscenza a priori della propria meta. Solo i proprietari delle seconde case sono legati ad una determinata località e vanno a colpo sicuro, tutti gli altri (sempre più la maggioranza) vanno indirizzati. L'ufficio di Ponte Nossa fa proprio questo, assecondare le esigenze dei propri utenti, senza preclusioni di sorta.

E' per questo che sarebbe necessario andare incontro a questi turisti, ormai è risaputo che Orio al Serio ne sta portando sempre di più, e noi invece di preoccuparci di richiedere spazi appropriati nel punto di sbarco, ci arrocchiamo gradualmente più su, aspettando che arrivino loro.

Tra l'altro la tipologia di viaggiatore che utilizza i voli low-cost è spesso quella tipica di un turismo sostenibile e consapevole, capace di venire dalla Gran Bretagna o ancora più lontano per ammirare un fiore raro, o di rimproverarci bonariamente perché noi per primi non valorizziamo i percorsi e i sentieri delle nostre montagne. In sintesi, con questa lettera ho provato ad accendere i riflettori e far luce su una situazione che purtroppo molti non conoscono.

A parer mio il momento è propizio, perché proprio ora il nuovo Assessore al Turismo della Comunità Montana sta intavolando un ambizioso progetto che prevede la costituzione di un consorzio di promozione dell'intera Valle Seriana, che coordini e diriga i vari uffici turistici. L'obiettivo dello scritto quindi è che la gente non sia all'oscuro degli scenari in valle, ma una volta consapevole possa eventualmente esortare le proprie Amministrazioni ed i propri operatori turistici ad aderire e a fare volare questo futuro consorzio. Non so se si tratta di un discorso ovvio o utopistico Direttore, quel che è certo è che arriva un momento in cui non si può più tacere, e la dignità spinge a volere capire se il proprio lavoro è ritenuto utile o superfluo, in modo da poter prendere le dovute decisioni. Ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali saluti.

Giada Beccarelli

- Berlusconi dice che c'è un grosso complotto contro di lui.
- Non è poi così grosso. A me pare Fini.

Aforisma

"Piove sul giusto e piove anche sull'ingiusto; ma sul giusto di più, perché l'ingiusto gli ruba l'ombrello"
Lord Bowen

Clusone: una predica di troppo

Gentile Direttore
ho riflettuto a lungo prima di scrivere questa lettera e alla fine mi sono decisa. Le chiedo l'anonimato (dopo aver verificato i miei dati qui sotto) perché c'è di mezzo mio figlio e non voglio, visto il clima che si è creato, provocargli disagi. Ho assistito alla diatriba tra il vostro giornale e quanto è stato riportato sull'oratorio. Mi sono letta l'articolo e francamente l'ho trovato corretto, quello che c'è scritto è quello che succede, senza nessun dramma o problema. Poi mi sono recata in chiesa la domenica e mi sono ritrovata il curato sul pulpito a parlare proprio di araberara! Ma io sono andata in chiesa per sentire predicare la parola di Gesù, per sentire nell'omelia il commento sul vangelo, non per vederla utilizzare per fini propri in un contesto che non c'entra nulla. Sul vostro giornale non ho trovato commenti su Don Claudio ma solo il racconto dei ragazzi che vivono la quotidianità.

Dopo quella pubblicazione, anche mio figlio che frequenta la scuola e l'oratorio ha assistito a scene di richiesta di nomi su chi ha rilasciato quelle dichiarazioni. Ma in che mondo siamo? Da quando in qua i curati fanno i santi inquisitori? Ho detto a mio figlio di non cadere nel tranello e di star tranquillo ma poi dopo aver sentito l'omelia a non essere più tranquilla sono io. L'ho trovata gratuita e pretestuosa, figlia di chi sa che da quel pulpito non può avere repliche, di chi evidentemente ha paura del confronto, non l'ho trovato corretto poi durante l'omelia domenicale dove noi ci aspettiamo di sentire solo la traduzione della parola di Dio, non la difesa esclusivamente personale di chi evidentemente ha la coda di paglia. Il vangelo è altro e noi vorremmo continuare a sentirlo raccontato in chiesa. Non entro poi nel merito di alcune pressioni fatte ad alcuni ragazzi e bambini per scrivere una lettera alla redazione dove smentire le cose e invito chi continua a fare queste pressioni a raccontare senza problemi quello che succede, anche e soprattutto per i reali fruitori dell'oratorio, mio figlio compreso. Grazie e buon lavoro

Lettera firmata

(p.b.) *Non sapevo della… predica. Noi ci siamo limitati a trascrivere (e non tutto) quello che i ragazzi hanno raccontato, tranquillamente e senza pressione, alla nostra giornalista. Un'unica aggiunta. Don Claudio ha chiesto la registrazione dell'incontro, noi abbiamo fornito a Don Claudio il cellulare della giornalista e lei lo ha più volte contattato come lui aveva chiesto per poter dire la sua, ma non si è più fatto trovare. Salvo, a quel che lei racconta, replicare dal pulpito. Da che pulpito!*

Un sacco di "fregnacce"

Signor Direttore mi spiace doverle rispondere ma purtroppo Lei ha detto un sacco di 'fregnacce', non me ne voglia.

Non sono io che di solito metto assieme una serie di cose non collegate tra loro (chi ha letto ha capito benissimo, forse, e non lo credo, sarò scollegato, ma il suo pensiero e il suo parlare populista, mi rende efficace) diversamente credo e tutti se ne saranno resi conto che quando parlo dei compagni comunisti, a Lei salta subito la mosca al naso!!!

L'aver fatto parte di enti inutili per ben due lustri, mi riferisco al Piffari, e dire quando se ne esce che bisogna abolirli mi scusi, non mi sembra una cosa per cui andar fieri…

Cosa ci è rimasto a fare per ben vent'anni, se l'ente è inutile, questa inutilità è dovuta anche alle persone che lo compongono quindi inutili anche loro, però ben remunerati. Non si sputa mai nel piatto dove si mangia, non crede?

Continua poi col demolire la mia tesi, 'cani e porci' baggianate dice Lei, ne esistono anche in altre professioni; le voglio dire che poco m'importa di altre professioni, non vengono pagati da noi cittadini, e non ci fanno le leggi.

E' poi riuscito a superarsi dicendo che se non ci fosse stata la Berghem Sky non ci sarebbero oggi prospettive di comprensorio, sicuramente a Lizzola non è stata la sopracitata a pagare i disastri fatti dall'onorevole, visto che è pure stato Direttore degli impianti, e tantomeno ha dei meriti sull'allungamento della seggiovia, e sulla nuova seggiovia che scollina il monte, per tutta la sua legislatura fatta da Sindaco a Valbondione, il turismo non ne ha beneficiato e nemmeno si sono avuti miglioramenti da quando Lui è stato in Comunità Montana, assessore a Bergamo e Consigliere Provinciale. Lei parla di 'madre' riferendosi alla 'Berghem Sky' per l'accordo avuto tra le società di Colere Boario e Lizzola, non mi risulta, mi risulta invece che… la madre degli ignoranti è sempre incinta…

Per quanto concerne la società 'Leader Plus' ha fatto un esposto a una firma, quindi se per caso ho errato sarò molto felice di essere denunciato, credo che l'Italia dei Valori farcita di avvocati giudici che han mandato a casa i Democristiani con tangentopoli per poi prenderne le poltrone, non abbiano problemi a denunciare un povero Cristo… che comunque le assicuro dice sempre la verità…ma la verità a qualcuno fa male…

Alla prossima Direttore…
La Ringrazio

Walter Semperboni

* * *

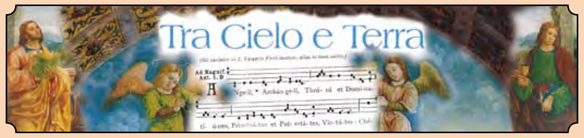
(p.b.) Io non difendo nessuno per principio, ognuno ha la capacità, tanto più l'On. Piffari, di… suonarle come vuole. Ma insisto col dire che lei mette insieme un mucchio di cose che non sono collegate, con l'unico obiettivo di dare addosso all'onorevole suo compaesano. Tutto qui. Non è stato vent'anni in provincia (vent'anni fa c'ero ancora io, ci sono rimasto fino al 1995 e Piffari non c'era di certo, dopo non ricordo). Io ci sono rimasto 10 anni, ho portato a casa (in valle) quello che potevo portare e poi mi sono ben guardato dal ricandidarmi.

E sulla Provincia come ente avevo avanzato nel Consiglio stesso proposte molto "alternative" istituzionalmente, perché mi rendevo conto che si menava la polenta per troppo poco. Poi alle Province sono stati assegnati compiti nuovi (sull'urbanistica, ed è essenziale per i Comuni). E nel piano federalista "regionale" un ente cuscinetto che "difenda" i Comuni mi pare necessario. Se li difende però, non se a sua volta li condiziona piantando bandierine politiche. Sono del parere che si debba tornare tutti a fare quello che si è chiamati a fare, la politica a Governo e Regioni, il resto, Provincia e Comuni, amministrazione e basta. Qui adesso vogliono diventare tutti presidenti del Consiglio in pectore.

Per quanto riguarda la Berghem Ski lei non ne può sapere niente, e la gestione della società di Lizzola, buona o cattiva che fosse, non va messa in conto alla società che ha tentato di fare il comprensorio vent'anni fa, con l'accordo dei proprietari delle tre stazioni. Che non sia riuscita a farlo non è imputabile né al Sindaco di Valbondione né a quello di Vilminore (ero io) e nemmeno di Colere. Punto (per ora).

Quando annuncia la sua "verità", sia consapevole perlomeno che ognuno in questo mondo ne ha una che ritiene altrettanto "vera".

Cos'è la verità? Chiede Pilato a Gesù. Ma non c'è risposta, Pilato non ha la pazienza di ascoltare.



L'ECUMENISMO DELLA TRADIZIONE IN STILE RATZINGERIANO

Origene

Che il ritorno alla piena unità tra i cristiani sia una delle priorità del pontificato di Benedetto XVI lo si è visto nelle scorse settimane, anche se le ultime mosse papali non sono state gradite dagli ultras dell'ecumenismo. Tra questi, un vecchio amico-nemico di **Joseph Ratzinger**, il teologo ribelle **Hans Kung**, esponente dell'ala sinistra del mondo cattolico. In modo molto esplicito, Kung ha duramente criticato il Papa, accusato di pescare "sulla sponda destra del lago", aggiungendo che "lì l'acqua è torbida". Cos'ha fatto di così grave il Papa per irritare i sostenitori dell'ecumenismo più spinto? Ha semplicemente operato per far tornare alla piena comunione con la sede di Pietro alcune comunità cristiane tradizionaliste, roba indigesta per chi sogna un'unica grande Chiesa senza dogmi, precetti morali, culto mariano, primato papale e tradizioni vecchie di secoli. Ratzinger invece sa benissimo che, come dice il Concilio, l'unica Chiesa di Cristo "sussiste" nella Chiesa Cattolica guidata dal Papa, anche se fuori da essa vi possono essere alcuni semi di verità. L'unità tra i discepoli di Gesù va fatta con Pietro e sotto Pietro, nel rispetto dei dogmi e della tradizione vivente della Chiesa, fedeli alla dottrina tramandata nei secoli, anche quando contrasta con le mode del momento.

Questo è l'ecumenismo della tradizione voluto da Benedetto XVI. Non a caso, gli sforzi ecumenici ratzingeriani sono rivolti soprattutto verso gli ortodossi, anch'essi gelosi custodi della tradizione. Dato che la strada verso l'unità tra Roma, Costantinopoli, Mosca e le altre capitali dell'Oriente cristiano è ancora lunga, Ratzinger si è mosso per accogliere due gruppi tradizionalisti, quelli anglicani e quelli cattolici. Partiamo da questi ultimi. Dopo la liberalizzazione dell'antico messale tridentino e la revoca delle scomuniche ai quattro vescovi ordinati da monsignor Lefebvre, a fine ottobre sono iniziati i colloqui dottrinali tra la Santa Sede e la comunità lefebvriana, per appianare i contrasti sull'interpretazione dei documenti conciliari.

A Ratzinger sta molto a cuore questa trattativa e si pensa che le discussioni tra le due delegazioni dureranno un anno e poi, se Dio vorrà, si potrebbe arrivare alla tanto sospirata piena comunione tra Roma e Écone.

La strada è impervia e buona parte dell'episcopato non vede di buon occhio un ritorno di questo gruppo tradizionalista, ma Ratzinger non è tipo da arrendersi di fronte alle difficoltà. Sempre a fine ottobre è stato annunciato un documento papale che dovrebbe aprire le porte all'ala conservatrice dell'anglicanesimo, a quegli anglocattolici che contestano la deriva liberal della Chiesa d'Inghilterra, come l'ordinazione episcopale di donne e di gay o la benedizione di unioni omosessuali. Il 4 novembre Benedetto XVI ha così firmato la Costituzione apostolica "*Anglicanorum Coetibus*", che prevede l'istituzione di ordinariati personali destinati a quei fedeli anglicani che vogliono convertirsi al cattolicesimo. Si tratta di strutture simili agli ordinariati militari e indipendenti dalle diocesi territoriali, ma immediatamente soggette alla Congregazione per la dottrina della fede, il vecchio Sant'Uffizio. Vescovi e preti anglicani che ne fanno richiesta saranno ordinati sacerdoti della Chiesa Cattolica, anche quelli sposati, per i quali Ratzinger ha stabilito una deroga alla legge sul celibato sacerdotale. Tale deroga non è rivolta ai preti cattolici, per i quali non cambia nulla. Si tratta insomma di una eccezione che conferma la regola del celibato, il cui valore è stato ribadito dallo stesso Papa durante la recente visita a Brescia. Per i seminaristi degli ordinariati anglo-cattolici è prevista la regola celibataria ma, in casi eccezionali, la Santa Sede può autorizzare l'ordinazione di uomini già sposati, cosa che avviene anche nelle comunità cattoliche di rito orientale, come gli uniati ucraini e i maroniti. Chi tornerà alla piena comunione con Roma dovrà accettare la dottrina cattolica e riconoscere il primato del successore di Pietro. Questo "pescare sulla sponda destra del lago", richiamando a sé le correnti più legate alla tradizione dottrinale e liturgica, può essere anche interpretato come una pacifica "chiamata alle armi" per fronteggiare quello che Ratzinger considera il vero nemico della religione nel nostro tempo, cioè quel relativismo culturale che si è anche manifestato con la discussa sentenza che vieta la presenza del crocifisso nei luoghi pubblici.

Benedetto XVI ha più volte denunciato anche una secolarizzazione interna alla Chiesa, pure tra i vescovi, e un'iniezione di energie tradizionali può far parte della ricetta ratzingeriana. La soluzione adottata per gli anglocattolici potrebbe valere anche per i lefebvriani. In un futuro non lontano, accanto alle diocesi, in alcuni paesi avremo degli ordinariati formati da ex anglicani conservatori e, magari, degli ordinariati personali per i tradizionalisti cattolici, finalmente liberi di celebrare la tanto amata messa tridentina senza doversi continuamente scontrare con vescovi e preti testardamente contrari.

bergamonews
il nuovo quotidiano on linc di bergamo e provincia.

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia
Pubblicità
Diego Petenzi
Collaboratori
Matteo Alborghetti - Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Rosella Del Castello - Gabriele Foresti - Giorgio Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Giulia Lazzaroni - Don Leone Lussana - Andrea Marchesi - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Sara Pasquet - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti
vignette **Stefano Savoldelli**
servizi fotografici
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Studio Alfa Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it
UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base:
cm 4.0 x 4.0
ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara
Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 6245
Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 2009

BERGAMO

UN CLUB IN DIFESA DELLA BEVANDA "NORDICA"

Stucchi guida i... parlamentari birraioli

Giacomo Stucchi

E così nasce anche il Club dei parlamentari amici della Birra. E a tirare le fila del gruppo c'è il bergamasco **Giacomo Stucchi**, deputato della Lega Nord. Un club di 'birraioli' direttamente in Parlamento, che alcune leggi sembrano essere fatte da… ubriachi è un luogo comune ma adesso potrebbe anche diventare qualcosa di più. Un club questo che però, nelle intenzioni, raccoglie scopi ben più nobili, e che mira a sostenere le ragioni di chi produce la bevanda bionda. La crisi si è infatti fatta sentire anche in questo settore. Le vendite sono scese del 40 per cento. AssoBirra, l'associazione di categoria che riunisce le società produttrici, si è rivolta a Stucchi per chiedergli di farsi promotore dell'iniziativa che al momento vede coinvolti 32 fra deputati (c'è anche **Gabriele Cimadoro** dell'Italia dei Valori) e senatori. Il Club dei parlamentari amici della birra, infatti, viene costituito con l'idea di creare un luogo di incontro e riflessione, aperto a tutti gli eletti nel Parlamento italiano interessati ai principali ambiti che riguardano l'industria della birra in Italia, da quelli più squisitamente legati alla cultura della birra fino alle problematiche alcol correlate. L'obiettivo principale è quello di far conoscere e riscoprire la birra come bevanda alimento, naturale e moderatamente alcolica, ricca di storia, tradizione, fascino, versatile nelle sue infinite possibilità di abbinamento a seconda dei diversi stili, compatibile con la dieta mediterranea e il concetto di sana e corretta alimentazione. Il Club dei parlamentari amici della birra punta ad organizzare visite guidate alle aziende birrerie, seminari, incontri, degustazioni di prodotto ed ad inviare periodicamente ai suoi membri informazioni sul mondo della birra, con un'agenda sui principali appuntamenti istituzionali e non che la riguardano. A guidare la compagnia ci pensa Giacomo Stucchi, con in mano una pinta di birra anche il federalismo sembra più facile.

L'ONOREVOLE BERGAMASCO ELETTO DALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Misiani, il custode del tesoro del PD

(p.b.) Tesoriere nazionale del Partito Democratico. **Antonio Misiani**, deputato bergamasco, già segretario giovanissimo (a 29 anni) dei Ds bergamaschi, fa un salto di qualità notevole. Detentore della "borsa" del PD. Tesoriere: c'è un tesoro da custodire?

"Non c'è un tesoro ma un equilibrio di bilancio da conservare. Il Pd è un partito che è nato senza patrimonio, ma anche senza debiti, quindi si guarda al futuro con grande fiducia".

Avete fatto cassa con le primarie.

"Il bilancio del PD è pubblico, lo trovate sul sito, circa 60 milioni di entrate e un po' meno di uscite, quindi c'è un avanzo, non eccessivo ma buono. Lo scorso anno l'avanzo è stato clamoroso ma c'erano le entrate dei rimborsi elettorali che vengono dati subito ma valgono per cinque anni. Ma il preventivo di bilancio quest'anno ha un avanzo, sia pure modesto. Comunque siamo l'unico partito a livello europeo con bilancio certificato". Che significa? *"Che c'è una società esterna che controlla puntigliosamente il nostro bilancio e lo certifica, fa le pulci, con tre mesi di controlli. Questa ci sembra una prova di trasparenza. Il 90% delle risorse proviene dai rimborsi elettorali".*

Ma perché **Pierluigi Bersani**, il nuovo segretario del Pd, ha scelto proprio te?

"Perché ho una formazione economica e sono stato assessore al bilancio anche a Bergamo. Perché abbiamo lavorato insieme nella Commissione bilancio della Camera. Bersani ha sempre sostenuto che ci vuole una nuova generazione di politici, ma già sperimentata. Ho 41 anni e sono in quella fascia. E poi i bergamaschi per tradizione sono solidi in questo settore, hanno una tradizione imprenditoriale. Il Pd è un'azienda media, ha 143 dipendenti. Sto parlando del bilancio nazionale, di cui mi occupo".

A proposito di tesorieri di partito, è vero che i bergamaschi hanno attitudine. Ma non ti spaventano i precedenti? Severino Citaristi per la DC, Vincenzo Balzamo per il PSI erano bergamaschi (il secondo per elezione di circoscrizione). E hanno avuto grane a non finire.

"Spero proprio di no, questa è una stagione diversa e i nostri bilanci, ripeto, sono certificati, non sfugge nulla al controllo, anche dei cittadini, vanno sul sito e leggono, anche perché ne hanno diritto visto che la maggior parte delle entrate deriva dai rimborsi elettorali. C'è la 'tracciabilità' di ogni movimento. Sanno come vengono usati i 'loro' soldi". La tua designazione ti porta nei piani alti del partito: *"In effetti il tesoriere è stato eletto dall'assemblea nazionale, fa parte dell'organigramma, della Segreteria nazionale".*

E tu sei stato eletto in che modo?

"I delegati hanno alzato la loro tessera".

La tua elezione al seguito di Bersani non è un segno del "ritorno" alla grande nel partito degli ex Ds?

"Guarda che con Bersani ci sono anche la Bindi e Letta. Ormai la fusione è compiuta". E chi non l'ha digerita se ne va. Ma per il "tesoriere" serve far quadrare i numeri del bilancio, non quelli dei voti. A quelli ci deve pensare Bersani. Sarai sempre a Roma? *"Ci tengo troppo a tornare a casa, ogni tanto, e stare legato al territorio".*

COMUNE E PROVINCIA: GIOCHINI POLITICI

Se la politica si divide anche di fronte alla crisi

Non è stato un bello spettacolo. Mentre l'intera Bergamasca, città compresa, soffre, e non poco, per i problemi economici e soprattutto occupazionali che arrivano al pettine adesso, dopo un anno e mezzo di crisi delle aziende, la politica invece di serrare i ranghi e avanzare compatta con progetti e proposte per aiutare chi è particolarmente debole su questo versante, cosa fa? Litiga, si fa i dispetti, si divide. E' successo sia a Palazzo Frizzoni, dove non si è riusciti in Consiglio comunale a Bergamo nemmeno a varare un ordine del giorno unitario. Ed è successo in Via Tasso, dove il Consiglio provinciale solo all'ultimo momento, dopo un estenuante tiramolla lungo tre ore, ha votato un documento unanime, documento che si è però giocato sul compromesso al ribasso, negando alla fine l'auspicato fondo di solidarietà per chi perde il lavoro e rientra nelle fasce deboli della società.

Richieste sindacali

Non è stato un bello spettacolo. E dire che i consiglieri comunali di Bergamo e quelli provinciali avevano ascoltato il riassunto della situazione dalla viva voce dei segretari delle organizzazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil, **Luigi Bresciani, Ferdinando Piccinini** e **Marco Cicerone**, convocati appositamente per fare il quadro. Un quadro a tinte fosche: diecimila posti di lavoro persi nel 2009, soprattutto lavoratori a termine, con una previsione per i prossimi 3-4 mesi di ulteriori cinquemila tagli, con ventimila persone coinvolte nei processi di cassa integrazione ai vari livelli. Numeri spaventosi, non ci sono altri aggettivi, mentre aziende come *Tenaris* annunciano 836 esuberi tra Dalmine e Costa Volpino, e mentre a queste grosse fabbriche si affiancano le tante mini e micro imprese che fino a ieri han fatto l'ossatura del manifatturiero orobico che oggi invece chiudono, semplicemente abbassano le saracinesche messe in ginocchio dalla mancanza di ordinativi. Un periodo difficile si annuncia dunque sul fronte occupazionale, mentre qualche segnale positivo si fa largo circa la ripresa dei consumi. Ma è una ripresa che va accompagnata e sostenuta: come fa un disoccupato a ricominciare a fare

acquisti? Allora ecco che i sindacati chiedono risposte, risposte dalle aziende, per esempio i contratti di solidarietà che di fatto aiutano a non espellere i lavoratori dagli stabilimenti, e risposte dagli enti locali, per esempio investimenti nelle opere pubbliche.

Opere pubbliche i cui lavori potrebbero essere appaltati alle imprese del territorio, assicurando un po' di occupazione in questo mare di licenziamenti.

Giochini politici

Ma, appunto, gli enti pubblici devono saper intervenire con tempismo, magari senza perdersi in giochini politici tra maggioranze e opposizioni. Non è il tempo dei giochini, è invece il tempo dell'unità. Mai come adesso.

Perché è facile complimentarsi tra esponenti della stessa coalizione per come si è riusciti a creare un nuovo tavolo (non si chiama più così quello provinciale, si chiama *gruppo strategico operativo*), mentre, per non dare soddisfazione alle minoranze, si è aspettato più di un mese a convocare il Consiglio richiesto sui temi del lavoro. E la stessa cosa è successa in città dove il documento dell'opposizione è stato quasi interamente copiato, ma non fatto proprio da chi governa per non dar soddisfazione all'opposizione, opposizione che dal canto suo strumentalizza la crisi per dare addosso al sindaco e alla giunta. Sono battaglie di cui nessuno sente il bisogno.

A chi giova vietare a suon di voti di inserire il termine "fondo di solidarietà" che magari fino al giorno prima era stato una battaglia di qualche consigliere della maggioranza, solo per il piacere di non essere in sintonia con chi sta politicamente da un'altra parte? O forse si tratta di un "no" per poi, fra un paio di mesi presentare una proposta simile e quindi auto-appuntarsi una medaglietta sul petto? Più che di medaglie i bergamaschi hanno bisogno di interventi rapidi, concordati, forti.

Seriate fa scuola

Uno, per esempio, è auspicato da tanti messo in pratica da quasi nessuno: ha fatto eccezione il Comune di Seriate dove una proposta della minoranza è stata accolta da chi governa la città, con la soddisfazione di tutti: riguarda l'insediamento della Frattini che ha ceduto un ramo d'azienda.

Ebbene la decisione degli amministratori locali è quella di mantenere a destinazione produttiva gli strumenti urbanistici comunali, quindi le aree della fabbrica non diventeranno residenziali oppure commerciali, di fatto disincentivando chi tende a promuovere speculazioni sulla pelle dei lavoratori. Ma sono tante le possibilità delle istituzioni pubbliche, magari non di risolvere la crisi, ma di offrire anche opportunità per un'adeguata preparazione ai lavoratori che vengono espulsi dal ciclo di produzione perché ormai le loro aziende offrono materiale non più concorrenziale.

Corsi di formazione, "doti", un osservatorio su quello che non va più e su ciò che invece tra oggi e domani sarà vincente… e mille altre opzioni. Ma occorre fare in fretta e non disperdersi nelle polemiche e nel politichese. Incompreso e incomprensibile da chi deve far quadrare il bilancio famigliare.

Rosella del Castello

FRATELLI VISINI
ISOLAMENTI TERMICI E ACUSTICI
CONTROSOFFITTATURA / PROTEZIONE ANTINCENDIO
PARETI E CONTROPARETI IN CARTONGESSO
Via Campignano, 1
24020 PARRE (BG)
Fax 035.704774
Tel. 035.702141
info@fratellivisini.com
www.fratellivisini.com

rinnova
edifici certificati
ALTA EFFICIENZA ENERGETICA
RINNOVA Srl
Tel. 035.7176005
info@rinnovasrl.com
www.rinnovasrl.com

LETTERA

Bergamo: un assessore con incarico… provvisorio

Gentile Direttore,

A settembre, durante una commissione consiliare, in merito ai lavori presso le pensiline della Stazione Autolinee a Bergamo, l'assessore ai Lavori Pubblici Saltarelli ha risposto ad un mio dubbio sull'effettiva necessità di svolgere i lavori di consolidamento in tutte le pensiline (comprese quindi quelle che in un futuro non tanto lontano potrebbero essere abbattute) spiegandomi che sono lavori urgenti e PROVVISORI, in attesa, appunto, di sapere la destinazione per lo spazio che verrà lasciato libero.

Nel quartiere San Tomaso, la Giunta Comunale, ha recentemente annunciato di aver terminato i lavori relativi alla zone 30 e alla messa in sicurezza dei percorsi casa/scuola. Alcuni residenti, però, si lamentano che alcune opere, fra le quali l'allargamento e la messa in sicurezza del marciapiede in via Moroni non è stata eseguita… probabilmente si tratta di un lavoro PROVVISORIO ! L'altro giorno, un'indecente colata di asfalto ha coperto parte del parcheggio in piazza Matteotti, proprio di fronte agli uffici dell'anagrafe, in un luogo centrale e di pregio. La risposta è stata che si tratta di lavori PROVVISORI e che il tutto verrà sistemato a partire dalla prossima primavera (quindi fra oltre 6 mesi…). Sempre in questi giorni, sollecitato da alcuni residenti, ho interpellato l'assessore ai Lavori Pubblici in merito ai lavori stradali lungo via Goldoni e via Goethe. La risposta, anche in questo caso, è stata che di più l'Assessore non è intenzionato a fare perché si tratta di lavori PROVVISORI ! (tra l'altro durati oltre un mese...)

Da tutto questo credo che i cittadini di Bergamo possano trarne almeno due certezze, una negativa e l'altra positiva. La prima, negativa, è che da oggi, ogni lavoro di sistemazione stradale e non a Bergamo, grazie all'operato dell'assessore Saltarelli, è PROVVISORIO. La seconda, certamente positiva, è che se continua di questo passo anche lo stesso Assessore Saltarelli sarà un assessore PROVVISORIO !

Cordialmente,

Simone Paganoni - Lista Bruni

PREMIATA A BRUXELLES PER IL SETTORE "RICERCA E INNOVAZIONE"

Pia Locatelli "Parlamentare Europea dell'anno 2009"

Pia Locatelli è il 'Parlamentare dell'anno 2009' per il settore 'Ricerca e Innovazione', premio assegnato nel corso di una cerimonia mercoledì 3 novembre a Bruxelles. Pia Locatelli, tosta, zuccona, infaticabile, socialista anche contro logiche elettorali che le hanno impedito la rielezione nell'europarlamento, in questi giorni è a Santo Domingo per la riunione dell'Internazionale Socialista Donne di cui è presidente.

Il premio organizzato dalla rivista del Parlamento europeo, viene conferito ogni anno a un parlamentare che si sia distinto per il suo lavoro in uno dei 12 settori in cui è stata suddivisa l'attività nell'europarlamento.

Alla designazione si arriva dopo un lungo percorso che ha visto Ong e organizzazioni esterne come associazioni universitarie, enti di ricerca, associazioni di consumatori, di ambientalisti etc, indicare una rosa di tre nomi tra i 780 (ora 750) europarlamentari, in ragione del contributo dato nel settore di loro competenza.

L'ultima selezione nella rosa dei candidati è stata effettuata con il voto di tutti i membri dell'europarlamento e il premio assegnato a chi, tra i tre nominees, ha ricevuto più segnalazioni dai colleghi. Per il 2009 le nominations hanno riguardato 15 donne e 21 uomini e i premi sono andati a 8 donne e 4 uomini.

Se si considera che nel parlamento la proporzione è di 1/3 donne e 2/3 uomini, si vede che il lavoro delle parlamentari è quello che ha ottenuto il gradimento più alto. Pia Locatelli, che ha ricevuto il premio *The Parliament Magazine MEP Awards 2009* per il settore "Ricerca e Innovazione", nella passata legislatura era stata tra l'altro relatrice di un apprezzato documento approvato a larghissima maggioranza, (512 voti a favore, 16 no e 14 astenuti) proprio sul tema della ricerca, con le proposte per rilanciarla e sostenerla e per frenare la fuga dei 'cervelli' dal Vecchio continente.

Dei 12 premi assegnati, 7 sono andati ad esponenti del partito popolare europeo, 3 a socialisti e 2 a parlamentari verdi.

CLUSONE

LETTERA

Piazza Manzù? Bella. Si rifà a Piazza Vecchia di Bergamo

Per rispondere alle alterne e sussultorie affermazioni sul complesso ex A. Maj: è bello, è brutto, Manzù (scultore clusonese al cui ricordo è dedicata la piazza comunale) si rivolterebbe nella tomba, è bene precisare che "de gustibus non disputandum est". C'è chi ama il falso, tipo i borghi che di medioevale non hanno proprio niente, c'è chi ama costruzioni in cemento armato, tipo l'oratorio, c'è chi ama le "lobbie", c'è, per fortuna, anche chi ama complessi in marmo bianco affacciati su una piazza bellissima, ed è qui il motivo della presente; nessuno ha la volontà di usufruire né per manifestazioni, né per mercatini, né soprattutto per dislocare una parte del mercato del lunedì.

Come mai e da chi è così poco considerata questa piazza per la quale si sono impegnati soldi pubblici? Da chi viene vissuta come un pericolo? Forse dai commercianti del centro? (e dov'è il centro? Budello, piazza Uccelli – Baradello?) E il mercato… oh il mercato…!!! Chi amministra la città di Clusone? Gli ambulanti? I commercianti? I vigili, pronti a chiudere non uno, ma due occhi il lunedì, quando al piazzale del Sole le automobili ostruiscono il passaggio per chi deve recarsi a Villa d'Ogna, ad Ardesio, …o anche e soprattutto a Piario dove, beffa delle beffe, è dislocato l'ospedale? Forse l'amministrazione per decidere e solo a lei dovrebbe competere ogni decisione, aspetta che ci caschi il morto, là, al piazzale del Sole, dove il lunedì uno… dieci… cento macchine fanno muro, mentre i vigili urbani sorvolano? Si devono mandare le televisioni private o addirittura "Striscia la Notizia"?

Per concludere e tornare al complesso A. Maj chi esprime giudizi e pareri non sa che è stato costruito in rispetto al simbolo di Clusone: la Chiesa arcipresbiterale di S. Maria Assunta, che si innalza a mo' di acropoli sul pianoro di Clusone e che la piazza rispetta lo stile di Piazza Vecchia in Città Alta a Bergamo? Il tutto per rispondere ai tanti Vittorio Sgarbi esperti, ma che di esperto hanno solo il loro comodo e il loro interesse privato. Distinti saluti.

Seguono 23 firme

INCHIESTA - NELLA PANCIA DI CLUSONE

PIAZZA MANZÙ: PARTIRÀ, la piazza partirà… quando non si sa…

Cinzia Baronchelli

Negli ultimi numeri del nostro giornale, tanti si sono espressi, in bene o in male sulla ormai famosa Piazza Manzù che ha sostituito il vecchio complesso Angelo Maj. Su questo numero pubblichiamo una lettera firmata che ne prende le difese riguardo l'impatto estetico, criticato da più parti. Ma ormai le critiche lasciano il tempo che trovano, la piazza è una realtà, non più un progetto che si può eventualmente variare. Una realtà di cui tanti parlano ma forse è il caso di sentire chi la vive. Al momento pochi a dir la verità. Ma quei pochi hanno avuto modo di dire la loro. Come sempre.

Ma questa Piazza Manzù odiata o amata che parte fa a Clusone, è partita o no? Arrivo in zona sabato 14 nel tardo pomeriggio. Dovrebbe essere il giorno di maggior affluenza. Dovrebbe. Mi trovo al solito a parcheggiare con estrema facilità. Al solito non è un buon segno, vuol dire che la gente in giro è poca. In Piazza Manzù non circola un'anima. Scatto qualche foto a commentare il deserto. Poco illuminata non invita certo alla passeggiata. Sono le 17,30 di un sabato pomeriggio ma non incontro che una giovane coppietta che probabilmente è in piazza proprio in cerca di intimità. Una bella vetrina espone indumenti intimi e corsetteria: *"Intima idea"*. Giovanissima la titolare di Clusone la bella **Miriam Perego** di soli 22 anni: "*Ho aperto un anno e mezzo fa con delle grandi aspettative*". Bilancio ad oggi? "*Non si è mosso niente. Ci sono state fatte delle promesse che ancora non sono state mantenute*". Da chi? "*Dal Sindaco ad esempio. Il giorno dell'inaugurazione in agosto ci era stato detto che, visti i lavori in Piazza della Rocca, quella parte del mercato sarebbe stata spostata qui per prima e poi sarebbero arrivati gli altri banchetti. Ma come avrai visto…niente*". Ma quando arriverà il mercato vero e proprio? "*Vorrei tanto saperlo anche io, sempre in un incontro pubblico il Sindaco ha parlato del 21 settembre ma siamo ormai alla fine di novembre e non sappiamo nulla*". Un'attività si è già trasferita, ho visto (il negozio della Timberland che ora è in centro) vedo cartelli affittasi ovunque, sai se qualcuno è in procinto di aprire? "*Le altre attività non aprono finchè il mercato non arriverà. Il 20 di dicembre, dovrebbe, speriamo, aprire*

segue a pag. 58

ELEZIONI COMUNALI 28 MARZO 2010 – LA LEGA

Olini: "Ho tre candidati Sindaco Uno disposto ad accettare Pdl"

La confusione è come la nebbia piombata sull'altopiano nei giorni scorsi. *"Passato il prossimo Consiglio comunale, quello dei Piani Integrati, partiamo"*. **Paolo Olini**, segretario della Lega baradella, lavora come un matto, incontra, sente, sfronda. Ha incontrato anche **Francesco Moioli** e **Leo Minuscoli**. Fumata grigia, nera. Moioli ha posto come condizione la sua candidatura a sindaco. Niente da fare. Altri incontri, alcuni scontri (vedi retroscena su Parre). Ecco quindi la foto della situazione attuale: *"Ci stiamo concentrando sui programmi, che saranno la prosecuzione e la riproposta aggiornata del programma che avevamo presentato cinque anni fa"*. Sì, ma i candidati li avete? *"Certo, due dozzine di candidati a consigliere. Abbiamo solo l'imbarazzo della scelta"*. Intendevo il candidato a Sindaco. *"Abbiamo una rosa di tre candidati a Sindaco. E' chiaro che anche i programmi saranno valutati dal candidato a sindaco, quando sarà scelto"*. Va beh, identikit, se puoi. *"Ostrega, non posso dirlo per il momento, deve passare il Consiglio Comunale. Lì valuteremo come si sono comportati tutti e vedremo"*. Quindi possibile apertura al PDL, anche se alcuni dei berlusconiani votassero i Piani Integrati… *"Dipende: dei tre candidati a Sindaco due sono inflessibili su questo e quindi non sono propensi a mettere in lista chi ha votato i Piani Integrati. Uno è più possibilista a ripartire dalla situazione che si ritroverà dopo queste approvazioni"*. Traduzione: avete due opzioni: una è quella rigida che avevate annunciato, quella che non si fanno liste insieme a Pdl con gente che ha approvato i Piani Integrati. Ma lasciate uno spiraglio per un'alleanza, con un candidato più "aperto", più "realista" nell'accettare anche chi nel frattempo ha varato la raffica di Piani voluti da questa Amministrazione. *"Se vuoi metterla così…"*. Torniamo all'identikit… *"Posso solo dire che due candidati sono clusonesi doc e uno è venuto ad abitare a Clusone ma è qui da tanto…"*. Diciamo anche se tra i due doc c'è stato uno che ha già fatto il Sindaco? *"No, non posso dirlo. Lascia passare il prossimo Consiglio comunale e poi decidiamo"*. Olini è un segretario incredibile, è partito a razzo ma non molla la presa, per cui neppure quelli che stanno nella Lega ad aoggi sanno cosa e chi ha in mente. Quindi è un azzardo: i nomi che circolano sono quelli di **Luigi Mangili** (ex segretario baradello) e sarebbe a rigore quello "forestiero", anche se a Clusone c'è da quando aveva i calzoni corti. Tra gli altri due potrebbe esserci lo stesso **Paolo Olini**. C'è chi rifà anche il nome di **Yvan Caccia**. Ma sono soltanto ipotesi. Magari Olini ha in mente tre nomi tutti nuovi fiammanti. E il non aver risposto alla domanda se uno dei tre è già stato sindaco non riporta affatto in lizza **Carlo Caffi.** Di tutto, di più.

ELEZIONI COMUNALI 28 MARZO 2010 - CENTROSINISTRA

Minuscoli: "Partito degli onesti? Incontri ma nessun patto con la Lega"

(Ci.Ba.) Nell'ultimo numero il coordinatore del circolo del PD (partito democratico) di Clusone, **Leo Minuscoli** ci aveva chiaramente dichiarato l'intenzione di proporre per le prossime elezioni amministrative del marzo 2010 una lista civica che potesse essere aperta alle migliori personalità disponibili della società civile clusonese per la nuova amministrazione.

Lista civica che non vincolasse così la partecipazione di persone non necessariamente di area di centrosinistra ma che comunque rispettassero il programma elettorale.

Dopo le novità *"sul partito degli onesti"* uscite su questo numero ci è parso opportuno risentire Minuscoli per capire se davvero ci sono novità all'interno della lista civica che comprende anche L'Italia dei Valori e se è vera la possibile intesa con la Lega.

Leo mi risponde abbastanza sconcertato dalle mie domande: "*La mia, la nostra posizione non è certo cambiata in dieci giorni! Torno a confermarti che nel 90% delle possibilità la nostra sarà una lista civica per tutti i motivi che ho già elencato.*

Confermo anche che non c'è nessun accordo con la Lega anche se incontri ce ne sono stati, è normale che le forze politiche si parlino. Sono convinto che la Lega abbia tutto il diritto e l'opportunità di presentarsi da sola visti i voti che ha a Clusone. Vedo più difficile che si presenti con il PDL, (Partito delle libertà), o con noi.

La situazione più probabile, ma posso sbagliarmi, è che alla fine ci siano tre liste, con possibilità di vittoria per tutti, a mio parere sarebbe la soluzione migliore, si sceglierebbe in base ai programmi e alle persone. Anche sul candidato Sindaco, come già detto, stiamo vagliando una rosa di diversi candidati tra cui c'è **Francesco Moioli** *ma non solo lui.*

Per quanto riguarda il fantomatico partito degli onesti… cosa vuoi che ti dica, penso che la nostra lista a buon titolo ne farà parte anch'essa!!". Tra i possibili candidati del centrosinistra c'è anche lo stesso Leo Minuscoli.

A meno che, tra i due "litiganti", alla fine spunti un nome nuovo, un personaggio fuori dalla mischia oppure si ripieghi su una candidatura di identità, un giovane.

"COLLETTA ALIMENTARE" SABATO 28 NOVEMBRE

Clusone: 50 famiglie indigenti. Unione dei Comuni: 23 famiglie

L'appuntamento è per sabato 28 novembre. Ritorna la colletta alimentare. In tutta Italia. Anche in Val Seriana. A raccontare questa insolita iniziativa che sta diventando un punto di riferimento per le famiglie bisognose, che sono in aumento, ci pensa Emanuela, responsabile della Colletta per l'Unione dei Comuni: *"Quel giorno in tutta Italia saranno operativi tantissimi volontari. Gli alpini faranno da punto di riferimento nei vari supermercati dove avverrà la raccolta dei generi di prima necessità"*. Come funziona? *"Chi va a fare la spesa troverà all'entrata gli alpini che consegneranno a chi vuole un sacchetto che poi va riempito a discrezione di chi fa la spesa con generi che poi vengono riconsegnati all'uscita. Il tutto viene accuratamente pesato e controllato. Anzi, faccio un appello, chi vuole può venire in oratorio quel giorno, siamo presenti dalle 8 del mattino alle 19,30 della sera per smistare tutto il materiale che ci viene consegnato"*. All'iniziativa aderiscono tutti i supermercati di Clusone: *"I quattro grossi supermercati e anche la Coop di Ardesio. I generi raccolti vengono utilizzati poi per le famiglie bisognose, le comunità, i conventi, le mense dei poveri"*. Con che criterio vengono scelte le famiglie? *"Sono segnalate dall'assistente sociale che valuta di volta in volta il bisogno delle famiglie. Se ci fosse qualche famiglia indigente anche a causa della crisi può rivolgersi all'assistente sociale che poi farà una valutazione"*. E le famiglie indigenti sono purtroppo in aumento: "*Io mi occupo dell'Unione dei Comuni e in un anno siamo passati da 9 a 23 famiglie e non sono come crede qualcuno tutte straniere. A Clusone so che erano più di 50 e non sono sicuramente diminuite. Il bisogno aumenta"*. E la gente come risponde? *"Bene. Dal 2004, anno in cui è partita l'iniziativa abbiamo sempre aumentato l'offerta, lo scorso anno abbiamo raccolto più di 5000 kg, insomma, la crisi c'è ma la voglia di aiutare non manca"*.

FESTA SOCIALE E RELAZIONE DEL PRESIDENTE GIOVANNI GONELLA

Avis Baradella: 491 membri effettivi. Da gennaio 35 nuovi donatori e 41 aspiranti

L'Avis Comunale di Clusone ha festeggiato Sabato 14 e Domenica 15 Novembre i propri 57 anni di attività associativa ricca di risultati e soddisfazioni. Sabato sera, presso il teatro Mons. Tomasini di Clusone, i protagonisti sono stati i Donatori dell'Avis Comunale che hanno ricevuto dalle mani del presidente dell'Associazione, **Giovanni Gonella**, le medaglie che testimoniano il riconoscimento dell'Avis nei confronti della loro opera di grande generosità. A seguito delle premiazioni il coro ''Voci dell'Altopiano'' ha allietato i partecipanti alla serata esibendosi con il proprio miglior repertorio musicale.

Giovanni Gonella

La giornata di domenica è stata caratterizzata, nella prima mattinata, dal ricordo presso il cimitero di Clusone ai Soci defunti, ricordati con emozione anche durante il discorso tenuto dal presidente Giovanni Gonella presso l'Oratorio dei disciplini di Clusone a seguito della messa in Basilica. Il Presidente Gonella ha voluto esordire proprio con il ricordo di quanti hanno fatto parte dell'associazione e che ora ci hanno lasciato, per sottolineare quanto l'Avis è e sarà sempre grata a tutti i Donatori e a tutte le persone che con la loro disponibilità hanno contribuito a salvare vite in modo del tutto gratuito. Gonella ha sottolineato come il nuovo direttivo della comunale, costituito da pochi mesi a seguito delle elezioni associative, si sia messo da subito al lavoro per portare avanti nel miglior modo possibile quanto con tanto impegno, il presidente uscente (rieletto per due mandati) **Roberto Ganzerla** e i propri collaboratori, hanno lasciato in eredità ai nuovi responsabili.

L'Avis, come ribadito da Gonella nel proprio discorso, richiede la consapevolezza che non ci si può fermare, anche se i risultati passati sono stati ottimi, e che è necessario continuare a lavorare per cercare di raggiungere il grande obiettivo di garantire l'autosufficienza di sangue e emoderivati alle strutture ospedaliere e quindi di fatto, agli ammalati ricoverati negli ospedali. La campagna di sensibilizzazione verso queste tematiche è condotta partendo dalla base cercando di fare permeare all'interno dei più giovani il grande messaggio che l'associazione si prefigge di trasmettere. Proprio per questa intenzione, un caparbio gruppo di Donatori e dirigenti storici dell'Associazione porta la propria testimonianza direttamente nelle scuole della cittadina baradella, esponendo non solo informazioni di carattere medico sul sangue e i propri componenti, ma soprattutto cercando di fare percepire il grande gesto di umanità e fratellanza che compie un volontario quando sceglie la strada della donazione di sangue.

Fortunatamente a Clusone tale sentimento è ancora ben sentito e lo dimostrano i 35 soci che da Gennaio a oggi hanno effettuato la prima Donazione insieme a altri 41 aspiranti che a breve faranno lo stesso o dovranno ripetere alcuni esami per verificare la propria idoneità. In totale, con 491 membri effettivi, Gonella traccia un'immagine dell'Avis Comunale di Clusone in buona salute ma che di certo non si può fermare e deve con impegno continuare il lavoro fino a qui svolto. E' stato inoltre sottolineato quanto il numero di donazione in aferesi (la donazione di solo alcune componenti del sangue) ha avuto un incremento. Purtroppo al momento, è possibile effettuare questo tipo di donazione solamente presso il punto di raccolta di Bergamo.

Per venire incontro alle esigenze dei donatori che intendono effettuare tale donazione, Gonella ribadisce la volontà dell'associazione di continuare l'offerta gratuita di trasporto, con un pulmino, da Clusone a Bergamo e ritorno, come fatto anche negli anni scorsi con la speranza che in futuro, questa possibilità possa essere offerta direttamente a Clusone. All'incontro di domenica erano presenti anche varie autorità civili e religiose di Clusone che hanno portato la loro testimonianza ribadendo il proprio impegno di aiuto, per quando possibile, all'Associazione baradella.

Nel primo pomeriggio, ha poi avuto luogo il consueto pranzo di festa presso il ristorante ''La Bussola'' di Clusone dove non è mancato il divertimento e il buon umore che contraddistingue questa associazione di volontariato Clusonese.

RETROSCENA
LEGA-PDL PRIMO SCONTRO

La cena degli scarpinocc finita a scarpe in faccia

(p.b.) E' successo di mercoledì. Il secondo di novembre. Il nuovo segretario della Lega baradella **Paolo Olini** è invitato a cena, in quel di Parre. Scarpinocc. Anfitrione il sindaco leghista di Parre **Francesco Ferrari.** Olini arriva a Parre pensando a una cena di… lotta e di governo.

Si ritrova al tavolo il sindaco di Ponte Nossa **Angelo Capelli**. Poi allunga l'occhio e focalizza la presenza di **Carlo Trussardi.** Cos'è, la cena delle beffe? Per far meglio capire la situazione c'è un retroscena nel retroscena: la santa alleanza tra Capelli e Ferrari, i due sindaci confinanti.

Per fare che cosa, per i lavori sul provinciale? No, signori, qui si fa alta politica e bisogna fare un passo indietro. L'elezione di **Eli Pedretti** a presidente della Comunità Montana è stata poco più che un armistizio, nell'interno di PDL.

C'era stata un'altra candidatura del partito berlusconiano, quella avanzata dal Sindaco di Rovetta **Stefano Savoldelli** che aveva lanciato nel firmamento della valle Seriana appunto Angelo Capelli. Ma il sindaco di Valbondione **Benvenuto Morandi** aveva a sua volta rilanciato quella di Pedretti, sindaco di Valgoglio. L'ha spuntata appunto quest'ultimo.

Ci sono differenze politiche notevoli: Angelo Capelli è il rappresentante dell'ala facente riferimento in bergamasca al consigliere regionale **Marcello Raimondi**, area Comunione e Liberazione, formigoniano doc.

La candidatura di Eli Pedretti fa riferimento alla segreteria attuale di PDL a Bergamo, retta da **Carlo Saffioti**.

Le due anime di PDL si sono dichiarate… un armistizio fino alle elezioni regionali, dopo, incassata la vittoria, Formigoni scatenerà le sue truppe alla conquista della maggioranza politica nel partito berlusconiano. Va bene, vedremo. Ma che c'entra Francesco Ferrari con Angelo Capelli? Fa parte del disegno leghista di fare un colpo di mano, "tra un anno e mezzo", portando alla presidenza della Comunità Montana appunto Angelo Capelli, in alleanza ferrea con la Lega, ala Ferrari (sì perché nella Lega, come si vedrà tra poco, ci sono almeno due anime).

Paolo Olini

Carlo Trussardi

Benvenuto Morandi

Eli Pedretti

Angelo Capelli

Carlo Saffioti

Francesco Ferrari

Marcello Raimondi

Torniamo dunque alla cena. Olini si ritrova solo nel cuore della terra parrese.

Non ha alleati in quella cena, anzi. E Trussardi, PDL clusonese, che ci fa Trussardi?

Il disegno si chiarisce dopo gli scarpinocc: il duo Ferrari-Capelli ha chiamato Olini per fargli digerire l'alleanza con Pdl a Clusone. Olini (e tutto il nuovo Direttivo della Lega) sono decisi: non faranno mai alleanze "con chi approva i Piani Integrati" in corso d'opera a Clusone, vale a dire Collina S. Giorgio, Mirage, Canossiane, Suore Olandesi, Villa Gaia e operazione ex Bosio Lina. Chi ha votato a favore e voterà a favore è fuori da ogni ipotesi di alleanza con la Lega.

Che non per niente si è avvicinata al centrosinistra per varare una possibile (tutta da vedere) "lista degli onesti" intesi come coloro che non votano i Piani Intergrati e nemmeno il nuovo PGT.

La cena va a catafascio: Olini non vuole nemmeno sentir parlare di un'alleanza con Trussardi (che ammette lealmente di rappresentare solo una delle 4 o 5 componenti di Pdl a Clusone).

Trussardi cerca comunque di fargli capire che loro votano i Piani Integrati perché ci sono due obiettivi precisi, ristrutturazione della Scuola Materna e Palazzetto dello Sport. Olini non ne vuol nemmeno sentire parlare, chi la vota non sarà mai alleato della Lega. Ferrari e Capelli cercano di convincere a loro volta Olini.

Allora Olini gli si rivolta contro, soprattutto al suo compagno di movimento leghista Ferrari. Trussardi a questo punto si rivolta anche lui contro Ferrari-Capelli: *"Fatemi capire, perché avete chiamato me? Cosa c'entrate voi con Clusone"*. Olini che ha appena finito di litigare con Trussardi concorda con lui: *"Se devo parlare con Trussardi lo chiamo e ci troviamo a Clusone. Voi cosa c'entrate?"*.

Riassunto: Olini litiga con Capelli-Ferrari e li manda a quel paese (già ci sono, per la verità).

Olini manda a quel paese Trussardi (il paese è Clusone).

Trussardi manda a quel paese Capelli-Ferrari (già ci sono).

La cena degli scarpinocc è finita a scarpe in faccia.

ALTA VALLE SERIANA

ROVETTA – IL SINDACO ERA STATO INDICATO DA VANZAN COME SUO SUCCESSORE ALLA PRESIDENZA

Stefano Savoldelli Vice Presidente dell'Unione dei Comuni

(Ci.Ba.) Il sindaco di Rovetta **Stefano Savoldelli** sarà il vicepresidente dell'Unione dei Comuni. Nell'annunciare le sue dimissioni da Presidente, sul nostro giornale, il Sindaco di Castione **Vittorio Vanzan** aveva proposto il suo successore, indicando proprio Stefano Savoldelli. Invece al suo posto è stato nominato il Sindaco di Onore **Gianni Schiavi**.

Stefano Savoldelli

Deluso Sindaco? *"Nemmeno un po', anzi sono felicissimo per Gianni, è l'uomo giusto"* dichiara con un sorriso franco e sincero Stefano Savoldelli.

E allora come mai è uscito il suo nome dall'ex Presidente: "*Ringrazio Vittorio per la dichiarazione di stima ma ribadisco che l'unione ha fatto la scelta giusta nominando Gianni. Io sono onorato di ricoprire la carica di Vicepresidente.*

Dopo tutti i rinnovi amministrativi, lui rimane l'unico con l'esperienza necessaria per guidare l'Unione. I "nuovi" come me è giusto che adesso lavorino insieme a lui in sinergia e con tutto l'impegno per dare nuovo impulso a tutto il nostro territorio. Approfitto del vostro giornale per rinnovare i miei migliori auguri di buon lavoro a Gianni e a tutti gli altri sindaci per il prossimo futuro della nostra valle".

VILLA D'OGNA - E' STATO VICESINDACO PER TRE MANDATI

Manfredo Messa: "Si è spento il paese"

E' stato vicesindaco per tre mandati filati, dal 1994 al 2008, **Manfredo Messa** e adesso se ne sta a casa sua. Nostalgia? *"Assolutamente no"*. Dopo essere stato vice di Bruno Bosatelli per nove anni, con Angelo Bosatelli i rapporti si erano guastati, al punto che aveva dato le dimissioni, poi era rientrato in Giunta per pochi mesi, prima dell'addio definitivo e la candidatura nella lista di Pecis Cavagna. Un errore? *"Col senno di poi non dovevamo* (l'altro consigliere era Cinzia Baronchelli – n.d.r.) *rientrare. Fu un errore. La gente non capì che lo facevamo per non lasciare ancora in attesa i tanti cittadini che avevano pratiche in sospeso, non volevamo saltasse tutto. Evidentemente non siamo stati capaci di farci capire"*. E la lista di Pecis Cavagna? *"All'inizio c'era tanto entusiasmo, ma adesso si vede che mancava l'amalgama, l'affiatamento. Aggiungete che le minoranze non sono motivate, tutte le decisioni sono prese coi numeri e basta"*. Non partecipa più alle riunioni di gruppo, non va in Consiglio? *"Sì a qualche Consiglio ci vado"*. E cosa le sembra che stia facendo il "suo" Sindaco Bosatelli (Angelo)? *"A parte finire le opere che avevamo già avviato, non ha fatto niente. L'ampliamento della scuola, ancora in corso, è stato ridotto, come progetto. Prevedeva 950 mila euro di spesa, di cui 500 dovevano arrivare da contributi. Praticamente ha realizzato la parte a carico del Comune. Dove sono gli sbandierati contributi di cui parlava, noi siamo della Lega, la provincia è della Lega, in Regione c'è la Lega, era venuta anche l'on. Carolina Lussana a promettere mari e monti. Niente. Anche il cimitero era un'opera già avviata. Di nuovo non c'è nulla ed è passato un anno e mezzo. Come cittadino osservo che si è carenti perfino nella pulizia e manutenzione del paese. Quando vedo e leggo di altre amministrazioni che stanno inaugurando grandi opere, mi guardo in giro e vedo che a Villa d'Ogna non c'è nulla"*. Forse ci sarà il nuovo Oratorio a breve. *"Per la verità non mi risulta che in municipio ci sia il progetto, solo un preliminare. Ma sia chiaro, mi auguro che vada in porto, Villa d'Ogna ha bisogno dell'Oratorio. Ma lo fa la parrocchia"*. Lei è stato espulso dalla Lega… *"Non sono stato espulso, semplicemente non ho rinnovato la tessera, quindi non si può espellere uno che non è tesserato"*. Va bene, quindi niente Lega. E il suo gruppo di minoranza? *"Mi pare si sia spento tutto, Pecis Cavagna dice che tocca al gruppo suggerire, poi ognuno ha impegni suoi e finisce tutto in niente. Quindi quando in un'intervista televisiva sento il sindaco che alla domanda: quale sogno ha nel cassetto?, risponde 'di finire di pagare il mutuo della casa', il suo mutuo, capisco che non c'è, non dico un sogno, ma nemmeno un progetto"*.

Manfredo Messa

CERETE

Aspettando un "assestamento" (di bilancio) a fine novembre

Fra maggioranza e minoranza non scorre buon sangue. Elezioni archiviate ormai da sei mesi ma la polemica sulle indennità ha tenuto banco per metà anno. Adesso si aspettano risultati e confronti amministrativi. La variante è ancora lì che aspetta. **Adriana Ranza** fresco presidente del GAL ci prova, ma deve fare i conti con le limitate risorse economiche della Provincia. Sul fronte opposizione **Giorgio Capovilla** e **Gianfranco Gabrieli** non cedono di un millimetro e aspettano proposte concrete: *"Per ora non si è visto molto* – spiega Gabrieli – *a parte le continue polemiche sulle indennità. aspettiamo di vedere già dal prossimo consiglio comunale come sta impostando i lavori e cosa c'è in ballo, a quel punto diremo la nostra"*.

ONORE – GIAMPIETRO SCHIAVI

Schiavi Presidente dell'Unione

Zitto zitto, quatto quatto. **Giampietro Schiavi** non è quel che si dice un animale politico, non ha mai fatto polemiche, non ama finire in prima pagina ma incassa risultati e consensi da tutte le parti. Fresco presidente dell'Unione dei Comuni, appena rieletto sindaco ad Onore al secondo mandato senza minoranza, nessuno ha pensato di provare a fargli una lista contro.

Gianpietro Schiavi

Tocca a lui guidare la nuova Unione dei Comuni, per qualcuno la scelta della continuità, visto che Giampietro Schiavi era già il vice del presidente **Vittorio Vanzan** ma in realtà una scelta un po' diversa. Le dimissioni del presidente Vittorio Vanzan da lui giustificate perché la sua era una carica come aveva definito 'pro tempore', nasconderebbero invece la necessità di defilarsi e uscire dalla scena dopo alcune vicende che lo stanno coinvolgendo personalmente come sindaco di Castione. A Vanzan sarebbe stato consigliato di farsi da parte per un po'. Al suo posto Vanzan aveva individuato l'attuale sindaco di Rovetta **Stefano Savoldelli**. Niente da fare, la nomina va a Giampietro Schiavi mentre Savoldelli diventa vicepresidente. Unione che per ora va avanti col programma annunciato ma è chiaro che i riflettori sono tutti puntati sul dualismo con la nuova Comunità Montana e sulle decisioni che arriveranno dalla Regione proprio in merito alla cancellazione delle Comunità Montane. L'Unione dei Comuni non ha mai fatto mistero di essere pronta a prendere in mano la situazione, Schiavi scalda i motori.

PARRE – PREMOLO – PONTE NOSSA

Ultima fermata al Santuario
Pullman scolastici alla stazione

Enula Bassanelli

Da quando è stato avviato l'intervento di riqualificazione di via IV Novembre a Ponte Nossa, i pullman che trasportano gli alunni delle medie di Parre e Premolo non possono più arrivare all'imbocco della salita che porta al plesso scolastico.

I pullman infatti in quel punto non riescono più a fare manovra e sono costretti a scaricare i ragazzi in un altro luogo: al sagrato della chiesa oppure alla stazione.

Per ripristinare la fermata all'incrocio tra via IV Novembre e viale Rimembranze basterebbe spostare un po' più in là i pali posti all'ingresso della via IV Novembre, ha mormorato qualcuno, ma il sindaco di Ponte Nossa **Angelo Capelli** chiarisce: "*I motivi che non hanno reso più possibile le manovre dei pullman presso piazza Santuario sono diversi, in primo luogo la pavimentazione in pietra naturale appena posata che costituisce il completamente della riqualificazione di via IV Novembre, verrebbe in poco tempo compromessa dalle manovre che i pesanti mezzi compirebbero, pressoché da fermi, su di essa; in secondo luogo, la cosiddetta 'vecchia fermata' non era mai stata autorizzata, in quanto i mezzi dovevano compiere l'inversione a U proprio nel bel mezzo di un incrocio, che comportava non pochi disagi e pericoli e, per ciò stesso, carente dei requisiti prescritti perché fosse formalizzata la costituzione della fermata. Il fatto che per lungo tempo sia stata tollerata non significa che fosse legittima"*.

A febbraio i sindaci dei tre comuni coinvolti (Parre, Ponte Nossa e Premolo), la Sab e la Provincia si sono incontrati per un sopralluogo, in seguito al quale la Provincia ha deciso che i ragazzi di Parre e Premolo dovessero arrivare in pullman alla stazione. Gli alunni di Premolo, quindi, sarebbero scesi dal lato fiume e avrebbero dovuto percorrere il sottopasso. Quelli di Parre, invece, sarebbero scesi dal lato opposto e non avrebbero nemmeno dovuto effettuare l'attraversamento sotterraneo. Da piazza Cesare Battisti sarebbero saliti in via IV Novembre passando da via XXV Aprile; poi avrebbero proseguito lungo le scalette di via XXI Febbraio per arrivare alla scuola situata in viale Rimembranze. Così in effetti è avvenuto il primo giorno del corrente anno scolastico. Il secondo giorno però si è data disposizione a Parre e a Premolo di trasferire la fermata al Santuario. Ma le operazioni dei pullman, in una via così stretta a ridosso dell'incrocio per Premolo, creavano una situazione di pericolo per i ragazzi e d'intralcio al traffico: "*In uno spazio ristretto venivano a trovarsi 3 pullman insieme e si bloccava tutto il traffico. Gli autisti si sono rifiutati di andare avanti in questo modo. Arrivando in retromarcia al Santuario, era impossibile stare attenti al centinaio di ragazzini che si accalcavano attorno ai pullman durante la complicata manovra*", racconta **Serena Mussi**, assessore all'istruzione, cultura e servizi sociali del comune di Premolo.

A settembre, nel corso della prima settimana di scuola, è stato richiesto un nuovo sopralluogo tra la Provincia, la Sab e il comune di Parre. Questa volta i comuni di Nossa e Premolo non sono stati invitati (e hanno poco gradito la mancata convocazione). Dopo l'incontro, la Provincia ha diramato una lettera in cui comunicava che provvisoriamente la fermata veniva riportata al Santuario. A questo punto della complicata vicenda torna in scena il comune di Ponte Nossa: il sindaco Capelli concede a Parre e a Premolo la manovra al Santuario, ma soltanto fino al termine dell'anno scolastico, e richiede, ai fini di una maggiore sicurezza, la presenza di volontari che aiutino i pullman a fare manovra.

Angelo Capelli

Francesco Ferrari

Emilio Rota

Trovandosi di fronte a tutte queste problematiche, il comune di Premolo decide di ripristinare la fermata alla stazione. Non l'avesse mai fatto: la Provincia, prendendo atto della decisione di Premolo, cambia idea e riporta alla stazione anche la fermata dei due pullman parresi.

Al sindaco **Francesco Ferrari** e a buona parte dei genitori parresi la decisione della Provincia non va giù. Viene convocato un nuovo incontro alla stazione di Nossa per vagliare le varie possibilità. Ferrari fa la voce grossa e riesce a ottenere dalla Provincia (nelle vesti del dottor **Maurizio Felici**) il mantenimento della fermata presso il Sagrato del Santuario, seppur predisponendo un ulteriore servizio di vigilanza e impegnandosi economicamente per garantirlo.

La posizione di Capelli, naturalmente, è ferma: l'autorizzazione, rilasciata il 16 settembre, è provvisoria e rimane al massimo fino a fine anno: "*Si autorizza la fermata all'altezza dell'ingresso al sagrato della chiesa parrocchiale fino a un periodo massimo che coincide con la fine dell'anno scolastico in corso, in via del tutto eccezionale e senza alcuna possibilità di ulteriore proroga in futuro, con la conseguenza che la presente autorizzazione cesserà ogni suo effetto definitivamente ed irrevocabilmente con la fine del predetto anno scolastico*".

Parre però dovrà al più presto trovare una soluzione alternativa e definitiva, che possibilmente non scontenti i genitori, i quali, in campagna elettorale, si sono sentiti "promettere" il trasporto dei ragazzi fino a scuola. In una lettera datata 22 maggio 2009, l'amministrazione Ferrari comunicava ai genitori: "*È intenzione di questa Amministrazione procedere all'appalto del trasporto degli alunni della scuola media di Ponte Nossa nell'anno scolastico 2009/2010 prevedendo l'utilizzo di n°2 autobus che consentano il trasporto fino all'ingresso della scuola media*". Ma la proposta del comune di Parre si è rivelata irrealizzabile. Difatti, dal verbale del sopralluogo effettuato il 9 settembre, redatto dalla Provincia, si evince che "per il trasporto degli studenti fino all'ingresso della scuola, si rende necessaria: 1) Allargare il raggio di curvatura di circa 1 metro del tornante e rettifica del piano viabile della curva; 2) Istituzione di senso unico alternato e di divieti di sosta su tutta la via negli orari di entrata/uscita degli studenti; 3) La manovra di inversione dovrà avvenire all'altezza dell'ingresso dell'Oratorio con la presenza di un addetto del comune per consentire la manovra di retromarcia in condizioni di sicurezza; 4) In caso di neve o gelo dovrà essere garantito lo sgombero della carreggiata". "Qualora tutte queste opere fossero state realizzate dal comune di Ponte Nossa, rimaneva l'ostacolo della SAB che non è in possesso dei pullman così ridotti per osservare questo servizio", precisa Francesco Ferrari.

Dal canto suo, Premolo continuerà invece ad accompagnare i ragazzi alla stazione: "*In queste quattro settimane tre persone si alternano nel prestare servizio nelle fasi di carico e scarico dei ragazzi, in attesa di definire ufficialmente le modalità insieme ai genitori. L'amministrazione ritiene che la stazione sia più sicura anche per i ragazzi. Inoltre, in caso di incidente al Santuario, le responsabilità non sono chiare*". Il gruppo consiliare Cambia Premolo guidato da **Paolo Titta**, il 24 ottobre ha diramato una lettera in cui chiede di trovare una soluzione per *"riportare la fermata vicino al Santuario o in posizione tale da non doversi trovare nei pressi della strada provinciale"* per evitare situazioni di pericolo.

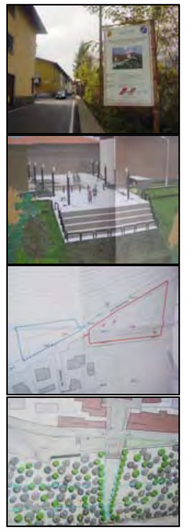
Angelo Capelli spiega quale sarebbe, a suo avviso, la soluzione migliore di questa lunga e tormentata vicenda: "*I pullman possono fermarsi tutti alla casa anziani; quel tratto di strada è stato fatto mettere in sicurezza. Da lì i ragazzi percorrono via XXV aprile, attraversano la nuova via IV Novembre e prendono la scaletta di via XI Febbraio. Posso far aprire il cancello della scuola che dà sulle scalette, così non devono nemmeno più tornare sulla strada in viale Rimembranze. È un tratto di strada molto più corto di quello che dovevano affrontare prima e il percorso non è mai stato così sicuro*".

INIZIERANNO I LAVORI PER STRADA E PARCHEGGI IN ZONA OSPEDALE

Cantiere-Piario per circa 4 anni Lavori per 1.320.000 euro

Piario è stato oggetto di interesse provinciale per molti anni. Interesse dovuto al nuovo nosocomio che da Clusone si è spostato appunto nell'ex sanatorio di Groppino. *"Un impatto che al momento stiamo assorbendo senza grossi problemi"*. Ci conferma il Vicesindaco **Yvan Colombo**: *"Il grosso del traffico in aumento rispetto a prima si registra dalle 7,00 alle 8,30 di mattina nell'orario dei prelievi. È comunque accettabile e non sta causando emergenze viabilistiche. Siamo però intervenuti preventivamente togliendo i parcheggi di fronte l'ex portineria di Groppino. Questo per non creare situazioni di disagio e pericolo a chi transita di fronte all'ospedale. Sono rimasti opportunamente solo due parcheggi per portatori di Handicap e la sosta per il pullman"*. Novità anche per le pensiline: "*Sì, abbiamo in progetto la realizzazione di due pensiline attrezzate che consentano di usufruire dei mezzi pubblici, da e per l'ospedale in sicurezza e comodità per tutti"*.

Partiranno a breve soprattutto i lavori che prevedono una nuova piazza Roma sistemata ed allargata e l'ampliamento della strada in centro paese: "*Entro qualche settimana partirà il primo lotto di questi lavori che interesserà la zona antistante la sede della Croce Rossa e dell'Avis e di altre sedi sociali a Groppino. Verrà messo a norma e sistemato l'attuale parcheggio fronte strada e verranno realizzati i box interrati"*. Il secondo e più impegnativo lotto partirà invece entro i primi sei mesi del 2010 e vedrà la completa sistemazione di Piazza Roma e il suo prolungamento oltre la sede stradale. Soprattutto verrà consolidato il terreno che costeggia e sorregge in parte la strada nonché il parcheggio dell'ex albergo Zagara. Verrà realizzato un marciapiede che dal parcheggio congiungerà Piazza Roma. Questo intervento più di altri metterà in sicurezza i pedoni che raggiungono le abitazioni e le attività della zona. Anche qui poi verranno realizzati 26 nuovi box interrati nonché una opportuna riqualificazione ambientale. Due i progettisti che si sono associati temporaneamente per questo intervento, **Giuliano Visinoni** e **Mariantonia Ferracin** dello studio Atosh. Quanto peserà tutto questo sulle casse comunali? *"Nulla. La ditta Bertoli che si è aggiudicata i lavori si compenserà con lo smaltimento dei 100.000 metri cubi di terra che serviranno per consolidare la scarpata e i parcheggi e la vendita dei box"*.



PONTE NOSSA

Un muro… d'emergenza

(En.Ba.) Nuovi e imprevisti lavori cominceranno a breve a Ponte Nossa. Il grande muro in pietra di via Frua, che sorregge l'area che ospita il mercato settimanale, sta letteralmente cedendo. Il terreno ha cominciato a muoversi verso la fine di aprile e la situazione con il passare dei mesi si è aggravata fino a rendere inevitabile un intervento di rifacimento del muro.

Il sindaco **Angelo Capelli**: *"Sono lavori di emergenza. Il muro è stato costruito meno di 20 anni fa e inizialmente era un'area alberata di passaggio pedonale. Dietro alle pietre non c'è un muro di contenimento in cemento armato. Il processo degenerativo probabilmente è stato accelerato dalla presenza del mercato. Ma il problema si sarebbe dovuto risolvere tanti anni fa quando la zona è stata resa carrabile. Invece ce lo troviamo ora. Pertanto, abbiamo deciso di rivisitare la zona mettendola a posto una volta per tutte, nell'ottica di una progressiva riqualificazione del paese da via IV Novembre a via Roma. Il finanziamento avverrà con mezzi propri e mutui"*. In sostanza cosa farete? *"Tiriamo giù il muro e mettiamo una struttura in cemento armato, riallestiamo l'area mercatale con tutto l'occorrente per metterla a norma dandole la collocazione definitiva, realizziamo nuovi posti auto, eliminiamo il bagno pubblico"*.

CASTIONE - PREVENZIONE RISCHI IDROGEOLOGICI IN ALTA MONTAGNA

Partiti i lavori nei torrenti Gler e Campelli

A Castione della Presolana si sono ormai chiusi tutti i cantieri iniziati in primavera tra tante perplessità e conclusisi invece con il plauso della popolazione in questo autunno. L'ultimo l'inaugurazione del cimitero di Bratto di cui vi abbiamo parlato nell'ultimo numero. Ci sono poi lavori meno pubblicizzati ma non meno importanti. Quei lavori che non bloccano strade e non coinvolgono commercianti ne turisti ma importanti forse di più di qualche strada per la tutela del territorio. Proprio in questi giorni i media ci trasmettono immagini apocalittiche di distruzione di contrade e paesi a causa di cattiva gestione dell'ambiente. È proprio in questi giorni sono partiti a Castione i lavori per la sistemazione arginale dei torrenti *Glèr* e *Campelli* per la mitigazione del rischio idrogeologico. *"Il rischio idrogeologico è il principale problema di protezione civile del nostro paese, ma tante volte ci si accorge sempre troppo tardi, pertanto prevenire è la miglior difesa"* Ha commentato il Vice Sindaco e assessore ai lavori pubblici **Tiziano Tomasoni**.

Il finanziamento del 1° lotto dei lavori è di euro 492000 a completo carico dello Stato e più precisamente erogato dal Ministero dell'Ambiente. Allo stesso Ministero e alla Regione Lombardia è stato già inoltrato dall'amministrazione comunale la richiesta di finanziamento per il completamento del progetto riguardante la parte a valle del ponte Glèr. Questo fondamentale intervento servirà a salvaguardare tutta la zona urbanizzata e il campeggio situato nella stessa località.

Le opere che riguardano il primo lotto dei lavori sono la realizzazione di un invaso a monte del ponte Glèr di circa 20.000 mc. con inserimento di briglie e scogliere sulle scarpate in massi che consentiranno la raccolta del materiale e la diminuzione della velocità dell'acqua onde prevenire possibili esondazioni. L'intervento idrogeologico prevede inoltre la pulizia del torrente a valle con il taglio delle piante e il ripristino ambientale.

CASTIONE – LAVORI AL SECONDO PIANO DELLA PALAZZINA "EX DONATA"

Si amplia lo spazio del… gruppo "anni d'argento"

(Ci.Ba.) Domenica otto novembre gli anziani di Castione della Presolana, uniti nel gruppo Anni d'Argento, hanno festeggiato il loro incontro annuale. Una comunità attiva e propositiva che cresce di anno in anno. In 130 si sono ritrovati per fare il bilancio dell'anno trascorso e per programmare il prossimo futuro. Un futuro che prevede una novità attesa da tempo. Il sindaco **Vittorio Vanzan,** presente all'incontro con i pensionati, ha infatti comunicato che sta per partire un importante ampliamento della sede del gruppo *Anni d'Argento* situato in via Provinciale, all'inizio del paese di Castione.

Verranno creati nuovi spazi a disposizione del gruppo così da poter ospitare tutte quelle attività che finora non si sono potute attivare per mancanza di sale. Soddisfatto **Mario Giudici** il presidente del *"gruppo argento"* che da tempo auspicava l'intervento.

Abbiamo sentito l'assessore ai lavori pubblici e vicesindaco **Tiziano Tomasoni** che ci ha illustrato in breve le caratteristiche principali dei futuri lavori che prenderanno il via entro la fine dell'anno: "*Nei giorni scorsi è avvenuta la gara per l'assegnazione dei lavori, rivolta a ditte locali, da effettuare presso il centro sociale 'Besozzi' a Castione, che è sede della associazione di anziani Anni d'Argento. L'intervento riguarderà tutto il secondo piano, che attualmente è a rustico, e che si sviluppa per una superficie utile di ben novanta metri quadrati. Questi spazi potranno essere finalizzati ad attività quali la ginnastica, la lettura e l'informatica. Si realizzeranno anche sullo stesso piano adeguati servizi igienici. Inoltre, accanto al rivestimento delle scale, verrà collocato e funzionerà l'ascensore che garantirà a tutti di accedere ai piani superiori senza fatica e nel pieno rispetto dell'abbattimento delle barriere architettoniche . Gli utenti potranno così avere anche la possibilità di utilizzare l'ampio terrazzo, ora inutilizzato, che si trova sopra gli attuali ambulatori"*. Il termine dei lavori è previsto per la prossima primavera così da poter permettere una programmazione estiva di tutto rispetto.

ROVETTA - NEL 2010 VERRANNO INCREMENTATE PER CHI FARÀ RICERCA SUL TERRITORIO

6000 euro in borse di studio per 20 studenti meritevoli

Una volta tanto una buona notizia sulla scuola. O meglio sugli studenti. Quelli di Rovetta che hanno raggiunto risultati ragguardevoli nell'anno scolastico 2008-2009 e che si sono così meritati le 20 borse di studio messe a disposizione dall'amministrazione comunale. Una tradizione che a Rovetta è nata più di una decina d'anni fa per promuovere concretamente la meritocrazia con un aiuto economico. Un aiuto che in questi tempi di crisi è stato ancora più apprezzato. Piena infatti la sala auditorium del complesso museale di Rovetta. I 20 studenti (qualcuno era assente proprio per motivi di studio fuori paese) insieme alle famiglie e agli amici più cari hanno ricevuto l'attestato di merito e la busta con l'assegno dalle mani del giovane Sindaco **Stefano Savoldelli** che ha ricordato, nel breve ma intenso discorso, la sua emozione nel ricevere a sua volta una delle prime borse di studio nel 1997: "*è giusto riconoscere anche pubblicamente e con un sostegno concreto la fatica e l'impegno dei nostri ragazzi e delle loro famiglie che li supportano durante il lungo percorso di studi. Le medie delle votazioni dei ragazzi, che si sono abbondantemente meritata la borsa di studio comunale, mi hanno davvero piacevolmente sorpreso. Questo ci fa ben sperare per il futuro di Rovetta! Nel prossimi anni continueremo a sostenere, per quanto possibile, il diritto allo studio. Vi anticipo anzi una novità: sono stati messi a disposizione, per il prossimo anno, ulteriori fondi per studi, ricerche o tesi su temi di interesse locale finalizzate alla riscoperta e allo studio del paese di Rovetta e al suo territorio"*. Presenti alla semplice cerimonia anche buona parte dei consiglieri e della giunta che si sono poi uniti alle famiglie per un buffet durante il quale i ragazzi hanno ricevuto ancora complimenti e applausi. Questi i nomi e le medie dei voti dei premiati. 13 borse di studio per le scuole medie superiori del valore di 250 euro l'una: **Bisighini Alessio**, **Scandella Silvia Scandella Chiara**; **Stabilini Fabio**; **Marinoni Andrea**; **Benzoni Mara**; **Savoldelli Helena**; **Savoldelli Rossella**; **Frana Eleonora**, **Brasi Iacopo**, **Visinoni Michele**; **Surini Eleonora**, **Merelli Danilo**; 3 borse di studio del valore di 500 euro agli studenti del primo anno di università:**Oprandi Ramona**; **Trussardi Clizia** ,**Pedrocchi Serena** ,Infine altre 3 borse di studio per gli anni d'università, fino al quinto, del valore ancora di 500 euro: **Bocchi Federica**, **Galli Stefania**,**Visini Alessandra**. Dato che salta all'occhio la schiacciante maggioranza delle studentesse. A tutti gli studenti vanno anche le più sincere congratulazioni di tutta la redazione di Araberara. Complimenti!

GANDELLINO – SABATO 21 NOVEMBRE

Open day con i burattini

La Biblioteca Comunale di Gandellino, nell'ambito dell'iniziativa-progetto "Nati per leggere", sabato 21 novembre, dalle ore 14.00 alle 17.30 organizza un open day con l'apertura continua della Biblioteca, dedicata ai bambini da 0 a 6 anni (ma anche ovviamente ai genitori, nonni, zii, fratelli maggiori…). Alle 16.00 lo spettacolo con burattini "Santa Lucia e la neve" a cura di **Elide Maria Fumagalli**. A seguire merenda per tutti.

Longhi ORA ANCHE A CLUSONE Via S. Vincenzo De Paoli, 7 Longhi

PRESENTATO IL ROMANZO: "IL BAMBINO CHE GIOCAVA CON LE STELLE"

In 200 a vedere le stelle di Don Martino

Sera di San Martino. E **Don Martino Campagnoni** presentava il suo "romanzo autobiografico" intitolato *"Il bambino che giocava con le stelle"* (Araberara del 6 novembre ha dedicato al libro una pagina - pag. 52). Sala piena, la sera dell'11 novembre, nel teatro (lavori di restauro in tempi record) del Patronato S. Vincenzo. Il Coro Idica ha fatto da colonna sonora. Piero Bonicelli ha presentato il libro (ne ha scritto la prefazione). Poi ancora un coro. Don Martino si è raccontato, ben oltre il libro, aggiungendo al solito aneddoti "inediti" e divertenti. Sala attentissima. Il buffet finale e la lunga fila per comprare il libro, farlo autografare, hanno testimoniato l'affetto per questo prete che il prossimo 4 gennaio compirà 82 anni e che dirige il Patronato di Clusone dal 1961. A Clusone un "autore" se attira 30-40 persone è uno di successo. Don Martino ne ha richiamati 200 (ben 125 i volumi venduti alla fine della serata fatto aggio degli "omaggi"). Il perché di un cognome diffuso con la o (Compagnoni) ma inedito con la a (Campagnoni) è uno dei misteri svelati nel romanzo. Insomma Don Martino per una sera STAR (che significa stella) tra le sue stelle (ricamate da sua madre) buttate in cielo da bambino, di cui si racconta nel romanzo.

PARRE

Gli 8 anni di Francesca

Il 16 novembre, **Francesca Bassanelli** ha compiuto 8 anni, circondata dall'amore di mamma e papà, Danilo, nonni, zii e zie. Un bacione grande grande. (Foto Studio Alfa)

LETTERA DEL SINDACO PER OTTENERE L'ADSL

Cerete vuol andare in banda larga

La prima iniziativa 'popolare' di Adriana Ranza, nel senso che hanno firmato 137 persone, riguarda l'ADSL. A Cerete si prende poco o niente e comunicare via internet è quasi impossibile Così in questi giorni il sindaco dopo aver raccolto 137 firme ha inviato una lettera a Roma per cercare di trovare una soluzione, in caso contrario… si ritorna a carta, penne e calamaio. Ecco il testo della lettera:

Telecom Pubblic Affaires - Rapporti con le Istituzioni Locali - Corso D'Italia, 41 - 00198 ROMA - Oggetto: Comune di Cerete. Problematica linea ADSL.

Come è noto, la possibilità di poter fruire dei servizi a larga banda è ormai diventato elemento fondamentale di competizione sia a livello economico che culturale discriminando, pertanto, le comunità che ne risultano sprovviste.

Al riguardo questa amministrazione ha raccolto, da parte di numerosi cittadini - ma non solo - numerose lamentele legate a supposti disservizi della linea ADSL. Tra questi vengono segnalati rallentamenti eccessivi – specie nelle ore centrali della giornata - caduta della connessione e l'impossibilità di fruire correttamente delle opportunità multimediali fornite dalla rete Web.

Adriana Ranza

Questa amministrazione intende, pertanto, dare risposta ai suoi concittadini richiedendo a codesta spettabile Società di valutare la possibilità di organizzare un incontro con un Vs. rappresentante al fine di verificare le eventuali soluzioni tecniche che consentano di superare le attuali limitazioni.

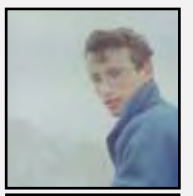
Nell'allegare copia della raccolta delle 137 firme, che evidenziano la partecipazione della popolazione a tale tematica, si ringrazia e si resta in attesa di cortese notizie.

Il Sindaco di Cerete
Adriana Ranza

ANNIVERSARIO - CASTIONE

BIAGIO FERRARI

Nel 20° anniversario della sua scomparsa (10 dicembre 1989): *«Dopo migliaia di appigli serrati fra le dita, Biagio aveva stretto l'ultimo. Mentre il coro intonava il Signore delle cime non riuscii a resistere e uscii dalla chiesa nell'aria gelida di Dicembre e guardai in cielo se mai avessi visto un'anima verticale giocare tra le nuvole. Non vidi nulla; ma fu come se il vento riportasse una voce: "Paura di morire? No ragazzi, voglia di vivere, tanta!". Così Biagio, già da allora, rese questo finale meno triste».*



Questo brano, scritto da Fra Marco Dondi, è tratto dal libro *"Odore di presto la neve – Diario e poesie di Biagio Ferrari"* che di recente è stato ristampato.

Chi fosse interessato ad averlo può richiederlo all'indirizzo e-mail dani-ferrari@libero.it oppure rivolgersi alla "Turismo Presolana" a Castione o presso la Sottosezione Cai di Castione aperta ogni venerdì sera dalle 20.30.

* * *

(p.b.) Aveva vent'anni, quel 10 dicembre di vent'anni fa. Biagio l'avevo avuto a scuola, ci seguiva con la squadra di pallavolo. Non era un introverso, "provava" tutto della vita, se la gustava. E scriveva poesie, in un mondo che già si avviava verso la mediocrità e il cinismo. E le sue poesie aveva cominciato a pubblicarle sul nostro giornale. Che non per niente titolò, sul numero di gennaio: "E' morto un poeta". Morto precipitando da un muro di ghiaccio. *"Nelle fessure della roccia ho conficcato chiodi / nelle ferite della vita ho riscoperto amici / e con forza / con paura ho martellato chiodi / con fiducia ho appeso il mio corpo: / la vita è una corda per salire, per continuare/. E mi sono sorretto sulle loro spalle, / ho pianto dolori, / ho riso di felicità comuni e banali / come loro: amici / ed ogni volta, in cima / la gioia non si lasciava atterrare / ma ho abbracciato, ho stretto la mano ad amici /. Parti di me… da dimenticare. / Una volta un amico ha tradito… / ed un chiodo spezzato/ una volta… sono morto".* Si muore una sola volta, "quella" volta. E si lascia una scia di ricordi, di memorie. Difficile farlo a soli vent'anni. Difficile per chi è nato poeta e però è ancora immerso nel mondo prosaico e non lo rifiuta, ci si butta, prova tutto, anche la banalità. Biagio ha lasciato ricordi, memorie e poesia, tanta. E il rimpianto per quello che sarebbe stato, sarebbe diventato. Ma forse, bastava così, quando si conquista la cima, un chiodo si spezza, un amico tradisce, si è già provato tutto. I poeti non amano ripetersi.

ACCORDO SIGLATO LUNEDI' 16 NOVEMBRE INTERVENTI

Ardesio: internet gratis per tutti

Internet gratis ad Ardesio. Fondi stanziati e accordo trovato lunedì 16 novembre. *"Il nostro consigliere* **Alberto Bigoni** - spiega il sindaco **Giorgio Fornoni** – *che è un esperto di nuove tecnologie si è dato da fare fin da subito e i risultati sono arrivati. Ha imboccato la strada giusta e adesso ci siamo".*

Alberto Bigoni

Per ora internet funzionerà con il sistema wireless in attesa di avere la banda larga che dovrebbe arrivare a breve ma intanto è già possibile utilizzarlo in tutta Ardesio: "*Arriviamo anche in Val Canale.*

Finalmente ci siamo, l'avevamo promessa in campagna elettorale, l'avevano promessa anche i politici qualche tempo fa ma non è mai arrivato nulla, adesso invece ci siamo".

FINO DEL MONTE

In Piazza un presepe comunitario costruito da mamme e bambini

(Ci.Ba.) Il paese di Fino del Monte si prepara come ogni paese al Natale. Solitamente oltre alle luminarie l'amministrazione provvedeva all'installazione di un grande abete nella piazza centrale. Il nuovo gruppo amministrativo, insediatosi dallo scorso giugno ha deciso di dare il via ad un'iniziativa che coinvolgerà l'intera comunità del paese. Ci anticipa il progetto il nuovo Vicesindaco e assessore al sociale e all'istruzione **Germano Meloncelli**: "*Quest'anno il desiderio dell'Amministrazione Comunale, oltre all'allestimento del tradizionale albero è quello di realizzare, sempre in piazza Olmo un presepe comunitario. L'iniziativa di per sé può sembrare semplice, ma quel che conta è il significato di questa operazione. Infatti il presepe verrà preparato costruendo personaggi, pecore e pastori, angeli e re magi, coinvolgendo diverse realtà del paese: il gruppo mamme, la scuola materna, la scuola primaria e secondaria di primo grado e la biblioteca civica. Protagonisti in particolar modo saranno i bambini e i ragazzi di ogni età*". Quando partiranno i lavori? "*I lavori verranno svolti per tre pomeriggi a settimana, il martedì e il venerdì, si terranno i laboratori in biblioteca negli orari di apertura al pubblico e saranno coordinati da* **Laila Figaroli**, *il giovedì sempre presso la sede della biblioteca dalle ore 15 il gruppo mamme seguirà il lavoro di tutti quei ragazzi della scuola primaria e secondaria che sono impossibilitati a partecipare negli altri giorni. Per quanto riguarda i ragazzi della scuola materna i lavori li svolgeranno durante gli orari di laboratorio che già utilizzano nell'arco della settimana e saranno seguiti dalle rispettive insegnanti".* Il progetto ha anche un interesse educativo nella scelta particolare dei materiali: "*Questo è uno degli aspetti più importanti insieme al risparmio economico. Il presepe verrà infatti realizzato utilizzando per lo più materiale di recupero : carta, cartone, cotone, stoffe, materiale plastico (tipo bottiglie di bibite ecc.). Questo vuole essere segno tangibile di rispetto verso ciò che viene considerato solitamente come il superfluo e verso la natura che va invece salvaguardata".*

Le coppie di Villa d'Ogna

Domenica 15 novembre 2009 Si sono ritrovate le coppie di Villa D'ogna, per festeggiare e ricordare il giorno più bello della loro vita. Dopo la Santa Messa, le coppie sono andate al ristorante Giorgio di Ardesio e li hanno continuato i festeggiamenti.
(Foto Studio Alfa – Clusone)

SONGAVAZZO

Il Vescovo pakistano

Il vescovo Pakistano sua eccellenza **Joseph Coutts** si è recato in visita a Songavazzo, alla più grossa comunità di Pakistani cattolici presente sul territorio Bergamasco (Foto Studio Alfa – Clusone)

CREATO UN COMITATO SARA' LA 155ª SEZIONE

Una sezione Avis a Valbondione

Si è costituito venerdì 6 novembre il Comitato per la fondazione di una nuova sezione Avis a Valbondione. Salirà a quota 155 il numero delle sezioni dei donatori di sangue nella nostra provincia.

"C'è stata una precisa richiesta del territorio – lo spiegano il presidente provinciale **Oscar Bianchi** e il suo vice, **Franco Cortinovis** che coordina anche la Commissione provinciale "Nuove sezioni" – *segno della costante vitalità della nostra associazione e della generosità dei donatori impegnati anche nel campo della promozione sociale. E in cantiere c'è già un prossimo incontro, a fine novembre, per sondare la possibilità di costituire un nuovo gruppo anche a Cenate Sotto".*

Dopo un primo confronto durante cui il presidente provinciale, Oscar Bianchi, ha illustrato le finalità, con particolare riguardo al ruolo di un gruppo comunale, e **Barbara Giussani**, direttore sanitario delle Unità di raccolta, ha spiegato i criteri della donazione di sangue, adesso il lavoro passa ai volontari.

I referenti per Valbondione, a cui si possono rivolgere gli aspiranti avisini, sono **Carlo Cremon,** coordinatore del Comitato di fondazione, **Marcello Galizzi**, segretario, e i componenti **Fabiano Trivella, Fabio Semperboni** e **Gianmario Rodigari**. L'unità di raccolta di riferimento sarà quella di Piario, presso l'Ospedale Locatelli di via Groppino 22.

Speciale Gromo

PARROCO PER 11 ANNI A GANDELLINO E DAL 1983 A GROMO

Don Virgilio: "Gromo è cambiata molto. Ma resta miniera di gruppi di volontariato"

ENULA BASSANELLI

Don Virgilio Fenaroli è nato a Tavernola il 2 novembre del 1935 e ben presto ha lasciato il borgo sulla sponda occidentale del lago d'Iseo per entrare in seminario. L'11 giugno 1960 è stato ordinato prete e tra qualche mese scoccherà il suo 50° anno di Messa. Colto e allo stesso tempo pragmatico, all'apparenza duro e diffidente, ma capace di sciogliersi e di donare ai fedeli tutto se stesso, un carattere temprato dall'esperienza con la gente di montagna, in una vallata, quella dell'Asta del Serio, che lo ha accolto nel 1972 e da cui Don Virgilio non si è più staccato. E a malincuore, nel 2010 - a meno che non arrivi dal Vescovo una proroga di un anno (o anche di più) - dovrà dare le dimissioni e lasciare la sua amata parrocchia.

Arriviamo a Gromo in una giornata grigia e fredda, la terra è scura e gonfia per le recenti piogge e in fondo alla valle risplendono le montagne cariche di neve. Entriamo nella canonica accanto alla splendida chiesa di San Giacomo risalente al XII secolo. Nel corridoio Don Virgilio ha acceso la stufa che riscalda tutta la casa. Ci accomodiamo in un ufficio pieno di libri, documenti e foto che sembrano rispecchiare la sua persona, la sua storia. Alcuni di quei libri li ha scritti proprio lui. L'ultimo, intitolato *"Beati fin d'ora i morti che muoiono nel Signore"*, lo ha dedicato ai suoi parrocchiani con "paterno amore". Vi ha trascritto i suoi dialoghi con i defunti, dei racconti tra il sogno e la realtà, tra il Cielo e la Terra; essere nato il 2 novembre dovrà pur significare qualcosa.

Don Virgilio, lei è in valle da un sacco di tempo, l'ha vista cambiare, avrà molte cose da raccontare. *"Già, sono stato 11 anni a Gandellino e dal 1983 sono qui a Gromo. Questa valle è cambiata talmente tanto che i giovani d'oggi non riuscirebbero nemmeno a immaginare come era 40 anni fa"*. Come è cambiata? *"Dal punto di vista sociale e urbanistico ci sono stati cambiamenti enormi. Dal punto di vista culturale c'è stato uno sviluppo forte. A Gromo i laureati sono aumentati tantissimo, di per sé è un fatto molto positivo, ma poi la gente va a lavorare altrove, le menti non rimangono sul posto.*

Siamo in pochi, la mia parrocchia conta 935 persone compresi i 65 di Colarete che appartengono al comune di Valgoglio. Gli adolescenti sono circa 40, quando possono frequentare la parrocchia se fanno le superiori e poi l'università? In compenso Gromo è una miniera di gruppi di volontariato, se ne contano 22. Anticamente il borgo era un fiorire di congregazioni che hanno tenuto sempre viva la comunità: l'associazionismo è scritto nel DNA dei gromesi. È un paese dove lo sport è molto sentito, dallo sci al calcio, alla pesca, all'atletica e da quest'anno anche la pallavolo le cui partite si tengono nella palestra di Valgoglio". Lei è l'inventore delle Oratoriadi. *"Sì, sono partite nel '92 a Gromo, ma l'anno scorso non le abbiamo fatte"*. Perché? *"Per difficoltà organizzative di alcuni paesi. Ma quest'anno verranno riprese. Sono nate non solo con l'obiettivo di unire i ragazzi dei paesi vicini, ma anche e soprattutto per mettere insieme le persone competenti che in ogni paese si occupano di giovani e di sport, per essere pronti, in ottica futura, a organizzare una grande manifestazione sportiva; coinvolgono da 8 a 10 oratori. Come ogni appuntamento che va avanti da tanti anni, ha visto emergere nuovi problemi. Ad esempio, è chiaro che Ardesio vincerà sempre contro Boario. È giusto premiare? Ma è anche vero che un po' di agonismo ci vuole!"*.

Il CRE come è strutturato? *"Da 3 anni a questa parte riunisce i paesi di Gromo, Gandellino, Gromo San Marino e Valgoglio e ha una forte partecipazione. Una settantina sono gli animatori adolescenti, che si impegnano e lavorano bene"*. Stretta è la collaborazione con Don Primo Moioli di Valgoglio, in diversi ambiti: *"A livello di adolescenti, sotto la guida di Don Primo organizziamo degli incontri mensili tra Valgoglio e Gromo. L'anno scorso mensilmente ci si vedeva due volte, quest'anno una sola volta al mese, più un incontro con Don Primo"*. A proposito di adolescenti… *"Chiaramente oggi il problema degli adolescenti è un problema grosso e difficile. Nella mia esperienza riscontro alcune problematiche che a cicli ritornano"*.

Come ha visto evolversi il rapporto della gente con la fede? *"Durante questa mia permanenza ho riscontrato dei cambiamenti, come in ogni paese. Ho osservato una presenza di valori che io ritengo oggi fondamentali. Ne cito tre. Nonostante la partecipazione al numero delle messe sia diminuita, è venuta in superficie una partecipazione attenta, e questo lo si nota anche dalla presenza di un forte gruppo di chierichetti che ormai ha preso piede e arricchisce la bellezza delle funzioni. In più ho constatato una particolare attenzione alla tradizione, che trova la sua migliore espressione nella devozione ai defunti (i nostri funerali, i tridui, l'ottavario dei morti ne sono la prova) e nella grande processione del venerdì santo di San Giacomo. Il terzo elemento fortemente positivo è il gruppo catechistico, che io ritengo lo zoccolo duro della comunità, molto impegnato e, devo dire, molto preparato. Questa tradizione ha attinto anche dal patrimonio artistico presente in parrocchia. La comunità ha compreso per esempio il valore del Museo, inaugurato il 15 settembre 2007 e dedicato alla memoria del vescovo di Brescia Luigi Morstabilini in occasione del centenario dalla nascita. In questi anni la parrocchia ha messo mano anche a forti restauri, proprio perché il patrimonio artistico è enorme, e i parrocchiani hanno risposto ottimamente"*.

Lei che è nato sul lago e che nei primi anni del sacerdozio ha operato in pianura, percepisce una grossa differenza di mentalità fra la gente di montagna e quella che vive a quote più basse? *"Sì, io poi sono stato per anni a Sedrina, pensi, proprio negli anni d'oro di* **Felice Gimondi**. *Certo la gente di pianura è più calda, 'il fuoco si accende subito' usiamo dire, qui invece vanno molto a rilento ma la cosa stagiona di più, i montanari hanno una mentalità che ha una base forte, e il calore, l'entusiasmo, appaiono di tanto in tanto ma ci sono, e sono molto sentiti"*. Prima di andarcene chiediamo a Don Virgilio di mostrarci il museo parrocchiale e l'oratorio. Il museo è un gioiellino e colpisce sia per il valore delle opere presenti sia per la struttura dello storico edificio ristrutturato, che ospita la Sala della Pentecoste (in cui sono presenti 13 tele degli Apostoli), la Sala delle Carteglioria, la Sala dei Crocefissi e la Sala degli Angeli.

L'oratorio, le cui pareti interne sono state dipinte da bambini e ragazzi sotto la guida delle insegnanti, è circondato da un campetto da calcio, uno da pattinaggio e uno da pallavolo e basket, e ne segnano i confini la parrocchia da un lato e il fiume Serio dall'altro lato.

La visita è finita, sicuramente sia il museo che l'oratorio sono strutture di cui Don Virgilio può ritenersi orgoglioso, un patrimonio che probabilmente tra poco dovrà lasciare a un altro parroco, ma il suo cuore, anche se se ne dovesse andare dalla valle, siamo certi, resterà a Gromo.

Il parroco di Gromo **Don Virgilio Fenaroli** con **Annibale Carlessi**, titolare de "La Bottega del Re" di Bergamo che ha contribuito al restauro di una cassapanca ottocentesca e di un quadro con cornice settecentesca.

"IN ALTA VALLE POCHI ORATORI E OGNI PARROCO SI ARRANGIA"

Valgoglio: l'Oratorio di Don Primo non ha muri

Valgoglio. Alta Valle. **Don Primo Moioli** si muove come sempre in mezzo a mille iniziative. I giovani lo seguono. Un oratorio 'virtuale', nel senso che qui i muri e la struttura non c'è, ma c'è il resto. E sono proprio gli oratori in Alta Valle che scarseggiano e quelli che ci sono, boccheggiano e fanno discutere.

Don Primo: *"D'altronde nella nostra zona, Gandellino, Gromo e Valgoglio non c'è un vero e proprio oratorio. Ogni parroco si crea e si gestisce le proprie iniziative, quindi io a Valgoglio, Don Virgilio a Gromo, Don Giuseppe a Gandellino. Curati non ce ne sono"*.

Don Primo Moioli

Parroci che si destreggiano alla bene meglio: *"In estate da quando ci sono io c'è un unico Cre tra i tre Comuni ma per il resto siamo divisi. Adesso a Novazza abbiamo realizzato il centro aggregativo, un tentativo di avere una specie di oratorio aperto settimanalmente, dove fare animazione libera ma non sempre, quando si riesce. Cerchiamo ogni mese di organizzare qualcosa inerente al periodo, dalla festa di Santa Lucia ad altre manifestazioni. Insomma ogni scusa è buona per cercare di aggregare i giovani ma non è facile. I giovani non vanno in oratorio nemmeno nei centri grossi dove ci sono le strutture figurarsi qui"*.

Non credi più agli oratori? *"So che vado controtendenza a dirlo ma non credo valga la pena buttar via tanti milioni di euro come fa qualcuno per le strutture di oratori. Prima delle strutture sono altre cose che devono cominciare a camminare. C'è uno stile di oratorio che deve andare avanti ancora, il suo ruolo di aggregazione, di formazione, bisogna legare le idee alla struttura, adesso molte volte vanno avanti divise"*.

Don Primo butta un occhio sugli oratori vicini: *"In tutta l'Alta Valle non ce n'è uno vero e proprio. C'è ad Ardesio ma vive perché ci sono le società sportive che lo utilizzano e basta. Poi c'è l'aggregazione degli adolescenti ogni settimana come facciamo noi ma non è quello il vero fulcro per far muovere l'oratorio. Noi a Valgoglio abbiamo una riunione con un gruppo di adolescenti, riunioni settimanali o quindicinali, ma ci vuole altro.*

Ad Ardesio mi dicono che vanno alle riunioni perché poi si spostano al Milleluci, il locale che c'è lì vicino. D'altronde noi a Valgoglio abbiamo una piccola struttura, nella piazza ci sono tre bar, cosa devo fare? aprire anch'io un bar dell'oratorio e fare concorrenza agli altri tre bar? Un paese che ha 400 abitanti da una parte e 200 dall'altra, non avrebbe senso".

Don Primo continua: *"Anche a Piario ce n'è uno ma anche lì funziona come realtà sportiva, poi c'è la supervisione generale del parroco, ma sono strutture che vanno a livello agonistico e ludico, non nel senso tradizionale dell'oratorio. Certo, il catechismo lo facciamo tutti ma aldilà di quello manca la spinta originale degli oratori. Hanno ancora senso? qui ce ne sarebbero di cose da dire e io una mia idea ce l'ho. Quando avete tempo e tanto spazio passate a trovarmi che ve la spiego"*. Ok.

IdroSantus srl
IDROTERMOSANITARIA
CLIMATIZZAZIONE - CARPENTERIA
Via Papa Giovanni XXIII, 27 - 24020 GROMO (BG)
Tel. 0346.410 5 - Fax 0346.42854 - idrosantus@tin.it - www.idrosantus.it
P.I e C.F. 00336450168 - Cap. Soc. € 50.000 i.v.t

Speciale Gorno

AMMINISTRAZIONE

Proseguono le inaugurazioni nel Comune di Gorno,

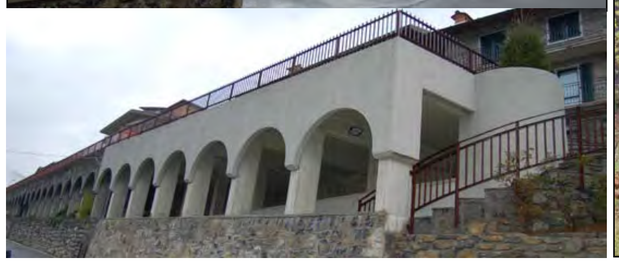
segno tangibile delle molte opere che si stanno... realizzando

Dopo le inaugurazioni della rinnovata palestra del Polo scolastico unico e del nuovo Spazio Gioco per i bimbi, avvenute rispettivamente il 7 ed il 14 novembre, si ripartirà **sabato 28 novembre** alle ore 11 con l'inaugurazione del **parcheggio di Via Costa** nella contrada di Erdeno. Con un notevole sforzo economico sono stati realizzati 7 nuovi posti auto: possono sembrare pochi, ma in realtà sono importantissimi per gli abitanti della zona, data la scarsità di parcheggi e la ristrettezza degli spazi per realizzarne di nuovi.

Si continuerà con l'inaugurazione del **monumento al minatore**, realizzato all'entrata del paese tra le località Centrale ed il santuario del S. S. Crocifisso.

E' un monumento ricco di significati, il principale è il riconoscimento al minatore e alla "taissina" (cernitrice di minerale), figure che con il loro duro lavoro hanno segnato la storia del territorio, caratterizzando la comunità gornese. Quale potrebbe essere il giorno migliore per l'inaugurazione se non il **4 dicembre**, giorno dedicato a S. Barbara, patrona dei minatori?

Il monumento assume un particolare significato dopo **il riconoscimento regionale dell'Ecomuseo delle Miniere di Gorno**: un ecomuseo è infatti al tempo stesso un museo del tempo e dello spazio, del tempo in quanto le conoscenze e le esperienze del passato vissuto dalla comunità sono valorizzate nel presente con una prospettiva verso il futuro e le nuove generazioni, dello spazio perché privilegia il linguaggio visivo diretto degli oggetti fisici e delle immagini, evidenziati nel loro contesto originario.



Speciale Gorno

GORNO – SABATO 8 NOVEMBRE

Inaugurata la "nuova" palestra con studenti, insegnanti e genitori

Sabato 8 novembre è stato un giorno di scuola speciale per le centinaia di studenti delle scuole elementari e medie del complesso scolastico di Gorno. Mancava solo la scuola materna che notoriamente il sabato non ha lezione. Alle ore 10.30 si sono aperte le porte del nuovo impianto sportivo appena ristrutturato per accogliere i genitori, i parenti, le autorità e i giornalisti giunti ad ammirare la palestra completamente messa a nuovo. Dopo i discorsi ufficiali del Sindaco **Giampiero Calegari**, (accompagnato dalla giunta al gran completo) del nuovo assessore allo sport **Lucio Furia** (che ha sostituito il dimissionario **Dario Roggerini** n.d.r) e della dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di Ponte Nossa **Vanda Gibellini,** il parroco **Don Alessandro Cambianica** ha benedetto l'ambiente e gli studenti. Taglio del nastro di rito e poi tutti ad ammirare l'esibizione del gruppo *"Capoeira Forte di Trescore Balneario"* insieme al gruppo *"Capoeira Abolição di Parre"*. Una dimostrazione atletica accompagnata da canti ritmici e dal suono di un grande bongo che ha entusiasmato i bambini che hanno poi provato alcune mosse tra gli applausi dei genitori. Al termine un ricco buffet offerto dall'amministrazione comunale. Visibilmente soddisfatto il sindaco che con questo lavoro può dire finalmente concluso l'impegno di fornire Gorno di uno dei poli scolastici più all'avanguardia in alta valle Seriana: "*La sistemazione di questa grande palestra, che offre i suoi servizi non solo alla scuola ma anche ai gruppi sportivi, è costato complessivamente 120.000 euro di cui 60.000 avuti dalla Regione a fondo perduto. Si è rifatto completamente il sistema elettrico e il riscaldamento a pavimento, le controsoffittature, la pavimentazione e l'imbiancatura interna*" Ormai non manca più nulla: "*Appena possibile intendiamo rimodernare le attrezzature e gli impianti dell'aula multimediale*".

Cinzia Baronchelli

V.M.C.I.
COSTRUZIONI EDILI, CIVILI E INDUSTRIALI, PROGETTAZIONI E RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO
V. M. C. I. SRL Piazza Erdeno 4 - 24020 - GORNO (BG)
Tel./fax 035 702075 Cell. 347 8613987 / 338 8048062

LA CASA DI BABBO NATALE IN VAL DEL RISO - www.fattoriaariete.it

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA E SINDACO DI COLERE

Belingheri: "La mia droga è amministrare. In due anni la crisi ha cambiato la Valle. Comune unico in valle di Scalve? Non aspettiamo che lo decidano a Roma. A Colere sto allevando il mio successore"

Aristea Canini

'Droga'. **Franco Belingheri** è dipendente. Nessun farmaco o polverina, macché: *"La mia droga si chiama amministrazione. Non riesco a farne a meno"*. Franco Belingheri sta tornando da Angolo. Ancora Via Mala. Ancora problemi di viabilità: *"Verrà chiusa per 10-15 giorni, ci sono i sottoservizi da rifare, non c'è alternativa. La chiusura comincia in questi giorni e il problema riguarda le scuole, gli studenti che vanno e che poi devono rientrare. Chiuderà da un quarto alle due del pomeriggio fino alle tre, in modo che possono rientrare e anche al mattino verrà chiusa tardi per permettere agli studenti di passare"*.

Su e giù per la Valle, Belingheri ci è abituato. Appena riconfermato presidente della Comunità Montana Val di Scalve, da pochi mesi al secondo mandato da sindaco a Colere e a fare da collante quella che lui chiama la passione: *"Mi piace troppo fare l'amministratore, per me è una droga, mi piace, mi piace, mi piace. Non riesco a star fermo"*.

Comincia un altro autunno caldo: *"Stiamo organizzando in Val di Scalve il Distretto del Commercio, i 4 Comuni stanno sottoscrivendo, poi tocca alla Comunità Montana organizzare il tutto, un progetto che varrà per tre anni, ogni Comune prepara il suo e poi si lavora assieme. Un progetto che ci consente di attingere sia come Comuni che come privati a contributi del 30% a fondo perduto"*.

Intanto stanno per partire i lavori per sistemare le frane della zona Valbona e Valnotte: *"Il progetto esecutivo è pronto da tempo, 1 milione di euro che abbiamo già in tasca dal dicembre 2009. Prima ci hanno dato i soldi e poi abbiamo fatto il progetto. Mica male no?"*. Mica male. Secondo mandato in Comunità Montana, cosa cambia rispetto al primo? *"Che siamo in pochi, troppo pochi. Con la nuova legge in Giunta siamo solo in 3 anzi che in 5 e il lavoro è tanto"*. Valeva la pena tenere la Comunità Montana di Scalve? *"Certo e soprattutto in funzione del dopo, il tempo ci darà ragione"*. Come va con gli altri sindaci? Sulla sua nuova nomina sembra che ci sia stata qualche frizione: *"Va tutto bene, se mi hanno riproposto vuol dire che non hanno problemi"*.

I presidenti delle altre Comunità Montane sono cambiati tutti. Come va con loro?

"Ci incontriamo periodicamente, abbiamo la fortuna di appartenere allo stesso raggruppamento politico (PDL e Lega ndr). *C'è più omogeneità rispetto a prima. Ci si incontra nella sede di PDL a Bergamo dove troviamo anche i consiglieri regionali quindi c'è modo di avere un collegamento diretto con la Regione. Abbiamo modo di presentare i problemi che riguardano la Comunità Montana e provare a trovare soluzioni territoriali. I problemi sono tanti, faccio un esempio, ad eccezione della Val di Scalve, le altre Comunità Montane non riescono a chiudere il bilancio in pareggio. Nel 2008 abbiamo avuto il 30% in meno di finanziamenti, un altro 30% in meno nel 2009 ed è prevista un'ulteriore diminuzione anche nel 2010, o fanno qualcosa in Regione oppure chiudiamo. Anche se dalle ultime notizie che abbiamo la Regione ha intenzione di tenere le Comunità Montane anche perché la Lombardia ha il 42% di territorio montano"*. Lei è tesserato a PDL? *"Ho fatto la preiscrizione, per ora non ci sono ancora tessere, aspetto. Comunque la mia appartenenza politica è quella"*. E con l'UDC di cui lei è stato presidente provinciale per 5 anni come è finita? *"Più sentiti ma anche quando ero presidente non m'invitavano mai alle riunioni, forse perché mi consideravano pericoloso"*.

Comprensorio sciistico. A che punto siamo? *"Abbiamo presentato la domanda cosiddetta di manifestazione d'interesse, dopo la risposta si aprirà il bando formale"*. Legambiente si è tranquillizzata? *"Legambiente non fa il progetto e nemmeno l'accordo di programma, possono non essere d'accordo ma non cambia niente. I tre Comuni interessati hanno lavorato bene e siamo pronti, la novità è che abbiamo deciso che l'impianto di innevamento sopra i 1500 non si farà mai, le società ci hanno detto che se dobbiamo innevare sopra è meglio chiudere"*. Il suo sogno per i prossimi cinque anni? *"Per quanto riguarda la Comunità Montana il sogno è quello di continuare il lavoro svolto in particolare realizzare quello che non sono stato in grado di portare a termine nei primi cinque anni, un progetto su tutti i servizi accentrati, ci tenevo e ci tengo molto. I sindaci hanno ribadito la volontà di farlo, stiamo lavorando per questo, abbiamo presentato il progetto alla Regione, dovremmo partire a gennaio e poi un servizio unico per anagrafe, polizia, vigili. Per quanto riguarda Colere invece stanno per partire molte cose, in questi mesi stiamo predisponendo il piano di lottizzazione vicino alla stazione degli impianti di risalita che comprende anche un albergo a 4 stelle molto bello, architettonicamente un'opera di grande qualità. E' stato fatto un concorso riservato a 6 o 7 studi di architettura e ne abbiamo scelto uno"*.

L'albergo è di un privato? *"Sì, Dallagrassa. Poi abbiamo realizzato il marciapiede tra Colere Carbonera e Colere Valzella. E intanto è passata da comunale a provinciale a tutti gli effetti la strada che va da Colere a Vilminore e qui Vilminore ha avuto il beneficio di ben 6 km di strada che non dovranno più tenere"*.

Lei dice che l'amministrazione è la sua droga, una droga però non contagiosa, in valle di Scalve non ci sono molti giovani che sono entrati nelle liste nuove: *"Sì, è difficile trovarli ma vale per tutte le zone, io comunque sto allevando il mio successore, è giovane e sta lavorando molto per imparare, ha 25 anni e sono contento"*. Nome? "**Omar Belingheri**, *dovrebbe essere lui a raccogliere il mio testimone"*.

C'è crisi in Val di Scalve? *"Sì, c'è crisi, soprattutto per le nostre piccole aziende che lavorano per i terzisti, mancano gli ordini, senza quelli si ferma tutto. Pensa che fino a due anni la Val di Scalve doveva importare manodopera, arrivavano da Angolo a Songavazzo, in due anni è cambiato tutto"*.

Viene qualcuno da lei a cercare lavoro? *"Vengono soprattutto i lavoratori stagionali, maestri di sci, squadre che lavorano nei boschi, hanno lavoro per sei mesi e basta, cerchiamo di coprire tutto l'anno con i servizi del territorio"*.

Franco Belingheri, al secondo mandato consecutivo ma con altri tre mandati negli anni '70, in mezzo una pausa da disintossicazione dalla sua droga amministrativa, come è cominciata la voglia di fare amministrazione? *"Ho cominciato a ficcare il naso nella vita di tutti nel '68, coordinavo un gruppo di giovani, lavoravamo sodo, preparavamo convegni, ricordo che lavorammo alla legge sulla montagna con il senatore Mazzoli"*. Era già democristiano? *"Allora non ero di nessun partito, abbiamo chiamato tutti i partiti di Bergamo e ci siamo fatti illustrare le loro cose, poi abbiamo deciso e abbiamo formato la nostra prima amministrazione targata DC. Comunque ci tengo a dire che non sono cresciuto nei partiti ma facendo l'amministratore, nei partiti si parla tanto ma io sono molto più pratico, mi sento amministratore e non politico. Sono abituato a immaginare come risolvere un problema e provare a risolverlo mi gratifica, è la mia vera soddisfazione, da lì parte quella droga che ti dicevo, la voglia di trovare le soluzioni a un problema è la mia adrenalina"*. Torniamo agli anni '70, poi cosa è successo? *"E' successo che nel 1978 ho preso la mia famiglia e sono andato via, sono venuto a Clusone perché volevo provare a staccare, dopo tutti quegli anni in amministrazione mi sentivo un po' stanco, avevo pochi stimoli ma poi a Clusone la mia droga è tornata. Dopo due mesi che ero qui andavo alle riunioni del prete, non riuscivo a non interessarmi degli altri"*.

E come è cambiato il modo di fare il sindaco rispetto agli anni '70?

"La gente adesso è cresciuta, è più consapevole dei propri diritti, è vivace nel rivendicare un rapporto più diretto, prima c'era molto più riguardo alla figura del sindaco, c'era distacco. Ricordo che io andavo al bar e allora la gente mi diceva quello che non andava, ma perché mi trovava al bar altrimenti non sarebbe venuta in Comune. Adesso c'è meno riguardo, la gente poi è cresciuta culturalmente, in famiglia si parla di economia, si parla di tutto e quindi se dobbiamo spiegare che mancano i soldi riusciamo meglio a farlo capire, la gente percepisce meglio i problemi del Comune. A me piace questo rapporto diretto, io ogni sei mesi faccio sempre un'assemblea popolare dove dialogo con i cittadini e mi prendo anche le critiche, l'importante è mantenere un rapporto diretto".

Come è finita la vicenda scuola che lei voleva chiudere per fare un unico polo scolastico?

"E' rimasta lì, in sospeso ma credo che la risolverà la natura. Non ci sono nascite e i tagli sulle classi faranno il resto". Belingheri rivendica le idee locali? *"Non capisco perché debba venire da Roma l'idea di fare un Comune solo per esempio in Val di Scalve, ma non possiamo farcelo da noi? Un Comune unico avrebbe molti più vantaggi dei 4 che ci sono adesso. Penso anche solo alla gestione, non abbiamo un vero dirigente, tutte mezze figure per 4 Comuni. E poi avremmo molto più peso anche in Provincia e in Regione eppure bisogna sempre aspettare che le idee arrivino da Roma"*.

Con la Provincia come va? *"Benissimo, tra l'altro in questi giorni stanno per essere definiti dei punti di riferimento per uffici periferici della Provincia, per i settori urbanistici e legali, nella lista c'è Treviglio e Clusone e indovina un po'? anche Colere, non la Comunità Montana ma Colere"*.

Lei come si definirebbe? *"Un Don Chisciotte, combatto i mulini a vento ma non mi arrendo. Ho ricevuto gratificazioni, alcune cose si stanno realizzando, quando comincio qualcosa a volte mi sento un beduino nel deserto, senza che nessuno mi segua, poi la passione fa il resto, per occuparsi delle cose nel pubblico ci vuole tanta passione e tanta pazienza"*.

E intanto la pazienza porta… soldi: *"In questi giorni appaltiamo i lavori della Via Mala per 2.400.000 euro, abbiamo portato a casa i soldi. La passione funziona, vedi"*. Funziona.

DOMENICA 8 NOVEMBRE PER LA RICORRENZA DEL IV NOVEMBRE

"Gran Lupo d'oro" a Mons. Bonicelli

Un lupo (i vilminoresi l'hanno come soprannome, i *luf*), anzi un lupone tutto d'oro. L'ha inventato il Sindaco di Vilminore **Gianni Toninelli** come premio annuale, anzi "benemerenza" (con apposito regolamento) per un cittadino che si è distinto in vari campi, "scienza, arti, lavoro, solidarietà sociale, scuola, sport con iniziative di carattere sociale, assistenziale e filantropico, con particolare collaborazione alle attività della pubblica amministrazione", ma anche con "atti di coraggio e di abnegazione civica che abbiano in qualsiasi modo dato lustro al Comune di Vilminore di Scalve e all'intera Valle di Scalve". Il primo premio, quello appunto del 2009, è stato assegnato all'Arcivescovo **Mons. Gaetano Bonicelli**, che tra qualche giorno compirà 85 anni (il 13 dicembre: è nato nel 1924).

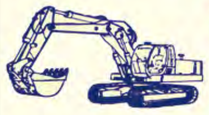
Ecco la motivazione: *"Per avere altamente onorato il suo paese di origine nel farsi tutto a tutti in una prodigiosa ed efficace attività che ha spaziato nei più diversi ambiti della cultura, della spiritualità, della pastorale, dai livelli più umili, ai più alti, in tutta semplicità: dal popolare, al socio-politico, al militare, allo strettamente ecclesiale. Sua Eccellenza Mons. Gaetano Bonicelli in tutti questi ambiti ha sempre avuto una particolare raffinata sapienza nel cogliere i segni dei tempi. Sempre aperto ed accogliente nei confronti di tutto ciò che è positivamente nuovo, è stato e continua ad essere un geniale promotore di cambiamenti non superficiali, incurante di steccati e di barriere, assolutamente libero da pregiudizi, amante del dialogo con tutti, in una fervente visione di amore e di ottimismo cristiano. In questo egli è diventato punto di riferimento importante non solo per la Chiesa e per la società italiana.*

Il suo nome e la sua opera -infatti- sono conosciuti e stimati anche in campo internazionale. Il Comune di Vilminore di Scalve e tutta la Valle sono giustamente fieri dell'uomo e dell'alto Prelato che con la sua comunicativa continua a seminare in profondità speranza, fiducia e gioia di vivere nella generosità e nel servizio".

INTERVISTA AL MAESTRO ALBERICO ALBRICI

La Banda di Vilminore compie 115 anni

Più di un secolo di storia, cultura, tradizione e partecipazione attiva alla vita della Comunità di Scalve nei momenti di festa e di dolore. Una sinfonia sempre in divenire, composta da tanti uomini e donne, anziani e giovani che nel tempo si sono alternati per scriverla ed eseguirla. Certo la mano del grande Maestro ***Abramo Albrici***, per quasi mezzo secolo, ha plasmato questa sinfonia arricchendola di assonanze e anche di dissonanze, rendendola più complessa e coinvolgente. Il Commendatore, Cavaliere Abramo Albrici meriterebbe un monumento ma ancora di più, che la Banda portasse il suo nome. Da quindici anni la Banda di Vilminore è diretta da **Alberico Albrici** che nel 1996 ha fondato l'Accademia musicale Valdiscalve. Una scuola di musica con l'obiettivo di creare un vivaio di allievi che alimenti costantemente la Banda ma dia anche la possibilità di imparare a suonare strumenti come il pianoforte e la chitarra oltre che ai classici strumenti musicali bandistici. *"Coltivare un vivaio è di vitale importanza perché gli abbandoni nella Banda sono sempre numerosi, in quanto oggi i ragazzi hanno molteplici interessi e hobby che spesso non conciliano con gli impegni della Banda"*. Proprio grazie all'Accademia oggi la Banda può vantare quattro musicisti diplomati al conservatorio: **Magri Marco** (vice maestro) **Albrici Davide, Magri Stefano, Magri Marco junior** e altri due stanno ultimando gli studi al conservatorio, **Magri Lory** e **Morzenti Michele**. *"Non dimentichiamo Ferrari Melania e Morzenti Alice già famose concertiste. Tutti questi musicisti diplomati sono e saranno a loro volta maestri dell'Accademia e della Banda, il futuro è garantito per un bel po' di tempo. L'obiettivo che ora l'Accademia intende perseguire è quello di favorire e stimolare gli allievi a suonare strumenti che oggi sono numericamente carenti o assenti nella Banda. Sono allo studio alcune strategie e azioni da proporre alle scuole d'infanzia, elementari e medie"*. Sono 28 i componenti della Banda di Vilminore di cui 22 con età compresa tra i 12 e 22 anni. *"Una Banda molto giovane con repertori musicali più vocati alla musica Jazz, Blues, Swing e colonne sonore di film. La Banda può contare su generosi contributi del Comune di Vilminore e della Comunità Montana di Scalve per un totale di quattromila euro e su entrate per servizi bandistici in Valle ma anche fuori Valle. Ogni euro viene speso per acquistare gli strumenti musicali agli allievi, per le partiture, divise e per le utenze, Tutti i Bandisti dal maestro in poi non percepiscono alcun compenso, nemmeno i rimborsi per la benzina, e questo per scelta perché riteniamo indispensabile che ognuno di noi porti il suo contributo e la passione per la musica, oltre che alla consapevolezza di svolgere un ruolo sociale per il bene comune. Niente denaro quindi per nessuno, nemmeno per pagare musicisti esterni che possono abbellire l'esecuzione di un brano per una sera, perché noi preferiamo fare e dare ciò che siamo con i nostri pregi e i nostri limiti, ma siamo noi, la Banda di Vilminore"*.

BELINGHERI CRISTOFORO

LAVORI PUBBLICI
EDILI - STRADALI
ACQUEDOTTI
FOGNATURE - BONIFICHE
MURATURE IN PIETRAME
Via Monte Ferrante, 5 - Tel. 0346/54084 - Colere (BG)

GS INDUSTRIA GRAFICA
tecnologia d'alta quota

GRAPHICSCALVE S.p.A.
Sede e Stabilimento:
Loc. Ponte Formello, 1/3/4
24020 VILMINORE DI SCALVE (BG)
Telefono: 0346/5801.11 r.a.
Fax: Amm. 0346/50098 - Uff. Tec. 0346/52814 - Logistica 0346/51406
Stabilimento di Seriate:
Via Grinetta, 7/9
24068 SERIATE (BG)
Telefono: 035/3235300 r.a. Fax: 035/303817
FSC Mixed Sources

Località Ponte Formello
24020 Vilminore (Bg)
Tel. 0346.55021
PECCATI di GOLA
RISTORANTE & PIZZA
Chiuso il lunedì
Piatti tradizionali con selvaggina o piatti di pesce

Chiuso il lunedì
Aperitivi - Cocktail
Cucina aperta fino a chiusura

Robin Hood
DISCO MUSIC PUB
Località Ponte Formello
Tel. 0346.923679
Cell. 340.7101480
Fantasiosi Happy Hour - Tutti i fine settimana
musica dal vivo o disk jokey, inoltre Sky per lo sport

IL SINDACO DI VILMINORE GIOVANNI TONINELLI

Toninelli: "Grande impegno su scuola e agricoltura. Non ho il... successore per il 2011"

Il Sindaco di Vilminore **Gianni Toninelli** è soddisfatto di come sono andate le cose in Comunità Montana: *"Credo sia uscito alla fine l'equilibrio migliore possibile in questo momento"*.

Qualche malumore per il tuo ingresso anche in Direttivo (Giunta): *"Nessun malumore percepito. Ho sostenuto da tempo che i sindaci dovevano essere impegnati in prima persona in Comunità Montana, non è il momento di mollare. Chi è restato fuori dal Direttivo lo ha fatto prima di tutto perché i numeri erano quelli, solo 3 componenti, e poi perché ha voluto restare fuori"*. (Il riferimento è a Schilpario che ha voluto mettere Franco Spada e al fatto che dovendo restare fuori uno dei 4 Comuni, Azzone ha avuto una delega ai servizi sociali). Veniamo ai lavori in corso a Vilminore. *"Stiamo completando quelli di Via Figura, in primavera dovrebbero essere finiti, col viale del cimitero e la pavimentazione del piazzale davanti alle ex scuole professionali.*

Gianni Toninelli

Sotto si crea un grande spazio destinato al ricovero dei mezzi del Comune ma anche in futuro a quelli della Protezione civile e del Corpo dei Vigili del Fuoco, se ci sarà. Voglio accennare alle polemiche sulla proprietà dell'area su cui viene realizzato il Viale del Cimitero. C'è stato esproprio per la difficoltà a trovare un accordo bonario con i proprietari.

Ma ricordo che fin dal 1989 quell'area, nel PRG, aveva una destinazione pubblica. Quindi noi abbiamo dato attuazione a una scelta fatta in passato". (Il riferimento è alla scelta del PRG fatta dall'amministrazione Bonicelli). *"Per la scuola vorrei sottolineare l'impegno anche economico della nostra amministrazione: abbiamo 200 mila euro di spesa nella parte corrente del bilancio, abbiamo un pulmino nuovo.*

Insomma un impegno sostanzioso. E la Biblioteca, nella nuova collocazione, ha avuto un grande successo, sono stati triplicati i prestiti. Per l'agricoltura c'è il progetto ARVA per gli alpeggi e la valorizzazione dei prodotti d'alpeggio. Vilminore è capofila dell'accordo di programma con La Comunità Montana, il Parco, l'Università di Pavia, il CNR e la stessa Latteria con finanziamenti anche della Camera di Commercio".

Nel 2011 ci sono le elezioni comunali. Hai già trovato il successore? *"Non ce l'ho e mi dispiace. Oggi occorre che le persone si interessino della cosa pubblica, anche se è un sacrificio. Coi giovani è un disastro. Hanno attese di lavoro non compatibili con lo stare qui".*

La crisi economica si fa sentire anche in valle... *"C'è, in certi settori. Del resto, come in tutti i cicli, da noi arriva in ritardo. Ma c'è, soprattutto nel settore metalmeccanico e non mi riferisco solo all'OMV, ma a tante aziendine in grandi difficoltà".*

Cosa farai una volta smesso di fare il Sindaco? *"Cercherò di recuperare un po' di dimensione umana. E' stato impegnativo".*

falegnameria TAGLIAFERRI
Il profumo del legno
Progettazione e realizzazione di:
- Arredamenti su misura per abitazioni
- Negozi
- Ristoranti, bar e alberghi
- Rivestimenti e controsoffitti
- Serramenti
- Pavimenti
- Porte
- Balconi
- Scale
s.n.c. di Edoardo Tagliaferri & C.
Via Roccolo, 1 -24020- PEZZOLO
di VILMINORE DI SCALVE (Bg)
Ufficio: 0346.52995
Falegnameria: 0346.51212
Mattia 328.8762334
Edoardo 328.3414027
Fax 0346.50049
e-mail: falegn.taglieferri@libero.it

AZZONE – IL SINDACO PIERANTONIO PICCINI

"Comunità Montana? L'accordo non è politico. Azzone: vogliamo gestirci il Parco del Giovetto. Creiamo PAIS (Turismo) e la bottega del legno"

Cominciamo anche qui dalla Comunità Montana: *"Soddisfatto dell'accordo, faticoso, ma ce l'abbiamo fatta, dopo 13 lunghe riunioni"*. Azzone cosa si è portata a casa? *"Noi non abbiamo rivendicato nulla. A me va la Presidenza dell'Assemblea e per questo andrà modificato lo Statuto, e la delega ai servizi sociali"*. Belingheri sottolinea il fatto politico e la sua appartenenza a Pdl... *"Non mi disturba affatto, anzi mi interessa poco. Vediamo cosa succede. Anche perché tra 16 mesi ci sarà il rinnovo dell'amministrazione a Vilminore. Quindi si tratta di un accordo per così dire temporaneo, anche in attesa delle decisioni dello Stato e della Regione sulle CM".*

Quindi va bene anche un accordo politico... *"Accordo politico? Nemmeno per sogno, non c'è alcun accordo politico, solo amministrativo, sulle cose da fare"*. Va beh, veniamo ad Azzone. *"Stiamo ultimando i lavori del 3° lotto in Via Torre, nel capoluogo, dietro il municipio, che diventa molto bella. Si tratta di lavori già previsti dalla precedente amministrazione".*

A proposito: i rapporti con l'opposizione? *"Giudicando dall'ultimo Consiglio, su 8 punti, si è votato tutti i punti all'unanimità. Solo che poi c'è qualcuno che mette in giro voci che non mi piacciono. Ma ne parleremo nel prossimo Consiglio..."*. (Consiglio fissato per 21 novembre: voci sui presunti rimborsi del Sindaco nelle sue trasferte a Catania, la città dove ha lavorato: smentiti seccamente dal Sindaco – n.d.r.).

"Stiamo rivedendo i regolamenti comunali. Stiamo lanciando il PAIS, che sta per Promozione Azzone Informazione Servizi, insomma una nuova Associazione per il turismo, che sarà coordinata dagli assessori **Stefano Novelli** *(ass. alle politiche giovanili) e* **Fabio Ferrari** *(ass. allo sviluppo locale). E ancora: il Parco del Giovetto, vogliamo rivedere la convenzione, invece di farlo gestire all' ERFAF* (ente regionale per la gestione dei Parchi) *lo vogliamo gestire noi direttamente, Azzone e Borno, per rilanciarlo. Vogliamo creare la Bottega del Legno, gli Amici Artigiani e Artisti del legno, produzione e vendita, vogliamo sia un punto di riferimento delle scuole per la filiera del legno". "I ragazzi delle scuole hanno scritto pensieri sulla guerra e la pace, li hanno messi in una cassetta e con una mongolfiera di palloncini l'hanno lanciata in cielo. Ma il bello è che poi ci è arrivata una e mail da un signore di Esine che ha raccolto la cassetta, ha letto tutti i pensieri con moglie e figlia e si è complimentato con noi. Insomma non sono andati persi...".*

IL SINDACO GIANMARIO BENDOTTI E UNA RAFFICA DI OPERE E PROGETTI

Assemblea per la pavimentazione della via centrale. Scuola col fotovoltaico. Progetto per palazzetto e casa museo

Il Sindaco è tornato, sta recuperando la forma. **Gianmario Bendotti** inizia il suo secondo mandato con una raffica di opere compiute e avvia i progetti per la prossima primavera. Prima però parliamo di Comunità Montana: *"Diciamo che è stata la soluzione che ha messo un po' tutti d'accordo, noi proponevamo Franco Spada, Colere proponeva Claudia Ferrari, Vilminore Alberto Arrigoni (anche se dubito fosse quello il vero candidato). Alla fine abbiamo concordato che i due migliori erano* **Franco Spada** *e* **Franco Belingheri**. *Il sindaco di Azzone, visto come si mettevano le cose, ha proposto Franco Belingheri e noi ci siamo adeguati ma siamo comunque contenti che Franco Spada sia in Giunta"*. Sei contento anche che Franco Belingheri sia targato PDL? *"Un po' mi disturba, ma non ne ho mai fatto una questione politica e spero proprio che Schilpario non sia penalizzato. Ma non lo sarà, con Belingheri in fondo abbiamo lavorato per anni e non ha mai avuto posizioni che non siano state condivise"*. E allora veniamo a Schilpario: *"Cominciamo col dire che adesso abbiamo il Segretario Comunale. Per 16 mesi (doveva starci poco ma la sua permanenza l'abbiamo prolungata) c'è stato il dott.* **Alfredo Cosio** *che adesso ha preso un grosso Comune. Allora abbiamo fatto la convenzione con Rogno, Rovetta e Fino del Monte e abbiamo, dal 1 novembre, la dott.ssa* **Elisa Tagliaferri***"*. Vediamo i lavori pubblici: *"Abbiamo sistemato il ponte del Consiglio, al Grumello, abbiamo messo anche una barriera di sicurezza in ferro e una bacheca in legno che illustra la storicità del ponte. Un altro ponte reso agibile è quello della pista di fondo. Inoltre abbiamo completato l'impianto fotovoltaico alle scuole elementari e medie, spesa di 400 mila euro (150 mila arrivati a fondo perduto dal Ministero dell'Ambiente), con lavori di abbattimento delle barriere architettoniche, nuovi serranti e scivoli per 100 mila euro (55 a fondo perduto dalla Regione). Poi abbiamo sistemato acquedotto e fognatura in Via Forno, lavori già finiti"*.

E adesso pausa invernale. *"Ma abbiamo già approvato il progetto esecutivo per rialzare il tetto del Museo, per la parte riguardante la Biblioteca, che così avrà uno spazio maggiore di 50 mq. Progetto che verrà presentato in Regione per un finanziamento entro l'11 dicembre. Abbiamo anche chiesto, questa volta alla Provincia, un finanziamento sull'edilizia scolastica per quanto riguarda l'impianto di riscaldamento, col passaggio dal gasolio al metano: costo previsto 60 mila euro, contributo di 45 mila euro. E ancora con il Parco abbiamo concordato la realizzazione di alcune aree di sosta: una sulla circonvallazione, per favorire quelli che si recano a piedi al cimitero e un'altra sulla strada a monte, quella che passa dietro il municipio. Costo preventivato: 30 mila euro. E a proposito di piazzole, con la Comunità Montana, abbiamo già realizzato due piazzole di sosta nel tratto iniziale della pista di fondo, ma ne progettiamo altre 7. Perché sulla pista di fondo? Perché la pista viene utilizzata anche d'estate, è lunga più di 10 chilometri e diventa una passeggiata"*. Hai parlato di pista di fondo: il che richiama la neve: *"E' stato collaudato l'impianto di innevamento artificiale della pista di fondo. Non c'è ancora la neve ma siamo pronti. Mentre la Cosetti, proprietaria degli impianti di risalita, ha chiesto di poter realizzare un laghetto artificiale in zona Epolo, per l'innevamento artificiale. Glielo abbiamo concesso"*. E stando in tema ricordiamo che il palazzetto del ghiaccio lo scorso inverno ebbe danni al tetto, così come la casa museo delle miniere ai Fondi. *"Per quanto riguarda il palazzetto abbiamo assegnato l'incarico a uno studio di ingegneria per mettere a norma la copertura che quando è stata costruita era collaudata per 2,4 quintali per metro quadro. Le nuove normative prevedono più del doppio. Il tutto costerà 700 mila euro e c'è già un accordo di programma per un finanziamento sull'Obiettivo 2. Il progetto è già approvato. Per la casa museo c'è una proposta della Skimine che a proprie spese vorrebbe recuperare il piano sopra per realizzare un mini villaggio per ospitare scolaresche e comitive. Sotto invece, dove c'erano depositi di materiale, vorremmo disdire i contratti in essere e ricavarne un museo ed altri spazi"*. Un inverno di progetti, insomma. Sei ripartito a raffica. *"Il grande lavoro sarebbe quello del rifacimento delle vie principali del paese, Via Torri e Via Padre Maj, insomma la via principale, dove la pavimentazione in porfido ormai è degradata. Abbiamo un gruppo che sta studiando la soluzione e faremo un'assemblea pubblica per sentire e illustrare le proposte che emergeranno. A me piacerebbe fare come Castione, solo che la nostra strada è più stretta e... ma vedremo cosa propone il gruppo di studio e cosa deciderà la popolazione"*. Nelle foto: cerimonia del IV nomenclatore a Schilpario e il ponte del Grumello rifatto.

I RESIDENTI NELLA CONCA DELLA PRESOLANA E ALTOPIANO

Ventennale del ritrovo scalvino

Una trentina di impavidi di pura progenie scalvina, in barba al fatidico 13 di Venerdì di questo Novembre, si sono ritrovati in quel di Dorga di Castione a rinnovare il piacere di un raduno che ormai ha raggiunto la quota ventennale: nel 1989 **Don Leone Lussana**, allora titolare della parrocchia di Bratto (ora Monsignore, prevosto della parrocchia di Torre Boldone), spinto dalla perdurante nostalgia dei ricordi per la gente della Verde Valle, cominciò a chiamare a raccolta, per la prima volta, tutti gli emigranti di **Scalve** residenti nel Comune di Castione della Presolana; il raduno è giunto quest'anno al 20° anno, dove si è registrata una grossa e importante novità: l'allargamento, votato e messo nello statuto, della partecipazione ai prossimi ritrovi a tutti gli scalvini residenti nel territorio che va dall'Altopiano di Clusone alla Conca della Presolana.

segue a pag. 58

LAVORAZIONI MECCANICHE DI PRECISIONE CON MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO
COSTRUZIONE SOLLEVATORI PER MOBILI
ALZA TV, HI-FI, MINI BAR, COMPUTER
FD EffeDi Meccanotek s.r.l.
Stabilimento e uffici: zona artigianale fraz. Pezzolo - 24020 Vilminore (Bg)
Tel. 0346.51485 - Fax 0346.50007 - email: info@duci.it - www.effedimeccanotek.it

BAR - TRATTORIA ALIMENTARI G7
di BENDOTTI GIANNI & C. S.N.C.
VIA CASE NUOVE, 20/A - PEZZOLO
24020 - VILMINORE DI SCALVE (BG)
TEL. 0346 51046

+ALPA– ELETTRICA
di BENDOTTI DANIELE
Impianti elettrici di condizionamento e fotovoltaici
Via Valle, 22 - 24020 Colere (Bg)
Tel. 0346-54996 Cell. 335-5454944

Servizio Casa Schilpario srl
Vicolo Vecchio, 10/a - Schilpario
Tel. 0346.55.413
mail: sercasaschilpario@serviziocasa.com
www.serviziocasa.com

SCHILPARIO
Loc. Barzesto
APPARTAMENTO con soggiorno/cottura, camera, bagno, giardino privato, box auto.
Impianto termico a metano integrato con stufa (già compresa)!
€ 94.600

SCHILPARIO
Centro paese
pregevole APPARTAMENTO
58 mq. con zona giorno, camera, bagno, studio/cameretta, due balconi. Servito da ascensore.
Finiture veramente ottime!
Possibilità box, posto auto, cantina
€ 145.500

COLERE
In casa bifamiliare ARREDATA VILLETTA composta da zona giorno con camino, ampia camera, bagno, 2 balconi, taverna con letto a castello e bagnetto/lavanderia.
Cortile esclusivo e BOX AUTO
€ 140.000

SCHILPARIO
Circondato pista di fondo
BEN ARREDATO
APPARTAMENTO con zona giorno, camera, bagno, due balconi,ampio box. Termoautonomo
Adatto 2/4 posti letto
€ 110.000

VILMINORE
5 minuti seggiovia Colere
BEN ARREDATO APPARTAMENTO
con zona giorno, camera, bagno, balcone, posto auto.
Stufa a pellet compresa
Tenuto bene!
€ 69.000

SCHILPARIO
Loc. Barzesto
APPARTAMENTO
con soggiorno/cottura, camera, bagno, giardinetto privato, box auto
Comprensivo di arredamento nuovo
Ottime finiture, pronta consegna
€ 85.000

LOVERE

INCHIESTA/2
L'ORATORIO DI LOVERE

"Cerco calore, gioia e... un'alternativa al sabato sera"

L'Oratorio come rifugio, l'Oratorio come parcheggio, l'Oratorio scuola di vita, l'Oratorio centro sportivo, l'Oratorio (come nell'etimologia) luogo di preghiera, di catechesi, di giochi, di incontri, di amicizia, oasi, fortezza, enclave…

Siamo andati a chiedere ai diretti interessi, quelli che l'Oratorio lo frequentano, cosa vorrebbero che fosse, cosa stanno cercando, cosa non hanno trovato. Ecco le prime risposte di alcuni giovani che hanno frequentato e frequentano l'Oratorio di Lovere.

Maurizio Foiadelli, Classe 1989, 20 anni, studente universitario - (capo scout)

Che cosa vorresti trovare nell'ambito dell'oratorio? Cosa cerchi? Cosa non trovi? *"Un luogo sempre aperto, positivo ed interessante, persone capaci di creare novità: un ambiente stimolante che competa e si riveli vincente rispetto a ciò che sta fuori da qui. Un posto nel quale sia possibile evadere e divertirsi in modo sano.*

Cerco una realtà attenta ai miei bisogni, alle mie necessità, una realtà che vorrei poter preferire ad altre, mi piacerebbe che i valori ed i principi che si respirano e si vivono potessero essere accattivanti anche per altri così da allargare la cerchia di coloro i quali si affacciano all'oratorio.

Non trovo molti miei coetanei che abbiano voglia di servire stando nell'oratorio; in pochi utilizzano questa struttura come luogo in cui crescere".

Daniele Piccinelli, Classe 1985, 24 anni, studente universitario (animatore gruppo adolescenti). *"Nell'ambiente dell'oratorio vorrei poter trovare un posto caloroso e gioioso dove ci si possa trovare tra amici per svolgere delle attività. Cerco una situazione favorevole all'incontro di giovani per momenti ameni, per divertirmi, non solo per organizzare riunioni o momenti impegnativi. Talvolta cerco un'alternativa al sabato sera, un posto al passo con i tempi. Trovo e non trovo ciò che cerco: frequento l'oratorio il sabato pomeriggio ed in quella situazione mi sembra di incontrare persone che con me condividono un cammino educativo di crescita, di aiuto nella crescita per altri più piccoli. Attualmente intuisco che per molti sia difficile pensare, invece, all'oratorio come luogo evasivo alternativo al sabato sera; mettendo in gioco fantasia e creatività credo sia possibile realizzare tutto questo".*

Laura Raineri, Classe 1984, 25 anni, neo laureata in psicologia, (animatrice gruppo adolescenti): *"L'oratorio lo frequento da molti anni, da quando ero una bambina, lo posso considerare una seconda casa, qui sono cresciuta ed in questi anni mi ha accompagnato. In questo luogo, dove è molto più ciò che ricevo rispetto a ciò che do, mi trovo a collaborare alla crescita dei ragazzi. Vedo sviluppato e forte un clima familiare; desidererei che tutto ciò si traducesse in un comune sentire avvertito da molti per poter trovare nell'oratorio un luogo adatto ad un confronto aperto e disponibile, un punto di incontro al di là di barriere o pregiudizi.*

Non cerco qualcosa nell'oratorio ma, al contrario, è l'ambiente stesso che mi aiuta a cercare, a cercare qualcosa stando qui e vivendo tutto ciò che mi offre.

Non trovo delle idee che siano continuative e lascino spazio a progetti più approfonditi ma una serie di elementi frammentati che spesso si disperdono per mancanza di energie e di costanza".

Fabrizio Delvecchio classe 1992, 18 anni, studente, (gruppo adolescenti): *"All'interno dell'oratorio cerco divertimento, non solo per me stesso ma anche con gli altri e per gli altri, mi piace pensare che sia un punto di ritrovo ed aggregativo oltre alla scuola, un'occasione di confronto per molti: sia miei coetanei che di altre età, cerco delle attività coinvolgenti.*

Oltre all'aspetto religioso condiviso vorrei trovare anche una realtà sociale un luogo dove si possa mettere in comunione la propria personalità in risposta ad un mondo rivolto sempre di più all'individualismo.

Non trovo rapporti saldi e duraturi d'amicizia ma saltuari, rapporti che mi sembra difficile poter mantenere nel tempo".

Marco Manera

IL MALCONTENTO NELLA MAGGIORANZA DEI DUE PLURIPREFERENZIATI

PASQUOT: "In questa maggioranza chi è solo fa da spettatore, chi è in quota fa l'assessore"

Giuseppe Macario e **Paolo Pasquot**, più di duecento preferenze in due, un grosso seguito ma nessun incarico in amministrazione e nemmeno negli enti sovraccomunali dell'attuale amministrazione targata Guizzetti.

Per qualcuno una loro scelta, per altri sarebbero i primi scontenti. Siamo andati a chiederlo direttamente a loro.

Paolo Pasquot (75 preferenze) non nasconde minimamente il disagio di trovarsi in una maggioranza che aveva creduto composita e non "politica". Anche perché lui viene dal Partito Socialista, fino a poco tempo fa aveva la tessera Ps.

Paolo Pasquot

Ha visto in questi mesi le nomine in tutti i campi ma l'ultima non l'ha proprio digerita: *"Sono rimasto disgustato dalla nomina in Comunità Montana dettata da Pdl che non è il mio partito. Guizzetti è il mio Sindaco, non il Sindaco del Pdl. Sono e mi sento solo in questa maggioranza. Resto nella maggioranza perché mi sento responsabile verso gli elettori, ma, ripeto, mi sento solo ed escluso da ogni decisione e non vorrei dover prendere decisioni diverse. Perché ho capito una cosa in questi mesi per quanto riguarda la maggioranza: che chi è solo fa da spettatore e chi è in quota fa l'assessore".*

Giuseppe Macario meglio conosciuto come il pluripreferenziato (130 preferenze), degli ultimi due mandati amministrativi, la scorsa volta nella 'scuderia' Vasconi, questa volta dalla parte opposta con Giovanni Guizzetti, se ne è sempre stato defilato. Sono passati quasi sei mesi dalle elezioni, deleghe e assessorati distribuiti.

Giuseppe Macario

Per lui niente, una scelta, la sua. Ma intanto come va? Sei soddisfatto dopo sei mesi? *"E' ancora presto, lasciamo andare ancora un po' le cose e poi tireremo le conclusioni. Per me poi è stata una scelta particolare, ci ho messo la faccia, siamo sereni e andiamo avanti. Non sono un politico e non mi sono mai interessate le seggiole. Hanno voluto i giovani e lasciamoli lavorare.*

Poi vediamo come lavorano.

Se dovessi dare il mio giudizio anche solo sull'impegno del sindaco direi che è senz'altro positivo, ci mette un impegno grandissimo".

Paragoni con la precedente amministrazione? *"I paragoni sono sempre sbagliati, sono cose completamente diverse, io sono una persona defilata e preferisco continuare a rimanerlo.*

E' come quando ci scotta con l'acqua calda e poi si ha paura di tutto, anche dell'acqua fredda".

GIOVANNI GUIZZETTI: "PARTE ANCHE L'AGENZIA DEL CENTRO STORICO"

Il Sindaco: "A fine mese il pulmino in strada.

E Lovere è il primo dei Borghi più belli d'Italia"

Giovanni Guizzetti incassa le ultime nomine (assessorato in Comunità Montane e L'Ora di Lovere) di centrodestra e dopo aver pagato dazio ai partiti continua ad occuparsi di amministrazione: *"Stiamo lavorando e i risultati arriveranno* – spiega Guizzetti – *a fine mese il nuovo pulmino proverà il percorso e poi partirà il servizio".* Intanto parte anche il distretto del Commercio: *"Oltre a Lovere, c'è Castro e Bossico, grazie a questo nuovo Distretto potremo accedere ai finanziamenti regionali per rilanciare e tutelare il commercio".* Ai nastri di partenza anche l'agenzia del centro storico. *"Il 30 novembre ci sarà il consiglio comunale e poi partirà subito".*

Intanto Lovere guadagna posizioni nel Club dei Borghi più Belli d'Italia: *"Se andate a vedere sul sito, www.borghitalia.it, vedrete che Lovere è adesso al primo posto fra i borghi italiani per numero di convenzioni, un risultato importantissimo per l'immagine e il turismo loverese.*

Lunedì 9 novembre c'è stato qui Mario Presutti, direttore Marketing dei Borghi più Belli d'Italia che ha partecipato anche all'assemblea dell'Asarco, venerdì 13 e sabato 14 c'era Umberto Forte, direttore nazionali del Borghi più Belli d'Italia. Sono rimasti favorevolmente colpiti da Lovere e stiamo lavorando assieme per rilanciare l'immagine internazionale, è già stata tradotta la guida in svedese, danese e poi si andrà in Russia, certo poi i problemi di Lovere riguardano la quotidianità. Cerchiamo di arrivare dappertutto, stiamo lavorando".

GUIZZETTI NOMINA CONTI, MACARIO E BARRO
SCABURRI NOMINA ZENTI E CRISANTI

Cda de L'Ora di Lovere:

e L'Ago della bilancia si sposta a destra

Dopo un parto travagliato è nato il nuovo consiglio di amministrazione de L'Ora. Un'assemblea a ranghi ridotti quella che si è tenuta lunedì 16 novembre, non c'era **Plinio Mella**, ormai ex presidente per il cambio di consegne. **Giovanni Guizzetti** ha comunicato le nomine e L'Ora riparte con un direttivo colorato di centro destra anche se Guizzetti ci tiene a precisare: *"Le nomine del Comune sono* **Gino Conti, Paolo Macario**, *imprenditore da sempre vicino al mondo della vela e degli sport d'acqua e* **Max Barro.** *Le altre due nomine sono appannaggio della nuova Comunità Montana, quindi dovete chiedere a* **Simone Scaburri**".

Simone Scaburri

Gianluigi Conti

Germano Crisanti

Max Barro

E le altre due nomine sono quelle di **Roberto Zenti** (quota Lega) e **Germano Crisanti** (quota PDL). Cambio di consegne quindi al nuovo Porto Turistico di Lovere. Il presidente sarà nominato dal nuovo cda ma sarà **Gino Conti**. Rientra dalla porta principale anche **Max Barro** che se ne era andato fra le polemiche quando era all'Avas. C'è anche **Germano Crisanti** che sinora non aveva avuto incarichi che contano anche se la nomina di **Pierclara Spadacini** ad assessore in Comunità Montana è farina del suo sacco. Un cda comunque di centro destra, così come tutte le altre nomine assessoriali e sovraccomunali sinora fatte dal gruppo di Giovanni Guizzetti che a questo punto sposta L'Ago della bilancia decisamente a destra.

DOMENICA 8 NOVEMBRE

Al Sacrario dedicato ai Caduti la celebrazione del 4 novembre

Domenica 8 novembre a Lovere il ricordo dei Caduti organizzato dall'Associazione Combattenti e Reduci e dall'Amministrazione comunale. Il corteo è partito da Piazza 13 Martiri, con le note della Banda musicale. Presenti il Vice sindaco, **Alex Pennacchio**, i rappresentanti della Giunta municipale, il rappresentante dei Combattenti e Reduci. Il corteo ha sostato in Piazza Vittorio Emanuele dove il Capo Gruppo ANA di Lovere, **Ettore Ghidini** e il Vice sindaco hanno deposto una corona d'alloro sulla targa in memoria dei Prigionieri di guerra, per poi proseguire fino al Sacrario ove ha avuto luogo la toccante cerimonia dell'Alzabandiera, con deposizione della corona d'alloro, e la celebrazione della Santa Messa officiata dal parroco, **Mons. Giacomo Bulgari**. Il Vicepresidente dell'Associazione Combattenti e Reduci, cav. uff. **Stefano Fusarri**, a nome del presidente cav. **Giuseppe Taboni** assente per motivi di salute, ha ricordato i Soci che sono scomparsi. Con un accenno alle tragedie delle guerre dell'ultimo secolo, ha reso infine omaggio alle Forze Armate impegnate in missioni di pace all'estero. Il Vice sindaco ha sottolineato come il sacrificio dei Caduti debba costituire per tutti un monito a perseguire la pace e la giustizia nella quotidianità di ogni giorno e un'esortazione all'impegno assiduo all'interno della famiglia, della comunità loverese e della società.

DOMENICA 22 NOVEMBRE

Tornano le campane di S. Maria

Dovevano ricominciare a suonare il 17 ottobre. Poi problemi tecnici della ditta incaricata di fondere le nuove campane hanno fatto slittare il tutto. Così sarà domenica 22 novembre nelle solennità di Cristo Re la solenne benedizione, a cui seguirà la collocazione nella campanaria che nel frattempo è stata a sua volta ristrutturata e messa in sicurezza.

FESTA SOCIALE LOVERE. 15 NOVEMBRE 2009

I 54 anni dell'Avis loverese

Ancora una volta l'Avis di Lovere ha celebrato con grande successo la Festa Sociale, la 54ª dalla sua costituzione. Successo per il numero e per la qualità dei partecipanti, successo per il calore con il quale sono stati festeggiati gli Avisini e in particolare i premiati.

Per l'Amministrazione comunale di Lovere erano presenti il Sindaco, **Giovanni Guizzetti**; il Vice Sindaco, **Alex Pennacchio**; l'Assessore ai Servizi Sociali, **Nicoletta Castellani**; il Consigliere con delega al volontariato **Ferdinando Ruck**; il Comandante della Polizia Municipale, Commissario **Loredana Sangalli**.

Ma erano rappresentate anche le Amministrazioni dei paesi vicini dai quali provengono numerosi donatori nella persone dei Sindaci di Castro, **Mario Gualeni**; di Sovere, **Arialdo Pezzetti**; di Rogno, **Dario Colossi** e l'Assessore di Costa Volpino, **Luigi Bettoli.**

Inoltre hanno partecipato alla Festa il Maresciallo Capo della Stazione dei Carabinieri di Lovere **Stefano Bulian**; il Maresciallo Aiutante delle Guardie di Finanza di Costa Volpino, **Lorenzo Bellicini**; il Luogotenente delle Guardie di Finanza di Bergamo, **Pietro Cazzato**; il Sovraintendente del Corpo Forestale dello Stato **Eugenio Contessi**; il Direttore sanitario dell'Avis Comunale, dott. **Ernesto Bolandrina** e il cav. **Giuseppe Guizzetti**, per tanti anni presidente della sezione.

Associazioni di Volontariato di Lovere, (Vigili del Fuoco, Croce Blu, A.V.O., A.I.D.O., A.D.M.O., Amici di San Giovanni, Amici del Museo, C.A.I.); Associazioni d'Arma (Alpini; Fanti; Marinai, Combattenti e Reduci) erano presenti con i loro Presidenti e le loro insegne.

Con loro numerose Avis consorelle delle Province di Bergamo e di Brescia e la L.A.D.S di Pianico.

Suggestiva e commovente la deposizione di un cesto di fiori alla stele dedicata agli Avisini defunti, raggiunta dal lungo e colorato corteo che, accompagnato dalle note del Corpo Musicale di Costa Volpino, aveva attraversato le vie del lungolago.

Il Vicario parrocchiale, **don Tiberio Cantaboni** ha scelto di celebrare, nel Santuario delle Sante loveresi, la Messa del Preziosissimo Sangue di Gesù ed ha ricordato nel corso di essa e in particolare nell'omelia, il significato profondo della donazione del sangue esprimendo anche a nome del Parroco e della comunità tutta una sentita riconoscenza nei confronti degli avisini. Dopo la preghiera dei fedeli è stato benedetto il nuovo labaro della sezione, madrina la signora **Emilia Ferrari Plebani**, figlia del ***cav. Enrico Ferrari*** al quale è intitolata l'Avis di Lovere.

Per le vie del Centro Storico il corteo ha raggiunto poi l'Auditorium comunale dove si è svolta la premiazione degli avisini che hanno raggiunto particolari traguardi. La cerimonia è stata preceduta dagli interventi del presidente della Sezione, **prof. Marina Capitanio**, del rappresentante dell'Avis Provinciale, **Maurizio Santinelli** e del Sindaco di Lovere.

Nel suo intervento il Presidente Capitanio ha ricordato la composizione del nuovo direttivo, l'attività della sezione e la figura del cav. Enrico Ferrari, i cui meriti avisini sono riassunti nel numero delle donazioni effettuate: 230.

Il Sindaco, dopo aver ricordato la sua vicinanza all'Avis sia per ragioni familiari che di professione, ha comunicato che tra gli interventi che si effettueranno presso l'ospedale di Lovere rientra anche l'ampliamento del Servizio Trasfusionale presso il quale donano gli avisini della Comunale di Lovere. A nome anche degli altri Sindaci presenti ha espresso un vivo ringraziamento per la generosità dei donatori che continua ininterrotta sul territorio da 54 anni.

Ringraziamenti ed elogi alla sezione sono venuti anche dal consigliere provinciale Santinelli che li ha espressi anche a nome del presidente Oscar Bianchi e dell'intero Consiglio.

La giornata si è conclusa presso il ristorante Pinocchio di Lovere, dove un pranzo raffinato servito con signorilità, ha riunito un buon numero di partecipanti, in una atmosfera serena e cordiale.

Il Consiglio Direttivo dell'Avis, che aveva organizzato in tutti i suoi particolari la giornata e che per l'occasione aveva provveduto ad addobbare il percorso del corteo con i rossi pennoni dell'Avis, può ritenersi gratificato dal suo buon esito della manifestazione.

Per l'Avis di Lovere
Stefano Fusarri

DONATORI PREMIATI CON DISTINTIVO

Argento per 16 donazioni:
Agliardi Stefania
Baiguini Mauro
Bettoli Vittorio
Bulian Stefano
Cerutti Sergio
Contessi Luca
Forcella Matteo
Martinelli Giuseppe
Messa Silvano
Romano Simona
Spandre Paolo
Zanni Barbara
Zubani Maria

Oro per 50 donazioni:
Bertoni Aurelio
Cominelli Armando
Danesi Gianluca
Della Marta Luca
Dusi Gianantonio
Schiavi Antonio

Oro e rubino per 75 donazioni:
Angeloni Bruno
Babaglioni Adriano
Capitanio Battista Tino
Donati Vinicio
Molendi Giuseppe
Molinari Luigia
Zanni Venanzio

Oro e smeraldo per 100 donazioni:
Fantini Gianantonio
Venturi Guglielmo

SOVERE

LETTERA APERTA DI UN CONSIGLIERE E CITTADINO

Tariffe acqua: ecco cosa pagare

Domenico Pedretti

Questa è una lettera aperta di ringraziamento. Scritta a quattro mani da un consigliere comunale e da un cittadino qualsiasi, che casualmente in questa circostanza coincidono.

In questa lettera si parla di acqua. Ormai in paese lo sanno anche i muri, dopo la metà del 2007, il precedente gestore del servizio idrico ha ceduto il ramo d'azienda alla società Uniacque S.p.A. e i termini del contratto con i cittadini sono immediatamente cambiati. Il primo e più evidente risultato è stato lo spropositato aumento, con validità retroattiva, delle tariffe di fornitura dell'acqua, con valori di gran lunga superiori a quanto indicato dall'ATO nella formulazione della tariffa unica del 2010. A ciò si sono aggiunti i problemi per coloro che, residenti da tempo in Sovere ma non riconosciuti come tali, si sono trovati quote fisse quadruplicate (Euro 48 più IVA all'anno a consumo zero!) e per quanti, sprovvisti di fognatura e depurazione, si vedono ancora affibbiare la relativa quota nonostante la sentenza contraria della Corte Costituzionale, sentenza n. 335/2008. Piccolo particolare circa quest'ultimo punto, lo stesso Comune di Sovere, come dichiarato al consigliere e reso noto al cittadino autori di questa lettera, non è in grado di documentare l'effettiva depurazione delle acque reflue, in quanto lo stesso non ha mai ricevuto documentazione in merito da parte del gestore, nonostante i diversi solleciti.

A tutto ciò, l'anno scorso la cittadinanza di Sovere ha risposto nei modi più svariati: i più, come avviene normalmente e forse anche comprensibilmente, ligi al dovere e intimoriti dalle minacce di distacco dell'acqua hanno versato quanto richiesto, alcuni di loro facendolo in silenzio dopo aver urlato a gran voce il vecchio ma sempre comodo risorgimentale "piove, governo ladro!"; altri invece, più drastici, si sono rifiutati tassativamente di pagare (del resto, Uniacque S.p.A., chi la conosceva?

Nessuno li aveva mai avvisati); molti altri ancora, infine, hanno optato per una formale contestazione e il pagamento delle fatture secondo le tariffe precedenti, le uniche note e da loro sottoscritte. Promotore di quest'ultima azione e rappresentante di quest'ultima categoria è stato, e continua ad esserlo, l'ex consigliere di minoranza Luigi Minerva.

Da allora è passato oltre un anno ed ora, nuovo giro di giostra. Le persone si sono trovate gli stessi problemi e le medesime possibili soluzioni, e il consigliere (nel frattempo subentrato al dimissionario Minerva) si sentiva in dovere nei confronti del cittadino ("se no, che consigliere è"…). Conseguenza naturale, l'assemblea pubblica di martedì 10 novembre presso l'auditorium comunale, dove si è voluta dare ai cittadini l'opportunità di conoscere gli sviluppi della precedente contestazione e discutere le varie nuove possibilità di azione e tutela, in particolare quelle proposte da Minerva, l'unico che, di fatto, non si è limitato alle sole parole di circostanza o ai motti risorgimentali ma a tutto ciò ha dato seguito con azioni e proposte concrete. La sintesi più efficace per descrivere l'assemblea? Un aula assolutamente piena, sold out, tutto esaurito, e il nuovo presidente dell'A.T.O. come ospite d'eccezione! Da qui il motivo di questa lettera, da qui il sincero desiderio di ringraziare. Innanzitutto grazie da parte del consigliere ai numerosissimi cittadini che martedì sera si sono dimostrati parte attiva nella comunità affollando l'auditorium e da parte del cittadino a tutte le persone (e con ciò si vuole proprio intendere ciascuna singola persona) con cui nei giorni successivi si è avuto modo di discutere sul problema del contratto Uniacque S.p.A., in particolare a coloro che con il loro stesso esempio dimostrano che è possibile non essere sempre supinamente succubi, ma è facoltà di chiunque perseguire ciò che ritiene giusto. Sappiano costoro che rappresentano per il consigliere un forte stimolo all'adempimento dei propri compiti e per il cittadino un riferimento nel percorso personale di crescita e maturazione. In seconda battuta, ma non per questo con minore peso, un sincero ringraziamento al Sindaco di Sarnico e neoeletto Presidente dell'A.T.O. Franco Dometti, perché la sua presenza martedì sera e la sua dimostrazione d'interesse sono stati un bel gesto nei confronti di tutti i cittadini di Sovere, che come ha potuto constatare di persona non sono né cittadini negligenti e sprovveduti né peccatori perseveranti e impenitenti. Al contrario sono essi stessi i primi a desiderare la risoluzione del problema e un chiarimento sulla propria posizione, auspicando un dialogo sereno e costruttivo. Del resto, questi cittadini esigono solamente il pieno rispetto delle normative e dei regolamenti vigenti.

Domenico Pedretti *consigliere*
Domenico Pedretti *cittadino*

MANCATA RISPOSTA DEI PARLAMENTARI

Danilo Carrara sulla vicenda dell'acqua

Danilo Carrara

Arialdo Pezzetti

Anche il gruppo di **Danilo Carrara** torna sulla questione bollette dell'acqua e ha presentato in questi giorni in Comune un'interrogazione al sindaco **Arialdo Pezzetti** che risponderà nel prossimo consiglio comunale: *"E' un'interrogazione* – spiega Danilo Carrara - *sulle risposte ricevute alla proposta di modifica degli scaglioni di consumo delle tariffe del servizio idrico integrato in funzione del numero di componenti il nucleo familiare"*. La proposta era stata approvata all'unanimità dai consiglieri comunali e ne era stata trasmessa copia al Presidente della Provincia di Bergamo, al Presidente dell'Assemblea della Provincia di Bergamo, ai Consiglieri provinciali della nostra Provincia, all'A.T.O. della Provincia di Bergamo, all'Uniacque spa, al Presidente della Regione Lombardia, a tutti i Consiglieri regionali bergamaschi, a tutti i Senatori e Deputati bergamaschi. Danilo Carrara chiede al sindaco di conoscere la *data in cui la* deliberazione adottata dal Consiglio Comunale di Sovere è stata trasmessa alle Autorità sopra riportate; i nominativi ed il partito di appartenenza dei Senatori, Onorevoli e Consiglieri regionali a cui la proposta del Consiglio Comunale di Sovere è stata inviata; chi alla data odierna ha preso atto o risposto alla proposta avanzata. Insomma, una verifica per capire come mai nessuno ha ancora detto niente.

I 100 anni dell'Oratorio

Festa per i 100 anni dell'Oratorio abbinata alla celebrazione per la festa patronale di S. Martino. Purtroppo la processione prevista è stata annullata per il maltempo. Ma all'Oratorio la castagnata e la festa è comunque stata celebrata. A breve partono i lavori per il rifacimento dell'ex cappella che sarà adibita a spazio comunitario e bar.

PROPOSTA DI UTILIZZO DI UN'ALTRA "SCALETTA"

Scale strette: il problema è attraversare la strada

Francesco Filippini

Un attraversamento e un passaggio pedonale in fondo alle scale 'strette'. La proposta era nell'aria ma diventa ufficiale, i consiglieri comunali **Danilo Carrara** e **Francesco Filippini** la portano nel prossimo consiglio comunale: *"Il riferimento* – spiegano i due consiglieri – *è all'attraversamento pedonale posto in via Baroni, in prossimità appunto delle scale 'strette', che dopo due anni di chiusura il passaggio è stato riaperto al pubblico; l'attraversamento pedonale non è adeguatamente segnalato, né 'protetto' e non vi è nessuno segnale o strumento atto a rallentare la velocità dei veicoli; tenendo conto che tra i potenziali fruitori dell'attraversamento pedonale vi sono gli alunni della scuola; che la via Baroni è priva di marciapiede e la realizzazione di questo appare, a nostro avviso, problematico; che la circolazione dei pedoni a lato di via Baroni è pericolosa; valutato che nella zona sottostante via Baroni, proprio di fronte alle scale 'strette' è presente una scala che collega via Baroni con la sottostante passerella pedonale che attraversa il fiume; che da informazioni verbali da noi raccolte il passaggio su queste scale potrebbe già essere pubblico; che i costi di realizzazione dell'opera da noi di seguito proposta sono modesti rispetto alla ricaduta che si avrebbe in termine di sicurezza stradale; che tra le competenze del Consiglio Comunale vi è quella del bilancio annuale, pluriennale e le relative variazioni, ed ancora l'approvazione dell'elenco annuale delle opere pubbliche proponiamo venga realizzato un attraversamento pedonale opportunamente segnalato e rialzato che colleghi le scale 'strette' con la scaletta che collega via Baroni con la passerella pedonale che attraversa il fiume Borlezza; che se necessario, venga acquisito il diritto di passaggio o la proprietà della scala che collega via Baroni con la passerella pedonale sul Borlezza e che nel bilancio di previsione 2010, o in eventuali prossime variazioni del bilancio 2009 vengano stanziate le risorse per realizzare quanto proposto".*

SOVERE CALCIO

E voilà la Tribuna coperta

Giuliano Cocchetti

Giuliano Cocchetti ha fatto le cose in grande e le cose in grande si festeggiano tutti assieme. Così domenica 22 novembre per l'inaugurazione della nuova tribuna coperta al campo sportivo di Sovere Cocchetti ha invitato tutto il paese. Si comincia alle 11,15 con l'inaugurazione, alle 11,30 santa messa celebrata da Don Simone, alle 12,15 rinfresco per tutti offerto dalla società. Saranno presenti tutti i presidenti che hanno guidato il Sovere in questi 30 anni, dal più longevo in termini di guida della società, Francesco Filippini a naturalmente Giuliano Cocchetti, ci saranno tutti i tesserati della società, invitati anche i presidenti e i dirigenti dei paesi vicini. Nel pomeriggio in concomitanza con la partita di Promozione Sovere-Concesio castagnata e vin brulè per tutti in collaborazione con il gruppo Alpini di Sovere. Un'inaugurazione per tutto il paese fortemente voluta dal presidente Giuliano Cocchetti per festeggiare assieme una realtà sportiva che coinvolge decine di famiglie e centinaia di ragazzi.

I VOLONTARI DELLA PARROCCHIA

Una nuova scala per il Santuario

Con la discrezione (e perfino l'allegria) di chi sa il mestiere, i volontari hanno creato dal nulla una scala con gradoni di pietra e acciottolato, bellissima, che dal nuovo parcheggio porta al prato retrostante il Santuario.

Hanno lavorato in silenzio, si sono procurati i materiali (la ditta Bertoli ha regalato i gradoni di pietra) e hanno realizzato in un mesetto un'opera di prestigio, oltre a realizzare una condotta per incanalare l'acqua. Stanno aspettando la ringhiera e poi metteranno a posto anche il piccolo sentiero che dal prato porta alla strada che sale verso i Mortini. Li abbiamo fotografati martedì 10 novembre mentre terminavano il lavoro con un piccolo semicerchio in acciottolato, un tocco di ulteriore eleganza. Vedendoli lavorare viene in mente il grande spreco di capacità che stiamo "pensionando". Sentendoli parlare e spiegare ci si chiede perché non vengano chiamati nelle scuole a insegnare come "si fa": perché tra qualche anno rimpiangeremo chi "sapeva" fare.

SOFFITTI CROLLATI, INTONACI SCROSTATI

Il degrado delle Scuole soveresi

Un rumore che arriva dal soffitto e poi un tonfo sul pavimento. Un giorno qualsiasi di una mattina qualsiasi nella scuola elementare di Sovere. Classe quarta. Si stacca dal soffitto qualcosa e finisce con un tonfo per terra, tutti fuori, lezione in corridoio. Qualche mamma incavolata, bambini preoccupati, l'edificio scolastico che dà segni di degrado. Questo è quello che è successo in una classe delle scuole elementari di Sovere nelle scorse settimane ma i problemi ci sono anche per la scuola materna e (come risulta dall'inchiesta pubblicata su questo numero alle pagg. 54-55) per la scuola media. Alla Materna fino a qualche giorno fa non c'era nemmeno il telefono, poi le lamentele di qualche consigliere di minoranza e adesso si prova a correre ai ripari. Alle scuole Medie invece a cadere sono i preziosi affreschi scrostati e gli intonaci dei muri che non vengono ritinteggiati da moltissimi anni. Addirittura prima che cominciasse l'anno scolastico, un insegnante si è messo all'opera, secchio della pittura, rullo e ha imbiancato alla bene meglio almeno una classe. Questa la situazione delle scuole soveresi.

Alto Sebino

MINORANZA PDL

Bonaldi: "Maggioranza alla frutta"

Giampiero Bonaldi

Giampiero Bonaldi è il capogruppo di minoranza di '*Anch'io per Costa Volpino*', ma soprattutto è il nuovo punto di riferimento di PDL, dopo essere riuscito a togliere lo scettro a una maggioranza targata politicamente.

Gli equilibri si sono spostati e il no al centro commerciale è più che una vittoria amministrativa per il suo gruppo, è una vittoria soprattutto politica. Centro commerciale, il Tar da ragione alla Provincia: *"Era di tutta evidenza* – spiega Bonaldi - *non c'è nulla nell'ordinanza del TAR che non fosse ampiamente prevedibile e da noi, e da molti addetti ai lavori, previsto. Lo scontro a cui è stato portato il nostro Comune doveva essere evitato così come dovevano essere risparmiati i soldi spesi per inseguire questo progetto. Una sola domanda vorrei sottoporre al nostro Sindaco. Avrebbe speso come cittadina tutti i soldi che ha speso come Sindaco, non attingendo quindi alle proprie tasche, su un progetto che chiunque riteneva irrealizzabile?"*.

Centro commerciale e PGT. Adesso cosa succede? *"Succede che il PGT verrà pubblicato con l'esclusione della zona della Santa Martina. Il problema vero rimane, però, che questo strumento risulterà presto zoppo e si renderà necessario rimetterci mano, con conseguente nuovo esborso di quattrini. Gli urbanisti che lo hanno redatto, infatti, lo hanno fatto studiando numeri e perimetri con ben in mente l'area di 220.000 metri quadri da destinare a commerciale. Questo ha, ovviamente, costretto gli stessi estensori del piano a sacrificare altri ambiti di sviluppo in favore di quell'area. Un errore che condannammo da subito e che oggi, amaramente, si rivela in tutto il suo costoso fallimento"*.

Stu, centro commerciale, scuola, gestione rifiuti. Un flop dietro l'altro per l'amministrazione Cavalieri. Tu che sei stato anche in maggioranza nella tornata precedente dove credi abbiano sbagliato?

"Esaurire la spinta è fisiologico nel secondo mandato. E' quel che capita anche a Cavalieri &C. Anche se in questo caso si sono messi veramente d'impegno per accumulare insuccessi. E non è polemica, ma cronaca. Due a mio avviso sono i loro problemi: 1- Non hanno mai ritenuto che da noi, o da altri che non fossero della maggioranza, potessero giungere proposte interessanti. Ogni suggerimento era vissuto come un attacco di lesa maestà. 2- Dal 2006 hanno iniziato a specchiarsi nel loro successo elettorale. La Cavalieri si pone alle nostre evidenze sempre più spesso nella sua forma stizzita e risentita, Piero Martinelli continua a contare e ricontare (anche in una recente riunione) le sue 570 preferenze nella speranza di ritrovare le molte che nel frattempo non ha più. Ma il tempo è passato e non si è fermato ad aspettare i loro capricci trasformandoli in batoste".

Comunità Montana, Laura Cavalieri rivendica di essere stata l'unico sindaco con la 'schiena dritta' e Costa Volpino rimane l'unico Comune a non aver votato il nuovo presidente Scaburri. Un commento. *"Schiena dritta un corno! Fin tanto che ha potuto sperare di ottenere la presidenza del nuovo ente ha corso a destra e sinistra al capezzale dei partiti. Tramontata la speranza della presidenza ha trovato l'accordo per ottenere almeno un assessorato. Atteggiamento condivisibile, ben inteso. Peccato che, quando in una riunione all'alba della mezzanotte, a Costa Volpino, causa le ripetute bizze della sua amministrazione, non è stato dato nemmeno quello, allora ecco palesarsi la schiena dritta di Laura. Ma per piacere, meglio, per pudore! Ammettete il terribile autogol e adoperatevi per rimediare. Nessuno, non uno, degli altri 37 Comuni ha ritenuto di seguire Costa Volpino sulla sua strada. Ci sarà un motivo"*.

La campagna elettorale a questo punto è cominciata in anticipo. Quanto possono pesare le recenti vicende centro commerciale, servizio rifiuti e Comunità Montana nel gioco delle prossime alleanze? *"Questa amministrazione è al capolinea, anche se con largo anticipo. Meglio, è alla frutta. E' stanca, ha perso slancio e progettualità e i recenti e ripetuti insuccessi lo stanno a dimostrare. Servirebbe un atto di vera forza e coraggio. Aprano il confronto, noi ci siamo. Ascoltino le nostre proposte per sistemare i buchi della Costa Servizi, le nostre idee sulla scuola e la nostra ambasciata per riprendere i contatti con la Comunità Montana. Dal piedistallo li hanno fatti scendere i loro insuccessi, ora che sono tra noi, raccolgano questa proposta di soccorso tesa a traghettare, senza ulteriori scossoni, Costa Volpino verso il suo futuro. Non continuino nell'errore di pensare di bastare a se stessi, quando si governa e ci si trova in difficoltà è un atto nobile chiedere aiuto. In alternativa ci si faccia da parte"*.

COSTA VOLPINO – IL SINDACO: "VEDREMO COME MUOVERCI"

IL TAR BOCCIA IL COSTA CENTER

Esultanza bipartisan destra-sinistra

La Provincia: "Tocca a noi decidere"

Aristea Canini

Non si fa. Il Tar dice no, almeno per ora, le forze politiche, tutte, esultano e per una volta si ritrovano tutti assieme a brindare, l'amministrazione di Costa Volpino è sempre più isolata. Una sentenza quella del Tar sulla vicenda Costa Center che suona come il colpo del ko per una maggioranza che già nei giorni scorsi ha dovuto incassare la botta della questione rifiuti e il no alla nuova Comunità Montana.

Centro commerciale. Il Tar di Brescia mercoledì 11 novembre ha accolto la richiesta di sospensiva presentata dalla Provincia di Bergamo, rappresentata dall'avvocato **Giorgio Vavassori**. La sentenza è la numero 706 ed è stata pubblicata lunedì 16 novembre, il Tar invita la Provincia di Bergamo a dichiarare ufficialmente e formalmente che quell'area (località Santa Martina) è e rimane strategico ambito agricolo. Quindi niente centro commerciale. Il progetto aveva spaccato la maggioranza, la Lega se ne era andata sbattendo la porta, l'amministrazione aveva incassato le dimissioni di due assessori, aveva spaccato in due il paese ma ricompattato le forze politiche 'esterne' al Comune, tutte per il no. L'assessore regionale al Commercio **Franco Nicoli Cristiani** non perdeva l'occasione in ogni riunione di dire no. **Ettore Pirovano**, il presidente della Provincia, mercoledì 11 novembre sprizzava gioia e al momento della sentenza ha dichiarato: "*Il Tar con questa sentenza riafferma la sovranità dell'ente provinciale nel dare un indirizzo importante allo sviluppo del territorio. Se tutti i 244 Comuni della Bergamasca dessero il via libera alla costruzione di un centro commerciale all'interno dei loro confini, sarebbe il caos. La Provincia svolge un ruolo di coordinamento e di indirizzo per queste strutture. Ecco perché al prossimo incontro dell'Unione delle Province lombarde approveremo un documento per riaffermare la sovranità delle Province in merito al numero e alla localizzazione dei centri commerciali".*

Cominciano ad arrivare comunicati stampa, tutti dello stesso tenore, PDL, Lega, Confcommercio. Costa Volpino è in ginocchio e si chiude a riccio: *"Ne parlerò quando sarà tutto più chiaro* – spiega il sindaco **Laura Cavalieri** – *adesso non so cosa dire, farò il punto con la mia giunta e poi vedremo come muoverci"*. Perché il problema è tutto lì, in ballo non c'è solo il centro commerciale ma anche il resto del PGT e qui la questione è un po' più complessa perché nonostante qualche comunicato stampa un po' 'forzato' il Tar non ha sospeso l'intero Piano di Governo del Territorio (Pgt) di Costa Volpino che può comunque pubblicarlo al Burl (Bollettino ufficiale della Regione Lombardia) ma senza la parte relativa all'ambito Atcl, che è poi la zona in cui sarebbe dovuto sorgere il centro commerciale.

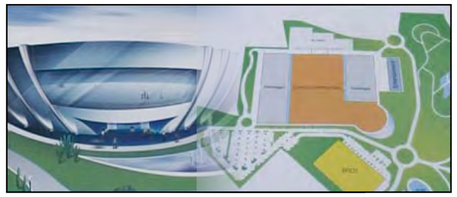
Il contenzioso con la Provincia era nato perché Costa Volpino riteneva che gli ambiti della legge regionale 12 fossero definiti dai Comuni, i vertici di Via Tasso invece sostenevano che l'ultima parola spettasse alla Provincia. Una vicenda che va a chiudere il cerchio con altre due che rischiano di isolare il Comune di Costa Volpino. La prima quella che ha visto il Comune dire di no alla gestione dei rifiuti assieme agli altri 9 paesi dell'Alto Sebino nella *Valcavallina Servizi* e che ha portato a una chiusura in grave perdita del primo bilancio in 'solitaria'.

La seconda quella che ha visto sempre Costa Volpino come l'unico Comune a non presentarsi e a non votare il nuovo presidente della Comunità Montana. Un isolamento che si è allargato a macchia d'olio anche a livello politico, in poco tempo la maggioranza targata PDL è diventata maggioranza e basta, il 'marchio' PDL sta adesso ben saldo sulle maglie della minoranza guidata da **Giampiero Bonaldi** & c. Così senza l'appoggio politico la strada per Costa Volpino, unico Comune ad avere una guida proprio politica e non amministrativa, è sempre più pesante.

La vicenda Comunità Montana, dove Laura Cavalieri ha sbattuto la porta perché proprio che al suo Comune, PDL e Lega avevano preferito Rogno e Lovere a cui assegnare gli assessorati, è il segno della forte inversione politica, ormai non ci sono più santi a cui appoggiarsi, né in Provincia, né nelle segreterie dei partiti. Rimane però **Piero Martinelli**, per alcuni l'artefice di questo 'cada Sansone con tutti i filistei', mister 570 preferenze promette ancora battaglia. Per evitare una Caporetto.

SCHEDA

Il progetto *Rancinel Sviluppo* elaborato e presentato dall'amministrazione Cavalieri si snodava su un'area di duecentomila metri quadrati che comprendeva 135 negozi, un albergo, luoghi di intrattenimento con parcheggi, ingressi, svincoli, aree verdi.



MINORANZA CENTROSINISTRA

Amighetti: "Paese fermo Se ne vadano"

Gianantonio Amighetti è sempre rimasto piuttosto defilato assieme al suo gruppo nella diatriba tutta targata centro destra sulla questione centro commerciale.

Adesso a bocce ferme e con la sentenza del Tar diventata pubblica anche il centro sinistra racconta la sua verità: "*Noi non auspicavamo nulla* – spiega Amighetti – *e non abbiamo mai augurato niente di male a nessuno ma era chiaro che era una sentenza abbastanza certa perché dall'inizio la Provincia era ferma sulle sue posizioni, sarebbe stato meglio avviare una saggia riflessione da parte dell'amministrazione prima di interessare i suoi urbanisti e gettare nelle secche il Comune"*.

Gianantonio Amighetti

Amighetti attacca anche gli urbanisti: *"Il consulente Castellani e l'estensore del piano, l'architetto Fiorina dovrebbero fare un esame di coscienza per aver contribuito a portare il Comune di Costa Volpino in questa situazione. Certo, la sentenza non è definitiva, per ora accoglie in blocco la sospensiva del PGT, ma a gennaio ci sarà la definitiva che però non andrà mai a ribaltare completamente la sentenza e la realtà è che Costa Volpino da giugno ad adesso ha speso centinaia di migliaia di euro e adesso si ritrova con lo strumento urbanistico per eccellenza bloccato"*.

E adesso? *"Adesso il paese è bloccato, tutto fermo e se a gennaio non si risolve positivamente e non si risolverà, l'amministrazione comunale dovrà fare un ragionamento se rimanere o meno, senza PGT non riuscirà a realizzare più nulla di quanto aveva promesso sinora di realizzare"*. Per il centro sinistra il rischio è che il gruppo Cavalieri se ne vada prima della fine del mandato: *"Non vedo altre vie"*.

INTERVENTO - LA LEGA

Il TAR di Brescia blocca la Santa Martina

Pietro Pezzutti

Pietro Pezzutti

Come volevasi dimostrare il T.A.R. di Brescia ha confermato quanto avevo dichiarato come Capogruppo dei Lumbard nel Comune di Costa Volpino. Durante la votazione per l'adozione del PGT avevo elencato le discrepanze di quanto si sarebbe dovuto votare in merito all'area Santa Martina, fra cui il fatto di non tener conto di quanto le regole sancivano in merito a quella vasta area agricola, le regole erano dettate dal Piano triennale del Commercio della Regione Lombardia e dal PTCP della Provincia di Bergamo. Dopo quel Consiglio Comunale la Lega Nord si è seduta fra i banchi dell'opposizione togliendo l'appoggio in giunta restituendo le deleghe al Sindaco dell'Assessore **Silvia Stefini** e del Vicesindaco **Maurizio Maluta**. Il T.A.R. con la sospensiva riguardante l'area agricola ha confermato la genuinità della presa di posizione dei Leghisti che ora, come sempre più spesso capita dichiarano, "Ve lo avevamo detto". Più che soddisfazione esprimo delusione per come gli ex colleghi di maggioranza abbiano preso alla leggera la creazione di un PGT che per la maggiore faceva riferimento ad un'area che ora è sotto indagine. Fortunatamente è stata bloccata solo l'area della Santa Martina nel PGT e non il resto che riguarda gli insediamenti residenziali altrimenti per colpa della miopia di alcuni amministratori e di chi di fatto ha redatto il PGT si sarebbe bloccato lo sviluppo del più grosso Comune dell'Alto Sebino con le prevedibili ricadute sull'espansione dello stesso. Certo costa caro passare dalla maggioranza all'opposizione, ma di fronte a scelte sbagliate bisogna avere anche il coraggio di scelte pesanti, scelte suggerite dalla coerenza dei rappresentanti di un movimento che fonda la sua serietà proprio sulla coerenza e sulle scelte coraggiose. Anche la Segreteria della Lega di Bergamo ha creduto nella bontà della nostra azione appoggiandoci a tutti i livelli e fornendoci il massimo supporto.

I PIÙ RICICLONI FONTENO, PIANICO E SOLTO COLLINA

Raccolta differenziata dei rifiuti: Costa Volpino fanalino di coda

In rosso. Non solo i conti del bilancio 2008 ma anche i numeri della raccolta differenziata. Costa Volpino alza bandiera bianca, la raccolta rifiuti voluta a tutti i costi in modo autonomo, senza il passaggio porta a porta scelto da tutti gli altri Comuni non ha dato i frutti sperati. Costa Volpino si piazza all'ultimo posto dei paesi dell'Alto Sebino nel rapporto raccolta rifiuti totalizzando un misero 31,38% contro il 59,26% di Fonteno che quasi lo doppia. La raccolta differenziata nelle piazzole non funziona. Costa Volpino non sente ragioni e va avanti per la sua strada. Intanto la provincia di Bergamo rimane una delle province più riciclone in Lombardia e in tutta Italia. In base ai dati emessi in questi giorni sulla raccolta dei rifiuti nell'anno 2008 i bergamaschi continuano ad aumentare la porzione di rifiuti da mandare al riciclo, ben il 54,01% che superano di gran lunga sia la media lombarda che si attesta al 47,1% sia la media Italiana ferma al 27,5%.

Per quanto riguarda i dati dei singoli comuni la novità è rappresentata dal fatto che nel 2008 tutti i comuni della provincia di Bergamo hanno abbandonato la fascia di raccolta differenziata che va dal 5 al 14%. 102 comuni sono inseriti nella fascia compresa tra il 15 e il 44%, 116 sono i comuni che rientrano nella fascia che va dal 45 al 64% mentre i comuni che vanno oltre il 65% dei rifiuti differenziati sono 24, uno in più rispetto al 2007. In questa classifica sono le fasce delle valli e le zone montane a faticare di più rispetto ai paesi della pianura. Aumenta anche la quantità di rifiuti che i bergamaschi producono, passata nel 2008 a 452 kg/abitante, dato sempre più basso della media regionale posta a 516Kg/abitante. Torre Boldone conserva lo scettro del comune più riciclone della bergamasca con ben l'82,71% dei rifiuti riciclati. Rimanendo in valle Seriana Clusone si ferma ad uno scarso 39,67% e peggio fa Castione della Presolana con un 30,75%. Il dato dei rifiuti riciclati si alza in media valle Seriana con un 60,59% di Albino e un 74,54% di Alzano Lombardo. Nel basso Sebino Sarnico ricicla il 40,55% dei rifiuti , meglio fanno Credaro con il 43,85% e Villongo con un 49,66%. Nell'alto Sebino Lovere manda al riciclo il 44,84% dei rifiuti mentre Trescore arriva a riciclare il 55,58% dei rifiuti.

SCHEDA

Fonteno 59,26%
Pianico 58,60%
Solto Collina 55,50%
Sovere 54,72%
Rogno 53,92%
Riva di Solto 53,68%
Castro 49,18%
Lovere 44,84%
Bossico 42,77%
Costa Volpino 31,38%

SOLTO COLLINA - IL SINDACO IVAN GATTI

"Non voglio che i miei figli crescano nel cemento. Le priorità? Scuole, cimiteri e trovare un centro al paese"

Aristea Canini

Ivan Gatti se ne sta in Comune come tutti i giovedì. Giornata da ricevimenti-fiume e per il resto corsa a ostacoli per districarsi tra quattro figli, un lavoro da anestesista rianimatore all'ospedale di Esine e l'impegno da sindaco per un paese che ormai sfiora i 1700 abitanti. Come sta andando? *"Bene, un bilancio positivo se non fosse per quello che abbiamo trovato dalla precedente amministrazione"*. Ti riferisci al buco di bilancio? *"Non solo, abbiamo trovato anche mutui accesi di cui non si sapeva nulla"*.

Ti aspettavi fosse così fare il sindaco? *"Sì ma non mi aspettavo di trovare una situazione così"*. Giovedì, giorno dedicato al Comune: *"Sto qui tutto il giorno, ricevo la gente, cerco di sistemare quello che c'è, un salto a casa per il pranzo e poi di nuovo qui"*. Giornate intense: *"Sveglia alle 6,30, do una mano a mia moglie, poi in Comune"*. Gli altri giorni è peggio: *"Con quattro figli bisogna saltare"*.

Alessia, 10 anni, Alessandro 8 anni e due gemelli, Federico e Gabriele che hanno appena compiuto due anni. Tua moglie correrà più di te: *"Sì, c'è da fare parecchio ma siamo felici così"*.

L'altra faccia di Ivan Gatti è Stefania che arriva dalla vicina Piangaiano. E poi c'è il lavoro, anestesista rianimatore: *"Mi piace, un mestiere di questo genere lo fai solo se c'è una grande passione. Una specialità che ti permette di interagire con tutte le altre, dalla cardiologia alla pneumologia"*.

Da piccolo cosa volevi fare? *"Proprio il medico. Dall'età di 6 anni dicevo che volevo fare il medico. E poi ho avuto davanti a me l'esempio del dottor Strauch che era il mio medico di famiglia e poi è diventato mio grande amico, un esempio che mi ha convinto ancora una volta di più a provare a fare quello che mi piaceva fare"*. Scuole? *"Liceo classico a Lovere, università di medicina a Pavia, poi lavoro e mentre lavoravo ho fatto la specialità a Brescia"*.

Il resto della famiglia: *"Ho una sorella più grande di cinque anni che continua il lavoro dei miei che avevano un laboratorio di pelletteria proprio a Solto"*. Il tempo libero non esiste: *"Con quattro figli se c'è lo dedico a loro però mi ritaglio il tempo per leggere e un tempo mi dedicavo alle arti marziali. Poi quando riesco prendo la mia tribù e viaggio"*.

Un sistema di viaggio-lavoro: *"Nei villaggi turistici. Capita che io vado a lavorare, mi porto la famiglia e loro almeno fanno un po' di vacanza, anche se la parola lavoro in un villaggio turistico è un po forzata rispetto alla mole di lavoro che c'è in ospedale a Esine"*.

Basta cemento

Anestesista-rianimatore: *"Dodici ore di turno serrato al chiuso, ripeto, per fare il mio lavoro ci vuole passione, molta. Per ora non mi pesa ma è chiaro che vediamo situazioni dure, durissime. E' difficile che qualcuno che fa il mio mestiere arrivi alla pensione senza avere un po' di esaurimento nervoso, per ora non è il mio caso, mi piace tanto e mi dedico a capire altre forme di medicina, per esempio la terapia del dolore"*.

Libro sul comodino? *"In questo periodo l'ultimo di Dan Brown, mi piacciono comunque i romanzi storici"*. Musica: *"Rock anni '70, su tutti i Pink Floyd"*. Cinema: *"Con quattro figli non esiste, un dvd a casa con la famiglia"*. Come ti definiresti? *"Testardo"*.

Il medico hai deciso di farlo quando avevi sei anni e il sindaco? *"Avevo già fatto il consigliere di minoranza sempre con Viva Solto quando avevamo perso per una manciata di voti. Ho deciso di provare a fare il sindaco un anno prima delle elezioni, non volevo che i miei figli crescendo si trovassero a vivere in mezzo al cemento e la tendenza delle precedenti amministrazioni era proprio quella, non volevo lasciare andare le cose come stavano andando. La passione poi col tempo è venuta e adesso è tanta. La campagna elettorale poi mi ha fatto capire che la gente aveva davvero voglia di cambiare, c'era entusiasmo, ci hanno supportati, e io che sono un testardo non ho mai mollato, poi sono stato fortunato perché ho davvero una bella squadra che è indispensabile"*. Tu per chi voti alle politiche? *"Sono un moderato di centro destra"*.

Uova d'oro

Perché la campagna elettorale a Solto è stata così dura e il clima continua a essere bollente? *"Perché fare il sindaco a Solto Collina può essere un compito impegnativo o può essere un grosso affare. Mi rifiuto di pensare che per qualcuno possa essere stata la seconda ipotesi ma come ho detto in campagna elettorale Solto Collina è una gallina dalle uova d'oro che può essere allevata ma anche spennata"*.

Con gli altri sindaci va bene? *"Benissimo, con* **Alessandro Bigoni** *di Fonteno e* **Norma Polini** *di Riva c'è una sintonia su tutto e poi loro sono amministratori collaudati e i loro consigli sono ben accetti. Stiamo ragionando assieme per fare servizi sovraccomunali unici, non ha senso lavorare da soli quando possiamo unire le risorse e le sinergie. Andremo a prendere un unico segretario comunale per la Collina e anche il gruppo di Protezione Civile si appoggerà a Fonteno"*.

Comunità Montana: *"E' stato il mio primo incontro con la politica e se la politica è questa non credo che me ne innamorerò molto. Io sono per una gestione più semplice e chiara delle cose. Forse sull'onda dell'entusiasmo avevo creduto al governo istituzionale ma non è andata così. Comunque l'ostruzionismo non porta da nessuna parte quindi cercheremo di essere collaborativi per portare a casa qualcosa per il territorio"*.

Il tuo sogno per i prossimi cinque anni? *"Cercare di fare tutto quello che ho promesso in campagna elettorale. Il punto principale rimane la scuola e i cimiteri che vanno sistemati e ampliati e poi bisogna riqualificare il paese, non ha un centro"*. Col parroco come va? *"Bene, è un uomo che ha molte idee e si lavora bene"*.

Le scuole

Opere da fare subito? *"Voglio risolvere subito il problema delle scuole. A Solto c'è la primaria elementare e l'asilo, la scuola è sottodimensionata, quest'anno ce la siamo cavata dividendo un'aula in due e così ne abbiamo ricavata una in più. Ma è una soluzione temporanea che voglio risolvere prima dell'inizio del prossimo anno scolastico. Siamo in aumento, attualmente abbiamo raggiunto 1670 abitanti. Poi alcuni arrivano da Fonteno e Riva di Solto e da Piangaiano anche alcuni bambini che frequentano il nostro asilo. Mantenere le scuole e potenziarle vuol dire tenere sul territorio le famiglie, evitare che si spostino"*.

Centro diurno

Centro diurno, ci sono state polemiche, come va? *"Ho messo* **Tino Consoli** *di cui ho fiducia. Ci sono alcuni problemi, è inutile negarlo, non è vero come ha detto qualcuno in campagna elettorale che vogliamo affossarlo, anzi, vogliamo sostenerlo ma dobbiamo prima risolvere alcuni problemi per evitare che diventi una palla al piede dell'amministrazione"*.

Il campo da golf che dovrebbe sorgere tra Solto e Endine: *"Abbiamo avuto contatti informali con gli imprenditori che sostengono il progetto ma poi non ci si è più sentiti, comunque sul terreno di Solto dovrebbe esserci una sola buca, la maggior parte del terreno sarebbe riferita al Comune di Endine ma per ora non c'è nulla di concreto"*.

Medico ed edilizia

Fabrizio Minelli, l'ex sindaco di Solto e medico ha chiesto l'ambulatorio dopo che Paul Strauch è andato in pensione, dice che non glielo concedete, come è andata a finire? *"La nostra intenzione è stata quella di dare le stesse opportunità per tutti e così abbiamo fatto. Il nuovo medico è arrivato e si tratta del Dottor* **Dal Campo***"*.

E poi l'edilizia: *"Il nodo vero di Solto, qualcuno ha interessi grossi in questo senso e noi non vogliamo che qui si edifichi dappertutto, vogliamo riportare la Collina a quello che è, una risorsa turistica e ridare dignità all'ambiente, in questi anni è successo di tutto"*. Prima esperienza ma da testardo.

DOMENICA 15 NOVEMBRE A MILANO

Premiati i Volontari di Fonteno per gli interventi in Abruzzo

A ritirare il premio dalle mani del presidente della Regione **Roberto Formigoni** c'era un **Wainer Pasinelli** emozionato, lui che le emozioni è abituato a viverle quotidianamente con il gruppo della Protezione Civile di Fonteno, ma domenica 15 novembre nel Teatro Dal Verme di Milano l'emozione era diversa. La gente era lì per applaudire e ringraziare chi ha speso tempo, giorni e notti per cercare di dare una mano ai senzatetto dell'Abruzzo e non a caso la Provincia di Bergamo ha inviato a ritirare il premio il coordinatore tecnico della Protezione Civile di Fonteno che è il gruppo che ha inviato il maggior numero di volontari in Abruzzo, più di 100 (Fonteno ha 700 abitanti) e ha interamente coordinato la cucina del campo di Paganica 5. Così il giorno dopo Wainer ha preso carta e penna e ha scritto all'assessore provinciale **Fausto Carrara**, al Dirigente della Protezione Civile **Renato Stilliti**, al personale tecnico della Provincia **Ferruccio Agazzi, Gemma Russo, Mauro Dalzano**: *"Questo per comunicare la mia personale grande gioia di avere avuto l'onore di ritirare l'onorificenza direttamente dal Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni per conto della Provincia di Bergamo* – spiega Wainer Pasinelli - *ho rappresentato l'intero volontariato della nostra Provincia: un compito molto importante. La targa che abbiamo ritirato premia sicuramente la nostra tenacia e il nostro lavoro che abbiamo svolto in terra abruzzese in questi lunghi mesi di permanenza a servizio di chi più sfortunato di noi è stato colpito dalla funesta tragedia del terremoto del 6 di Aprile. Ci siamo impegnati molto e tutti indistintamente con un meraviglioso lavoro di squadra che ci ha premiato con ottimi risultati. Voglio sottolineare il nostro lavoro di squadra, poiché uniti nel volontariato si raggiungono imponenti obiettivi nello spirito della solidarietà"*.

FONTENO

La festa di S. Carlo a Xino

A Fonteno è sempre così. Quando c'è qualche manifestazione ci va tutto il paese. E' successo anche con la classica Sagra di San Carlo a Xino. Sabato 7 e domenica 8 novembre sono arrivati anche dai paesi vicini per i mercatini, fuochi d'artificio e manifestazioni religiose. Domenica 8 celebrazione affidata a **Don Eliseo Pasinelli**, prevosto di Sant'Anna in Bergamo che ha celebrato il 40° di ordinazione con la Corale di Fonteno.

ALTO SEBINO

4 Novembre a Pianico

Comune, gruppo Alpini e Associazione Combattenti e Reduci, tutti assieme per ricordare domenica 8 novembre i Caduti di tutte le guerre.

Ritrovo in Comune e poi tutti assieme in corteo verso la chiesa per la Santa Messa celebrata dal parroco **Don Claudio** che nell'omelia ha rievocato il sacrificio dei caduti.

Dopo la messa commemorazione al monumento dei caduti con la deposizione di una corona d'alloro e poi una stele al cimitero. Il sindaco **Lino Chigioni** ha sottolineato che il 4 novembre è anche la giornata delle nostre forze armate, rendere omaggio a quanti sacrificarono la loro vita in difesa della pace, per garantire a tutti sicurezza e libertà. A conclusione il capogruppo degli alpini **Walter Beretta** ha offerto a tutti uno spuntino nella sede degli alpini.

Pianico: i coscritti del '39

Padre Fidenzio Volpi

Festeggiare 70 anni è un piacere. E così i coscritti del 1939 di Pianico si sono ritrovati prima in chiesa dove il coscritto **Padre Fidenzio Volpi,** francescano, Segretario Unione e Segretario Generale a Roma, ha concelebrato la S. Messa con il parroco **Don Claudio**, per ringraziare il Signore dei benefici ricevuti. Prima l'anima e poi il corpo, in un ristorante sul Lago di Garda.

Rapa record a Bossico

Pierino Sterni di Bossico ha raccolto nel suo orto in località Onito, una rapa di ben 4 Kg.

ROGNO – ASSEGNATA LA GESTIONE

Geredue a Quistini

Dario Colossi

Apertura buste per la gestione del laghetto *Geredue*, il laghetto che per tantissimi ragazzi ha significato il lido dove passarci pomeriggi estivi. Laghetto chiuso da qualche tempo e adesso parte la nuova gestione che comprende l'area limitrofa e delle strutture localizzate a Rogno in Via Leopardi. Se l'è aggiudicata **Stefano Quistini**, in qualità di referente per l'amministrazione comunale, associato ad altri soggetti privati, non ancora costituitisi in impresa, che ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, secondi i criteri indicati dal bando di gara (in soldoni 50.000 euro ma poi sono intervenuti altri criteri per aggiudicarne la vittoria). Sette le buste arrivate al Comune, gli altri concorrenti erano: **Guerrino Girelli, Giacomo Rinetti, Soc. Al.Te.Ma. snc, Luigi Pedretti, Diego Bertoletti** e **Gianluigi Bettoni.**

IL SINDACO GUALENI, IN COLLABORAZIONE CON LA PARROCCHIA ALLA RICERCA DI SPONSOR PER RISPOSTE A FAMIGLIE IN GRANDE DIFFICOLTA'

Castro: si crea un fondo per le famiglie in crisi

Mario Gualeni sfodera la sua esperienza politica e prova a metterla al servizio di chi in questo momento non riesce a cavarsela da solo. Il progetto è di quelli tosti, un fondo di solidarietà per cercare di venire incontro alle famiglie che causa crisi e difficoltà economiche proprio non ce la fanno a pagare nemmeno le bollette e ce ne sono anche a Castro.

Mario Gualeni

Gualeni preferirebbe non parlarne ancora ma la notizia ha cominciato a circolare velocemente: *"Va beh, è vero, ci sto lavorando e la bozza del progetto è pronta, l'ho consegnata al parroco e all'assessore ai servizi sociali".*

L'idea è quella di avere sponsor (banche) che andrebbero a coprire le spese delle famiglie in difficoltà: *"Ci sono famiglie che proprio non ce la fanno* – spiega Gualeni – *ho parlato con i dirigenti di qualche banca e gli sponsor li abbiamo. Siamo pronti. Poi attraverso le segnalazioni del parroco, dell'assessore ai servizi sociali andremo ad aiutare chi è in difficoltà".*

La gente ha già cominciato a bussare alla porta del Comune: *"Capita sempre più spesso e alcune situazioni sono davvero drammatiche, cerco di fare quello che posso ma creando una struttura organizzata possiamo davvero provare a dare una svolta. C'è gente a cui hanno tagliato l'acqua, gente che non riesce a pagare il gas, gente con figli piccoli, dobbiamo intervenire subito".* Intanto sul fronte puramente amministrativo stringono i tempi per il nuovo segretario comunale: *"La Collina, cioè Solto Collina, Riva e Fonteno ci hanno chiesto assieme a Pianico di fare un consorzio. Se possiamo avere il segretario per cinque o sei ore a settimana a me va bene".*

BOSSICO - OMAGGIO AI CADUTI

Ricordando un giovane ingegnere bossichese morto sul Pasubio nel 1916

Nonostante la giornata uggiosa grande partecipazione domenica 8 novembre per la ricorrenza del "4 Novembre".

Dopo la S. Messa, momento toccante davanti al monumento: alzabandiera con l'inno nazionale, la benedizione, la deposizione della corona con l'inno del Piave, il silenzio suonato da **Marcello**, ed infine il discorso del vice Sindaco **Daria Schiavi**; la cerimonia si è conclusa con il corteo al cimitero. Era presente il brigadiere capo **Giudici** dell'Intendenza di finanza di Costa Volpino. Rancio al ristorante "Miralago" durante il quale è stato ricordato il pluridecorato ing. ***Giorgio Schiavi*** del 5° Reg.to Alpini, morto sul Pasubio a 32 anni nel 1916 offrendosi volontario in una difficile azione militare. A tale illustre Caduto è dedicata una via del paese ed inoltre il suo nome è inciso sul portone dell'Università di Padova.

La motivazione dell'incisione è contenuta in una lettera dell'università al Sindaco del 1920 rinvenuta ultimamente nell'archivio comunale dove è scritto: *"…dare segno di imperitura memoria a quelli che, studenti, diedero la vita per la Grandezza della Patria".* Giorgio Schiavi si era laureato in ingegneria a Padova nel 1914.

IL PERSONAGGIO: GIOVANNI ROCCHINI

Rocchini, il *mastro Geppetto* di Bossico che fa "vivere" il legno che lavora

Quando si entra nella parrocchiale di Bossico si rimane colpiti per le molte opere artistiche presenti, in particolare i gruppi scultorei e le ancone lignee di bottega fantoniana, realizzati dal 1700 al 1728; vi sono però anche diverse opere di età contemporanea, lavori di artigianato locale: la porta centrale (1982) con la "bussola" (1983), le porte laterali (1986) ed il confessionale (1986) in rovere di Slavonia sono dei capolavori eseguiti dai falegnami locali **Cristoforo Pacchiani** e **Giovanni Rocchini**. Le porte che conducono alle sacrestie, la cassetta delle elemosine ed il tabernacolo per la reposizione del Santissimo il giovedì santo, lavori in noce con l'incastro di acero e di madreperle sono di Giovanni Rocchini. Opere veramente artistiche: vi regna un meticoloso lavoro di intarsio fatto a mano. Incontro **Giovanni Rocchini** (classe 1947) nel suo laboratorio e mi sembra proprio di trovarmi di fronte a mastro Geppetto, personaggio di Collodi. Nel laboratorio sembra regnare un po' di confusione ed invece impera l'arte, perché Giovanni inventa, crea e costruisce piccoli mobili di straordinaria bellezza, che sono dei veri capolavori. *"Dopo la scuola elementare a 11 anni nel 1959* - comincia con spontaneità Rocchini - *sono andato nella falegnameria del Sig. Luigi Pacchiani, poco distante da casa mia, lì ho imparato il mestiere e vi sono rimasto fino alla fine del 1990. Allora il tipo di lavoro era tradizionale, si facevano mobili, serramenti, casse da morto, carriole… tutto quello che capitava. Nel 1990 mi sono messo in proprio e ho fatto l'artigiano per 17 anni; ora sono in pensione, ma continuo la mia attività sotto forma amatoriale".* Giovanni sostiene che il suo è ancora un lavoro artigianale come una volta: fa serramenti, mobili su misura, anche qualche

piccolo restauro; è quasi ovvio che l'appiattimento di certe soluzioni industriali abbia, conseguentemente, portato alla riscoperta e alla ricerca dell'oggetto genuino, un po' originale perché tanti vogliono tornare a certi valori del passato e poi perché viene nostalgia a pensare ciò che si è distrutto; e lui accontenta la clientela con sue creazioni originali, ma molto pratiche; le sue qualità migliori sono una genialità duttile, una accuratezza nella produzione e una capacità continua di adeguamento alle esigenze del cliente; lui lavora quasi sempre nel suo laboratorio per preparare i mobili o serramenti e poi va in loco o in cantiere a metterli in opera. Ogni giorno impegno per 8-9 ore. I suoi strumenti di lavoro sono ancora le macchine tradizionali che si usavano nel passato; oggi sono un po' più sofisticate ed anche computerizzate, ma il sistema non cambia. Esegue anche diversi lavori a mano specie quando fa intarsio e nessuna macchina potrà mai

segue a pag. 52

Basso Sebino e Valcalepio

CREDARO
E' ANCHE VICEPRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA

Heidi Andreina: "Era influenza A"

Heidi Andreina

Comune, comunità montane e influenze varie, questo è sicuramente un autunno caldo per **Heidi Andreina**, sindaco di Credaro e da pochi giorni anche vicepresidente della nuova Comunità montana dei laghi bergamaschi. La sindachessa del basso Sebino è divisa tra mille impegni e mille problemi. *"E' sicuramente un periodo di lavoro intenso, in comune stiamo raccogliendo le richieste del piccolo credito e alla fine faremo un bilancio complessivo. Per il 27 novembre abbiamo invece organizzato una serata al centro civico nella quale una nostra impiegata comunale presenterà il suo libro frutto della sua esperienza personale. Lei è stata ammalata ed ha avuto un tumore al seno e racconta la sua esperienza in queste pagine. Nell'incontro ci sarà anche* **Privato Fenaroli** *Direttore dell'Unità Operativa di Senologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo e Presidente dell'Associazione Nazionale Italiana dei Senologi Chirurghi. Sarà una serata molto interessante per tutti noi".* La cultura appunto, l'altro nuovo impegno di Heidi Andreina che siede come vice presidente nella Comunità montana dei Laghi Bergamaschi. *"Ci stiamo trovando in questi giorni per impostare il lavoro, due volte la settimana mi incontro con* **Lorena Boni**, *sindaca di Villongo, per ora il direttivo si riunisce a Lovere, poi ogni assessorato avrà una destinazione precisa, io dovrei andare a Casazza per ora ma tutto è ancora da confermare".* Infine il caso influenza: *"I pediatri e i medici di base hanno confermato ai genitori ed ai pazienti ammalati che gran parte dei casi rilevati nella chiusura delle scuole era influenza A, nessuno però ha mai confermato tutto questo da parte dell'Asl. Alla fine comunque tutto è andato per il meglio e la decisione di chiudere le scuole è stata positiva. Ovvio che anche la minoranza abbia apprezzato la nostra scelta di chiudere, tutta la gente era dalla nostra parte".*

TAVERNOLA BERGAMASCA
IL SINDACO RISPONDE ALLE MINORANZE

"Ma quale conflitto di interessi! Con 'Impegno civico' tramontata ogni collaborazione. Campo di calcio nel PGT, cerchiamo l'accordo con i 3 proprietari"

Tempo di primi bilanci per l'amministrazione comunale di Tavernola Bergamasca che traccia un primo riassunto di quanto fatto in estate ed inizio autunno. Un bilancio del tutto confortante secondo il sindaco **Massimo Zanni** che si appresta a regalare al paese un primo grande obiettivo promesso in campagna elettorale, il campo da calcio. Prima però il sindaco rivolge un appunto alle minoranze.

"Una parte delle minoranze si è finalmente accorta a scoppio ritardato di presunti conflitti di interesse, inesistenti per altro, in giunta, accuse pretestuose che non trovano basi concrete. Ne prendo atto anche perché queste sono solo spunti pretestuosi per polemizzare inutilmente, credo che in questo modo la volontà manifestata da Impegno Civico alla collaborazione con la maggioranza sia definitivamente tramontata e la loro proposta lascia già il tempo che trova. Noi comunque riteniamo di non dover rispondere ad ex consiglieri dalla memoria corta".

Massimo Zanni

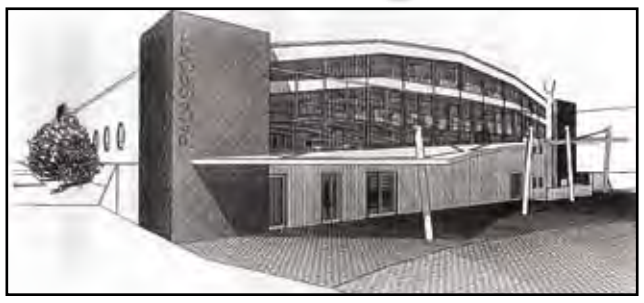
Il sindaco poi passa in rassegna quanto fatto sino ad oggi: *"Sul PGT siamo a buon punto, abbiamo rivisto una ad una le osservazioni in modo da dare uno sguardo completo al territorio sia ai fini dell'edilizia residenziale sia anche in ottica di un futuro sviluppo turistico del paese. abbiamo fatto la prima conferenza di VAS nella quale abbiamo evidenziato le linee guida della stessa VAS.*

Merita attenzione la situazione dell'area del cementificio Adriasebina Sacci che viene costantemente monitorato. Abbiamo poi individuato nel PGT l'area nella quale vogliamo realizzare il nuovo campo da calcio, contiamo di riuscire a stringere gli accordi preliminari con i 3 proprietari terrieri della zona.

Nel progetto del campo da calcio è prevista anche la sistemazione della strada che porterà al nuovo impianto sportivo e l'adeguamento del centro storico di Bianica. Una volta realizzato il nuovo campo sportivo, l'attuale campo da calcio verrà riconvertito in accordo con la casa di riposo Buonomo Cacciamatta. Il campo infatti potrebbe diventare la nuova entrata della RSA con nuovi parcheggi a disposizione dei visitatori. Intanto possiamo dire che il nuovo campo da calcio sarà un campo di 160 metri per 60 in grado di ospitare tutti gli incontri di calcio in ogni categoria, campo che avrà ovviamente anche le tribune e gli spogliatoi".

PREDORE

Ecco il progetto della nuova palestra



Ecco come sarà la nuova palestra di Predore, questo il progetto delineato dall'amministrazione comunale che sostituirà i locali dell'ex Italcementi sul lungolago del paese del basso Sebino. I lavori di demolizione della struttura partiranno a breve e verranno sostituiti dal nuovo impianto sportivo che va a rappresentare il passo più importante per la giunta guidata dal sindaco **Lorenzo Girelli**.

Il muro attende ancora

'Inizio dei lavori 23/6/2008 con fine lavori prevista per il 31/8/2008, lavori sospesi il 24/6/2008 e ripresi il 27/10/2008 con nuova data di fine lavori prevista per il 3/1/2009', peccato però che i lavori siano ancora lì da finire con il lungolago di Predore che attende ancora di essere finalmente concluso. I lavori per la realizzazione del muro d'argine spondale e della nuova piazzetta in zona ex Italcementi dovrebbero ora riprendere per essere definitivamente chiusi, come spiega uno dei tecnici presenti sul posto, tutto questo con un ritardo di quasi un anno.

VIGOLO

Arriva la sala polifunzionale

Angelo Agnellini

Una nuova sala polivalente sopra i box nella zona delle fontane vecchie, questa l'ultima idea del sindaco **Angelo Agnellini** che sta lavorando a questo progetto. *"Tutto dipenderà ovviamente dai soldi e dai fondi che riusciremo a raccogliere* – spiega il sindaco – *ma ora l'amministrazione comunale sta pensando di realizzare questa sala polifunzionale che potrà accogliere varie iniziative".*

Intanto proseguono i lavori ai box con le varianti ai progetti e le fognature verso Tavernola.

Il paese sui monti del basso Sebino ha insomma iniziato a muoversi e a lanciare progetti, in attesa però che anche qualcos'altro si muova, vale a dire la tanto attesa ex colonia che rimane sempre il cantiere aperto del basso Sebino.

SARNICO - LA LEGA

Centro storico: "Covo di drogati e extracomunitari clandestini"

Maggiore sicurezza e decoro nel centro storico di Sarnico, a chiederlo è **Giorgio Bertazzoli** della lista Padani per Sarnico che chiede all'amministrazione comunale di dedicare maggior attenzione alle vie del centro e alle abitazioni che lo compongono. *"Noi chiederemo al sindaco di avere maggiore attenzione per il centro di Sarnico* – spiega **Giorgio Bertazzoli** – *che è un bene prezioso da salvaguardare e che invece è diventato un covo per drogati, spacciatori ed immigrati clandestini. Noi chiediamo un maggior controllo e soprattutto chiediamo al sindaco di applicare il decreto Maroni che permette di equiparare al 90% la polizia locale alle forze dell'ordine quali carabinieri e Polizia di stato".*

SARNICO – GIORGIO BERTAZZOLI INTERPELLA IL SI

Crociata della Lega in difesa del crocifis

Difesa del crocifisso e del dialetto bergamasco, la crociata della Lega Nord di Sarnico, o meglio del gruppo consiliare Padani per Sarnico guidato da **Giorgio Bertazzoli**, parte dal consiglio comunale. Il leader del carroccio nel paese del basso Sebino ha infatti presentato due mozioni al sindaco **Franco Dometti** per chiedere al sindaco di difendere il crocifisso nelle scuole e il dialetto orobico. Sul primo punto caldo e discusso in questi giorni dai media nazionali, Giorgio Bertazzoli argomenta nella mozione le sue motivazioni. *"La giurisprudenza amministrativa italiana ha più volte affermato che il crocefisso, a parte il significato per i credenti, rappresenta il simbolo della civiltà e della cultura cristiana, nella sua radice storica, come valore universale, indipendente da specifica confessione religiosa".*

Da qui le richieste al sindaco Franco Dometti: *"Chiediamo al sindaco di intraprendere ogni utile iniziativa per difendere e tutelare le radici e la storia della nostra comunità e tutti i valori che il crocefisso rappresenta non solo a livello locale e nazionale, ma anche presso le istituzioni europee; a trasmettere una chiara indicazione a tutti i Dirigenti degli istituti scolastici del territorio comunale affinché non vengano rimossi i crocefissi dalle aule scolastiche; a verificare l'effettiva esposizione del crocefisso nelle aule scolastiche di nostra pertinenza".* Giorgio Bertazzoli passa poi al dialetto da salvaguardare attraverso l'insegnamento nei banchi di scuola: *"La cultura locale è un patrimonio popolare fondamentale. Considerato che va ormai perdendosi, soprattutto tra i giovani, la conoscenza e l'utilizzo della lingua Bergama-*

VILLONGO - MARTINO PAGANI, STORICO TABACCAIO: "VIA GRUMELLI MORIRA' CON QUESTI LAVORI"

Via Grumelli: "Lavori inutili"

"No, prima non si riusciva a camminare"

Il tabaccaio se ne va

(Ma.Al.) Lavori nelle vie del centro storico uguale a malumori e proteste da parte di chi abita in zona e soprattutto da parte di chi lavora e ha un'attività da mandare avanti.

Ogni qual volta un'amministrazione comunale decide di mettere mano alle vie del centro del paese deve necessariamente mettere in conto che i commercianti arriveranno a lamentarsi per il calo di lavoro, la confusione e il disagio comportato dai lavori stessi. Stavolta è il turno del comune di Villongo che ha dato il via da alcune settimane ai lavori in via Grumelli.

I lavori prevedono la riqualificazione della via che passa nel centro storico di Sant'Alessandro, opera che ha portato al rifacimento dei sottoservizi, dell'illuminazione pubblica ma soprattutto porterà ad un nuovo arredo della via con una pavimentazione adatta ad un centro storico, ad un marciapiede e a dei dossi per eliminare le scorribande delle automobili che in tarda serata o di notte passavano ad alta velocità nella via creando un vero pericolo pubblico.

Inoltre il marciapiede permetterà anche di mettere in sicurezza i pedoni che spesso dovevano stare attenti a rimanere contro il muro per non rischiare di essere investiti.

Per arrivare però al nuovo centro storico, il centro di Sant'Alessandro deve ovviamente sopportare il periodo di lavori con rumori, polvere, fango e disagi. Così la popolazione di Villongo si divide di fronte a quest'opera.

"*Il nostro lavoro è calato del 30-40%* - spiega **Giorgio Bezzi** del Break Bar, bar posto all'inizio della via – *la clientela fa fatica a parcheggiare e non si ferma, così il lavoro è calato per noi. C'è poi da calcolare che a lavori finiti nella via avremo meno parcheggi di prima, i lavori porteranno ad un centro storico più bello ma è anche vero che qualcuno dice che siano lavori inutili*".

Ugo Silini, cliente del Break Bar invece difende l'operato dell'amministrazione. "*I lavori vanno bene, porteranno ad un centro storico molto più bello di prima e più sicuro, con marciapiedi e dossi per rallentare la corsa delle auto. Ovviamente per avere tutto questo bisognerà sopportare i disagi comportati dai lavori, e per questo a lamentarsi sono soprattutto i commercianti che lavorano nella via. Alla fine però credo che anche loro ne trarranno vantaggio perché la gente preferirà venire qui a godersi questo nuovo centro storico, più a portata di pedone*". **Enrico Gafforelli** e **Stefano Bellini**, due amici che siedono allo stesso tavolo, hanno idee opposte.

Per Enrico Gafforelli questi lavori sono inutili: "*Creano solo disagio per i negozianti e commercianti che hanno visto calare il loro lavoro sensibilmente, sono poi lavori che mettono a disagio tutti e credo che alla fine non porteranno vantaggi sensibili*".

Opposta risposta invece per Stefano Bellini. "*I lavori vanno benissimo, porteranno ad un centro storico molto più bello di prima con una nuova pavimentazione, nuove illuminazioni, a me piacciono molto. Ovvio che per arrivare a questi si debba incorrere a dei disagi inevitabili ma sicuramente ne vale la pena. io appoggio l'amministrazione comunale in questa decisione che condivido pienamente*".

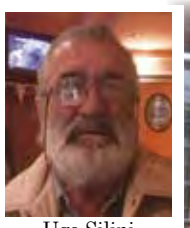
Elisabetta e **Katia** del lavasecco Cristinelli, posto all'inizio della via Grumelli, appoggiano i lavori in centro. "*I lavori hanno comportato disagi per tutti, per i clienti e per chi lavora qui, anche il titolare del negozio di alimentari posto a fianco si lamenta. Io però difendo i lavori perché miglioreranno il contesto del centro storico che secondo me ci voleva. Bastava fare due passi prima in paese per capire come era, bisognava stare attenti a camminare, una volta un'automobile mi ha persino urtato con lo specchietto. Era insomma pericoloso e non potevi lasciar camminare da solo un bambino perché le auto rischiavano di tirarlo sotto. Di notte poi le automobili corrono velocemente lungo la via. Ora con i dossi e i marciapiedi sarà tutta un'altra cosa*". Anche Katia è dello stesso parere: "*Erano lavori necessari e poi abbelliranno tutto il contesto del paese, per ora abbiamo meno parcheggi ma il lavoro non è calato, ovviamente ci sono più disagi per tutti*".

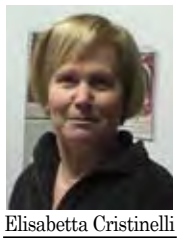
Per **Marco Caldara** i lavori invece vanno a rilento. "*Mi sembra che i lavori avanzino piano, poco alla volta e che non siano abbastanza celeri nel lavorare. Credo poi che alla fine i parcheggi che mancheranno si sentiranno. Provate a chiedere al tabaccaio perché se ne va via, proprio perché non ci saranno parcheggi per i loro clienti*".

Dopo 7 generazioni e trecento anni di attività in centro, **Martino Pagani**, storico tabaccaio se ne andrà da via Grumelli con i lavori in centro che hanno rappresentato la goccia che ha fatto traboccare il vaso come spiega lui stesso: "*Avevo già deciso di andarmene in piazzale Alpini dove ci sono più parcheggi, i lavori però sono stati l'ultimo atto che mi hanno fatto convincere per questa scelta decisiva e così me ne vado via dalla storica sede che ha ospitato ben 7 generazioni di tabaccai della mia famiglia prima di me. Questa non vuole essere una critica all'amministrazione comunale, ognuno fa le scelte che vuole. Credo pèrò che anche noi dobbiamo fare le nostre di scelte, i lavori in sé sono belli però in fondo alla via si passerà da 10 a 4 parcheggi.*

Per attività di acquisto mordi e fuggi come la mia o come l'edicolante in parte a me, è indispensabile avere pochi parcheggi che siano vicini al negozio. Nessuno si fa 300 metri a piedi per comprare delle sigarette, vanno altrove per quello o per prendere i giornali. Noi avevamo chiesto anche dei parcheggi a sosta ridottissima ma non ce li hanno concessi. Così abbiamo deciso di spostarci, credo purtroppo che via Grumelli morirà così come è morta via Diaz. In via Diaz c'erano alcune attività che se ne sono andate dopo i cambiamenti comportati dall'amministrazione comunale, più o meno gli stessi che stanno mettendo in atto in via Grumelli. La via non morirà del tutto, in cima hanno più parcheggi, ma sicuramente alcune attività chiuderanno soprattutto nella mia zona.

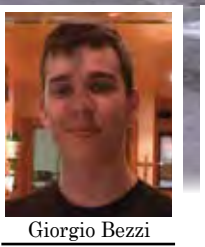
Del resto il mio lavoro negli ultimi due mesi, da quando sono partiti i lavori, è calato del 70% e questo lo posso confermare dati alla mano, ditemi voi se la via e la mia attività lì non è destinata a morire".


Ugo Silini


Elisabetta Cristinelli

Martino Pagani

Marco Caldara


Giorgio Bezzi

Stefano Bellini

Katia

Enrico Gafforelli

VILLONGO - VIA GRUMELLI

Lorena Boni: "Chiedo scusa a tutti ma i disagi erano inevitabili"

Lorena Boni

"*Chiedo scusa a tutti quelli che hanno subito problemi a causa dei lavori, ai commercianti e ai residenti*" il sindaco di Villongo **Lorena Boni** arriva persino alle scuse a chi ha dovuto subire disagi a causa dei lavori in via Grumelli, lavori che hanno penalizzato i commercianti della via, i loro clienti e i residenti.

"*Del resto però* – spiega Lorena Boni – *è impossibile non avere disagi quando si fanno lavori di questo tipo nel centro storico del paese. Via Grumelli poi è una via a senso unico ed era impossibile non creare disagi ai commercianti. Credo però che alla fine tutti trarranno vantaggi da questi lavori, i residenti e anche i commercianti che si ritroveranno una via più bella ed accogliente. I lavori poi porteranno maggiore sicurezza ai pedoni con nuovi marciapiedi e dossi per frenare la corsa delle auto*".

Sui parcheggi tolti nella parte finale della via, Lorena Boni spiega che: "*I lavori per la realizzazione dei dossi e dei marciapiedi hanno portato a sacrificare dei parcheggi, noi però abbiamo lasciato dei posti auto per la sosta breve che serviranno comunque il tabaccaio e l'edicolante, purtroppo bisogna far fronte a delle scelte in questi casi e noi le abbiamo fatte cercando di accontentare tutti*".

NDACO DOMETTI

so e del dialetto

sca. Rilevato che: l'Associazion Linguìstica Padaneisa (ALP) ha curato l'edizione di un'opera divulgativa dedicata agli alunni delle classi prime elementari intitolata "La Nòsta lèngua". In questo testo viene presentata in maniera semplice e intuitiva, con ampio uso di illustrazioni, un'antologia dei vocaboli di uso più frequente nella lingua parlata Bergamasca. Impegna il sindaco e la giunta: a predisporre ed approvare apposita delibera per l'acquisto e la fornitura gratuita di una copia della pubblicazione per ogni singolo alunno delle classi prime della Scuola primaria di Sarnico, in considerazione del modesto costo del volume (6 euro Iva inclusa). Ad invitare il Dirigente Scolastico e il Corpo docenti a promuovere la lingua bergamasca utilizzando tale testo a scopo ludico, dimostrativo e applicativo durante il normale svolgimento delle lezioni".

Ora vedremo se il sindaco raccoglierà le richieste della Lega Nord di difesa del dialetto e soprattutto di difesa del crocifisso.

LETTERA - VILLONGO

Il "professore fotografo" e la "lesa MAESTA' "

Egregio Direttore, ho letto l'articolo "Scovato il Professore fotografo" sul numero di Araberara del 23/10/2009. Premetto che il professore in questione non ha bisogno delle mie difese, ma ritengo che la vicenda abbia alcuni elementi paradossali. Talune affermazioni riportate nell'articolo tipo "fatto gravissimo", "…lede il diritto di imparzialità dell'Istituzione Scuola…" , "la talpa" il "reo confesso" appaiono assolutamente sproporzionate rispetto alla questione in essere, ed hanno un sottile sentore di intimidazione . Ciò appare ancora più evidente se si considera che il "professore fotografo", ha scattato alcune foto e fatte vedere ai vari responsabili della sicurezza e della RSU e ad altri professori non fotografi, per segnalare alcuni possibili problemi. Naturalmente dopo lo scatto è stato avvisato anche il Dirigente Scolastico.

Il sottoscritto ha semplicemente chiesto l'utilizzo di una di queste, per inserirla in un manifesto che conteneva alcuni elementi di critica dell'opera riqualificazione di Via Volta.

Anche l'affermazione della lettera del Sindaco va un poco oltre le righe: "...fornendo spiragli ad oppositori che intendono ledere l'immagine dell'Amministrazione Comunale…" .

Sembra quasi infatti che l'oppositore abbia agito solo grazie alla fotografia e che se non c'era quella non avrebbe potuto fare nulla. Inoltre una critica non può essere confusa con la *volontà di ledere l'immagine dell'Amministrazione (?!?)*. Rivendico il diritto di poter criticare l'operato di una Amministrazione Comunale, non ho nulla da eccepire se la mia critica viene contestata, ma non posso accettare che questo venga interpretato come volontà di *ledere l'immagine* di chicchessia.

Se poi la pubblicazione di quel tipo di foto comporta un *chissà quale reato,* io comunque ne sono l'unico responsabile. Si sa, oggi foto e video sono alquanto al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica e dei giornali, ma quella pubblicata su un manifesto a Villongo è ben lungi dall'essere oggetto di tale interesse.

In conclusione ritengo che, invece di rincorrere fantomatici fotografi *"rei di non so che cosa"* dovremmo affrontare le questioni del piano del traffico e della viabilità che l'Amministrazione Comunale di Villongo sta proponendo. Sono assolutamente convinto che sia necessario intervenire su questi aspetti, però un intervento non vale l'altro e quindi penso sia opportuno un confronto, il più ampio, aperto alla cittadinanza , con un reciproco riconoscimento di ruoli, per trovare le migliori soluzioni possibili.

In fede,

Mario Vicini
Coordinatore PD, Circolo di Villongo

SARNICO – GIA' SI PENSA AL DOPO-DOMETTI

Successione in rosa per il 2014?

La vittoria schiacciante di **Franco Dometti**, il gruppo di ferro composto dal gruppo storico affiancato dal PdL lascia presagire 5 anni di mandato sereno.

Il sindaco potrà lavorare serenamente avendo dalla sua una squadra solida ed affiatata. Questo però consente anche agli uomini di giunta di poter già lavorare per… il 2014. **Mario Giudici** lo ha già fatto capire nell'intervista apparsa sull'ultimo numero di Araberara, a Sarnico si pensa già alle prossime elezioni e al dopo Dometti con il PD al lavoro già per appoggiare la maggioranza uscente o creare un proprio gruppo forte in grado di contrapporsi al centrodestra.

Il futuro di Sarnico però si giocherà tutto nel gruppo che guida oggi la cittadina del basso Sebino, futuro che per ora sembra avere un'unica certezza. Nel caso che permanga il divieto della terza ricandidatura consecutiva infatti dovrebbe essere una donna a succedere a Franco Dometti e le voci si concentrano tutte attorno alle due 'assessore', **Romana Gusmini**, vicesindaco e assessore alla cultura, istruzione e servizi sociali e **Laura Cadei**, assessore al commercio, sicurezza e polizia locale, la prima più vicina al centrosinistra e la seconda invece tesserata PdL.

Sembra essere qui il futuro di Sarnico che dovrà scegliere se dare fiducia al vicesindaco che ha affiancato anche nel primo mandato elettorale il sindaco Dometti o scegliere la via politica affiancando la corrente prevalente che soffia anche a Sarnico, vale a dire il centrodestra che ha in Laura Cadei la sua esponente principale in giunta.

SARNICO

Finita la nuova rotonda

Rotonda finita a tempo di record a Sarnico dove il sindaco **Franco Dometti** ha realizzato il suo secondo rondò.

Dopo l'efficace decisione di realizzare una rotonda all'ingresso del paese davanti al cimitero, ora l'amministrazione comunale sarnicense ha realizzato questa seconda rotonda tra la strada provinciale 91 e la via che porta al centro sportivo e all'ospedale.

VIII CONCORSO FOTOGRAFICO LE VALLI DI ADRARA

Adrara in foto, vince Marco Bianchetti

Marco Bianchetti ha vinto l'8° concorso fotografico 'La Valle di Adrara' ,organizzato dal gruppo ricerca storica di Adrara San Martino volti paesaggi e ambienti ritratti da 35 fotografi che hanno esposto le loro opere. I fotografi sono giunti dalle province di Bergamo e Brescia, ed hanno presentato 158 opere sul territorio adrarese. Vincitore della manifestazione è risultato appunto Marco Bianchetti di Capriolo con la foto "ATTIMI C"; al secondo posto si è classificato **Emilio Gonella** con la foto "signora in controluce"; al terzo posto **Francesco Fogazzi** di Gussago con la foto "la casa che non c'e' piu' - dal sonno alla morte". La Giuria composta da studenti dell'ultimo anno dell'Accademia di Belle Arti di Brescia, hanno anche segnalate alcune foto che secondo loro eranio meritevoli di menzione.

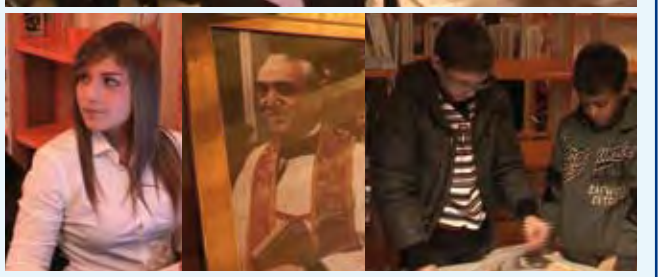
I vincitori sono stati premiati domenica 8 novembre alle ore 18.00, presso la sede della mostra dove rimangono esposte tutte le foto presentate in concorso. Ai fotoamatori che sono risultati meritevoli saranno consegnati premi speciali della Giuria e ell'Organizzazione.

La mostra, allestita presso la sede di Piazza Umberto I ad Adrara san Martino, rimarrà aperta nei seguenti orari: sabato:16.00-22.00; Domenica: 09.00 - 12.00; 16.00 - 22.00; feriali 18.00 - 20.00 e nei giorni dal 31 ottobre all'11 novembre. Da evidenziare che tutte le opere presentate rimarranno di proprietà del gruppo ricerca storica che le catalogherà e le conserverà per il futuro a testimonianza del cambiamento dei paesaggi, degli ambienti e, perchè no, dei volti.

INAUGURATA IN MUNICIPIO

Viadanica: biblioteca e sala consigliare

Viadanica ha una biblioteca, l'amministrazione comunale retta dal sindaco **Angelo Vegini** ha inaugurato i locali ricavati nel sottotetto del municipio, locali nei quali è stata realizzata la biblioteca ma anche la sala consiliare. *"Grazie a quanto fatto anche dalla vecchia amministrazione guidata da Silvano Paris* - spiega il sindaco **Angelo Vegini** - *abbiamo finalmente ricavato qui in paese una biblioteca che servirà a tutti i ragazzi del paese. La biblioteca è stata intitolata poi a monsignor Giuseppe Bellini, figura di spicco nato nel 1915 a Viadanica. Monsignor Bellini è stato insegnante per molti anni, vice rettore dal 1949 al 1952 al «Collegio Convitto Celana» di Caprino Bergamasco, docente al Seminario di Bergamo fino al 1960, quindi insegnante al Collegio Vescovile Sant'Alessandro di Bergamo dove è rimasto fino al 1978, quando si è ritirato dall'insegnamento per raggiunti limiti di età"*.



Ora l'amministrazione comunale cercherà di avvicinare i giovani alla biblioteca. *"Porteremo i ragazzi delle elementari qui in biblioteca* - spiega l'assessore **Monica Bo**rra - *e vedremo di far conoscere tutti i servizi della biblioteca agli utenti. Qui non ci sono solo libri ma anche tre punti internet dai quali gli utenti potranno navigare. Infine cercheremo di avviare in questi locali lo spazio compiti riservato ai bambini che si ritroveranno nella biblioteca per il dopo scuola"*

Revocata la concessione del centro sportivo

La gestione del centro sportivo comunale di Viadanica torna in mano al comune. L'amministrazione comunale retta dal sindaco **Angelo Vegini** ha infatti deciso di revocare l'accordo con **Carlotta Lazzaroni** che aveva ottenuto la gestione dell'impianto e del bar dal 17 agosto del 2008. La questione ha suscitato clamore in paese per le varie problematiche che sono emerse da questa gestione. Nella delibera del 3 novembre scorso il sindaco Vegini ha così deciso di revocare la concessione per vari motivi. Il principale riguarda anche la squadra di pallavolo del paese, costretta ad emigrare a Foresto Sparso per allenamenti e partite perché all'impianto era stato tagliato il gas e quindi non c'era più il riscaldamento. "*Malgrado continui solleciti* – si legge nella delibera – *il corrispettivo 2009 non è stato pagato al comune e la somministrazione di bevande e alimenti risulta carente in quanto gli orari di apertura concordati con l'amministrazione comunale non vengono rispettati. Il complesso rimane chiuso per giorni provocando disagi alla popolazione"*. Viene poi evidenziato il problema della mancanza di fornitura di gas all'impianto: *"La fornitura di gas è stata interrotta perché la proprietaria non ha pagato le bollette costringendo la squadra di pallavolo a rivolgersi al palasport di Foresto Sparso. In base all'articolo 13 della convenzione che prevede la revoca del contratto in caso di inadempienze, con la trattenuta della fideiussione di 5.000 euro"*.

Alla fine la decisione ha avuto il consenso unanime della giunta ed ora la decisione verrà messa in atto in questi giorni

RICORDI SPARSI DI UN PRETE CHE HA SEGNATO GENERAZIONI DI TAVERNOLESI /2

Don Pierì, prevosto in Tavernola (1932-1959)

Piero Bonicelli

Lo zio Don Pierì si tuffava in chiesa il mattino presto, L'*Angilina* che apriva con le grandi chiavi il portone, ma certe mattine era lui stesso che apriva la chiesa, lunga preparazione assorta alla Messa, i *butì* che suonavano, gli usci che si aprivano, lunga meditazione (obbligata) nel coro dietro l'altar maggiore con il grande Crocifisso, per le decine di seminaristi (quando erano in vacanza, una mattina ne contai 21), il canto… Già il canto, quell'armonium in sagrestia, le prove sempre sotto l'incubo che volasse uno schiaffone. O su al santuario, tutti in ritiro a pregare, cantare, giocare, scavare con picconi, badili e barelle (non c'erano carriole) per portare l'acqua fin sul piazzale, grandi pastasciuttate sotto il porticato, dopo i lavori per farne un altro pezzo (di porticato), per l'anno Mariano (1954), quando furono dipinti gli affreschi della volta e il primo grande ex voto degli Alpini. In canonica alloggiarono, per il restauro della parrocchiale, gli "artisti", i Manini e i Nembrini. E quando fece rifare il campanile dalla metà in su, per ripristinare la "torre antica" coi "merli" e a guardare bene si vede ancora la divisione tra il vecchio e il nuovo, arrivarono in paese gli scalpellini da Trafficanti, un paese sparso tra le valli di là da fiume e valli. E poi le campane nuove e su una qualche buontempone fece scrivere invece di "Don Pietro Bonicelli" un altisonante "Mons. Pietro Bonicelli" che lui restò lì a pensare se farlo scalpellare via, ma dissero che così si sarebbe rovinato il suono della campana. Il teatro: erano più divertenti (per noi ragazzi chiamati a fare gli attori) le lunghe prove serali della stessa recita finale. Era una libera uscita, per noi, ma i grandi si sbrigavano prima, tant'è che ne "I moncherini" venimmo a conoscere la storia solo quando fu rappresentata, avendo sempre recitato la nostra parte senza vedere quella degli altri, via, a letto presto, ai tempi in cui la Tv non ce l'aveva nessuno e giravano poche auto che la giardinetta dei Compagnoni (spero di ricordarmi il cognome corretto) faticava a salire sulla salitella che da Cambianica porta alla chiesa di S. Rocco per poi avviarsi verso il ponte del Diavolo e risalire verso la "Croce" e Cortinica. La sera lo zio mostrava l'altra faccia, quella bonaria, componeva canzonette ironiche al pianoforte, me le faceva cantare, magari verso le undici di sera, dopo avermi fatto battere a macchina (innovazione che mi facilitò moltissimo, in seguito) lettere e documenti. Una volta al mese c'era il conteggio dei soldi delle elemosine. La zia Rina prima di entrare (ero l'unico ammesso) nello studio mi diceva, "prendi di nascosto cinquanta lire che ti compro le scarpe, che sono buche". Figurarsi. Non scappava una lira, impacchettate puntigliosamente, segnate sul registro, venivano riposte nello scompartimento dei soldi, un segreto condiviso solo da noi due. Poi i viaggi a Bergamo, alla Libreria Greppi, a comprare santini e cancelleria varia. Ernesta ci accompagnava. Era lei che poi mi portava sulla funicolare o sul tram per Stezzano, dove ci avviavamo sulla strada bianca che portava al santuario della Madonna dei Campi che allora era davvero nei campi, mangiando la trippa nella *frasca* lì vicino (una *frasca* c'era anche a Cortinica, vicino al santuario). Lo zio, a Bergamo, mentre Ernesta mi scorazzava sui tram, si rifugiava nella "casa madre" dei Preti del Sacro Cuore. Là stetti con lui una settimana, ospite di don Lecchi, Don Viganò, don Carminati (che aveva scritto un libro bellissimo delle storie dei santi del mese di maggio, prima che Paolo VI cambiasse il calendario). Ci teneva a far sapere che era "prete del Sacro Cuore", lo zio. L'altare di sinistra, in Chiesa, a giugno, era la meta delle novene e poi delle devozioni dei 9 primi venerdì del mese che "garantivano di morire in grazia di Dio", nel senso che non morivi senza il "conforto dei sacramenti".

Con lui e quasi tutto il paese andavamo in pellegrinaggio, una volta l'anno. Le corriere partivano sul lungolago la mattina prestissimo, alle quattro. Un fermento per tutto il paese, il richiamo alle porte per la paura che qualcuno si fosse addormentato proprio quella mattina. Che poi era un orario quasi normale, già alle tre di notte si sentivano i pescatori pestolare sull'acciottolato di ritorno dalla pesca, quasi mai miracolosa, ma sufficiente a far sbarcare il lunario a qualche famiglia. Il resto del paese lavorava alla cementeria. A quel tempo il paese era diviso in due, se guardato dall'alto: tetti bianchi di polvere di cemento a sinistra, tetti marroni a destra. La divisoria era il Rino, dove picchiava giù il vento dalla valle di Vigolo. Torniamo ai pellegrinaggi: meta 4 santuari (che cambiavano a seconda degli anni). Una mattina, nel fermento di salire sulle corriere, un amico mi passa un pezzo di biscotto. Allora si digiunava "dalla mezzanotte fino al momento della Comunione". Lo misi in bocca, mi resi conto, lo sputai. Ma forse era troppo tardi, capace che avessi rotto il digiuno. Ad Ardesio arriva il momento della Comunione. Io non salgo. Lo zio, dopo la Messa, mi prende in disparte, "Perché non ti sei confessato e non hai fatto la Comunione?". Io mi metto a piangere, non avevo peccati mortali, solo quel biscotto… "Alà bacioch multiplicat per ot, me lo dovevi dire che ti dispensavo dal digiuno". Non sapevo di quei poteri che immaginavo soprannaturali. Lui, quando c'era la Messa vespertina, nelle ricorrenze canoniche, Natale compreso, anche se a rigore si passava la mezzanotte, stava digiuno dalla sera prima.

Non voleva avessi privilegi, anzi, pretendeva il massimo, perché non si dicesse che ero un privilegiato, anche perché in paese mi chiamavano *"ol scet dol preost"*. Don Tengattini riteneva di adeguarsi e se c'era una bacchettata da dare a prescindere, beh. Una volta me ne arrivò una che mi lasciò una riga rossa sotto i capelli per un mese. Ma la casa del curato era casa di tutti, un andirivieni di ragazzi e giovani e la Gina sempre disponibile ad accogliere tutti.

Non c'era oratorio vero e proprio, il campetto di calcio con le sfide e le telecronache dei primi microfoni col trombone come altoparlante, una saletta sotto il portico dove arrivò, quando fu il suo tempo, la tv.

(2. continua)

Val Calepio

GRUMELLO DEL MONTE

"Il Rillo" il giornale di Grumello Democratica

(An.Ma.) Domenica mattina (15 novembre) è stato presentato dal gruppo di minoranza Grumello Democratica, *"Il Rillo"*, il nuovo organo d'informazione rivolto a tutta la cittadinanza. 2300 copie da distribuire a tutte le famiglie grumellesi. Giornalino che ha un nome insolito ma importante come spiega **Natale Carra** capogruppo di Grumello Democratica: *"Il Rillo è il torrente più importante di Grumello. Raccoglie tutte le acque delle tante valli e vallecole che dal monte scendono al piano del paese. Da oggi questo torrente da il nome al notiziario di Grumello Democratica, il gruppo di cittadini presente tra i banchi della minoranza in Consiglio comunale e attivo in paese da oltre un anno. Il notiziario sorge dalla volontà delle donne e uomini che costituiscono Grumello Democratica di informare e rendere conto della loro attività, del loro pensiero, dei loro progetti."*

Proviamo a capire meglio gli intenti di questo nuovo giornale: *"La volontà di informare del 'Rillo' prenderà forma di numero in numero. Ma già da questa prima pubblicazione si possono intravedere alcuni tratti che lo caratterizzano. Al centro dell'attenzione porremo la vita amministrativa, con tutti i progetti e le idee che la animano. Non a caso iniziamo con uno dei temi più importanti che dovrà coinvolgere i cittadini: il Piano del Governo del Territorio. Poiché però ogni paese è mondo, terremo sempre aperto la sguardo su fatti e avvenimenti che oltrepassano i confini del Comune; in particolare, dato che Grumello Democratica vive in rapporto dialettico con il circolo locale del Partito Democratico, in questo numero troverete alcune considerazioni che riguardano il suo recente congresso di fondazione"*.

Ecco l'indice degli articoli, cosi presentiamo anche il gruppo redazionale: **Natale Carra** "Nasce il Rillo". **Emanuela Signorelli** e **Massimiliano De Vecchi** "Molto rumore per nulla", **Floriano Caldara** "Governiamo il nostro territorio", **Andrea Manenti** "Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire", **Cristian Salomoni** "La biblioteca va in letargo, cronaca di un disservizio pubblico" e **Luca Pontani** "Pd: il congresso infinito".

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito internet http://grumocratica.altervista.org.

GRUMELLO DEL MONTE – PER IL RUMORE

Rivellini e la guerra alle piscine

Se la scorsa estate a Grumello è stata calda, la prossima si preannuncia rovente, il caso della piscina di Grumello del Monte infatti sembra essere destinato a proseguire anche nella prossima estate.

A promettere battaglia è **Lorenzo Rivellini,** il residente che aveva chiesto ed ottenuto la chiusura dell'impianto per la rumorosità delle piscine e degli scivoli all'aperto. Dopo la battaglia legale che aveva portato infine alla riapertura parziale dell'impianto, ora Rivellini promette che la prossima estate, se le cose non cambieranno, si arriverà ancora alla chiusura dell'impianto, stavolta per tutta la stagione estiva. *"Loro hanno l'ordinanza di mettere delle barriere antirumore* – spiega Rivellini *- se loro non si adegueranno io tornerò con l'avvocato a chiedere la chiusura dell'impianto. Del resto le misurazioni dell'Arpa parlano chiaro ed hanno verificato la rumorosità. Io non voglio far polemiche e mi dispiace che ci vadano di mezzo i lavoratori, ma anch'io ho diritto a vivere tranquillamente in casa mia senza dover sopportare per tutta l'estate gli schiamazzi dei ragazzi"*. Anche la prossima estate a Grumello si prospetta calda e Rivelini è pronto ad affrontare quanto già passato nell'estate 2009. *"E' stata dura, io e mia moglie dovevamo andare via la mattina presto per non subire le offese e le minacce dei dipendenti o di altre persone, i carabinieri ci avevano persino consigliato di non uscire per strada. Alla fine ci ritiravamo al capanno che abbiamo in montagna e tornavamo a sera inoltrata. Io però sono pronto a rifare tutto quanto"*.

GANDOSSO

Maffi, sindaco ventiseienne che ha riportato il dottore in paese

Un sindaco giovane guida il comune di Gandosso, **Alberto Maffi** ha già preso confidenza con il ruolo di primo cittadino del paese e ha già posto le basi per un buon governo del paese ottenendo sin dai primi giorni un risultato importante per il paese. *"Siamo riusciti a riportare il medico di base in paese* – spiega il sindaco Maffi – *era da tempo che mancava un dottore in paese e noi siamo riusciti in questo primo obiettivo. Prima gli abitanti di Gandosso dovevano rivolgersi altrove: a Credaro, Villongo e Foresto Sparso. Ora ne rimangono altri, soprattutto quello di sviluppare maggiormente i servizi socio assistenziali a Gandosso. Essere sindaco ad un'età così giovane (26 anni per il sindaco di Gandosso) è sicuramente una responsabilità importante ma so di poter contare su un gruppo solido e preparato che mi permette di lavorare con serenità. Sicuramente la vita da sindaco si sta rivelando una bellissima esperienza"*. Ora a dicembre la maggioranza porterà in consiglio comunale il piano triennale delle opere pubbliche. *"Ci sono vari argomenti da trattare ma il primo obiettivo di quest'anno sarà la realizzazione di un nuovo bacino idrico in modo da scongiurare che la popolazione di Gandosso rimanga senza acqua"*.

CASTELLI CALEPIO – FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Gli agricoltori sfilano per le vie del paese

Gli agricoltori e allevatori del basso Sebino e della valle Calepio si sono ritrovati a Castelli Calepio per il tradizionale appuntamento della festa del ringraziamento, momento nel quale gli agricoltori orobici fanno il punto della stagione. Una festa che ha radici lontanissime e che viene preservata ancora dalla Coldiretti di Bergamo che vuole mantenere così queste tradizioni legate al territorio. "*Con la festa del ringraziamento* – ha commentato il presidente della Coldiretti Giancarlo Colombi – *noi vogliamo mantenere viva questa tradizione di momento di festa per il raccolto. Questo è anche un momento per fare il bilancio di un'annata che vede ancora i prezzi dei prodotti degli agricoltori e allevatori ancora in calo con un'agricoltura però che si distingue sempre di più per la sua qualità. Questo è un momento molto difficile per il nostro settore con un comparto ormai che non ha più ricavo e produce ormai in perdita, dal latte ad altri settori la crisi si fa sentire. Ora speriamo di rilanciare il nostro settore con la filiera corta con i consorzi in modo da creare un filo diretto da produttore e consumatore in modo da dare un prodotto ottimo al cliente e un prodotto a basso costo che comunque dia un giusto valore a chi produce questi beni che sono beni controllati e di alta qualità"*.

CHIUDUNO – IL SINDACO CINQUINI E LE SCUOLE

Lavori avanti tutta

Mario Cinquini

(An.Ma.) Nessuna novità, ogni cosa a Chiuduno sta al suo posto e tutto fila liscio. Lavori per il nuovo asilo e la rassegna "L'eterno migrare" compresi. Ma sentiamo il sindaco **Mauro Cinquini**: *"I nostri programmi stanno andando avanti tutti positivamente, c'è qualche problemino nella costruzione dell'asilo, ma è la normale routine di un cantiere. La riqualificazione del vecchio edificio delle scuole medie procede bene, infatti stiamo creando una sorta di 'Centro per la famiglia' spostando la vecchia destinazione in un'area commerciale e residenziale"*.

Invece la rassegna "L'eterno migrare"? *"L'abbiamo conclusa sabato scorso, non ci sono state grandi masse ma l'amministrazione è molto soddisfatta. Abbiamo trattato tematiche difficili e attuali, il risultato è stato una rassegna molto profonda"*.

GRUMELLO DEL MONTE

Inaugurata la nuova biblioteca

Nicoletta Noris

(An.Ma.) Palazzo Busca-Micheli, mirabilmente sistemato con un ottimo restauro conservativo, è la nuova sede della biblioteca comunale che offrirà ampio sostegno alla politica culturale del comune di Grumello del Monte. Sabato 14 novembre ha avuto luogo la cerimonia d'inaugurazione, evento che ha visto l'affluenza di molti cittadini interessati che si sono poi accalcati, dopo il taglio del nastro, per esplorare i locali della nuova struttura.

Soddisfatta **Nicoletta Noris** sindachessa leghista, che naturalmente in questa occasione ha tenuto il discorso di rito di fronte alla popolazione, alle autorità e ai capigruppo della minoranza comunale: **Natale Carra** (Grumello Democratica), **Cristiano Murante** (Pdl), **Mario Antonio Brignoli** (Lista civica Il nostro paese Grumello del Monte): *"Quella di oggi è una giornata molto speciale perché ci ritroviamo tutti insieme a celebrare l'inaugurazione di un'opera pubblica. Un'opera pubblica che particolarmente è dedicata ai più giovani della nostra comunità. È noto infatti che il maggior numero di fruitori di biblioteche sono i ragazzi in età scolare e nelle giornate dedicate alle letture animate, aumenta sempre di più la presenza anche dei più piccoli affezionati utenti. A loro e per loro il mio personale augurio affinché questa struttura possa diventare luogo di aggregazione, cultura di affinamento delle peculiarità personali di apprendimento e perché no anche di svago. Non solo giovani però, poiché in questa struttura anche gli adulti, i genitori, i nonni possano trovare una serie multifattoriale di servizi a loro dedicati che potranno soddisfare il bisogno di sapere e di conoscere che sono lo stimolo fondamentale di crescita di ogni comunità. Tra le molte possibilità ricordo in particolare l'emeroteca, il servizio di interprestito del sistema bibliotecario Seriate-Laghi, che consente in tempo reale di poter usufruire di un numero illimitato di volumi, anche dei più recenti, che nessuna singola biblioteca comunale potrebbe garantire. Prossimamente verrà messo in funzione il salone permanente delle esposizioni, posto al primo piano del palazzo e nella prossima primavera verrà allestito e inaugurato il museo permanente dedicato all'importante e mai dimenticato artista grumellese Mario Locati. Va inoltre considerato che nei mesi estivi potranno essere utilizzati per mostre, esposizioni, cinema all'aperto e piccoli momenti musicali anche i prestigiosi ed ampi spazi esterni di pertinenza del palazzo comunale. Mi è d'obbligo un ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione e al restauro di questa importante opera pubblica e a tutti i dipendenti e volontari che svolgeranno la loro importante opera al servizio della comunità. Augurandomi che nel prossimo futuro il Palazzo Busca-Micheli possa diventare un vero e proprio punto di riferimento per l'arte, la cultura e l'apprendimento di tutti i grumellesi e della comunità della Val Calepio. Ringraziandovi nuovamente per la vostra presenza rinnovo un sincero augurio affinché questa casa di cultura diventi sempre più un luogo familiare e d'incontro per tutti noi."*

Anche **Daniele Belotti**, consigliere regionale e presidente della commissione cultura, sottolinea l'importanza dell'evento per la comunità grumellese:*"Ogni volta che vengo qua a Grumello c'è un'opera pubblica da inaugurare, questa è l'ennesima. Qui negli ultimi anni c'è veramente stata una serie infinita di inaugurazioni ed opere veramente importanti. Questa biblioteca è l'ennesimo fiore all'occhiello di questa comunità. La provincia di Bergamo eccelle rispetto alla media, nel settore bibliotecario, di tutte le città nord europee, anche come incremento del numero di prestiti nelle biblioteche*

Alla cerimonia è intervenuto anche il consigliere provinciale **Alessandro Cottini**: *"Sono molto orgoglioso, perché questo è un palazzo nobile di rilievo, al centro della storicità del paese, un recupero in un contesto molto importante. In particolare voglio sottolineare una cosa a cui io tengo particolarmente ed è la creazione del museo Mario Locati, persona alla quale io sono particolarmente affezionato e ringrazio il sindaco per questa iniziativa. Sono sicuro che in questa struttura i giovani troveranno davvero quello che cercano"*.

Trescore Val Cavallina

CENATE SOPRA – IL SINDACO STEFANO CATTANEO

Scuola nel 2010, municipio nel 2012

Stefano Cattaneo riparte dal piano triennale delle opere pubbliche. La scuola elementare rimane il primo obiettivo dell'amministrazione comunale di Cenate Sopra, ma affiancata ad essa, nel piano triennale compaiono anche altri lavori importanti previsti per il prossimo anno. ben 590.714 euro sono stati stanziati per la riqualificazione della rete di illuminazione pubblica di tutto il comune, spesa prevista per il 2010. Sempre nel prossimo anno ci sarà la sistemazione dell'incrocio tra la strada provinciale e via Papa Giovanni XXIII, punto di uscita ed entrata nel centro del paese. 220.000 euro sono stati stanziati per il collegamento fognario tra la località Piazze, zona posta a monte del paese e la rete fognaria di Cenate Sotto. Infine è prevista la formazione di parcheggi e l'allargamento delle strade nel PII vicolo Casco, via Vagone.

La voce principale però riguarda ovviamente le tanto attese scuole elementari con uno stanziamento di 2.100.000 euro. *"Non abbiamo dubbi che gli impegni presi dall'amministrazione comunale siano principalmente tre* – ha spiegato alla popolazione il sindaco **Stefano Cattaneo** – *l'approvazione definitiva del PGT, la realizzazione della scuola elementare e del nuovo municipio. Su questi obiettivi lavoreremo intensamente fin dal primo anno di mandato per poter avviare nel minor tempo possibile le opere previste*". Nel 2011 arriverà invece la pista ciclopedonale che collegherà Cenate Sopra a Trescore da realizzare lungo la strada provinciale. Nel 2012 invece l'amministrazione comunale ha previsto una spesa di 1.200.000 euro per la realizzazione del nuovo municipio che dovrebbe essere ricavato, in base a quanto progettato nel PII San Leone, nell'attuale scuola elementare che ovviamente verrà riqualificata.

CONSORZIO VALLE CAVALLINA IL SINDACO PROPENSO ALL'ADESIONE

Ancora in forse la presenza di Trescore
L'ex vicesindaco Oldrati un anno fa: "E' una scatola mangiasoldi"

Proseguono le trattative all'interno del nuovo consorzio della valle Cavallina per cercare di includere nel nuovo ente anche Trescore Balneario. **Alberto Finazzi** e gli altri sindaci della valle continuano ad incontrarsi anche se ormai sembra che la questione sia in dirittura d'arrivo con la cittadina termale ormai pronta ad entrare. Ma è da mesi che lo si dice e noi lo scriviamo.

"Gli incontri proseguono – spiega **Mario Barboni**, presidente uscente della Comunità montana valle Cavallina – *e siamo a buon punto, gli incontri ci sono e credo che ormai Trescore sia intenzionato ad entrare nel consorzio. C'è l'ultimo nodo da risolvere che riguarda la divisione della quota capitale del consorzio. Trescore ha chiesto una maggiore rappresentatività e quindi una quota maggiore con una divisione in base al numero degli abitanti. Per quanto riguarda la futura presidenza e i ruoli all'interno del consorzio non se ne è ancora parlato ma credo che alla fine prevarrà stavolta una via istituzionale rispetto alla questione politica che comunque avrà sempre un peso all'interno della divisione dei compiti. Intanto come consorzio stiamo lavorando bene visto che abbiamo fatto 2 o 3 richieste.*

Abbiamo avanzato una richiesta per l'acquisto di alloggi sicuri per famiglie con alcune problematiche, dalla regione stanno per arrivare 600.000 euro. Siamo poi in attesa delle graduatorie per i Pia ma anche li siamo fiduciosi".

Alberto Finazzi

* * *

Alberto Finazzi dal canto suo sta per entrare nel consorzio, come aveva dichiarato sull'ultimo numero ma… *"Stiamo ancora valutando e devo convincere il gruppo su alcuni aspetti dell'entrata di Trescore nel consorzio"*.

Basta andare indietro nel tempo per vedere che sulla Lente, giornalino che aveva nei suoi membri di Redazione alcuni assessori in giunta, i pareri non erano proprio a favore del consorzio. Proprio il vicesindaco (ora ex) **Stefano Oldrati** scriveva nel numero di dicembre 2008 – gennaio 2009: "*In barba a questa decisione* (si riferiva alla decisione della Regione di accorpare le tre comunità montane dell'alto basso Sebino e Valcavallina*), la Comunità montana Valcavallina ha dato vita in extremis ad un nuovo ente giuridico, il consorzio, in cui convogliare tutti i servizi per salvaguardare un comune patrimonio che si ritiene messo in pericolo da tale accorpamento.*

Un atto che di fatto rappresenta l'esatto opposto di quanto si prefigge il nuovo testo normativo, […] tra l'altro forse non tutti sanno (e molti si guardano dal dirlo) che il costo legato alla costituzione del consorzio stando ai documenti pervenuti con la proposta di convenzione, si aggira intorno alla ragguardevole cifra di 300.000 euro di cui circa la metà per consulenze! Davvero uno schiaffo a chi si trova a dover fare i conti con l'attuale grave crisi economica".

Forse Oldrati sarà contento che quantomeno il sindaco ha smussato un aspetto rimarcato nell'articolo sulla suddivisione del patrimonio. "*Vale la pena rimarcare nuovamente un aspetto fondamentale. Lo statuto consortile prevede la suddivisione del patrimonio in parti uguali fra i diversi comuni, mentre la copertura delle spese generali ripartita in base al numero dei rispettivi abitanti. Condizioni francamente inaccettabili per Trescore.*

Scenari che in fase di revisione dello statuto erano stati posti al presidente della comunità montana Mario Barboni, sia da maggioranza che opposizione, ma nonostante le rassicurazioni del caso, nulla è cambiato. Come dire: oltre al danno la beffa".

Stefano Oldrati conclude poi spiegando che *"chi governerà Trescore potrebbe infatti decidere di aderirvi con tutte le conseguenze del caso*".

Che cosa pensano adesso i ragazzi della Lente, gruppo che ha abbandonato in massa l'impegno amministrativo, ma presente in Consiglio e in Giunta con **Giorgio De Marco** Assessore al Territorio, Ambiente e Cimitero?

Come la pensa l'attuale assessore? Abbiamo provato a rivolgere al gruppo La Lente queste domande via email, perché è quasi impossibile avere una intervista via telefono, perché *'è il gruppo a dover rispondere'*: Un parere sul consorzio della valle Cavallina? La vostra posizione rimane ferma all'articolo apparso sul numero di dicembre 2008-gennaio 2009 a firma di Stefano Oldrati? Giusto o sbagliato aderire al consorzio?

Il consorzio rimane una scatola mangiasoldi? Il consorzio rimane sempre una risposta sbagliata al momento di crisi?

Oldrati concludeva l'articolo dicendo "chi governerà Trescore potrebbe decidere di aderirvi con tutte le conseguenze del caso". In caso di adesione, quali saranno queste conseguenze paventate? Sulla comunità montana cosa pensate dell'appoggio ampio dato da Trescore con un assessore in giunta? Anche la comunità montana è da assimilare al consorzio come un ente mangiasoldi?

Il gruppo della Lente nel primo mandato di Finazzi aveva condiviso la scelta di non aderire formalmente alla comunità montana di Mario Barboni, cosa pensate dell'appoggio dato a Simone Scaburri? Come va la Lente?

Le risposte (forse) le avremo sul prossimo numero. Risposte di "gruppo".

ENTRATICO – PRESENTE IL PREFETTO DI BERGAMO

I maggiorenni di Entratico alla "serata della vigilia"

Immagini della "Serata della Vigilia", che si è tenuta martedì scorso 10 novembre. Vigilia della festa patronale di S. Martino. Ospite d'onore il Prefetto Dott. **Camillo Andreana** e il Maggiore dei Carabinieri **Giuseppe Adinolfi**. La manifestazione si è tenuta nella sala consigliare. Serata dedicata ai nuovi diciottenni. Onori di casa del Sindaco **Fabio Brignoli**, presenti i sindaci di Borgo di Terzo, Luzzana, Zandobbio, il parroco Don Alfonso Pontoglio e rappresentanti delle associazioni di volontariato. Il Sindaco ha così motivato la manifestazione: *"In questi tempi un poco contraddittori, dove un certo tipo di cultura televisiva emergente tende a proporre modelli sociali e di comportamento che ci permettiamo di definire un poco superficiali, riteniamo che sia compito delle Istituzioni e delle famiglie, promuovere un idea diversa e assai più realistica della vita e del mondo che ci circonda, un'idea forse un po' fuori moda perché ci parla non solo di diritti, sicuramente legittimi, ma anche di doveri, di impegno civile e di sacrificio. Una proposta di vita fondata sui quei principi, su quei valori umani e spirituali, sulle scelte e sui coraggiosi ed illuminati esempi di coloro che contribuirono in prima persona alla nascita e allo sviluppo della nostra cara Nazione, ovvero di uno Stato democratico che ha cercato, non senza difficoltà, di fondare la propria convivenza civile su ideali di libertà, di pace e sulla ricerca della solidarietà"*.

BERZO S. FERMO E VIGANO

Vandalismi nei cimiteri. Soluzione? Le telecamere

Tempo di visite ai cimiteri in questi primi giorni di novembre ma purtroppo anche tempo di furti ai cimiteri. Il problema sembra riguardare alcuni comuni della valle Cavallina che devono fare i conti con furti di fiori, vasi e altri piccoli oggetti dalle tombe, furti insignificanti dal punto di vista economico ma pesanti dal punto di vista sentimentale per chi li subisce e morale per chi li mette a segno. Il problema è così sentito e grave che il sindaco di Berzo San Fermo, per disincentivare questi fatti, ne ha dovuto addirittura parlare sul giornalino comunale. *"Purtroppo qualcuno non ha rispetto nemmeno dei cari defunti e così è successo nuovamente che qualcuno porti via i fiori di altri, cesti, ecc. A riguardo verrà messo un nuovo cancello che possa garantire il rispetto e la funzionalità degli orari di apertura e chiusura, il cancello attuale andrà a sostituire quello esistente sul lato parcheggio"*. Il problema però non riguarda solo Berzo come spiega lo stesso **Luciano Trapletti**: *"Si il problema dei furti al cimitero è molto sentito qui a Berzo ma so che ci sono furti anche in altri paesi della valle, ad esempio a Borgo di Terzo e a Vigano San Martino"*. A Vigano però il sindaco **Massimo Armati** sembra aver trovato una soluzione con le telecamere. *"Da quando abbiamo posto le telecamere del sistema di videosorveglianza* – spiega Massimo Armati – *i furti sono sensibilmente diminuiti e sono ormai spariti da tempo. Speriamo solo che tutto questo si mantenga"*.

Massimo Armati

LETTERA

Via Redona: ascoltate anche noi proprietari in odore di "esproprio"

Gentile Direttore.

Sono Rota Rosanna, residente in Via Redona nel Comune di Trescore Balneario.

Scrivo in merito all'articolo "Piano case e Via Redona", pubblicato sul vostro giornale il 23/10/2009.

Un ringraziamento al vostro giornale per aver illuminato i residenti di questa frazione di Trescore Balneario sulla reale intenzione del nostro Comune.

Le considerazioni del nostro vice sindaco per risolvere il problema di viabilità di Via Redona sono sicuramente scaturite da una lunga riflessione e da due quesiti:

1) sentire direttamente la popolazione, valutandone le eventuali proposte?;

oppure, più semplicemente

2) espropriare terreno a privati cittadini per favorire l'attività commerciale di due noti ristoranti (come dice l'amministrazione stessa)?

Voglio farLe notare che nessuno dei residenti sul lato destro della via ed unici proprietari da espropriare erano a conoscenza di queste intenzioni.

Nessuno di noi ha mai pensato di risolvere il problema allargando la via.

Questo scritto è per chiederVi, dopo aver sentito l'amministrazione, di ascoltare anche i proprietari in odore di esproprio.

Crediamo di valere tanto quanto i due noti ristoranti.

In attesa di una sua risposta, porgo a Lei e alla Sua redazione cordiali saluti.

Rota Rosanna

Lago d'Endine Val Cavallina

LETTERA – L'OPPOSIZIONE

Bianzano: i soliloqui del Sindaco

Con riferimento all'articolo pubblicato sul vostro giornale in data 6 novembre e relativo all'incontro con la popolazione di Bianzano organizzato dal nuovo sindaco, la sottoscritta Nerella Zenoni, in qualità di capogruppo dell'opposizione e vicesindaco uscente, osserva che quanto riportato nell'articolo non corrisponde al reale svolgimento dei fatti oltre a rappresentare un grave, ingiustificato ed offensivo attacco alla mia persona. I giudizi espressi dal sindaco – riportati nella parte virgolettata dell'articolo – in ordine ai miei interventi, sono inconferenti e pretestuosi, finalizzati non a un costruttivo scambio di opinioni per il bene dei cittadini di Bianzano quanto a colpire gratuitamente l'avversario politico. Si aggiunga, e ciò è grave, la mancanza di un qualsivoglia contraddittorio nel vostro articolo, tanto da essere costretta a formulare la presente.

Tornando ai fatti indicati dal sindaco, è vero che la sottoscritta ha potuto prendere la parola solo alla fine dell'incontro dopo circa due ore di soliloquio del sindaco, che non è mai stato interrotto, proprio per poter precisare e fare chiarezza su alcuni fatti esposti che ovviamente interessavano l'amministrazione uscente. Considerato che il sindaco intende promuovere altre assemblee pubbliche, lo invito da ora a tenere un comportamento consono al proprio ruolo e quindi rispettoso della minoranza che rappresenta una importante parte dei cittadini di Bianzano, ossia il 48,20% dei suoi rappresentanti. Grazie!

Nerella Zenoni

ZANDOBBIO – STANZIATI 100 MILA EURO PER IL PROGETTO

Studio di fattibilità della bretella

Proverà **Mariangela Antonioli**, neo sindaco di Zandobbio, a realizzare il sogno della famosa bretella che il paese attende da decenni per portare fuori dal centro abitato i centinaia di camion che ogni giorno vanno e vengono dalle ditte del paese e dalle cave presenti. Quello della bretella è un progetto più volte accarezzato dalle amministrazioni che si sono succedute in paese, e dagli ultimi due sindaci **Sergio Vescovi** e **Luigi Marchesi**. Ora Mariangela Antonioli ha messo nel suo piano triennale delle opere pubbliche 100.000 euro per la realizzazione dello studio di fattibilità e per il progetto preliminare della strada a sud del centro, in alternativa all'attuale via. Se non è la Provincia a fare la strada, ci prova l'amministrazione comunale a mettere il piede sull'acceleratore di questo progetto che non arriva mai ad una conclusione. Prossimamente in località Valota arriverà la nuova statale 42 e lì potrebbe partire anche la tanto attesa strada che andrebbe a tagliare il centro abitato di Zandobbio. Il progetto di massima per la verità era già stato fatto a suo tempo, quando la provincia aveva ipotizzato di far passare il secondo tratto della nuova statale 42 sotto il grena. L'idea era quella di proseguire il tragitto della statale in zona Montecchi a Gorlago, passare tra il centro abitato e la selva di Zandobbio, entrare sotto il Grena per poi sbucare dopo la zona fornaci a Trescore e ricollegarsi al tracciato della statale 42 nel comune di Entratico. Idea però troppo costosa che però avrebbe di fatto svolto anche il ruolo della bretella convogliando i camion oltre il centro abitato proprio nella zona industriale.

IL PGT: LE FRAZIONI TUTTE COLLEGATE CON PISTE CICLOPEDONALI

Endine avrà il suo centro di gravità permanente

Ci siamo. Il Pgt di Endine viene 'adottato' e dopo due anni di lavoro, discussioni e sospensioni si entra nel vivo. Due anni in cui è successo un po' di tutto: *"Un grosso lavoro* – spiega il vicesindaco **Marco Zoppetti** – *in un primo tempo rallentato nell'attesa della restituzione dei dati concernenti il volo aerofotogrammetrico, oltre a questo fatto tecnico, vi è stata una scelta politica, quella di sforzarsi di farlo conoscere ai cittadini"*. Da qui la sfilza di incontri che ci sono stati in questi due anni proprio sul PGT: da quelli con le associazioni di volontariato, sportive, culturali, ecc, a quelli con le Parrocchie, con il Patronato, con la Scuola materna, il Centro diurno, i coltivatori, gli allevatori, ecc. poi gli incontri in ognuna delle frazioni e con i cittadini nella sala consigliare. E poi anche un questionario distribuito a tutti i cittadini. E alla fine ne è uscito un PGT con dentro davvero di tutto e che andrà a creare la prima 'isola' centrale di un paese sinora diviso su più frazioni, in quest'ottica rientra anche la recente polemica della paventata chiusura delle scuole elementari a Piangaiano, in futuro infatti verrà creato un polo scolastico unico previsto proprio nel PGT. I punti cardine: *"Sono tanti* – spiega Zoppetti – *una zona di medie dimensioni vicino all'attuale zona sportiva, dove implementare i servizi per la cittadinanza, farne la zona centrale e nevralgica del paese per quanto riguarda i servizi sportivi, scolastici e sottolineo scolastici. Le frazioni saranno tutte collegate fra loro da piste ciclopedonali. Sempre nella parte centrale del paese, quindi limitrofa all'attuale centro sportivo, dove possa essere insediato il Centro Diurno, visto che quello esistente funziona, ma non ha locali di proprietà, la prospettiva è di una popolazione più anziana con più bisogni e per questo in futuro sarà per forza necessaria una struttura di questo tipo. Per soddisfare le esigenze turistiche è stata confermata la zona 'Camping o sosta Camper', vicino alla ex cabina Enel, nel Piano delle Regole si è data però la possibilità di insediare nelle zone di residenza consolidata in modo non invasivo ma diffuso dei Bed Brekfast, e fino anche degli Alberghi. Per sostenere il turismo che è emerso dai vari incontri abbiamo pensato di rendere pubblici vari zone di sponde lacustri per poter insediare zone di ricezione mitigate"*. Un occhio anche alla zona Artigianale: *"Che è stata concentrata nella zona dove già oggi vi sono le maggiori aziende, la località Pertegalli, saturando dei piccoli lotti restati liberi, ed individuando un'espansione importante nella zona della cava, dove di fatto è già stata coltivata. Per il sistema viabilistico si conferma il tracciato di previsione della SS42 a monte dell'abitato di Endine Rova, quasi tutto in galleria con alcuni limitati viadotti presente nel P.T.C.P. Si sono individuate due bretelle, che permetteranno di by passare l'incrocio con le Strade Provinciali oggettivamente pericolosi, di cui uno già finanziato in parte da questa amministrazione in parte dalla Provincia e in minima parte dalla Comunità Montana, nello specifico l'incrocio di Piangaiano. Tramite la rotonda che ovvierà al problema dell'incrocio Tuffy, abbiamo previsto il collegamento alla zona delle scuole di Endine"*. Insomma un PGT che va a creare un nuovo centro per un paese che sinora il centro non l'aveva.

ENDINE - IL CAPOGRUPPO DI MINORANZA

"Avrei votato contro: grande lavoro ma non condiviso"

Corrado Ziboni non ci sta. Sulla questione PGT attacca **Marco Zoppetti**, suo ex compagno di giunta: *"Il PGT non è stato condiviso dalla popolazione, non è stato presentato alla commissione edilizia* – spiega Ziboni – *né a quella urbanistica, le commissioni sono cambiate e non hanno visto nulla. E' andato in consiglio dicendo che c'è tempo 90 giorni per fare osservazioni ma le cose andrebbero condivise prima di presentarle già pronte. Io sono uscito dall'aula al momento del voto per conflitto d'interessi di alcuni parenti ma avrei comunque votato contro per questo motivo"*. Zoppetti che però ha presentato il PGT nel corso di varie assemblee: "*Ma non alle commissioni, io ho apprezzato in questi due anni il grosso lavoro dell'assessore però andava condiviso con tutti, ha lavorato, è innegabile ma se lo condivideva sarebbe stato meglio"*.

Corrado Ziboni

GAVERINA TERME

Intitolato a Mons. Aldo Nicoli il museo alla Madonna della Neve

E' stato intitolato a Mons. **Aldo Nicoli** il museo dei ricordi del ciclismo posto al Colle Gallo nel santuario della Madonna dei Ciclisti, punto di riferimento per tutti gli amanti del pedale. Al santuario domenica 15 novembre erano in molti a presenziare alla cerimonia ufficiale dell'inaugurazione del nuovo museo. La cerimonia di inaugurazione è stata preceduta dalla messa celebrata dal parroco di Gaverina Terme **don Giuseppe Bellini** e da **Mons. Mansueto Callioni,** parroco di Almè, amico di don Aldo, appassionato di ciclismo. Presenti anche il sindaco di Gaverina Terme **Denis Flaccadori** nella doppia veste di primo cittadino del paese della valle Cavallina ed appassionato di ciclismo. C'erano poi l'ex sindaco **Gian Battista Pesenti**, ed altre autorità locali.

EZIO MAGGIONI SUL PROGETTO ANNUNCIATO DA ARABERARA

"Il campo da golf? Un'opportunità"

Il campo da golf non è un'opportunità per pochi ma è una grande occasione per tutta la valle. **Ezio Maggioni** vuole fare chiarezza sulla proposta di creare un campo da golf attorno al lago di Gaiano e risponde all'articolo pubblicato sull'ultimo numero di Araberara. *"In molti hanno letto l'articolo e mi hanno detto che il campo sarebbe un'opportunità di sviluppo per commercianti ed esercenti, io ho solo proposto l'idea da appassionato di questo sport, sono altri quelli che lo andranno a mettere in pratica. Ovvio che anche per loro ci sarà un vantaggio ma a guadagnarci sarà tutta la valle Cavallina e il basso Sebino"*. Intanto sulle sponde del lago di Endine nel comune di Ranzanico sembra farsi largo anche una possibile sede per i canottieri, altra opportunità di sviluppo sportivo e ricreativo per il lago di Endine.

Ezio Maggioni

4 novembre a Monasterolo

Celebrazione del 4 novembre al castello di Monasterolo con il consueto ritrovo per molti abitanti di Monasterolo. La famiglia Acquaroli ha ospitato anche quest'anno le varie associazioni con i rappresentanti dell'Associazione Reduci e Combattenti col loro presidente **Meli Dino** che hanno così celebrato la ricorrenza. Erano presenti il Sindaco **Maurizio Trussardi**, il parroco **Don Gianfranco**, l'Assessore ai Servizi Sociali **Meli Paolo**, il Consigliere comunale **Alfio Rebuffini**, il Presidente dell'Associazione Alpini **Franco Giudici.**

VAL CAVALLINA

BORGO DI TERZO - LA LEGA NORD PERDE LA SUA CANDIDATA ALLA POLTRONA DI SINDACO

Susanna Dossena: “Non mi ricandido”

Susanna Dossena lascia la vita amministrativa, dopo aver tentato la corsa alla poltrona di sindaco di Borgo di Terzo, la candidata della Lega Nord a Borgo di Terzo ha deciso di non ricandidarsi. *“Io non mi ricandido di sicuro, non so cosa faranno gli altri”.*

Altro non dice anche se la decisione sembra essere legata a motivi di lavoro. Intanto però la Lega Nord si sta già muovendo a Borgo di Terzo con il segretario della sezione di Entratico **Eugenio Martinelli** che sta già sondando il terreno per preparare la lista per le prossime amministrative. Nel 2005 proprio la presenza di una terza lista si era rivelata decisiva per le sorti delle elezioni con **Eugenio Crotti** che aveva perso la poltrona di sindaco per soli tre voti a favore di **Mauro Fadini**.

Per questo motivo la presenza del carroccio alle prossime amministrative potrebbe rivelarsi ancora una volta decisiva per le sorti del risultato finale.

CASAZZA

FIORENZO CORTESI ‘il ciclista’ critica le piste pedonali del lago

A Casazza gli amanti della bicicletta sono molti e tra questi il locale gruppo ciclistico annovera anche l’assessore alla sicurezza ed ecologia **Fiorenzo Cortesi** che spesso si diletta a fare il giro del lago sulle due ruote. Ma proprio dall’assessore di Casazza arriva una critica ai comuni lacustri visto che Cortesi vorrebbe fare il giro del lago utilizzando le piste pedonali che però non sono utilizzabili dalle biciclette. *“Io mi chiedo perché un ciclista non può fare il giro del lago utilizzando le piste pedonali. E’ impossibile infatti passare su questi percorsi a causa della gente che ostacola le biciclette o per i divieti di passaggio alle due ruote. Questa è una domanda che mi faccio anche come assessore all’Ecologia, invece di facilitare le due ruote, queste vengono ostacolate. Sarebbe bello per un cicloamatore poter fare il giro del lago costeggiandolo proprio dai percorsi pedonali, magari con la mountain bike, invece i ciclisti devono utilizzare la strada normale, con tutti i pericoli che ne derivano”.*

CASAZZA

Un ‘grande fratello’ da 150.000 euro

Ben 150.000 euro destinati alla videosorveglianza. L’assessore alla sicurezza **Fiorenzo Cortesi** sembra voler fare le cose in grande ed ha previsto le piano triennale delle opere pubbliche un cifra ragguardevole per dare maggiore sicurezza al paese e ai suoi abitanti. Sarà stata l’eco degli ultimi furti o altri fattori, sta di fatto che la cifra stanziata permetterebbe sicuramente un ampliamento considerevole delle telecamere in paese. *“Per ora stiamo ancora valutando il progetto da predisporre* - spiega l’assessore Cortesi – *poi vedremo dove andare a porre le telecamere, sicuramente qualcosa metteremo ai due ingressi al paese in modo da monitorare chi entra ed esce”.* Poi c’è un problema tecnico ed uno politico da risolvere per l’assessore alla sicurezza, il problema tecnico riguarda le attuali telecamere.

“I dispositivi messi oggi sono praticamente inservibili, non permettono quasi di riconoscere l’automobile, figuriamoci se serve poi capire la targa di un’auto, magari dopo un furto o una rapina. Inoltre il sistema non permette di immagazzinare le immagini. Bisognerà insomma mettere mano alla centrale e ad alcune telecamere già presenti. L’altro aspetto riguarda il passaggio dalla vecchia alla nuova comunità montana.

Il sistema di videosorveglianza attuale infatti era quello della comunità montana della valle Cavallina, vedremo come verrà ora gestito, se sarà la nuova comunità montana o passerà in mano all’amministrazione comunale, sono tutti aspetti da capire”.

CENATE SOTTO - ECCO IL SECONDO CANDIDATO ALLE PROSSIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE LISTA “NOI CENATE”

Fabrizio Merli Vs Gianluigi Belotti, la sfida elettorale 2010 è iniziata

“*Mi candido alle prossime elezioni*”, **Fabrizio Merli** rompe ogni indugio e si prepara a dare battaglia al sindaco uscente **Gianluigi Belotti**. Il giovane candidato, per lui classe 1982, ha raggruppato attorno a se un gruppo di cittadini e parte della minoranza uscente. “*Ho deciso di candidarmi* – spiega Fabrizio Merli - *per proporre idee nuove in paese e lanciare persone nuove e giovani.*

Vogliamo sottolineare soprattutto la nostra età , la mia e quella degli altri candidati e vogliamo correggere alcuni degli errori dell’amministrazione odierna. Il nostro è un gruppo, anzi un proto gruppo non ancora definitivo, variegato con molte donne al suo interno, un gruppo giovane che ingloba in se alcuni elementi dell’attuale minoranza”.

Fabrizio Merli

Proprio per rimarcare la carta d’identità, Fabrizio Merli spiega che nel gruppo non ci sarà **Mino Pasinetti**, ex sindaco di Cenate Sotto. “*Mino Pasinetti non ci sarà, proprio per rimarcare il segno del rinnovamento, la nostra sarà una lista di rinnovamento. Il gruppo ufficialmente non ha ancora nome anche se per ora si chiama Noi Cenate*”. Fabrizio Merli nato a Trescore Balneario il 10 maggio 1982, artigiano edile con in tasca una maturità scientifica sarà dunque il secondo candidato alle elezioni amministrative di Cenate Sotto, candidato che ora pesa quanto fatto dall’amministrazione comunale uscente.

“Ci sono cose positive e cose negative, tra le cose positive si può ammettere che è stata un’amministrazione attenta al paese hanno realizzato molti marciapiedi e piste ciclopedonali, hanno fatto bene anche dal punto di vista sociale, hanno dato un aiuto fondamentale a fondare il gruppo Vo.Ce e anche la Pro Loco. Per quanto riguarda il Pala Incontro, la scelta è stata positiva per le manifestazioni organizzate ma secondo me è stata una scelta negativa perché se l’emergenza scuola è uscita adesso bisognava prediligere prima la scuola e poi il pala incontro.

Tra le cose negative sicuramente la viabilità, la maggioranza non ha migliorato nulla, anzi, con il nuovo progetto Ortopiù ha peggiorato la situazione. L’unica soluzione che eviterebbe il traffico sarebbe la strada nella fatidica valletta delle veneziane, con l’attuale Ortopiù però questa strada finisce a fondo chiuso”.

Per ora Fabrizio Merli lancia la sua candidatura ma frena sui nomi: “*Ci saremo io e* **Matteo Saponaro**, *per fare gli altri nomi è ancora presto, per ora posso solo dire che al gruppo si sono avvicinate moltissime persone che per loro stessa ammissione votavano per l’attuale maggioranza e che ora hanno deciso di aderire al nostro gruppo”.*

ENTRATICO - LUZZANA

Lavori sul fiume Cherio

Abbattimento delle barriere in cemento, eliminazione dei salti d’acqua artificiali e creazione di aree verdi, questi i lavori in atto per rinaturalizzare il fiume Cherio. Sono partiti in valle Cavallina i lavori per la rinaturalizzazione del fiume Cherio, lavori che interessano vari comuni della valle da Casazza fino a Trescore Balneario e Zandobbio. Dalla statale 42 sono visibili in questi giorni i lavori nel territorio tra Luzzana ed Entratico, lavori che porteranno all’abbattimento delle barriere in cemento che delimitano il corso del fiume per sostituirle con argini in pietra con vegetazione. Le attuali barriere in cemento non permettevano la formazione di vegetazione fluviale ed acceleravano notevolmente la corsa dell’acqua a valle, fattore che rendeva più alto il rischio di esondazione nel caso di forti precipitazioni. Interventi simili sono previsti anche nel centro storico di Colognola a Casazza, a Trescore e a Zandobbio. Verranno poi eliminati vari salti artificiali dell’acqua presenti ad Entratico, Luzzana, Borgo di Terzo, Casazza e Zandobbio. Infine a Casazza, Entratico, Zandobbio e Trescore verranno create delle aree verdi con l’incremento della vegetazione perifluviale. Infine verranno realizzati nuovi accessi al fiume mentre la parte iniziale del fiume Cherio, posta tra Spinone al Lago e Monasterolo verrà curata e valorizzata con nuovi percorsi pedonali. Questa è l’ultima opera lasciata dalla vecchia Comunità montana della valle Cavallina di **Mario Barboni** che dopo aver puntato sul lago di Endine, punta ora a riqualificare anche il fiume Cherio accontentando così anche i comuni non lacustri.

SPINONE AL LAGO

Al via la passeggiata

Sono partiti sul lungolago di Spinone i lavori per la realizzazione del proseguimento della passeggiata verso Ranzanico. Le ruspe stanno in questi giorni scavando nella zona posta tra il centro di spinone e il bar Alberello, punto di arrivo della passeggiata. Entro la prossima estate dunque potrebbero essere pronti nuovi tratti di percorsi pedonali per rendere più piacevoli e lunghe le passeggiate lungo il lago di Endine.

CASAZZA – MARIO BARBONI: “IL SERVIZIO FUNZIONAVA”

Addio allo spazio doposcuola?

Addio allo spazio doposcuola a Casazza, troppo alte le rette per poter proseguire ad ospitare i ragazzi in Oratorio. Il servizio promosso negli ultimi tre anni dall’amministrazione di **Giacomo Del Bello** ospitava una quarantina di ragazzi che si ritrovavano nel pomeriggio a fare i compiti seguiti da assistenti ed educatori, con ragazzi italiani e stranieri, questi ultimi seguiti anche per migliorare il loro italiano. *“La retta era di 35, 40 euro a testa e raccoglieva un ottimo numero di ragazzi* – spiega **Mario Barboni** – *ora però le rette si sono raddoppiate e il numero dei ragazzi è calato a tal punto da mettere in discussione il servizio. Questo è un servizio messo in campo dai servizi sociali che ora verrà meno, un servizio che faceva anche da fulcro per l’integrazione tra ragazzi di etnie diverse. Mi sembra che la maggioranza ora sia un po’ in difficoltà a mantenere quanto promesso in campagna elettorale, stanno cercando di predisporre il programma ma faticano”.*

Mario Barboni

GRONE – IL DISCORSO DEL SINDACO GIANFRANCO CORALI

Il “Borgounito” celebra il 4 novembre a Grone

E’ il Comune di Grone che quest’anno ha ospitato… Borgo di Terzo, Berzo San Fermo, Vigano San Martino e Luzzana per celebrare congiuntamente e con la collaborazione dell’Associazione Gruppo Alpini Borgounito la ricorrenza del 4 Novembre. Il programma delle celebrazioni ha avuto inizio sabato 14 Novembre con una rassegna corale nella quale si sono esibiti il Coro Alpini Valcavallina di Berzo San Fermo ed il Coro Edelweiss A.N.A. “Monte Grappa” di Bassano del Grappa svoltasi presso il Palazzetto dello Sport di Grone, dalle ore 20,00.

Domenica 15 Novembre il ritrovo è stato alle ore 8,45 in via Acquasparsa (antistante il parco giochi) ove si è assistito al lancio di paracadutisti della Folgore dell’Avio-lancio, sezione di Casazza. Ad aprire il corteo che si è, in seguito, formato e snodato verso il Municipio per l’alzabandiera e l’inno di Mameli, i bambini della scuola primaria del paese e dell’Istituto Comprensivo di Borgo di Terzo.

Il corteo era composto, inoltre, dalla popolazione di Grone e dei paesi vicini, da autorità civili e religiose, dall’Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, dagli alpini della Valle Cavallina, da associazioni di militari in congedo, da due alpini in forza alla Caserma di Bergamo, dal Comandante della Guardia di Finanza di Lovere, dal Comandante dei Carabinieri di Casazza, dal Coro Alpini della Valcavallina, dalla Fanfara dei Bersaglieri Ciclisti di Roccafranca e da mezzi storici della seconda guerra mondiale.

Dopo la sosta al Municipio, il corteo si è diretto al Monumento dei Caduti dove vi è stata l’alzabandiera e la cerimonia nella quale si è reso onore ai Combattenti e Reduci ed ai Caduti di tutte le guerre con deposizione della corona d’alloro e vari interventi. Alle 11,00 la Messa nella Parrocchiale di Santa Maria Nascente.

Gianfranco Corali

“*Oggi non è solo il 4 di Novembre* - ha dichiarato il Sindaco **Gianfranco Corali** - *ma si è qui, tutti insieme, per ricordare questa data che rappresenta e racchiude tanti significati, molteplici valori e diversi sentimenti. Il 4 Novembre è festa, commemorazione, ricordo e ringraziamento. Festa dell’Unità d’Italia e delle Forze Armate. Ricordo, commemorazione e ringraziamento dei Caduti di tutte le guerre. Dei tanti giovani morti per la Patria che, per Grone e S. Antonio sono stati, da oggi, 27 perché ai 26 nomi dei nostri monumenti ne va aggiunto, con commozione da una parte ma enorme orgoglio dall’altra, un altro, quello del Sig. Trapletti Giuseppe Giacomo, nato a Salino il 1 settembre 1877 e morto il 21 settembre 1916 nel 32° ospedaletto da campo in Kambresco – valle Judrio, nell’attuale Slovenia, al quale, probabilmente perché orfano e senza parenti, nessuno aveva mai pensato. Ricordo e ringraziamento per i Combattenti e Reduci. Per tutti quegli eroi, uomini straordinari che, anche a costo della propria vita, hanno contribuito alla formazione di un Paese unito e democratico.*

Il 4 Novembre sempre vivo, anche, quale momento di riflessione, di memoria e monito per tutti, soprattutto per le giovani generazioni, affinché tragedie inumane non debbano più accadere ed il supremo sacrificio dei Caduti, dei Combattenti e Reduci abbia sempre più significato e non si perda nell’indifferenza. Tanto ci è stato dato e di incommensurabile valore. Dobbiamo impegnarci, ogni giorno, per mantenere quanto ricevuto e farne capire l’importanza. Mettere il proprio tempo a disposizione del prossimo, è un modo, per valorizzare, quotidianamente, quanto ci è stato e ci viene dato da tutti quegli uomini che hanno vissuto e vivo un conflitto in nome della pace, della giustizia e della libertà, per la democrazia; vuol dire, ringraziare e ricordare, costantemente, quanto essi hanno fatto o stanno facendo per noi”.

RANZANICO: RACCOLTA FONDI CON LE CASTAGNATE

La protezione civile torna operativa

La Protezione civile di Ranzanico torna operativa dopo il furto del materiale nella sede posta nel centro del paese. alla fine le castagne e soprattutto il buon cuore della gente ha avuto esito con i volontari che sono riusciti a ricomprare pale, motoseghe e decespugliatori grazie ai contributi raccolti nelle castagnate organizzate sul lungolago. *“Siamo molto soddisfatti di come sono andate le castagnate* – spiega **Angelo Pizzighini,** responsabile del gruppo di protezione civile di Ranzanico – *la gente ha risposto positivamente e noi abbiamo acquistato il materiale che ci serviva. Speriamo solo che ora certi fatti non succedano più visto che il furto ci ha colpiti sia nel materiale sia nell’animo. Ora organizzeremo un incontro pubblico a Ranzanico per vedere se la popolazione vuole entrare a far parte della protezione civile, servono volontari al nostro gruppo perché Ranzanico ha un gran pezzo di sponda di lago che deve essere sempre tenuto pulito dalle sterpaglie”.*

BERZO SAN FERMO - CELEBRAZIONE DEL 4 NOVEMBRE

I ragazzi delle elementari portano il tricolore

Il freddo non ha fermato la manifestazione del 4 novembre a Berzo San Fermo che si è svolta con la presenza degli alpini di Borgo Unito, il sindaco **Luciano Trapletti** e i giovani del paese che hanno portato una bandiera italiana per le vie del paese. Il coro Alpi ValleCavallina e il corpo bandistico cittadino di Castelli Calepio hanno aperto la manifestazione, l’alza bandiera al municipio con l’ Inno di Mameli hanno reso gli onori al tricolore. Con la regia del presidente degli alpini di Borgo Unito, **Cuni Santino**, che ha dato la disposizione e l’ordine, si è creato il corteo con la presenza dei diciottenni, che portavano un grande tricolore dei ragazzi della scuola elementare, del gruppo di protezione civile comunale, coro, banda e autorità. La messa solenne è stata celebrata dal parroco **Don Massimo Locatelli** ed è stata animata dai canti del coro alpini Valle Cavallina. Al termine, corteo al monumento ai Caduti con deposizione della corona di alloro, benedizione, onore ai caduti e discorso di chiusura del sindaco, che si è soffermato sull’ importanza della carta Costituzionale, legando appunto anche l’ iniziativa della scorsa settimana consegnando copia della costituzione e tricolore ai diciottenni.

Altro aspetto che il sindaco ha sottolineato è l’importanza del fare memoria, dell’avere un monumento ai Caduti che non sia considerato solo un arredo urbano, bello o brutto che sia, ma motivo di ringraziamento ai tanti italiani che si sono generosamente ed eroicamente sacrificati per la libertà e la dignità della persona, e motivo di stimolo per un impegno concreto che non renda vano quanto dato dai caduti di ieri e di oggi. *“L’ augurio che vi faccio* - ha concluso il sindaco - *è che il tricolore che oggi indosso a nome di tutti voi, sia il segno distintivo di una vera unità di intenti e valori condivisi”.*

ENTRO FINE NOVEMBRE UN PRIMO INCONTRO/SONDAGGIO

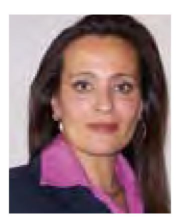
Una Sezione Avis a Cenate Sotto?

Si sta sondando la possibilità di creare una nuova sezione Avis a Cenate Sotto. Sono attualmente 154 le sezioni Avis in bergamasca. Ma sta nascendo la 155ª a Valbondione. Ma il Consiglio provinciale Avis, presieduto da **Oscar Bianchi** e dal suo vice **Franco Cortinovis** che è anche il coordinatore della Commissione “Nuove Sezioni”, stanno verificando appunto se ci sono le condizioni di fondare la 156ª sezione proprio a Cenate Sotto. A fine mese ci sarà un primo incontro finalizzato alla fondazione della nuova Sezione.

BIANZANO

Sagra del tartufo: la pioggia rovina la prima edizione

La pioggia e il freddo non ha sicuramente favorito la prima sagra del tartufo organizzata a Bianzano, pcoa gente, come spiega il sindaco **Marilena Vitali**: *“Pioveva…faceva freddo, un po’ di gente è venuta lo stesso ed il programma è stato completamente rispettato ma si può fare di meglio. Il ricavato è stato interamente devoluto all’asilo circa 500 euro”.*


Marilena Vitali

Una cena per gli orfani dell’India

Una cena tra campioni del calcio e politici per raccogliere fondi da devolvere agli orfani dell’India. L’assessore di origini indiane Giuseppe Benti Deepak ha organizzato una cena con i campioni dell’albinoLeffe, onorevoli e amministratori locali e provinciali. La cena che si svolgerà al ristorante Bonanza il primo dicembre vedrà protagonisti tra i calciatori: Roberto Previtali, capitano dell’Albinoleffe e Omar Torri, attaccante. Tra i politici ci saranno: l’Onorevole Nunziante Consiglio, il Consigliere Regionale Daniele Belotti, l’Assessore Provinciale Caccia Sport e Pesca Alessandro Cottini, l’Assessore all’edilizia e Tecnologie Roberto Anelli, l’Assessore al Turismo ed attività Produttive Giorgio Bonassoli e il Consigliere Comune di Bergamo dott. Alberto Ribolla. Durante la cena verrà organizzata un’asta benefica mettendo in vendita gadjet dell’Albinoleffe ed il ricavato verrà interamente devoluto agli orfani della Nirmala Social Welfare Center.

LUZZANA

Partito il progetto anziani

È partito a Luzzana il progetto anziani, iniziative rivolte alla terza età. Tutti i mercoledì dalle ore 14 alle ore 17 ci sarà infatti il pomeriggio dedicato agli anziani presso l’oratorio. Si tratta di un progetto semplice, dove si gioca a carte, a tombola, si chiacchiera, si fa merenda e in futuro si potranno organizzare giornate a tema, con unico scopo quello di passare un pomeriggio insieme e in allegria. L’invito è stato esteso a tutte le persone over 65, ma sono bene accetti tutti, chiunque voglia passare qualche ora in compagnia. Inoltre, per chi volesse, a fine giornata c’è la possibilità di partecipare alla Santa Messa. Questo progetto è promosso e gestito da un gruppo di volontari formato da una decina di persone, a cui chiunque può aderire contattando l’assessore ai servizi sociali **Ghilardi Michele**.

GRONE

La minoranza boicotta le celebrazioni per il 4 novembre

(An.Ma.) Tra paracadutisti (c’è stato anche un incidente fortunatamente nulla di grave), fanfare e una grande partecipazione della cittadinanza si sono tenute, domenica 15, le celebrazioni per la ricorrenza del 4 novembre. Concluse con uno strascico polemico. La minoranza infatti ha deciso di non presenziare alla cerimonia, perché non è stata formalmente invitata. Infatti al pranzo tenutosi all’oratorio era presente tutto il gruppo di maggioranza, ma la minoranza no. **Francesco Marchesi** capogruppo di minoranza D.O.C.G accusa il sindaco **Gianfranco Corali** di “aver fatto inviti mirati” e cita il Presidente della Repubblica sulla “nobiltà della politica” indipendentemente dagli schieramenti di destra o di sinistra. *“La minoranza non è stata nemmeno invitata a presenziare alla commemorazione per le celebrazioni della festa del 4 novembre, e trovo scorretto nascondere questa profonda maleducazione e ignoranza istituzionale dietro a un falso tricolore che campeggia sul nostro consiglio comunale. Abbiamo anche deciso di non aderire per via della manifestazione troppo ridondante, non per cedere a falsi moralismi che non ci appartengo, una cosa di cui chiederemo conto al Sindaco Gianfranco Corali: quanto è costato tutto questo? Il 15 novembre si concludeva la settimana che ricordava le morti infantili per malnutrizione nel terzo mondo, muore un bambino ogni sei secondi, celebrare queste morti non porta voti. Inoltre si è aperta il 16 novembre il “World summit on food security” a Roma. Il vertice FAO dà numeri agghiaccianti: 1 miliardo di persone soffre la fame e aumenterà fino ad arrivare nel 2015 a 9,1 milioni, 25% è la percentuale del calo degli aiuti nel 2009 rispetto all’anno precedente. Qualcuno dirà che non è scorretto spendere circa 2.500 Euro per il pranzo fatto all’oratorio di Grone, noi pensiamo che questi soldi avrebbero potuto servire diversamente. Certa gente lo sa, fa ancora finta di non vedere e di non capire. Noi rispondiamo a questo (ed è una goccia nel mare) con un piccolissimo aiuto: tutti i consiglieri di minoranza devolveranno i gettoni di presenza per risanare queste realtà. Di certo non erigiamo mausolei istituzionali per celebrare, anche se per una giusta causa, l’ego di un’amministrazione priva di senno e di sé”.*

MONASTEROLO

Fiumi sicuri 2009

Volontari bergamaschi, ma soprattutto milanesi, hanno ripulito le sponde dei ruscelli che scendono lungo il versante di Monasterolo del Castello.

I volontari della protezione civile si sono ritrovati quest’anno sulle sponde del lago di Endine per l’operazione Fiumi Sicuri che ha visto protagonisti alcuni gruppi della valle Cavallina e un nutrito numero di gruppi del milanese.

Una mattinata di lavoro all’ombra del monte Torrezzo, sotto un cielo cupo che però ha resistito risparmiando ai volontari la pioggia.

VAL CAVALLINA

Media Valle Seriana

FIORANO - PARTITO ANCHE L'ECOMUSEO

Dicembre "scoppiettante" del Commercio

Clara Poli ricompatta i commercianti e pensa al Natale: *"Abbiamo unito i commercianti* – spiega il sindaco – *e stiamo lavorando con loro per un dicembre scoppiettante, tutti all'opera per rilanciare Fiorano e il commercio. Stiamo preparando una serie di iniziative che andranno a coprire tutto il mese di dicembre e i commercianti si stanno impegnando tantissimo. D'altronde sta per partire il Distretto del Commercio ed è giusto che tutti si diano da fare".*

Clara Poli

Un Distretto allargato anche ai Comuni vicini, la prima riunione si è tenuta mercoledì 18 novembre a Vertova, ente capofila del progetto. *"Ed è partito anche l'Ecomuseo, oltre a Fiorano c'è Albino, Cene e Casnigo, il tutto coordinato dal Circolo Fratellanza, speriamo si aggiungano altri Comuni, più tanti siamo, meglio lavoriamo".*

E intanto Clara Poli comincia a raccogliere i frutti un po' in tutta Fiorano: *"E mi sono anche commossa, nella manifestazione che abbiamo tenuto l'8 novembre dove hanno partecipato gli alunni delle scuole elementari mi sono davvero commossa, è stata una manifestazione bellissima".*

GANDINO – COINVOLTI TUTTI I COMUNI DELLA VALGANDINO

Mega progetto energia alternativa

Gustavo Maccari si occupa… di energie alternative e lo fa pensando a un mega progetto che andrà a coinvolgere anche gli altri Comuni della Valgandino: *"Abbiamo fatto un patto fra i sindaci* – spiega il sindaco Maccari – *e nei giorni scorsi abbiamo incontrato Antonello Pezzini, già presidente dell'associazione artigiani di Bergamo e consulente di Confindustria lombarda. Entro fine mese andremo a sottoscrivere una convenzione che firmeremo a Bruxelles e approvata in consiglio comunale dove andremo ad aderire a questo grande progetto europeo per il finanziamento sul recupero delle energie rinnovabili".*

Gustavo Maccari

GAZZANIGA- I CANDIDATI DEL CENTROSINISTRA

Contro Valoti una "rosa" con 4 spine

Eppur si muove. Il panorama amministrativo-politico di Gazzaniga si muove. Mentre Lega e PDL hanno siglato l'accordo e la lista è già pronta, candidato **Guido Valoti**, in lista ancora **Marco Masserini** ma anche tanti nuovi volti giovani, anche il centro sinistra si sta muovendo. Riunione martedì 10 novembre e pronta una rosa di 4 nomi da cui uscirà il candidato sindaco.

Marco Masserini

Guido Valoti

Nella rosa c'è ancora **Bernardo Mignani**, anche se le sue quotazioni sono in discesa, in salita quella di **Adriano Nani**, geometra, attualmente all'opposizione. In paese intanto si muove anche l'Italia dei Valori rappresentata da **Alberto Traetta** e **Gianbattista Gualdi**, ex assessore provinciale, il gruppo sta trovando l'accordo per appoggiare il centro sinistra.

Intanto Marco Masserini, con la lista già pronta pensa ai suoi due nuovi incarichi, in Provincia e in Comunità Montana: *"Dalla fusione delle Comunità Montane* – spiega Masserini – *non c'è stato alcun risparmio. Anzi, un aggravio di costi oltre che di disagi, i risparmi veri non compensano i costi. Che poi i risparmi riguardano i tagli agli amministratori ma sono nulla rispetto ai nuovi costi, va beh, adeguiamoci e lavoriamo con quello che abbiamo".*

MEGA PIANO CON NUOVA PIAZZA E BIBLIOTECA ENTRO IL 2011

La "nuova" Leffe punta al centro

Aristea Canini

Sta procedendo e dovrebbe essere pronto a fine 2010, inizio 2011, giusto a ridosso delle elezioni comunali. Un biglietto da visita di quelli che aprono le strade per **Giuseppe Carrara** che però preferisce non guardare oltre ma sa che la differenza potrebbe davvero essere tutta in questo Piano Integrato che sta prendendo forma: *"Una riqualificazione totale del centro del paese* – spiega Carrara – *fisicamente la struttura sta procedendo velocemente, all'apparenza come ogni piano integrato l'impatto è importante ma alla fine quando sarà tutto sistemato, colorato e l'arredo urbano realizzato vedrete che sarà un'opera che riqualifica e rilancia completamente Leffe".* Il fulcro principale del lavoro sarà la nuova piazza del paese: *"Una piazza di 2000 metri quadri dove verrà anche realizzato un centro culturale, abbiamo già ipotizzato anche il nome, stiamo lavorando al tutto, una biblioteca che dovrebbe diventare il punto di riferimento per chi passeggia, per chi studia, per chi vuole trovarsi uno spazio. Leffe andrà a riprendersi il suo ruolo di centralità".* Attualmente la biblioteca è al secondo piano del palazzo del Comune, il trasferimento dovrebbe avvenire fra qualche mese: *"Verranno anche ricavati locali annessi per attività culturali, ricreative e formative, insomma, ridiamo vita al paese o almeno ci proviamo".* Tempi per la nuova piazza e il nuovo centro: *"In via ottimistica nell'autunno del 2010, dovesse andar male sarebbe comunque frequentabile dall'inizio del 2011".* Anno delle elezioni: *"Già, però non è fatto apposta, i tempi sono quelli e non dipendono da noi".* L'attuale Piazza della Libertà verrà collegata con una passerella comunale alla nuova piazza: *"Quindi la piazza andrà a raddoppiare la sua dimensione. Un lavoro di cui si discuteva da 10 anni, adesso ci siamo".* Costi? *"A noi nulla, come avviene nei Piani Integrati il costruttore in cambio ci ha realizzato la piazza, la nuova biblioteca e ci da 70 parcheggi. Usciremo poi con un concorso di idee per riqualificare piazza della Libertà perché non può essere fatta a caso una piazza che diventerà il nuovo e vero centro del paese, valuteremo tutte le idee e andremo a scegliere quella che ci sembra più giusta per il contesto urbano di Leffe. Una riqualificazione che parte dalla zona del monumento e arriva a coinvolgere tutto il centro e che diventerà il punto di riferimento per le manifestazioni e per la nuova socialità del paese di Leffe".*

Giuseppe Carrara

I maggiorenni di Gandino

I diciotto anni sono per molti un dolce rimpianto, ma per i giovani di Gandino della classe 1991 sono un bel traguardo, da festeggiare con entusiasmo. Grande partecipazione a ottobre al ritrovo per celebrare la maggiore età, con foto ricordo d'obbligo davanti alla Basilica. Auguri! (foto Rottigni)

1975-2009: I 35 ANNI DEL C.A.I. GAZZANIGA

Cai Gazzaniga: un 2009… "veloce"

E' passato veloce il 2009, anno in cui la Sottosezione del C.A.I. di Gazzaniga ha festeggiato i suoi 35 anni di fondazione.

1 Inaugurazione dello storico sentiero della *"Borleda e della Cagna"*, un tracciato che unisce la Val Vertova alla Forcella di Barbata. Il lavoro di ritracciatura ha coinvolto, oltre ai volontari della Commissione Sentieri, anche gli amici dell'Alpinismo con una giornata appositamente dedicata.

L'inaugurazione, con il tradizionale taglio del nastro, è avvenuta il 9 maggio 2009 alla presenza del Presidente della Commissione Sentieri della Comunità Montana di Albino e gradita madrina la sig.a **Caterina Gamba**. Il sentiero ha preso la numerazione 525/A e parte da quota 665, incrocia il sentiero 525 a quota 1280, è lungo 1710 m. con un dislivello di 670 m. ed il tempo di percorrenza è stimato in circa ore 1,30.

2 Giornata dedicata a: *camminare in montagna*, "aspetti medici, fisiologici, psicologici e spirituali". Sabato 16 maggio un buon numero di soci e di atleti sono partiti da Colzate verso il santuario di S. Patrizio. Qui un'equipe medica ha rilevato i parametri clinico-fisici dei partecipanti (pressione–battito cardiaco peso–età–tempo impiegato) ed ha rilasciato una scheda. Nella bella sala soprastante il santuario si sono poi tenute le relazioni mediche e psicologiche (dott. **Fulvio Sileo**, dott. **Daniele Malgrati** e dott.ssa **Antonella Frecchiami**. Moderatore sig. **Emanuele Falchetti**).

3 Il 29 maggio presso l'auditorium della Casa S. Giuseppe di Gazzaniga, gremito di appassionati della montagna e presenti numerose autorità locali e il Presidente del C.A.I. di Bergamo, è stato presentato il libro: *"Trentacinque anni di storia attraverso le immagini"*. Questo volume, prevalentemente fotografico, fortemente voluto da **Angelo Ghisetti, Giordano Santini, Francesco Baitelli** e con il prezioso contributo redazionale di **Ritanna Guerini**, è costituito da 160 pagine e propone oltre 400 fotografie in bianco e nero e a colori che ripercorrono la storia della Sottosezione ancor prima della sua fondazione fino ai tempi nostri. 4 Nel mese di giugno è stato inaugurato presso il "Giardino Geologico della Valle Seriana" un *"geolabio"*, utile strumento didattico-scientifico. Questo disco di acciaio del diametro di 90 cm. poggiante su un parallelepipedo di marmo nero di Gazzaniga, oltre ad indicare i punti cardinali e con frecce i toponimi delle montagne circostanti, specifica anche la tipologia delle rocce su cui esse giacciono e il periodo geologico alle quali appartengono.

5 Il socio **Giordano Santini** ha allestito una interessante mostra fotografica dei suoi viaggi effettuati fra deserti, lande e montagne. La mostra intitolata *"Montagne e popoli"* è stata ospitata in primavera presso il Palamonti a Bergamo e a giugno è stata trasferita a Gazzaniga in occasione della festa dell'Oratorio.

6 Sempre durante la festa dell'Oratorio, a giugno, è stata allestita una palestra di roccia artificiale per i ragazzi *"bouldering"* che ha riscosso successo ed ha generato entusiasmo nei giovani arrampicatori. 7 Alla fine di luglio 26 soci della Sottosezione hanno raggiunto la cima del *Monte Bianco*. Una impresa notevole, non tanto per la salita alla vetta d'Europa, ma per il numero dei partecipanti (23 il giorno 25/7 e 3 il giorno 26/7. E questo grazie all'entusiasmo e alla caparbietà del socio **Alex Bombardieri** della Commissione Alpinismo che ha dedicato tempo prezioso per preparare prima, e realizzare poi, l'impresa.

8 La Commissione Alpinismo Giovanile ha elaborato un calendario delle uscite particolarmente ricco, interessante ed impegnativo ed in secondo luogo approfondendo la conoscenza della nostra *flora alpina*. Così venerdì 12 giugno, presso la sala consigliare del comune di Cene si è tenuta una serata a tema sulla flora delle nostre montagne. Il sig. **Lino Galliani**, Accompagnatore Nazionale Alpinismo Giovanile, ottimo relatore, ha spiegato e illustrato la varietà del mondo vegetale (circa millecinquecento specie solo nelle nostre Alpi) 9 Con l'inizio del nuovo anno scolastico è stato allestito ed inaugurato anche un piccolo *"parco geologico"* presso le Scuole Medie di Gazzaniga. Si tratta di un significativo campionario di rocce provenienti da tutta la Valle Seriana collocate nel giardino della scuola. Questo piccolo parco didattico-geologico per i ragazzi risulta così propedeutico al "Giardino Geologico della Valle Seriana". 10 Domenica 18 ottobre è stata effettuata una innovativa gita *"con esercizio fotografico"* dedicata all'approccio e all'approfondimento delle tecniche fotografiche in montagna col variare dell'intensità della luce, dell'inclinazione delle ombre, delle prospettive, della distanza, ecc. **Giordano Santini** ha accompagnato didatticamente un gruppo di soci appassionati fotografi da Lizzola, lungo il sentiero alternativo nel faggeto sovrastante la valle, fino al passo dalle Val Cerviera, poco prima dei Tre Confini. 11 Sabato 21 novembre, presso il ristorante "Da Leone" di Vertova la chiusura delle manifestazioni per il trentacinquesimo anniversario e la *cena sociale*. Nell'occasione sono premiati con una pergamena i *soci benemeriti*: **Coter Mario** per la Commissione Sentieri e Ambiente – **Vecchi Fabrizio** per l'Alpinismo Giovanile – e il cassiere **Luigi Salvoldi.** ***E' passato veloce il 2009***. Un ringraziamento a tutti e, con rinnovato entusiasmo… arrivederci ai prossimi appuntamenti.

Angelo Ghisetti

GAZZANIGA – LE FRAZIONI E I QUARTIERI ALLA VIGILIA DEL VOTO

OREZZO: IL BELVEDERE DI GAZZANIGA

"Candidiamo Mattia Merelli a vicesindaco"

Ol bus de la strea ricorda i problemi viari

Il rimpianto della scuola (e asilo) perduti

Don Federico: "Cresce la popolazione"

Cinzia Baronchelli

Non me lo ricordavo così in alto. Orezzo, solo cinque km da Gazzaniga ma la strada stretta e a curve dove ogni poco devi fermarti per far passare chi scende li fanno sembrare venti.

Arrivo finalmente sulla terrazza della Valle, come viene chiamata Orezzo. A 676 metri di altezza domina davvero i paesi sottostanti. Insieme a Rova, Orezzo è una frazione del comune di Gazzaniga, "*Gageniga*" come è scritto su tutti i cartelli che incontro. Segno tipico dell'amministrazione leghista, una delle più longeve in Val Seriana.

Il Sindaco e consigliere Provinciale **Marco Masserini** il prossimo marzo 2010 terminerà il suo secondo mandato amministrativo e già ha designato in **Guido Valoti** il suo successore. Giriamo per il piccolo paese di circa 650 abitanti proprio per capire come si vive davvero quassù.

Per far conoscere pubblicamente la voce dei suoi abitanti, far esprimere sogni, recriminazioni, aspettative per il futuro. Futuro che presto sarà programmato anche da un nuovo governo che forse potrà prendere spunto da queste righe per capire un po' di più le necessità di Orezzo. Limitatamente come sempre alle persone sentite.

"*Peccato che stasera ci sia foschia altrimenti a quest'ora si vedrebbe tutto il Monte Farno dipinto di rosa. Ecco è quello là in fondo che oggi è vestito di grigio, poi c'è il severo monte Misma, più a destra e… aspetta, quello mi pare sia il simpatico monte Bue*". La figura in nero, dopo aver parlato, scivola silenziosa verso la chiesa.

Mi viene invece incontro sorridendo una bella signora che va di corsa. È **Rosanna Mottini** catechista dei ragazzi delle medie: "*Qui la Cresima si celebra ogni tre anni anche se adesso le classi sono in aumento, ne ho 8-9 per classe*". Non ci sono le classi di scuola però: "*No, le elementari sono state chiuse nel 93 ma adesso la gente sta tornando perché hanno costruito e molto! Specie nella zona di Cattabbione. Eh... la scuola portava vita in paese, le feste di carnevale, le riunioni tra genitori… manca la vita sociale. Ormai c'è rimasto solo il presepio vivente a riunire il paese*". Un paese generoso: "*Sì questo proprio bisogna dirlo. Qui, chi fa una questua per un buon motivo trova sempre un buon raccolto*".

Un paese dimenticato? "*Il Sindaco però si vede solo il 25 aprile e a portare la corona il 4 novembre. In compenso però ci hanno cementificato! Invece Orezzo avrebbe bisogno di più stimoli, di qualche iniziativa che animi il paese. Mi ricordo l'ex sindaco Baleri, lo incontravi spesso anche nei boschi qualche volta*". Si discute di come siano sempre quelle quattro persone che si danno da fare. La consolo, è così ovunque. "*Sì ci dovrebbe essere più senso della responsabilità civile, non si può sempre aspettare che altri facciano*". Nonostante sia prossima agli 80 anni fa molto ancora la signora **Marina Gusmini**. La trovo intenta a lavorare a maglia insieme alla nipotina: "*Molto no, quello che riesco. Sono nel gruppo missionario e nella Buona stampa che divulga il bollettino parrocchiale. Sono invalida e faccio fatica a camminare*". "*Lo sai che la mia nonna era maestra?*".

Don Federico

"*Tanti tanti anni fa dal 1963 al 1972. Più che altro ero volontaria, l'asilo era delle suore e prendevo solo 1000 lire al giorno per accudire da sola 35 bambini a cui facevo anche la pastasciutta sulla stufa. Il secondo invece lo portavano i genitori… un omogeneizzato, della frutta…*". Marina ricorda e accarezza la testa della nipote: "*Li portavo fuori a giocare nel cortile, erano davvero tanti…*". Adesso l'asilo come le scuole sono a valle: "*Il nostro paese è stato dimenticato, negli ultimi anni, i bambini vanno a scuola col pullman ma guardi lì la pensilina… è pericolosa, in curva, senza nessun riparo*". Rosanna interviene: "*Anche il cimitero è una vergogna, erbacce ovunque e i sacchi pieni. Da quando hanno appaltato la manutenzione non c'è più cura*". "*Guarda, anche a Gazzaniga si lamentano per lo stesso motivo, la ditta è la stessa*".

Interviene una vicina di casa. Chiedo se manca qualche servizio. Mi dicono che una farmacia o almeno un dispensario farebbero comodo, non c'è posta e grazie a Dio ci sono almeno due negozi di alimentari e la "*penzana del Merel*" che organizza sempre qualcosa. Mitica Penzana del Merel. Famosa per le sue pizze e il suo gestore **Efrem Merelli** che è stato campione assoluto della Nazionale nell'83 per lo slalom gigante. Non c'è, in pizzeria, è andato a correre. Trovo invece il papà, il signor **Tarcisio**, presidente da sempre dello sci club Orezzo che quest'anno ha portato in nazionale **Marta Benzoni** e **Michela Azzola** di Albino. Club che è sesto nella graduatoria nazionale, davanti a club dal nome altisonante come quello dei Radici. Sportivo e imprenditore, ha avviato il mestiere 50 anni fa, nel 1959: "*Faremo una grande festa l'ultimo dell'anno da sera fino a mattina, dalla cena alla colazione!*".

Doppi festeggiamenti allora: "*50 anni che sono dietro ad un banco e come vede sono ancora qui*". Vedo. Vispo e giovanile mi mostra un vecchio Juke box che contiene i brani della sua gioventù. 50 anni di attività imprenditoriale e 40 anni di attività politica. Entrato in amministrazione negli anni 70 come delegato della frazione di Orezzo aveva diritto di stare in giunta anche se non era assessore.

Orezzo è stato comune fino al 1927 ed ora è una frazione… dimenticata come dicevano le donne? Lo chiedo a Tarcisio che è ancora in consiglio con la maggioranza: "*Un po' sì purtroppo. Sa cosa manca qui? Uno sportello del comune aperto ai cittadini per una comunicazione più diretta e costante. Un piccolo ufficio, magari aperto anche solo una mattina a settimana, dove si possano risolvere le piccole cose di ogni giorno che a volte sono le più importanti*". Ad esempio? "*Una lampadina da cambiare, un palo rotto da sostituire, la fermata da sistemare una buca sulla strada… a questo proposito faccio un augurio al mio paese, che nel prossimo mandat,o quando vincerà ancora* (di questo sono sicuri un po' tutti quelli intervistati n.d.r.) *questo gruppo, che almeno il Vicesindaco sia il nostro compaesano di Orezzo* **Mattia Merelli** *attuale assessore all'ecologia ed ambiente. Almeno avremo più voce in capitolo!*".

Cos'è l'urgenza per Orezzo: "*La strada, la strada e i parcheggi, certo. Però pare che ormai arriverà sia l'una che gli altri. Ora che Masserini e Valoti sono in Provincia sarà anche più facile no? La Rova-Masserini che aspettiamo da decenni! Taglierà via il centro di Gazzaniga*". In effetti il passaggio dalla piazza è scomodo e davvero stretto "*Mica per niente si chiama il bùs de la strea…*". Ah ecco, nome azzeccato. Mentre esco rientra Efrem in un lavasecco, la merceria, un negozio casalinghi, le scuole, l'asilo… ora è più un paese dormitorio, però mi piace ancora vivere qui".

Alessandro e Gabriele · Luca e Mattia · Pamela · Elisa e Cinzia · Tarcisio e Alessandro · Rosanna e Marina

Esco l'aria si è rinfrescata di colpo. Eppure trovo bambini che giocano ancora in piazza. Gote rosse dal correre e occhi curiosi. "*Ciao… ci fotografi anche noi?*". **Alessandro Merelli** di undici anni e **Gabriele Ruggeri** di dodici, si abbracciano seduti sul muretto. Amici per la pelle, si vede. "*Cosa ci fai quassù?*". Mi informo sul paese come si vive qui… Alessandro: "*Però diciamo la verità la nostra Orezzo è meno considerata di Gazzaniga, l'è mia giost*". "*Già… mancano le scuole, bisogna scendere per tutto a Gazzaniga. Lo sai che qui c'erano le elementari e anche l'asilo? Qui sotto guarda… dicono che forse l'asilo tornerà, io sono informato perché mio nonno è un consigliere comunale… Tarcisio Merelli*".

L'ho appena conosciuto. "*Allora ti presento i miei due amici:* **Luca Merelli** e **Mattia Belotti**". "*Siamo il Luchino e il Belot, e loro sono Mere e Gabro*". Giusto, i nomi d'arte vanno ricordati, se no chi vi riconosc? "*Vedi che bello qui da noi? Non c'è inquinamento e si vive ancora come una volta*". Che ne sapete voi di una volta? "*I nostri nonni e le nonne,* **Valentino, Umberto, Elide, Eugenio, Tarcisio**, *ci raccontano le storie di un tempo quando si giocava con tutto e non c'era né playstation né televisione… nemmeno noi usiamo queste cose. Poco magari, preferiamo stare qui in piazza*". "*Sì questo è il nostro posto ideale, il nostro habitat* (dicono proprio così!) *però bisogna stare attenti a non far arrabbiare la sciura* **Giuliana…**" Chi è? "*Abita qui sotto e le arriva sempre il pallone sui fiori!!*". I quattro ridono e si fanno il segno della croce: "*Povera Giuliana, delle volte si arrabbia forte!*". "*Lo sai che noi andiamo anche a fare il fieno? Però ci manca un'edicola, come facciamo a comprare il tuo giornale?*". Già. Ma l'oratorio c'è? "*C'è si e* **Don Federico** *ci ospita anche a casa sua quando facciamo catechismo. È bello stare da lui, è gentile e ha tanti gatti*". "*Tredici, mica due né… uno più bello dell'altro*".

E allora andiamo a vederli questi gatti. **Don Federico Gallizioli** mi apre subito. Salgo la scalinata di pietra grigia dietro la grande chiesa della SS. Trinità. Il parroco mi viene incontro con il suo popolo di gatti. Rossi, bianchi, neri, a macchie. Due barcollano e mi cadono ai piedi, hanno pochi giorni: Briciola, Calà, Gioia, Frizz, Focus, Brava, Bravo, Pace, Agathos, Chiara, Vera e Black. Don Federico me li nomina tutti, forse ne manca uno. Li conta e li riconta, sì ne manca uno.

I bambini corrono nel campo giochi sotto la chiesa e noi entriamo in canonica: "*Il 12 ottobre è stato un anno che sono qui. Prima ero curato dell'oratorio a S. Faustino a Nembro e prima ancora parroco di Camerata Cornello*".

Seconda parrocchia questa allora. Come si trova qui, che c'è da fare ad Orezzo? "*Beh cambiare non è mai facile ma mi trovo bene. Sono solo a fare un po' tutto, dall'opera spirituale a quella materiale.*

Ho appena sistemato tutto l'impianto luci della parrocchia e stiamo finalmente ultimando i lavori per metanizzare il riscaldamento. Adesso dovrò pensare ad elettrificare le campane, il bravo **Emiliano** *le suona ancora a mano ma mi piacerebbe si potessero variare le melodie, sarebbe bello per il paese*".

Mentre parliamo le onde del suono delle campane sfiora la valle all'imbrunire. Rintocchi antichi chiamano alla messa vespertina "*Ci sono anche tre bravi organisti che adesso si alternano in chiesa, le cose sono un po' cambiate, diciamo che c'è più partecipazione. Mi piacerebbe però che la vera riunione delle famiglie avvenisse alla messa delle dieci la domenica, che tutto il paese si trovasse insieme coi bambini che a quella messa vengono prima di catechismo*".

Sono 50 i bambini che vi partecipano, la natalità ad Orezzo è in crescita."*Sì, è un paese che sta ringiovanendo grazie alle nuove coppie che hanno comprato qui la casa. Le ho conosciute tutte le famiglie, vecchie e nuove. Sono 270, ne ho incontrate dieci per sera e adesso mi conoscono proprio tutti. Quest'anno ho celebrato 3 matrimoni e i battesimi si stanno attestando intorno agli 8 -9 l'anno, non poco per un paese così piccolo*".

Don Federico guarda l'orologio è ora di dir messa, ma vuole aggiungere: "*Vorrei poter valorizzare ogni singola capacità dei miei concittadini. Vorrei più fervore e partecipazione. Un altro sogno poter trasformare il campetto qua sotto in qualcosa di bello per tutti, un posto di aggregazione per bambini e adulti, ma ci vogliono tanti soldi e tra le luci e il metano…*".

Vuole lanciare un appello alla prossima amministrazione? "*Dovrei? Ma sì, sarebbe bello avere un aiuto per realizzare qualche cosa anche qui a d Orezzo, basta poco per accontentare questi ragazzi*".

I ragazzi intanto continuano a giocare nel campetto anche se ormai è quasi buio. Le luci di Gazzaniga mi vengono incontro mentre torno verso il *bus de la strea…*

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2000
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale
Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000
PARRE - VIA PROVINCIALE, 43
Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

Le Cinque terre della Val Gandino

Le Cinque Terre della Val Gandino, un luogo sospeso fra storia e natura tutto da scoprire. Ai piedi delle Orobie, a pochi chilometri dalla Milano-Venezia e dall'Aeroporto di Orio al Serio, cinque borghi ricchi di storia e tradizioni offrono al turista arte, cultura, natura e grande animazione.

Gandino, con le sue chiese e i palazzi nobiliari, la monumentale Basilica, i tesori del Museo, la tradizione del gustoso e tipico "Melgotto", i sentieri fra baite e pascoli, la falesia di arrampicata.

Leffe, con la singolare chiesa Prepositurale, opera del ticinese Muttoni, la seicentesca chiesa di San Martino, il prestigioso e dinamico Museo del Tessile, la mostra dell'antico bacino lacustre in Municipio e le amene passeggiate ecologiche.

Cazzano S.Andrea con la vita piacevole di un borgo dinamico e l'antica torre municipale, **Peia** con le sue contrade, la via della Lana e i suoi sentieri.

Casnigo, patria del baghet, con il Santuario della Trinità, la Madonna d'Erbia e l'antica Sacrestia della parrocchiale di San Giovani Battista.

Luoghi da scoprire, guidati dal ritmo incalzante di una serie di eventi unici e originali, di alto livello artistico e sicuro interesse. Cinque Terre a pochi passi da casa, Cinque Terre tutte da scoprire.

Rassegna "Il Tralcio"

Casnigo - Teatro Fratellanza

Sabato 21 Novembre
TEATRO D'OCCASIONE
Trilogia di Anton Pavlovic Cechov
TRAGICO CONTROVOGLIA
IL TABACCO FA MALE
IL CANTO DEL CIGNO

Sabato 28 Novembre
CENTRO UNIVERSO DEL TEATRO
Claudio Morandi
LAVORI IN CORSO
(Il teatro è sempre in cantiere)

Sabato 12 Dicembre
CORSO TEATRO FRATELLANZA
Achille Campanile
CENTOCINQUANTA
LA GALLINA CANTA

Gli spettacoli, a ingresso libero, si tengono presso il Teatro del Circolo Fratellanza.
Inizio ore 21.00

Leffe

"Fiato alle trombe"

Sabato 21 Novembre
Cinema Teatro Centrale
ore 21.00
CONCERTO DELLA
FANFARA NAZIONALE
DEI BERSAGLIERI

Le Cinque Terre on line

Lunedì 30 novembre
Auditorium Pezzoli di Leffe
ore 20.45
Presentazione del nuovo portale internet ricco di contenuti, approfondimenti, immagini e promozioni

Le Cinque terre della Val Gandino

Premiazione dei vincitori del concorso per il logo "Le Cinque Terre della Val Gandino"

www.lecinqueterredellavalgandino.it

VERTOVA – IL SINDACO: "SI' ABBIAMO CHIESTO AIUTO ALLA POLITICA. E ALLORA? LE COSE FUNZIONANO COSI'"

Testa a testa con Cagnoni sul Cda della Casa di Riposo: "Nomine politiche? Certo, ma già annunciate. E sull'Hospice..."

Riccardo Cagnoni è tranquillissimo, non fa una piega nonostante le accese proteste di **Gian Pietro Testa** in Consiglio comunale in riferimento alle nomine del "nuovo" consiglio d'amministrazione della casa di riposo Cardinal Gusmini: *"Credo non ci sia nulla di poco etico"*, afferma il sindaco, che ribadisce, quasi esasperato: *"Sono sei mesi che dico le stesse cose. L'abbiamo detto prima delle elezioni, in campagna elettorale, che avremmo nominato gli stessi componenti del Cda, perché hanno lavorato bene, e la gente quando ci ha votato sapeva che era la nostra posizione. Avevo già detto anche che* **Stefano Testa** *e* **Mario Bordogni**, *presidente e vicepresidente della Cardinal Gusmini, si sarebbero dimessi dalla carica di consiglieri comunali e sarebbero tornati a rivestire il loro ruolo nella casa di riposo, non ci trovo nulla di male per il fatto che si siano dimessi per incompatibilità di cariche.* **Mirella Zucca** *è stata nominata per il Pdl-Lega: luniente di nascosto, lo scrutinio era segreto ma io l'ho palesato prima della votazione, a seguito dell'accordo formalizzato con Pdl-Lega, già riportato su Araberara. Nulla di poco etico, perché da che mondo è mondo in politica si fanno accordi politici. Il candidato* **Luca Guerini** *è una persona che stimo e con cui sono in ottimi rapporti, l'ho detto, infatti quella di Mirella Zucca è stata una scelta politica che riguarda la Fondazione, non è nulla di personale. È ovvio che nella Lista Testa e Rinnova Vertova non avevano da metter sul piatto niente se non l'impegno civico. Lunedì 9 sono stato in Regione, eravamo presenti io, il presidente, il vice e buona parte dei consiglieri della casa di riposo,* **Pietro Macconi**, *che è presidente della terza commissione sanità in Regione, e* **Nunziante Consiglio.** *Ho parlato con l'assessore regionale alla famiglia* **Giulio Boscagli** *per discutere dell'accreditamento dell'Hospice, che per noi è di vitale importanza. Sì, abbiamo chiesto aiuto anche alla politica, è inutile che ci nascondiamo, funziona così".*

Gianpietro Testa

Riccardo Cagnoni

CENE

Cesare Maffeis: "Quest'anno il Natale parte da Cene"

Durante gli incontri con i commercianti per il Distretto del Commercio, l'amministrazione comunale ha elaborato una serie di manifestazioni natalizie che coinvolgeranno il paese dal 6 al 26 dicembre.

"A Cene – racconta **Cesare Maffeis** - *a differenza di molti paesi vicini, non esiste una vera e propria manifestazione, allora abbiamo provato a giocarcela sul Natale. Le date cardine saranno il 6-8-13-20 di dicembre, in cui si creerà isola pedonale nelle vie centrali, ci saranno artisti di strada, intrattenimento per i bambini, e gli esercizi commerciali resteranno aperti, il tutto in un atmosfera natalizia. Verrà coinvolta tutta la cittadinanza. Cene ha già risposto benissimo e ne sono entusiasta, è un paese che può dare molto e si sta muovendo, vedo qualcosa di sorprendente, è questa la parola giusta. Possiamo proprio dire che quest'anno il Natale parte da Cene".*

Cesare Maffeis

PEIA – SANTO MARINONI E IL PGT

Cerchiamo di fare servizi insieme

Santo Marinoni è alle prese con il Piano di Governo del Territorio: *"Sto portando avanti il PGT e il 30 di questo mese gli urbanisti e i sindaci della Valgandino si riuniranno in Comunità Montana per la definizione degli accordi, in quanto sulla viabilità e i servizi stiamo operando insieme. Io per esempio ho proposto di trovare una zona per fare assieme, in futuro, la scuola statale dell'infanzia; ormai ogni paese ha la sua palestra ma avremmo potuto realizzarne una sola, più completa e con meno costi. Poi si valuta assieme il comportamento da assumere se, per esempio, una zona industriale di un paese confina con la zona residenziale di un altro paese. Sto aspettando i preventivi dei tecnici specializzati per affidare l'incarico per il Piano acustico di insonorizzazione di Peia che inseriremo nel PGT. In ogni zona del paese si stabilirà il massimo dei decibel che si possono raggiungere".*

Santo Marinoni

COLZATE – LAVORI NELLE SCUOLE ELEMENTARI

"Nascita sociale" dei diciottenni

L'amministrazione prepara una piccola manifestazione dedicata ai diciottenni. Spiega il sindaco **Adriana Dentella**: *"Giovedì 19 abbiamo riunito i diciottenni del paese nella sala del consiglio comunale in una manifestazione chiamata 'Nascita sociale' e consegnato loro la Costituzione italiana, per invogliarli e renderli partecipi della vita sociale del paese".* È stata intanto istituita una commissione formata dai gruppi presenti sul territorio e dall'oratorio: *"Un educatore della cooperativa Il Cantiere coordinerà le attività della commissione in campo sociale".* A breve dovrebbero partire i lavori all'edificio delle scuole elementari e la collaborazione con la parrocchia sarà fondamentale: *"Negli ultimi due mesi di lavori rifacciamo il tetto, e allora i bambini probabilmente saranno ospitati nelle sale dell'oratorio. Eseguiamo le opere di messa in sicurezza grazie a un finanziamento regionale. Il tetto sarà predisposto per il fotovoltaico; speriamo di ottenere altri fondi per installare presto l'impianto che consenta un risparmio energetico".*

Adriana Dentella

CASNIGO – IL SINDACO: "NON MI DIMETTEREI NEANCHE MORTO"

Imberti: "Mai pensato di dimettermi". Festeggiato Bourifa "casnighese doc"

Beppe Imberti se la ride, come fa sempre: *"Ho sparato la notizia delle dimissioni a un quotidiano locale e loro ci sono cascati. Non mi dimetterei neanche morto, sono stato eletto dalla gente e andrò sempre avanti per la gente".*

Archiviata la bufala dimissioni Imberti pensa al presente, che è la sua Casnigo: *"Stiamo lavorando e la gente dimostra di essere con noi. Le polemiche della minoranza? Se me la prendessi per quello che dice uno come Bettinaglio sarei veramente un pover'uomo".*

Imberti punge e poi si rasserena quando parla dell'ultima grossa manifestazione che si è tenuta a Casnigo: *"Tutti i ragazzi delle scuola assieme all'amministrazione comunale hanno festeggiato Migidio Bourifa, il primo casnighese ad andare a New York, non me ne frega niente se è anche il primo europeo in classifica, quello che conta è che è il primo casnighese".* Una storia quella di Bourifa che pochi conoscono ma di cui Imberti va fiero: *"Il papà di Migidio era arrivato a Gazzaniga nel 1969 con i primi extracomunitari che venivano in Italia, poi servivano operai e Lino Bettinaglio lo assunse e si trasferì a Casnigo.*

Un anno dopo è tornato a Casablanca in Marocco, ha preso Migidio che aveva tre anni ed è tornato in Italia, si è presentato a Linate con il bimbo in braccio e Bettinaglio è rimasto colpito, la moglie era rimasta in Marocco. E' cresciuto qui con una grossa determinazione e voglia di fare, adesso parla meglio il casnighese di noi che a Casnigo ci siamo nati. Scrivi: è il campione della purezza della lingua casnighese che è diversa dal bergamasco".

Bourifa adesso abita ad Albino: *"Con la sua ragazza e aspettano un figlio ma lui rimane casnighese. Il papà è morto lo scorso anno, in Italia poi è arrivata anche sua madre con sua sorella, ormai sono tutti casnighesi. Lo abbiamo festeggiato sabato 14 novembre nella palestra del polo scolastico di Casnigo, assieme ai ragazzi perché sia per loro un esempio".*

LETTERE DALLA MEDIA VALLE

On. Consiglio faccia qualcosa da leghista

Egregio sig. Direttore,
volevo portare alla sua attenzione e dei suoi lettori il vivo stupore di numerosi elettori del centro destra nell'apprendere dai quotidiani nazionali che il "politico di riferimento" nella Lega per la Valseriana, l'on. Nunziante Consiglio, è stato nominato presidente anche dell'associazione Padania Calcio. Più che di stupore possiamo parlare di vero e proprio scoramento.

Ad un anno e mezzo dalla sua fortunata e casuale elezione a parlamentare della repubblica, per la quale l'onorevole leghista, grazie al nuovo sistema elettorale, non ha dovuto nemmeno faticare per la campagna elettorale, l'elettorato si lamenta per la sua mancata presenza sul territorio.

Intendiamoci, l'onorevole è ben presente quando viene invitato a (o organizza direttamente) conviviali cene, come pure partecipa assiduamente a inaugurazioni o manifestazioni nelle quali sia garantita visibilità sui mass media.

Mentre sui reali problemi che martellano la vita della nostra valle, possiamo affermare che l'onorevole di riferimento è rimasto, purtroppo, molto nell'ombra.

Per non parlare delle arcinote vicende "musicali" che hanno coinvolto l'onorevole leghista (di origini avellinesi) circa le sue inaspettate doti di pianista, molto criticate soprattutto in ambito della Lega.

Pensi che un mio amico leghista (io voto centro destra ma non sono leghista) si è preso la briga di comprarsi il quotidiano la Padania dal giorno che l'onorevole è stato eletto deputato sino ad oggi. Sul fondo della Padania ci sono un paio di pagine con tutti gli appuntamenti degli onorevoli e senatori leghisti. Dall'analisi di tutti i pacchi di giornali accantonati nell'ultimo anno e mezzo, questo mio amico ha calcolato che l'onorevole Nunziante Consiglio è stato presente a manifestazioni, incontri, dibattiti, trasmissioni ecc. solamente ventuno volte delle quali dieci attribuite alla kermesse seriana della Berghem Fest del 2008.

E per fortuna che Consiglio è solito lamentarsi del fatto che a Roma non c'è molto da fare. L'incavolatura dei leghisti e non, riguardo a Consiglio è semplice: non è mai presente ai veri problemi del territorio, è invece assiduamente presente alla cura della propria immagine e a ricevere incarichi di facciata come l'ultima nomina a presidente di Padania Calcio.

Ora mi domando: ma la valseriana da chi è rappresentata a Roma, ma chi abbiamo mandato laggiù?

Spero vivamente che qualcuno risponda a queste domande o per lo meno che si apra un dibattito, meglio un forum online, su questo problema.

La crisi economica continua a persistere ma l'onorevole leghista vuole decidersi a fare qualcosa?

Non sia altro che per il settore a cui meglio gli si addice derivato dai suoi precedenti lavorativi: l'edilizia e l'immobiliarismo.

Ringrazio per la gentile attenzione e per la cortesia che vorrà prestare alla mia presente. Voglia gradire i miei distinti saluti.

Angelo Bertocchi

Cazzano: maggioranza e minoranza viste da un "comune cittadino"

Spett.Le Redazione di ARABERARA, ancora una volta sono a chiedere spazio sul Vostro periodico per replicare alla "lettera aperta" della LISTA CIVICA per CAZZANO pubblicata a pag. 44 di ARABERARA del 23 OTTOBRE.

Sono il comune cittadino Cazzanese Antonio Bernardi citato nella lettera e chi mi conosce sa che mi piace anche interessarmi delle vicende del mio paese. Premetto che non mi ritengo nessuno ma proprio come è detto nella lettera "comune cittadino" e già essere così con i tempi che corrono è una riconoscenza.

Grazie gruppo Lista Civica per Cazzano per questa riconoscenza. Il motivo di questa mia è per rispondere a qualche diversità di punti di vista riguardo alla mia precedente lettera pubblicata su ARABERARA del 25 Settembre. Innanzitutto io non ho tacciato i Consiglieri di Minoranza di disorganizzazione e incompetenza, ho scritto solo che …"la minoranza ha votato in ordine sparso, non c'era intesa sulle votazioni, forse per emozione ".

Da *emozione* a *disorganizzazione e incompetenza* c'è un po' di differenza nei termini, non sono laureato ma qualche cosa di italiano, anche se appassionato di dialetto, ci capisco anch'io.

Nella lettera poi ho evidenziato che la novità di avere 4 consiglieri di minoranza ha attirato nella sala consiliare una numerosa presenza, merito anche della LISTA CIVICA di aver smosso un po' gli elettori

Non si dimentichi che fino a 10 anni fa, quindi fino al 1999 c'è sempre stata la minoranza e dal 95 al 99 rappresentata da 2 liste (alle elezioni del 95 si erano presentate tre liste, qualcuno, giovane di età non conosce il passato del nostro comune) quindi non è che sia una cosa mai avvenuta avere la minoranza a Cazzano.

Essere minoranza non è un disonore, ognuno che siede in Consiglio Comunale è perché ha ricevuto un mandato dagli elettori. Però questo mandato è per portare proposte che poi vagliate in Consiglio Comunale servono, se votate a maggioranza, per migliorare.

Come dite nella vostra "lettera aperta" i quattro consiglieri della "Lista Civica per Cazzano" *sono quattro con quattro mentalità diverse…* Avere mentalità diverse può anche andar bene (al bar) ma se vincevate le elezioni ed eravate in otto, sarebbero state otto mentalità diverse e chi poi avrebbe preso le decisioni ?

Senza idee chiare e condivise non si va da nessuna parte. Ad esempio, sul piano di diritto allo studio, non ci sono state proposte, e non l'avete approvato anche se era stato discusso in commissione. Idem per il piano casa, le commissioni servono ad approfondire l'argomento, alla fine se si condividono le conclusioni e si tiene un atteggiamento diverso in consiglio comunale, da ex consigliere di minoranza e sostenitore delle commissioni consultive non lo ritengo corretto.

Mi dite poi che sono stato indotto in un madornale errore durante lo scambio di pareri tra il vicesindaco Consiglio e un singolo rappresentante della minoranza. Nessuno degli altri tre consiglieri di minoranza si è dissociato dalla richiesta di dimissioni del vicesindaco Consiglio, pertanto ho ritenuto fosse espressione comune della minoranza, diversamente, così avviene in tutti i consigli comunali, uno dichiara di non essere d'accordo, ma così non è stato; da questo atteggiamento, anche abbastanza focoso, ho dedotto che la finalità era quella dichiarata dal consigliere di minoranza. Voi dite poi che sarà la prima e l'ultima volta che scriverete, la prima no perché altre lettere o interviste sono state pubblicate e mi hanno dato adito a discussioni in assemblea pubblica, passi per l'ultima che io non credo sarà così, comunque come avete promesso ci saranno sempre le assemblee pubbliche che daranno la possibilità anche a me, comune cittadino cazzanese di partecipare magari non solo ad ascoltare.

Riguardo al "traffico selvaggio" nel nostro comune e i lavori per l'abbassamento del dosso di Via Mazzini, li ritengo due cose ben diverse. Al promotore della LISTA CIVICA, in tempi preelettorali spiegai in modo abbastanza chiaro della scelta da parte del comune di Cazzano di entrare nel Consorzio di Polizia Locale, forse non l'ha capita, ma per eliminare questo "traffico selvaggio" quante ore di vigilanza servono?

Io vivo in periferia del paese, ma quando passo in paese noto che il "traffico selvaggio" è provocato per una buona percentuale da cittadini di Cazzano. Mi domando: serve proprio il vigile per avere un vivere civile?

Il Vigile segue un contratto di lavoro con regole e orari come ogni lavoratore; e dopo le sue ore di lavoro?

Per il dosso di Via Mazzini è questione di sicurezza sulla viabilità oltre che di miglioramento di accesso ai sottoservizi che in quel punto sono ad una profondità di sette/otto metri. *Di questo problema si è parlato diversi anni fa quando in commissione urbanistica c'erano anche rappresentanti della ex minoranza.* Quando ci fu l'opportunità di attuare questa scelta non si lasciò perdere, ora fatta la scelta si dà attuazione, certo se ogni consigliere sia di minoranza che di maggioranza la pensasse diversamente, così come Voi sostenete di agire, non si muoverebbe una sedia perché questa potrebbe essere posizionata in diversi modi, ma quale sarebbe il modo giusto? Mi viene in mente la storiella del padre e del figlio con l'asino dove tutti avevano da ridire, ma chi è chiamato ad amministrare deve fare delle scelte e queste si fanno in consiglio comunale e vengono votate a maggioranza e se si è costruttivi e propositivi, non solo dalla maggioranza.

Se gli elettori di Cazzano hanno votato questa maggioranza significa che fino ad ora e sono convinto anche nel futuro hanno fatto e faranno scelte giuste. Ringrazio ancora della gentile ospitalità.

Antonio Bernardi

C.L.M. S.r.l.
di Fassi & C.
Lavorazioni Meccaniche

via Vittorio Emanuele, 108
CASNIGO (Bg)
tel. 035.74.16.72

ALBINO

LETTERA – RISPOSTA AD ALBERTO CARRARA

Pietà l'è viva

Gentile Direttore

Ho letto sul giornale del numero di novembre, a pagina 45, la lettera del signor Alberto Carrara, 'Pietà l'è morta', in merito ad una gara ciclistica che partiva ed arrivava in un piazzale parcheggio adiacente il Cimitero di Albino.

Al signor Carrara suggerisco alcune riflessioni.

Innanzitutto, non mescoli la pietà cristiana con la politica, non si usa il proprio credo religioso per rivendicare sconfitte elettorali.

Faccio presente che a 50 metri circa dal Cimitero, è posizionato il Campo Sportivo Kennedy, dove tutti i sabati, le domeniche, i 1 Novembre, a Natale, a Pasqua, quando i professionisti del piede prendono a calci il pallone, chi sta nel Cimitero ode o sente di tutto; fischi più o meno tecnici dell'arbitro, fischi del pubblico, urla, talvolta volgari.

Allora, come la mettiamo? Io quando sono al Cimitero a trovare i miei Cari e sento questa vivacità sportiva, non sono disturbato per niente! Anzi, mi pare che questi corpi sepolti al Campo Santo vivano anche loro di questo momento sportivo.

Signor Alberto, partecipi ad un Funerale, si metta in coda e provi a contare quanti sono quelli che invece di rispondere all'Ave Maria del Prete, chiacchierano, discutono e alcune volte ridono.

Nel mondo cattolico, succede anche questo.

E' bello, invece, che una corsa ciclistica, dedicata alla memoria di un defunto, parta e arrivi in un piazzale adiacente al Cimitero, questioni di punti di vista.

Signor Carrara, si dia da fare, perché molte persone non perdano nella nostra Valle il posto di lavoro.

Ringrazio per l'ospitalità e porgo distinti saluti.

Giovanni Bonaita

RESTAURATA DOPO LUNGHE RICERCHE STORICO-ARTISTICHE

E' tornata la... "macchina del Triduo"

La "macchina del Triduo" è stata restaurata. Risale al febbraio 1826 (allora il Triduo dei Morti si celebrava in febbraio). Il progettista della "macchina" fu l'architetto ***Simone Elia***, lo stesso che aveva progettato la chiesa parrocchiale (consacrata tre anni prima, nel 1815, del progetto della "macchina") e fu realizzata da un artigiano del legno di Zogno, ***Francesco Damiani***. Dopo un periodo in cui non era più… operativa, la "macchina" è stata restaurata, integrata nelle parti mancanti ed è "riapparsa" nel suo splendore.

MARTEDI' 8 DICEMBRE

Elevazione musicale del coro "S. Cecilia"

(Ar.Mi.) In occasione della festa dell'Immacolata, la corale "Santa Cecilia" di Albino, nata nel 1900, con il patrocinio della città di Albino ed in collaborazione con la Parrocchia e l'Oratorio, propone la tradizionale elevazione musicale diretta da **Angelo Cattaneo** con **Marco Nodari** all'organo.

La manifestazione avrà luogo martedì 8 dicembre, alle ore 16.30, presso la prepositurale di San Giuliano in Albino.

Questo il programma dell'evento:

1) TOLLITE HOSTIAS Camille Saint-Saens
2) INNO AD ASSISI Canto medievale
3) TU ES PETRUS L. Perosi
4) RECORDARE VIRGO MATER G. Gambarini
5) DAL PROFONDO A. Cattaneo
6) PANIS ANGELICUS A. Cattaneo
7) TU ES SACERDOS E. Corbetta
8) AVE MARIA A. Cattaneo
9) AVE VERUM C. Saint-Saens
10) RESTA CON NOI J.S. Bach
11) MAGNIFICAT IN DO G. Gambarini

INTERVISTA ALL'EX VICESINDACO LEGHISTA

GINA BERTOCCHI: «Rizzi? Un arrogante. Il 2 maggio mentre sto ricevendo persone, entra e dice: "O ti dimetti o ti mando via io" Sul Centro Honegger ha cambiato idea 3 volte. Adesso si ricomincia, con nuovo entusiasmo»

Piero Bonicelli

Nella tana degli sconfitti, sede della Lega Nord ad Albino. Mi aspetto di trovare gente che si lecca le ferite. Col cavolo: *"E' tornato l'entusiasmo, è cresciuto il numero dei militanti (30) e dei sostenitori (80)"*. Oltre naturalmente al bagaglio di voti albinesi scalfito dalla lista dell'ex militante (ora espulso) ed ex sindaco leghista **Piergiacomo Rizzi** l'uomo del *"110 e lode di cui si è sempre vantato, laureato in agraria"*. Qui di lodi non ne riceve di certo e sui numeri si vedrà. *"Abbiamo avuto 2547 voti dati alla Lega, il 26%. Rizzi? Diciamo che ce ne ha portati via un po' meno del 10%. Ma stanno tornando, stanno già tornando"*. C'è perfino qualche battuta ironica. Fuori sta scendendo la sera. Piazza S. Giuliano ha la fontana degli spruzzi, vicoli, negozi illuminati, gente che si affretta verso casa.

Piergiacomo Rizzi

Gina Bertocchi è lì dietro la scrivania, sta parlando con una signora, cose di donne, cose di donne leghiste. Gina è un'istituzione e non solo leghista. E' una persona pacata cui manca l'impegno istituzionale. Entrò in Consiglio comunale nel 1995 e scalò subito il cursus honorum piazzata come assessore ai servizi sociali dal sindaco **Mario Cugini**, confermata nel secondo mandato di Cugini, confermata perfino da Rizzi nel suo unico mandato. Non solo. Quando Cugini se ne andò nel settembre 2006, un anno dopo le elezioni che avevano incoronato Rizzi, senza sbattere la porta, perché Cugini certe cose non le fa, Gina divenne vicesindaco. *"Cugini non sopportava più fisicamente di sedere accanto a Rizzi. Lo ha confessato lui stesso, stava male, quindi se n'è andato"*. Gina invece, come un po' tutte le donne, ha resistito. Perché? *"Per non commissariare il Comune. Mi dispiaceva. E poi anche per non danneggiare il Movimento"*. Cioè la Lega. *"Sarebbe stato uno smacco"*.

Mario Cugini

E così vi siete trascinati una situazione che diventava esplosiva e avete perso dopo 3 mandati filati in cui avete vinto da soli. *"In effetti qualcuno che nel Direttivo, cinque anni fa, si era detto contrario alla candidatura di Rizzi, adesso ha avuto ragione"*. Troppo tardi. *"Troppo tardi"*.

Ma si può sapere cosa non andava in Rizzi? *"E' un arrogante, crede di avere sempre ragione lui, critica tutti, nelle riunioni dei Sindaci non gli andava mai bene nessuno dei colleghi, uno non capiva niente, l'altro altrettanto, solo lui sapeva e capiva tutto. Anche i dirigenti leghisti, criticava Calderoli, Consiglio, tutti. Alle riunioni della Lega è venuto la prima volta, poi non lo si è più visto. Poi c'è stata la questione del Consorzio dei Vigili, la lite con Masserini, sindaco leghista di Gazzaniga. Poi bisogna ricordare il giro degli assessori. Cugini, Chiodi cacciato con l'accusa di essere incompetente, Remondi. La verità è che Rizzi non ha mai creduto nella Lega, ha sempre creduto solo in se stesso. E' un arrogante. Sono stata zitta solo per amore del Movimento"*.

Poi aggiunge come un sospiro (tra un respiro di sigaretta e l'altro perché Gina è una fumatrice accanita): *"Sono stati anni infernali"*.

Ma tuo marito, **Dante Piccinini**, era il segretario della Lega. Non gli dicevi come andavano le cose? *"Non dicevo niente a mio marito, mi tenevo dentro tutto. E pensare che gli avevo anche dato solidarietà quando su un 'lavatoio' di Araberara l'avevate preso in giro. Speravo che cambiasse. Speravamo tutti che cambiasse. Io facevo i miei progetti sul sociale e li portavo in Giunta indicando anche i finanziamenti. Per farvi capire, nell'ultimo semestre del 2004 avevo rinunciato alla mia indennità, per sei mesi, per finanziare il Consiglio comunale dei Bambini, perché Rizzi non lo voleva più, ricordo quello che disse, 'tutte scemate'. Allora l'ho pagato di tasca mia"*.

E zitta. A sorta di stare zitti la Lega non ha subito lo smacco del commissariamento ma quello della sconfitta. *"Abbiamo sopportato tutti, il fatto che con noi non discutesse mai nei preconsigli, nemmeno ci veniva, criticava tutti. Siamo arrivati a sei mesi prima delle elezioni, anzi, nel luglio 2008 lui ha detto chiaramente che se non fosse stato lui candidato avrebbe fatto una lista civica. Capisci? Nella Lega queste cose non si fanno. A quel punto era del tutto evidente che era fuori dalla Lega"*.

E avete aspettato ancora fino a quando avete fatto l'accordo con Pdl, cedendo addirittura il candidato sindaco: *"Quella è stata una decisione del nazionale…"*. Del nazionale? *"Noi parliamo del nazionale per dire Lega a livello regionale. Ci siamo sacrificati. C'era Dalmine dove avere il candidato leghista. Hanno dovuto scegliere e noi ci siamo sacrificati. Abbiamo detto quella parola, 'obbedisco', come quello là…"*. Garibaldi. Che a voi non piace. *"Comunque questo dimostra la nostra lealtà verso il movimento. Abbiamo non solo accettato ma abbiamo sguinzagliato i nostri militanti e sostenitori che poi sono diventati militanti e infatti adesso partecipano ai preconsigli che nemmeno quando eravamo in maggioranza c'era tanto entusiasmo"*. In un certo senso quindi fa bene al Movimento andare all'opposizione… *"Ci siamo andati nostro malgrado"*.

E se non aveste ceduto alla candidatura Pdl? *"Basta guardare i numeri. Noi 2547 voti, Pdl 1579. Progetto civico 2701, Valle del Lujo, collegata a Progetto Civico, 998. Rizzi 1402. Nicoli 402. Cosa dovevamo fare di più. I nostri militanti si sono dati da fare. Ma se vai a vedere Luca Carrara ha avuto 4564 voti, Davide Carrara 4443. Era chiaro che i voti di Rizzi facevano la differenza"*.

E voi, dopo 15 anni, battuti nonostante l'alleanza con Pdl. Un brutto giorno. *"Per me il giorno che ricordo come il più brutto è il 2 maggio"*. Il giorno in cui Rizzi ti ha destituito. *"Stavo ricevendo delle persone. Rizzi ha aperto la porta, dietro di lui c'era l'assessore Masseroli. Non ha nemmeno salutato. Ha detto: 'O ti dimetti tu o ti mando a casa io'. Gli ho detto, lasciami il tempo di portar via la mia roba. Alle 11.45 c'era già il provvedimento di revoca delle deleghe. Quel giorno me lo ricorderò per sempre"*.

E adesso che fa la Lega di Albino, che ha perso un Comune grosso come Albino e il caso ha valicato i confini della valle e della provincia? Mandano a casa l'attuale segreteria?

"Entro dicembre i 30 militanti sono chiamati ad eleggere il nuvoo segretario. Mio marito, subito dopo le elezioni, ha dato le dimissioni, ma sono state respinte dal Direttivo. Resta in carica fino alle nuove elezioni. Come ti ho detto abbiamo molti giovani, non torniamo e non guardiamo indietro, dobbiamo recuperare le persone che hanno creduto a Rizzi, che sono state plagiate. Lui si è portato dietro 3 militanti in tutto, Azzola, Masseroli e Terzi. Sono già stati sostituiti e alla grande. Le cattiverie di Rizzi si sono spinte a tirare in ballo la mia famiglia, arrivando a dare a noi la colpa dell'infarto che lo aveva colpito nell'autunno dell'anno scorso. Poi si è scusato. Gli ho telefonato in ospedale, vuoi che ti tenga informato sul Comune. Lui ha risposto secco, no! Lo tenevano informato gli altri, a modo loro".

E mentre lui è via, tra le altre cose, scoppia il caso dell'Honegger… *"Quello ha radici precedenti. Nel PGT la previsione per quel Centro Commerciale era già di 2500 mq per l'alimentare. Poi un giorno Rizzi dice che c'è stato un errore materiale, bisogna tornare a 1250 e 1250, divisi. Poi arriva qui in sede e una sera dice a tutti, si accorpa di nuovo a 2500 metri.*

Noi facciamo l'accordo con Calzaferri, ci dà 1 milione e mezzo di euro e realizziamo noi le opere della viabilità. Rizzi dall'ospedale fa sapere che si torna a 1250 più 1250, aveva cambiato di nuovo idea. A noi quel milione e mezzo consentiva di chiudere il bilancio rispettando il Patto di stabilità. Non so chi gli abbia fatto cambiare un'altra volta idea. Fatto sta che quello che ha fatto Luca (l'attuale sindaco Luca Carrara – n.d.r.) l'avremmo fatto noi. Per questo abbiamo votato a favore, in Consiglio comunale. Come aveva promesso Rizzi di girare le frazioni, sentire la gente in assemblea, cose che poi Rizzi non ha mai fatto.

Il contrasto con il Direttivo della Lega tra l'altro non aveva senso, se voleva, il figlio, Massimiliano Rizzi, poteva diventare segretario, mio marito gliel'aveva offerto, gli aveva detto, io sono stanco, candidati. Lui rispose no, salvo presentarsi all'ultimo minuto, mi candido.

Era fuori tempo ma il Direttivo gli ha permesso lo stesso di candidarsi. Non ha avuto i voti".

Siete tornati in piazza, anzi, col gazebo. *"Sì, crocifissi e sicurezza. E' tornato l'entusiasmo"*.

Tira fuori l'ennesima sigaretta, la Gina. Il 2 maggio è lontano. Si ricomincia.

RACCOLTE IN VIA MAZZINI DALLA LEGA

533 firme per il crocifisso

Anche un mussulmano nelle 533 firme raccolte dalla Lega Nord di Albino che sabato 14 novembre è scesa in via Mazzini con il gazebo per raccogliere firme contro lo spostamento del crocifisso dai locali pubblici. *"Abbiamo fatto questa raccolta firme* – spiega **Aldo Piccinini** – *per opporci alla decisione della corte europea di spostare dalle scuole e dai locali pubblici il crocifisso che rappresenta un simbolo della nostra religiosità e della nostra cultura. Ci fa specie poi che anche un italiano abbia acconsentito a questo verdetto che ci vedrà sempre contrari. La raccolta firme è andata benissimo, molta gente si è presentata al nostro gazebo per firmare. Nonostante il cattivo tempo che ha accompagnato il pomeriggio di sabato, erano in molti a fermarsi interessati e a mettersi in coda per difendere la presenza del crocifisso nei locali pubblici"*.

LUCA CARRARA

Il Sindaco sul sottopasso: "Ereditate *impiastrate*"

Il Sindaco **Luca Carrara** prosegue nella politica delle assemblee ("quelle che dovevamo fare noi", dice Gina Bertocchi nell'intervista). Il che viene visto come una "debolezza" dagli scontenti, come promesse mantenute da parte dei sostenitori.

Dopo quella sul "sottopasso" ecco quella di Abbazia. L'assemblea sul sottopasso (per semplificare, i problemi non si limitano a questa questione) *"ha avuto 208 persone partecipanti"*. Va beh, conclusione? *"La settimana prossima si prende una decisione. Va chiarito che la precedente amministrazione ci ha lasciato questi progetti approvati, mi riferisco al Centro Honegger, ma ci ha lasciato anche le 'impiastrate' che sono all'origine dei problemi attuali.*

Luca Carrara

Mi riferisco ai 20 negozi sorti dall'altro lato della strada alla Madonna del Pianto, che poi induce gli automobilisti a svoltare a sinistra, anche se non si può". Teniamo presente che per fare un sottopasso a norma lo si realizza lungo 3 volte quello attuale e che, come succede altrove, la gente non fa un giro così lungo e finisce per attraversare a raso, tanto più che sbocca all'altezza del benzinaio quindi non per la zona dei negozi della Madonna del Pianto e lontana dal Centro Honegger.

A me la soluzione così non mi entusiasma, quindi sarei pronto ad accogliere suggerimenti che però siano compatibili con le risorse.

Anche qui è il caso di ricordare che su questa questione la precedente amministrazione ha messo in campo 6-7 progetti senza farne nemmeno uno e ha dirottato i soldi, 300 mila euro, sulla Chiesa di S. Bartolomeo, piuttosto che affrontare il problema.

Che ci ritroviamo noi. Comunque la rotonda rallenta il traffico, in mezzo stiamo pensando di mettere uno spartitraffico per consentire a chi attraversa di… controllare solo una corsia. Più di tanto non possiamo". C'è chi ha proposto scale mobili… *"Sì, proporre si può, poi dobbiamo fare i conti con la realtà. E poi non è solo questo il punto pericoloso, ce ne sono anche altri 3 o 4, ci sono stati incidenti anche in altre punti. Bisogna fare delle priorità di intervento"*.

Quindi decisione entro una settimana. Passiamo alle accuse sulla sicurezza: *"Rispondo nel prossimo consiglio comunale del 23 novembre. Ribadisco che è inutile fare leggi se poi, come ammette lo stesso Ministro Maroni, non ci sono i soldi per gli interventi. E poi non è vero che il Sindaco abbia tutti questi poteri che si vuol far credere"*.

BASSA VALLE SERIANA

GRUPPO ALPINISTI NEMBRESI

I 300 del... Gan di Nembro

Nelle foto la costinata presso la suggestiva baita di Valcanale del GAN Nembro, alla quale hanno partecipato circa 300 amici del Gruppo Alpinistico Nembrese. Il pranzo, preceduto dalla Santa Messa in ricordo dei caduti della montagna, si è tenuto nel mese di settembre.

PRADALUNGA – L'EX SINDACO PIAZZINI

"Giunta in confusione"

Una delibera di giunta che porta la data del 2 novembre ha impegnato il comune, per 5 anni, al versamento di una quota pro capite di 0,90 euro a favore della Onlus Umanitaria Padana. *"E' fuori da ogni logica, a Pradalunga sono già molto attivi il gruppo Caritas e il gruppo Terzo Mondo, questa è una Onlus sconosciuta, non ha alcun riferimento con il territorio, non si capisce l'utilità di questa iniziativa se non quella di politicizzare l'intervento in chiave leghista.*

In paese hanno piazzato i cassoni per la raccolta di indumenti di questa umanitaria quando già ci sono quelli della Caritas. Si lamentano della mancanza di soldi, ma tolgono dalle casse comunali 0,90 euro per abitante per 5 anni, che fanno un totale di circa ***23.000 euro,*** *hanno cassato l'iniziativa sulla pace che aveva costi estremamente contenuti (250 euro all'anno) bollandola come iniziativa di partito, ed ora introducono questa 'tassa'.*

Domenico Piazzini

Non mi sembra corretto nei confronti dei pradalunghesi", commenta l'ex sindaco **Domenico Piazzini**. *"Vogliono far pagare l'affitto ai gruppi sociali che svolgono servizi alla comunità che utilizzano gli immobili comunali, e poi spendono i soldi di tutti per finanziare un'iniziativa di parte chiaramente legata alla Lega. Ripeto, abbiamo già i nostri gruppi che operano sul territorio, perché finanziare un'iniziativa di partito? Ciò non bastasse sul tema solidarietà hanno persino provato a proporre ai gruppi del paese l'utilizzo dei proventi della famosa Festa del Volontariato, fiore all'occhiello di Pradalunga, per finanziare il recupero della casella Rossini che si trova di fronte alle elementari di Cornale e di cui esiste da tempo un progetto inquadrato però nella categoria 'opere pubbliche' e non in quelle di solidarietà. Per fortuna i gruppi hanno bocciato l'iniziativa dell'amministrazione scegliendo invece l'iniziativa verso una comunità di accoglienza per giovani toccati dalla droga che ha contatti con il nostro paese. Evidentemente nella giunta Parsani c'è un po' di confusione in tema di solidarietà e nell'utilizzo delle risorse".*

TORRE BOLDONE – FU SINDACO DAL 1995 AL 2004 POI ASSESSORE

L'ex sindaca Colleoni: "Stiamo ancora elaborando il lutto della sconfitta. Ma il Sindaco Sessa è di... parte"

"Stiamo ancora elaborando il lutto, non abbiamo ancora digerito la sconfitta. Certo che l'abbiamo presa malissimo". **Annalisa Colleoni** è stata sindaco di Torre Boldone dal 1995 al 2004 (per un mandato la legge prevedeva ancora la durata di 4 anni). Originaria di Ponte Nossa dove suo padre Angelo Colleoni è stato un sindaco storico, dal 1946 al 1963, quasi vent'anni.

La figlia si è trasferita nella bassa valle nel 1965. E a Torre Boldone ha avuto l'investitura a sindaco. Nel 2004 ha dovuto abbandonare per la legge dei due mandati e ha passato la mano al suo assessore **Claudio Piazzalunga** che infatti fu eletto sindaco.

Quest'anno la "Lista civica per Torre Boldone" aveva quindi due candidati eccellenti, ambedue disponibili. *"Piazzalunga si è detto disponibile a ricandidarsi e allora ho lealmente sostenuto la sua candidatura".* Con te candidata avreste vinto? *"E chi lo può dire. Noi abbiamo avuto una spaccatura al nostro interno, tre mesi dopo la vittoria del 2004 se n'è andato* **Alberto Ronzoni** *e siamo rimasti 9 contro 8 in Consiglio".* C'era tutto il tempo per ricucire. *"Sai come vanno certe cose, Piazzalunga e Ronzoni si sono irrigiditi...".* Tu eri presidente dell'Assemblea dei Sindaci Ambito 1 di Bergamo, eri nel consiglio di rappresentanza dell'Asl, sei stata nel Consiglio dei Sindaci al tempo del "partito dei Sindaci" che anche in bergamasca aveva la sua struttura. Più benvoluta fuori che nel tuo Comune? *"Per la verità molta gente mi ferma per strada rammaricandosi che non fossi la candidata. Ma una volta fatta la scelta non mi sono tirata indietro. Del resto ero l'assessore ai servizi sociali di Piazzalunga, negli ultimi cinque anni".*

Annalisa Colleoni

Come giudichi il nuovo Sindaco. *"E' di parte, non ha ancora capito il concetto che un Sindaco diventa di tutti. Questo si concretizza nel non accettare le scelte della precedente amministrazione per principio. Tranne sui servizi sociali dove avevamo fatto cose egregie.*

Pensa che sulla questione della Martinella, una storia lunga da raccontare, non siamo stati neppure invitati al tavolo del gruppo di lavoro. E' stata invitata l'altra minoranza e perfino Rifondazione Comunista che non è più presente in Consiglio, ma non noi.

Per carità Rifondazione aveva lavorato molto su questo problema di cui ti racconterò un'altra volta, ma noi siamo pur sempre un gruppo presente in Consiglio...".

ASSEMBLEA PUBBLICA – PERPLESSITA' SULL'AREA MONUMENTO CADUTI

Piazzetta di Nese: stop ai lavori

Sbagliata la "quota" di pavimentazione

Dopo alcune settimane, nelle quali i lavori per la riqualificazione della *"piazzetta"* antistante la chiesa parrocchiale S. Giorgio di Nese, avevano avuto una pausa che doveva precedere la posa delle lastre di porfido per la pavimentazione definitiva di tutta l'area interessata, essendo completata la gettata in cemento di supporto e i riquadri per il previsto arredo a verde (parte di via Marconi, via Paleocopa, e zona antistante il monumento ai caduti di Nese), gli stessi sono stati interrotti e tutta l'area di lavoro è stata ricoperta totalmente da un manto di asfalto (vedi foto). Il fatto ha richiamato la preoccupata attenzione della popolazione di Nese, in particolare tra coloro che abitano o che hanno attività commerciali nella zona interessata dai lavori, punto focale per tutta la viabilità del "centro storico" di Nese.

Da parte dei responsabili dell'amministrazione comunale sono stati dati da subito i necessari chiarimenti su quanto era accaduto, prima con un comunicato e poi con una assemblea pubblica che si è tenuta venerdì 6 novembre presso l'oratorio di Nese, presenti gli assessori **Camillo Bertocchi** (Governo del Territorio), e **Pietro Ruggeri** (Lavori Pubblici e Infrastrutture), alla quale hanno partecipato una quarantina di persone tra le quali il vice sindaco **Doriano Bendotti** e il capogruppo della lista civica "Gente in Comune**", Eugenio Ferraris**.

Le cause che hanno interrotto i lavori sono state addebitate alla ditta che li sta eseguendo, per il mancato rispetto della quota di posa della pavimentazione di arredo che, una volta completata, non avrebbe consentito il regolare deflusso delle acque piovane rispetto alle aree circostanti (in pratica la ditta dovrà rifare la base in cemento su una quota più bassa). Lavoro che l'amministrazione comunale ha rimandato alla prossima primavera, quando le condizioni del tempo saranno più favorevoli, senza oneri, come ricordato più volte, per le casse del comune. La sistemazione della "piazzetta" è uno dei lavori "qualificanti" con i quali si sono in parte giocate, le sorti delle elezioni amministrative del giugno scorso nelle frazioni e in particolare quella di Nese. La riqualificazione di questa importante area posta di fronte alla chiesa parrocchiale di S. Giorgio, e sul lato opposto al monumento ai Caduti di Nese (ma anche soggetta a intenso traffico), è direttamente legata al *Piano di Intervento Integrato* che si sta realizzando nella zona a nord del campo sportivo dell'oratorio di Nese, a suo tempo vincolata ad uso pubblico, destinata (in variante) ad edilizia residenziale privata dalla passata amministrazione, con la concessione di una volumetria di circa **6.000** mc (6 villette, 4 appartamenti ciascuna), con la convenzione di "convertire in standard qualitativi" gli oneri di urbanizzazione a carico dell'impresa privata, che si è proposta di realizzare la "riqualificazione", che comporta una spesa complessiva di circa **350.000** euro da eseguire su un progetto derivato dal "*Concorso di idee per la riqualificazione dei Centri Storici"*, vinto dagli arch. **Simona Trapletti**, **Ismaele Signorelli**, **Alberto Sperani**, designer **Katia Maini**, nella versione definitiva che ne ha "mantenuto i principi della composizione architettonica e soprattutto gli allineamenti e le proporzioni", fornito all'impresa dall'ufficio tecnico comunale.

Il dibattito ha avuto commenti relativi alla parte che ha sostanzialmente modificato l'area antistante di pertinenza del monumento ai Caduti di Nese (con aiole che hanno ridotto il piano di calpestio utile durante le cerimonie) ed eliminata la sua originale recinzione, fino a ieri allineata al monumento stesso e bene in evidenza, come dimostra la foto, mentre nel progetto si presenta con un cordolo in granito a raso, diversamente disposta nelle aree a verde, disallineate rispetto al monumento. Da alcuni commenti è sembrato di capire una preferenza per la "vecchia" recinzione sicuramente più rispettosa della sacralità dell'area e al tempo stesso più funzionale rispetto a quella proposta. Su alcuni aspetti del progetto di riqualificazione aveva espresso la sua opinione qualche tempo fa anche il parroco di Nese, **Don Roberto Cividini**, che in un'intervista su un giornalino di frazione aveva espresso la sua sorpresa per la scarsa informazione che ha preceduto la posa in piazza del "tabellone" di inizio lavori, e perplessità su alcuni "arredi".

PRADALUNGA

Parsani: ordinanza sui crocifissi

Il sindaco **Matteo Parsani**, il 10 novembre, ha emesso un'ordinanza che prevede il mantenimento del crocifisso nelle aule delle scuole del comune di Pradalunga, negli uffici comunali e negli altri edifici di proprietà comunale, come espressione dei fondamentali valori civili e culturali dello stato italiano, perlomeno fino all'esito del ricorso alla Corte europea, espletato dallo stato italiano.

Matteo Parsani

Ha ordinato altresì di provvedere a dotare questi luoghi del crocifisso, qualora ne fossero sprovvisti. Tale provvedimento è stato notificato per l'esecuzione al Dirigente dell'Istituto comprensivo di Villa di Serio per la trasmissione ai singoli plessi del comune di Pradalunga. Il responsabile dei Servizi tecnici del comune si occuperà degli adempimenti inerenti gli uffici comunali e gli altri edifici di proprietà comunale. I destinatari del provvedimento dovranno dare comunicazione scritta al sindaco in merito all'eventuale assenza del crocifisso nei luoghi presi in considerazione, affinché il comune provveda alla relativa dotazione.

RANICA – L'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE VERGANI

Quello sciopero di 100 anni fa entra nella "storia" scolastica

(En.Ba.) L'assessore all'istruzione e alla cultura di Ranica, **Mariagrazia Vergani**, si trova a rivestire questo ruolo proprio nel centenario dello Sciopero dei lavoratori della Zopfi, che vide coinvolti 800 operai per ben 45 giorni. Un anniversario fondamentale per la storia del paese. L'amministrazione comunale – con l'assessorato alla cultura in prima linea – sta promuovendo una serie di attività e di incontri legati alla ricorrenza. Ma l'elenco delle iniziative dell'assessorato è lungo, non si ferma al Centenario dello Sciopero e, in prospettiva, si sta adoperando per fare in modo di aprire il prima possibile il nuovo (e tanto discusso) Centro civico.

Mariagrazia Vergani è insegnante di scuola primaria, attualmente con distacco sindacale: *"Ho iniziato nella scuola primaria con i bambini diversamente abili, ho lavorato alcuni anni nella scuola dell'infanzia e poi sono tornata alla scuola primaria. Sono in distacco sindacale, mi occupo di scuola a livello provinciale. Nel precedente mandato amministrativo ero capogruppo di maggioranza, e adesso sono qui, abbiamo un sacco di carne al fuoco, dobbiamo marciare".* Per carne al fuoco l'assessore intende innanzitutto le iniziative dedicate al centenario dello Sciopero di Ranica; molte delle attività che saranno intraprese il prossimo anno sono legate a questa tematica, compreso il Progetto annuale di Solidarietà, che vede coinvolte le associazioni e le scuole del paese (infanzia, primaria, secondaria di primo grado); a che punto siete nella preparazione? *"Il primo step per il Progetto di Solidarietà è stato fatto. Abbiamo incontrato i rappresentanti delle associazioni sul territorio e la scuola e abbiamo scelto l'argomento. La scuola lo ha condiviso, farà dei percorsi per coinvolgere i bambini e i ragazzi, allestirà la vendita di alcuni prodotti e la raccolta di altri beni".*

Spieghiamo meglio in cosa consiste il Progetto di Solidarietà e in che modo sia legato con il centenario: *"La nostra intenzione è prendere spunto da un evento storico,lo sciopero del 1909, far riflettere con sfumature diverse adulti, bambini e ragazzi, e fare un parallelo fra le condizioni di vita e lavorative di allora e di oggi, fra le difficoltà di allora e le difficoltà odierne, organizzare iniziative a sostegno della povertà causata dall'attuale crisi socio-economica, quali incontri sul tema, testimonianze, spettacoli, la realizzazione di lavoretti e in primavera una camminata con quota di partecipazione. Entro dicembre sarà raccolta una prima parte di fondi che verranno poi utilizzati per far fronte a situazioni prese in carico dall'assistente sociale.*

Sempre su tematiche collegate allo sciopero, si sta pensando a una presentazione di libri, a una rassegna cinematografica per adolescenti, a un laboratorio teatrale e a una cena lungo le vie del paese. Anche gli Zanni e la Scarpetta d'oro stanno preparando uno spettacolo. Nella scuola media ci sarà un laboratorio storico. Un' artista originaria di Ranica, **Nives Marcassoli**, *ci regalerà una scultura in vetro relativa allo Sciopero, che verrà posta nel nostro Centro civico. Insomma, per un anno si va avanti a ragionare su questa tematica da diversi punti di vista, anche perché le tre giornate di incontri sullo sciopero hanno avuto una partecipazione grandissima dei cittadini".* Mariagrazia sta coordinando le attività insieme al consigliere comunale **Annalisa Zaccarelli,** che ha curato l'organizzazione del convegno per il centenario sullo Sciopero, svoltosi fra il 18 e il 25 ottobre scorsi. *"Per l'anno prossimo si sta pensando a una ricerca storica e all'allestimento di una mostra di documenti, provenienti dall'archivio storico del comune, di recente riordinato, ma anche da altri importanti archivi e centri di documentazione, quali l'Archivio Storico Diocesano, l'Archivio Centrale dello Stato, la Biblioteca Di Vittorio, e al coinvolgimento nella ricerca di enti e istituzioni culturali del capoluogo, quali la Fondazione Bergamo nella Storia".*

Modifiche consistenti sono state recentemente apportate al regolamento del Consiglio comunale dei ragazzi. *"Il Consiglio comunale dei ragazzi è istituito dal 2006/2007; è nato come progetto di cittadinanza attiva con l'obiettivo di sviluppare nei ragazzi la coscienza di buoni cittadini. Inizialmente abbiamo trasferito tutte le regole dal consiglio comunale degli adulti a quello dei ragazzi. Chiaramente ha avuto bisogno di essere rodato. Il sindaco rimaneva in carica un anno, ma era troppo poco, quindi abbiamo allungato la durata a due anni. L'iniziativa coinvolgeva i bambini di quarta e quinta elementare e delle medie. Con il passare del tempo (nel frattempo era arrivato il nuovo Dirigente scolastico, dottor* **Antonio Signori***) ci siamo resi conto di come fosse un meccanismo troppo ingabbiato, di quanto le regole troppo rigide costituissero spesso difficoltà. I ragazzi ragionavano su cose che non riuscivano a realizzare, e spesso la loro azione si traduceva in un elenco di richieste da fare agli adulti. Dopo una fase di transizione in cui i ragazzi, sotto la guida degli insegnanti, si sono posti dei piccoli obiettivi, da raggiungere anche mediante l'organizzazione di attività che consentissero loro l'autofinanziamento (lavaggio auto) e quindi li rendesse protagonisti di un processo, motivandoli, siamo giunti allo snellimento del regolamento. Il progetto coinvolge solo i ragazzi dell'ultimo anno della scuola primaria e tutti quelli della scuola secondaria di primo grado. Il 30 novembre si terranno le elezioni e ogni scuola avrà un referente. È previsto almeno una volta l'anno il confronto fra i due Consigli, un'occasione per illustrare il lavoro svolto inerente le problematiche dei ragazzi, e per avere una maggiore collaborazione fra i due organi. Abbiamo fissato delle regole comportamentali per i componenti del Consiglio, che devono essere corrette sia in ambito scolastico sia extrascolastico".* Un dialogo fra scuola e amministrazione comunale che va oltre le iniziative sullo Sciopero, il Progetto di solidarietà e il Consiglio comunale dei ragazzi: *"Con la scuola abbiamo instaurato una collaborazione importante, stiamo lavorando insieme per costruire un patto territoriale educativo. Non vogliamo che il Comune sia un semplice erogatore di fondi. Già cooperiamo per il piano di diritto allo studio, condividendone il progetto. La scuola ha redatto un documento sull'accoglienza dei bambini stranieri, e il Comune vedrà quali sono le azioni da fare quando gli stranieri si recano all'ufficio territoriale; si tratta di un progetto in costruzione".*

Nel mese di novembre la biblioteca accoglie i bambini nell'ambito del progetto 'Nati per leggere', una campagna nazionale promossa dall'Associazione Italiana Biblioteche e sostenuta dalla Federazione Italiana Medici Pediatri, per la diffusione della cultura e della pratica della lettura ad alta voce ai bambini, fin dai primi mesi di vita. *"Sabato 14 novembre c'è stata in biblioteca la 'Festa di Nati per leggere'. Nella mattinata di venerdì 20 novembre, in concomitanza con la Giornata internazionale dell'infanzia, alla scuola materna e in biblioteca le consuete attività si fermeranno per leggere ai bambini una storia".*

Nel 2010 (entro febbraio) si dovrebbe inaugurare il Centro civico: *"C'è la grande sfida dell'apertura del centro, di farlo vivere anche mediante la costituzione di un'associazione culturale. Speriamo di farcela!"* Fari puntati su questa scommessa.

ALZANO – SUL PIANO CASA

"La Regione sull'edilizia non deve espropriare i Comuni"

Camillo Bertocchi, assessore al governo del territorio, è in amministrazione da 10 anni, i primi 5 come consigliere, i successivi come assessore. *"Sono il responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Gazzaniga da 12 anni. Io dico sempre che sono innamorato della pubblica amministrazione, dove passo tutto il mio tempo fuori dalla famiglia e lo considero un lavoro, tant'è che al momento altre cose non faccio, di tempo non ne ho. Senza passione non si potrebbe fare. Abito a Nembro, a 50 metri dal confine. Sono nato e vissuto ad Alzano finché mi sono sposato, ma la mia vita sociale resta ad Alzano. Sono sposato da 4 anni, e ho un bimbo di 2 anni e mezzo, Nicolò".*

Parliamo del Piano casa, portato in Consiglio a metà ottobre: *"Troviamo fastidioso che la Regione voglia espropriare l'amministrazione comunale da un suo preciso diritto che è quello del governo del territorio. Abbiamo rimarcato il fatto che la legge è totalmente in contrasto con i principi che hanno ispirato la riforma del governo del territorio bergamasco e di fatto va a svilire i principi sostenuti nel PGT. Questo indipendentemente dalla finalità della norma, ovvero la ripresa del comparto edilizio. È difficile che una stessa legge possa portare gli stessi benefici a Milano come a Castione della Presolana, per fare un esempio. Ecco perché i PGT hanno una funzione ben precisa. Abbiamo estromesso dalla norma il centro storico, le zone a interesse paesaggistico e quelle recentemente urbanizzate, le ville storiche e i parchi: in linea generale queste aree. Noi non abbiamo ridotto i contributi concessori ma il 30% del ricavato lo destiniamo alla riqualificazione del centro storico.*

La finalità della legge la raggiungiamo per riqualificazione del centro storico e il rilancio del comparto edilizio. Come? Attraverso un regolamento che prevede il riconoscimento d'incentivi per la ristrutturazione dei fabbricati, il rifacimento delle facciate, il rifacimento con smaltimento dei tetti in eternit, incentivi economici, detassazione su occupazione del suolo pubblico e snellimento delle procedure".

NEMBRO-PRADALUNGA – OPERATIVA TRA 8 MESI

Al tram si andrà in bici

Mercoledì 11 novembre nella sede di via Sora della Provincia di Bergamo è stato siglato l'atto integrativo in attuazione del protocollo di accordo per la realizzazione della tramvia delle valli di Bergamo (tratta da Bergamo ad Albino) e delle opere connesse e complementari riguardanti il comune di Nembro. Il documento prevede la realizzazione di un tratto di pista ciclopedonale di collegamento tra l'abitato di Pradalunga e l'omonima fermata tranviaria. Un'opera resa necessaria dal fatto che attualmente per gli abitanti di Pradalunga è molto disagevole e difficoltoso raggiungere la fermata del Tram. La realizzazione del collegamento ha un costo previsto di 75mila euro. L'atto è stato sottoscritto da **Silvia Lanzani**, assessore alle Infrastrutture della Provincia di Bergamo, **Eugenio Cavagnis** sindaco del Comune di Nembro, **Matteo Parsani** sindaco del Comune di Pradalunga e **Gian Battista Scarfone** consigliere delegato della TEB S.p.A.

Questi gli impegni assunti dalle parti: la TEB si impegna ad assumersi l'onere della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, la Direzione Lavori, contabilità, collaudi, certificato regolare esecuzione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dell'opera, oltre a finanziarla per un valore di 25mila euro; la Provincia comparteciperà alla spesa necessaria per un importo di 25mila euro, sotto forma di contributo da erogare a favore di TEB; il Comune di Nembro si farà carico delle procedure amministrative collegate all'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione dell'intervento. Inoltre, una volta realizzata l'opera, la prenderà in possesso garantendone la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria; il Comune di Pradalunga contribuirà alla realizzazione per un importo di 25mila euro sotto forma di contributo da erogare a favore di TEB. Garantirà, inoltre, l'allacciamento alla propria rete di illuminazione pubblica, compresi i costi della fornitura di energia elettrica e della relativa manutenzione ordinaria e straordinaria. Secondo i tempi previsti dall'accordo il tratto ciclopedonale dovrebbe essere pronto entro 8 mesi dalla data proprio dell'11 novembre. *"Sono molto soddisfatta di questo accordo* – ha dichiarato l'assessore Lanzani – *molto importante a livello politico anche se privo di colore politico. Un primo significativo caso in cui tutti i soggetti coinvolti hanno messo in comune le risorse disponibili per arrivare a una soluzione del problema, anziché arroccarsi sulle proprie posizioni. Il Tram è un'opportunità fondamentale per il territorio, è giusto che anche i Comuni, compresi un domani quelli della Val Brembana, si impegnino in prima persona investendo in questa opportunità".* Nella foto Silvia Lanzani, Gian Battista Scarfone e a destra Matteo Parsani.

ALZANO - COSTITUITA L'ASSOCIAZIONE "GENTE IN COMUNE"

"Gente" che si mette in "comune" anche fuori dal… Comune

Sabato 31 ottobre con una pubblica manifestazione si è presentata alla cittadinanza di Alzano Lombardo, l'Associazione *"Gente in Comune"*, dedicata al ricordo di **Gianni Ludrini** e **Giancarlo Pedroni**, recentemente scomparsi e promotori, insieme a tanti altri, di una presenza politico/culturale e di impegno sociale finalizzata a sollecitare la partecipazione attiva e l'impegno civile dei cittadini sia nei confronti delle pubbliche amministrazioni, sia nella vita socio/politica della comunità. Impegno che si è concretizzato nel sostegno della lista civica nelle recenti elezioni amministrative e che ora continua nel proposito di collaborare con il suo gruppo consiliare nel rispetto delle reciproche autonomie operative, e con l'avvio di una programmazione di iniziative volte a cogliere e approfondire i temi di maggiore interesse per la comunità alzanese.

L'associazione si è data un *"coordinamento"* composto da dieci membri e un tesoriere: **Mario Zanchi** di Alzano Sopra (coordinatore), **Federica Bertocchi**, **Matteo Marchi, Cristina Noris**, **Emanuele Simonetti**, **Marco Vezzoli**, **Andrea Marmiroli** (tesoriere), **Giancarlo Piazzoni** (referente Gruppo Bilancio), **Cinzia Nessi** (referente Gruppo Territorio), **Giulio Borgonovo** (referente Gruppo Sociale), **Enrico Pedroni** (referente Gruppo Comunicazione). La sede (verrà inaugurata nella terza decade di novembre), è in ad Alzano Lombardo, via Roma, 3.

In un breve intervento Mario Zanchi ha insistito sul fatto che l'associazione è impegnata a sviluppare la responsabilità "pulita" della politica scevra di interessi particolari e volta solo al bene comune secondo principi di equità, giustizia e solidarietà.

Nei propositi della nuova associazione (che non vuole aggiungersi o sovrapporsi a quelle già presenti e attive sul territorio, ma collaborare con quelle di cui condivide gli obiettivi), c'è la stampa e la diffusione di un notiziario *("La Gazzetta Alzanese")*, che verrà distribuito gratuitamente a tutte le famiglie alzanesi con una periodicità trimestrale a partire dal prossimo dicembre. Per informazioni consultare il sito internet, www.genteincomune.com.

segue dalla prima

TRAMONTO DORATO D'AUTUNNO

aspetta altro. Quell'istante dorato del sole che tramonta però mi ripara, in quell'istante di luce ci metto dentro di tutto, ho messo dentro il mio pane e nutella che in inverno è sempre più buono, ho messo dentro le parole di poesia che si mischiano e si frantumano addosso ai miei pensieri, ho messo dentro un paio di scarpe di ginnastica per correre dietro all'istante di luce e rimettermi nel buio a muovermi, ho messo dentro la mia strada tra luci ed ombre, ho messo dentro lo Zecchino d'Oro che la Rai manda in pensione.

Cino Tortorella buttato dalla finestra, troppo vecchio per la Rai, il mondo si mangia anche le tradizioni e io ripenso a quando ero piccola e mi sedevo sul divano di casa con la cioccolata e i biscotti a guardarmi Topo Gigio e penso che certe cose no che non invecchiano mai.

Ho messo dentro quella storia che ho sentito una sera di qualche giorno fa raccontata da Don Martino, la sua storia, mi ha colpito un pezzo, che forse non era nemmeno il più importante, ma per me lo era, come quell'istante dorato di novembre. Don Martino rimane orfano, è piccolo, la mamma gli regala qualche stellina, lui corre fuori, in corridoio, le butta in aria, che quell'istante si riempia di stelle, lui che scappa nel bosco, vanno a riprenderlo e lo portano in un collegio, solo, ma quell'istante dorato di sua madre gli rimane addosso. Ecco, mentre scrivo di fretta oggi è il giorno di accordi siglato tra Fao e governi, solite cifre snocciolate, oggi, come ieri, come domani moriranno 17 mila bimbi di fame, uno ogni cinque secondi, va beh, che ne so, ma io guardo fuori, tramonto di quel pezzo di luce dorata, che quei bimbi abbiano almeno quel pezzo di luce dorata, da portarseli dritti da novembre alla primavera del cielo.

C'è l'istante di luce dorata di novembre che diventa la mia vera speranza, mi piace, quel pezzo di luce attorno alle 4 del pomeriggio che sfuma, sfiora il mondo e lo inghiotte fino a farlo diventare buio. Mi siedo lì, sopra, esco dalla redazione o da dove sono, guardo il cielo, respiro forte e lo faccio mio, l'istante di luce eterno, dove metterci dentro quello che sono, le mie paure, le mie gioie, i miei colori. Cala la nebbia, mi ci infilo la testa, come fosse zucchero filato e tutto diventa più dolce, anche l'autunno.

Aristea Canini

segue dalla prima

Benedetta gente

di un complotto che arriva a includere tutto l'universo conosciuto, che vorrebbe ribaltare i valori riconosciuti da "questa" civiltà, che una volta egli stesso definì "superiore" (provocando le ire del mondo arabo)? E quali sono questi valori? Berlusconi ha più ambizioni di quelle che gli vengono attribuite. Ha azzerato Socrate e riportato in auge come parametri di vita i valori del corpo, il *bene* soppiantato dal *benessere*. Se fare il *bene* era giusto, e il bene era da Socrate identificato con la virtù dell'anima, la conoscenza di se stessi prima e del destino cui l'uomo è chiamato, adesso non più, torna il corpo al centro dei valori, promuovere il *benessere* è il giusto approccio alla vita (alla morte si vedrà)..

Provate a misurare le miserie politiche, sociali, culturali del nostro vivere alla giornata cercando di succhiare più "roba" alla terra (e ai nostri simili) e tutto va nelle caselle "giuste", vita (vitalità), salute e ringiovanimenti artificiosi, ricchezza ostentata, potenza, fama e successo.

Applausi. Invece di chiederci ogni santo giorno come sia possibile un consenso così vasto per un tipo così anomalo, dovremmo prendere atto che impersona tutti i "nuovi" valori e quindi non lo consideriamo affatto "anomalo", ma il vero parametro incarnato di quello che vorremmo essere noi. Socrate è condannato a morte. Non fugge perché farebbe un torto alla… legge (che può sbagliare). Alla moglie Santippe che grida: "Tu muori innocente", lui risponde placido: "Perché, vorresti che muoia colpevole?". Il tutto 2400 anni fa. Socrate, come Gesù, non scrive una riga. Ma è ancora lì, al principio di ogni talk show sul bene e sul male, da che siamo stati condannati a non capirci tra di noi e nulla della vita, cercando da sempre il nostro paradiso perduto, per aver voluto assaggiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male. La metafora biblica del tentativo di essere qualcosa di più che "animali selvaggi", come dice Socrate di chi si cura soltanto dei propri istinti corporali.

Berlusconi sembra sul punto o di buttare all'aria il banco o di cadere rovinosamente facendo grande polverone, come sempre fa chi cade dall'alto. Ma aldilà dei suoi meriti e demeriti politici, con la sua "filosofia" (il termine in questo caso è offensivo per la "sofia", la conoscenza) di vita ha già cambiato le radici dei valori di riferimento.

Lo ha fatto a poco a poco, non ce ne siamo accorti, con la Tv commerciale e i programmi apparentemente innocui e divertenti, il successo di una ruota che può girare dalla tua parte, anche a salve, per interposta persona, fai i soldi, appari anche se nella cronaca nera, ma è meglio che essere anonimi, arrampicati e se non c'è un albero appoggiati sulle spalle altrui, urla, grida, ribalta i concetti, zittisci le Cassandre (Cassandra era una profetessa che, a dispetto di come si usa oggi il suo nome, prediceva il *vero* ma non era creduta mai), rivolta la frittata, se ti beccano, proclamati perseguitato, goditi la vita (col sottinteso, per non farsi sentire dal Papa: perché non ce n'è un'altra, altrimenti saremmo fregati, appunto come diceva Socrate). E un danno sociale simile per essere riparato richiederebbe un altro Socrate, un altro Gesù. Ma forse non troverebbero, né l'uno né l'altro, davvero neppure un talk show disposto a ospitarli. Insomma, non li lasceremmo neppure parlare, condannati alla pena capitale moderna, quella del silenzio.

* * *

Hanno buttato fuori Cino Tortorella dalla Tv. Il mago Zurlì dello Zecchino d'oro. "Troppo vecchio". Notate che al comando (politica, finanza) ci sono solo "vecchi", ma opportunamente truccati. Tortorella all'inizio era truccato da Mago. Poi si "vergognò" di stare in calzamaglia alla sua età e si presentò per quello che era, con il suo "buonismo" francescano di risulta, nulla di eccezionale. Ma un personaggio cult della vecchia Tv. E' la Tv che non vuole "buonismi" non finalizzati al consumo. A parte uno o due, nessuno dei bambini che hanno cantato allo Zecchino d'oro ha fatto carriera nel ramo e anche quei due si sono specializzati in canzoni per bambini. E così cominciamo a tagliare l'inventore storico della trasmissione. Nel giro di qualche anno anche la trasmissione o scompare o si adatta ai nuovi "valori", ai nuovi "parametri". Insomma quei bambini devono capire che è un'occasione per un lancio di carriera. Adeguarsi al possibile successo. Consapevoli che se all'inizio è gratis, poi si dovrà pagare. Caro.

* * *

Siamo tutti di parte. "Ma dove arriva se parte?". Gli arrivi sono sgraditi, paura del nuovo, del forestiero, del cambiamento. Quindi stiamo bene dalla parte nostra.

(p.b.)

segue dalla prima

SOLDATO CHE FUGGE E' BUONO…

"Soldato che fugge… è buono per un'altra volta".

È bravo il tuo vecchio nonno, e se il mondo non ha camminato è proprio grazie a coloro che hanno pensato di fare di questa tragica espressione il baluardo della loro vita.

Il mondo non ha certamente bisogno di eroi ma di "persone vive", di persone "normali" perché è solo nella normalità della nostra esistenza che riusciamo a goderci la vita e a ricavarne da questa tutto il bene e il bello. Le circostanze non devono affatto avere il sopravvento sulla nostra persona. Non si può vivere una situazione di paralisi senza fare qualche cosa di valido. Tirandoci indietro di fronte ai problemi della vita non ne usciremo mai vincitori. Sempre ci troveremo con un pugno di mosche.

Forse bisognerebbe imparare dal mitico "Tarzan" che tra una liana e l'altra ha sempre attraversato i pericoli della giungla.

No, non abbiamo bisogno di diventare eroi per dare senso alla nostra vita, ma riscoprire il coraggio di dire si quando è si, e no, quando è no, e di agire di conseguenza. Coraggio: una semplice parola che ha la potenza di una esplosione nucleare… e di questo coraggio ne abbiamo bisogno un po' tutti. Non piangiamo se la scuola va male; non disperiamo se i potenti si abbuffano e i poveri continuano a fare la fame; non strappiamoci i capelli se abbiamo perso il controllo dei mercati; non versiamo lacrime se tante chiese si svuotano.

Finché daremo retta al "vecchio nonno" la cui morale è quella del "fuggi e abbandona" anche il sole farà fatica a brillare.

Metua

segue dalla prima

LA VITA, LA MORTE, IL POTERE

la vita, per sempre. "Il giorno, poi, in cui finalmente lasciai l'ospedale, mio marito vi fece ingresso. Un male simile al mio, sebbene meno aggressivo, l'aveva aggredito. Ad oggi ci sottoponiamo, entrambi, a controlli periodici, con la paura, ogniqualvolta, che il male riemerga, si risvegli, ritorni. A scadenze regolari, tratteniamo il fiato e ci sottoponiamo ai controlli. Tra un controllo e l'altro, cerchiamo di vivere, bisogna vivere".

L'infermiera, esile nel corpo, ha grandi occhi verdi, truccati. Segue solerte gli ammalati del proprio reparto. Nella malattia, come molte, ma non tutte, altre persone, ha compreso quanto la vita sia fugace, quanto rilevino l'amore per gli altri, di quanto poco abbia bisogno l'uomo per essere felice. Nell'istituto, la morte è dappertutto. Ma è chiusa qua dentro. Fuori la morte è scomparsa dalla vita degli uomini. Sono sempre gli altri a morire. Ognuno è immortale. Di qui, la poca considerazione per la vita, ogni cosa, gli altri, l'altro. Una società, penso mentre l'infermiera parla, dovrebbe fondarsi, anche, sul senso e la profonda consapevolezza della morte. Sarebbe senz'altro migliore. "Gli uomini", diceva Pascal, "non avendo nessun rimedio contro la morte, la miseria e l'ignoranza, hanno stabilito, per essere felici, di non pensarci mai". Mi distraggo mentre l'infermiera parla. Alle sue spalle, alla sua sinistra, un uomo, in un angolo della sala, siede inerme su di una sedia a rotelle. Si dice fosse un uomo ricco, potente. Ora, poco più che ottantenne, ha gli occhi dolorosamente sbarrati, le pupille si intravedono a fatica immerse nel campo bianco dell'occhio, da lungo tempo non proferisce parola. La bocca, priva di denti, appare perennemente e smisuratamente spalancata, un enorme antro scuro, vuoto, nero. Sembra l'incarnazione, silenziosa, dell'urlo di Munch. La vista dell'uomo è insostenibile. Ancora alle spalle dell'infermiera, ma alla sua destra, un televisore rimanda le ultime notizie di cronaca politica. Il governatore del Lazio ammette di aver frequentato, in costanza di matrimonio, alcuni transessuali, di averli pagati profumatamente per ogni singola prestazione, di aver speso quel denaro anche per far uso di droghe, di aver promesso favori ai carabinieri che l'hanno ricattato. Di seguito, il televisore riporta l'ultima delle dichiarazioni di Silvio Berlusconi: "Anche se condannato non mi dimetterò, sarebbe un sovvertimento della realtà". E' uno degli uomini più ricchi d'Italia. Sposato, risposato e separato, ama frequentare donne a pagamento, meglio se molto giovani, lasciando loro regali di valore per le loro prestazioni. In occasioni istituzionali, ama incontrare il Santo Padre: la famiglia tradizionale, ricorda, deve essere difesa sempre e comunque, i valori cattolici debbono venire prima di tutto.

Il crocifisso ne è uno dei simboli, ha rimarcato poco tempo fa, ed il governo di certo non si adeguerà alla recente sentenza della Corte Europea. La tv racconta di uomini che non sono più tali. "Dimenticavo", dice all'improvviso l'infermiera, "settimana scorsa è mancata la figlia dell'infermiera Luisa. Era poco più che trentenne. All'improvviso, dopo il parto, è riemerso il male che sette anni fa pareva superato. Aveva fortemente voluto il figlio, contro ogni cosa, contro chiunque, ed era molto felice, non desiderava altro dalla vita. Ora Luisa si è messa in aspettativa, per un anno, crescerà lei il bimbo. Pensa che ha potuto vegliare la salma della figlia per un solo giorno. E' mancata di venerdì ma i funerali sono stati celebrati già il giorno seguente, di sabato, perché la domenica nessun sacerdote sarebbe stato disponibile: dovevano, tutti, accorrere a Brescia a far visita al Papa. Io credo che non sia giusto. Credo che nulla venga prima della morte e del rispetto dell'altro. Sempre. Ma è una mia idea". Le dico che sono d'accordo, poi la saluto. E' tardi, è notte, quando esco dall'istituto. Scendendo le scale penso al cielo limpido e terso che di giorno ho intravisto dalle finestre: non v'era una nuvola. Esco, quindi, a riveder le stelle.

Bazarov

segue dalla prima

CROCIFISSI DI LEGNO E DI CARNE

quio al principio della libertà di religione.

Non si tocca, non sia mai - è stato affermato come un sol uomo dai politici di pressoché tutti gli schieramenti - il crocefisso è un simbolo non solo dei valori religiosi della nazione ma anche della sua tradizione culturale e della sua civiltà. Sull'onda di cotanta autorevole indignazione, anche l'italiano medio viene a sapere che in alcune aule scolastiche e uffici pubblici dello stivale il crocefisso è ancora esposto, proprio come ai tempi della sua fanciullezza, fa niente se da decenni più nessuno ci fa caso. E improvvisamente scopre che non ne può fare a meno, che sarebbe un delitto privarsene perché ne va del futuro dei suoi figli e forse anche della nostra stessa identità nazionale. E nel ribadire il concetto, com'è italico costume, non ci si accontenta della semplice enunciazione ma si va oltre. Il Governo, prontamente, assicura che presenterà ricorso contro la scandalosa sentenza, (iniziativa che certo non sorprende visto l'elevato tasso di religiosità e di attaccamento ai valori della morale cattolica dei suoi componenti), sindaci e dirigenti scolastici, che per una volta non vogliono essere da meno, sanciscono l'obbligo di esposizione del crocefisso in tutte le aule e le sedi pubbliche, anche dove prima non c'è mai stato, sotto pena di pesanti sanzioni, maxicroci vengono esposte all'ingresso di municipi, croci a misura d'uomo vengono portate in spalla per strada da improvvisati nazareni, raccolte di firme di protesta vengono promosse da personaggi politici di insospettata sensibilità religiosa…

Dico subito che a me personalmente l'esposizione del crocefisso non dà alcun fastidio. Ciò non significa che la consideri sempre lecita o opportuna, anche se nutro serie perplessità che una materia come questa debba essere regolamentata con un provvedimento formale avente carattere coercitivo. Troverei preferibile una valutazione, caso per caso, da parte dei soggetti portatori di interessi diversi sulla base di un confronto basato sul buonsenso e la reciproca tolleranza.

Detto questo, ci si deve però anche chiedere se spetti allo Stato imporre l'obbligo di esporre il crocefisso e assumersi il compito di guardiano. Stabilito che ciascuno è padrone di esporre il crocefisso o qualsiasi altro simbolo religioso in casa sua e in luoghi privati, uno Stato, laico per definizione, non dovrebbe evitare di schierarsi?

Ma soprattutto: non suona un po' blasfemo per chi si dice credente che un simbolo religioso raffigurante un dio che ha tanto amato l'uomo da mettersi al suo stesso livello, abbassandosi fino al punto di accettare la sofferenza e l'umiliazione di morire in croce per il suo riscatto, sia brandito come un'arma o un corpo contundente, così come è avvenuto in epoche diverse, contro altri uomini per riaffermare un primato, una supremazia, per tracciare una linea di demarcazione, sottolineare una differenza, un'alterità, una frattura in nessun modo componibile tra un "noi" e un "voi" che con la legge dell'amore ha poco o nulla a che fare? Forse occorre allora restituire al crocefisso il suo significato di simbolo su cui meditare più che di simbolo di identità e/o di cultura nazionale. E farsi carico meno ipocritamente di quei crocefissi di carne, gli immigrati, i poveri, gli ultimi per i quali nessuno di noi, forse, si scalderebbe più di tanto se sparissero dalla nostra vista. Anzi.

Nagual

segue da pag. 28 BOSSICO - IL PERSONAGGIO: GIOVANNI ROCCHINI

Rocchini, il *mastro Geppetto* di Bossico…

sostituire ed imitare le sue mani. Usi modelli particolari per le tue creazioni? *"Mi piace leggere e guardare un po' i libri d'antiquariato, che mi danno degli spunti, ma non copio mai perché voglio creare qualcosa di mio. Non ho una specializzazione in particolare, però faccio un po' di tutto, quello che capita insomma; faccio molti mobili su misura, come cucine, armadi e letti. vi sono alcuni clienti a cui piacciono mobili particolari ad intarsio e allora creo degli scrittoi, delle cassapanche, dei bauli e particolari arredamenti in noce e ciliegio. E' chiaro che tali mobili vengono a costare parecchio perché, oltre a usare materiale pregiato, bisogna dedicarvi molte ore. Ho lavorato anche per le chiese: a Bossico ho fatto, prima col mio datore di lavoro,* ***Cristoforo Pacchiani****, la porta principale, la bussola d'entrata, le porte laterali e il confessionale e poi da solo le porte che conducono alle sacrestie ed in particolare la cassetta delle elemosine e il tabernacolo. A Ceratello invece ho restaurato i banchi della chiesa principale; mi piace anche dedicarmi ai restauri".* E' un lavoro pericoloso? *"Non è pericoloso, specialmente oggi, perché le macchine hanno protezioni speciali, però occorre sempre prestare molta attenzione. Ho avuto qualche piccolo incidente, ma roba da poco; non sono ancora "monco" e a tal proposito un'infermiera dell'ospedale di Clusone spiritosamente una volta m'ha detto che non sono un bravo falegname perché ho ancora tutte le dita!".*

Gli aspetti positivi e quelli negativi. *"L'aspetto positivo è la soddisfazione di creare qualcosa da solo: ogni giorno hai qualcosa di nuovo da fare e allora occorre molta fantasia e bisogna far lavorare il cervello specie quando c'è da inventarti nuovi prodotti; invece quello negativo è che oggi c'è molta concorrenza; uno va al supermercato e si porta a casa un mobiletto a poco prezzo perché fatto in serie, mentre io per costruirlo ho bisogno di molto tempo e poi la gente oggi guarda molto meno alla qualità del prodotto e si accontenta spesso dell'apparenza".* A chi lascerai il "tuo" mestiere? *"Non lo so, anche perché è un lavoro delicato: occorre pensiero, fantasia e creatività. E devo dire* - aggiunge lui con una nota di rammarico - *che purtroppo sempre meno ragazzi si interessano al lavoro del legno. Io spero comunque che continui il figlio".*

Pasquale Sterni

IL RIFUGIO DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI VALBONDIONE GESTITO DA MAURIZIO PIFFARI, CON LA MOGLIE GIOVANNA E LA SORELLA MARIA PIA

Al Rifugio Barbellino dove l'Enel nel 1936 progettò una diga che poi costruì più in basso: "E' rimasto chiuso per 27 anni, riaperto nel 2002. Ma adesso è un gioiellino"

Enula Bassanelli

La riserva del Barbellino è un paradiso della natura nel cuore delle Orobie e buona parte del territorio rientra nei confini del comune di Valbondione. Meta frequentatissima dagli escursionisti che hanno una vasta gamma di scelta fra gite ai numerosi laghi, ascensioni su vette intorno ai 3000 metri di quota e lo spettacolo delle cascate del Serio; il tutto con la possibilità di alloggio in due rifugi non troppo distanti fra loro e allo stesso tempo assai diversi, così come lo è il territorio che li circonda, caratterizzato da un'incantevole varietà paesaggistica, florofaunistica e climatica. Araberara ha deciso di andare a conoscere di persona coloro che trascorrono buona parte proprio del tempo su questi monti e dare loro voce. Iniziamo questo piccolo reportage dando spazio ai gestori del Rifugio Barbellino, un trio molto affiatato composto da **Maurizio, Giovanna** e **Maria Pia**. Non c'è niente di meglio che recarsi sul posto per conoscere una realtà, ed è quello che noi abbiamo fatto, in una splendida giornata autunnale.

* * *

Domenica 4 ottobre, ore 9.30. A Valbondione rimangono solo una manciata di parcheggi liberi, segno evidente che le montagne sono affollate. La mia destinazione è il Rifugio Barbellino, 2130 m di quota. Lungo il sentiero (o meglio, ex strada militare) n° 305 incontro comitive, famiglie con bambini e camminatori solitari. Supero (a piedi) un sestetto di biker che arrancano sulla salita. Sono giunti apposta da Rho per salire quassù ma è chiaro che non hanno calcolato la difficoltà del percorso in rapporto alla loro preparazione.

Mi dicono: *"Ci vediamo su!"*, in realtà non ci incontreremo più perché io una volta arrivata al Curò proseguirò, mentre per loro sarà già un'impresa portare la bici fino alla diga. Raggiunto il rifugio Curò, faccio una piccola sosta, all'esterno molta gente attende che le lancette segnino il mezzogiorno per accedere al luminoso salone da pranzo. Costeggio il bacino del Barbellino e il mio sguardo si perde nelle profonde acque di un turchese purissimo. Continuando la marcia supero la Valle del Trobio che porta al Gleno, e mi lascio il lago alle spalle. Come sirene di Ulisse, le pozze del Serio - che nel primo tratto non è altro che un ruscello - mi chiamano per un tuffo in quei colori smeraldini.

Fra laghi, torrenti, nevai e ghiacciai, è una zona straordinariamente ricca d'acqua. Sul facile sentiero n° 324 tiro dritto in prossimità del bivio alla mia sinistra per la valle della Malgina, mentre già si scorge il rifugio Barbellino. È la sentinella della conca del lago naturale, dominata sul versante orientale dalla presenza appuntita e severa del Pizzo Strinato. Appare finalmente alla mia vista anche il lago, uno scrigno azzurro cupo abbracciato da alcune fra le più alte vette delle Orobie.

Sul lato est un consistente cumulo di neve si è conservato in tutto il suo candore dalla primavera scorsa. A mezzogiorno il sole, pur impegnandosi, scalda poco, complice il vento gelido. Entro nel rifugio e appena apro la porta mi avvolge quel calore familiare che si può provare soltanto in un ricovero alpino. L'accogliente sala da pranzo è colma di persone e piatti fumanti; in una delle tavolate siede il gruppo CAI di Mariano Comense. Mi accomodo anch'io e affronto un'abbondante e gustosa pastasciutta al ragù di asino. Nell'attesa che i rifugisti si liberino per poter fare una chiacchierata con me – ora hanno troppa gente da servire – torno sulla riva del lago; un cane da pastore spelacchiato si diverte a nuotare recuperando un legno lanciato dal padrone, nell'aria i fischi delle marmotte che si preparano al letargo, nubi bianche e leggere velano la sommità del possente Torena, la montagna che segna il confine fra bergamasca e Valtellina e dalla cui roccia, poco sotto la cresta, nascono le limpide acque del Serio.

Il rifugista mi raggiunge, ci sediamo sui blocchi di cemento che testimoniano l'antica diga dell'Enel incominciata e mai portata a termine. Lizzolese alto e dal fisico atletico, **Maurizio Piffari**, 47 anni, gestisce il rifugio insieme alla moglie **Giovanna Galizzi** e alla sorella **Maria Pia**. Impresario edile che si occupa anche dei lavori in montagna, una passione per le vette che si esprime nello sci alpinismo e si concretizza anche nel volontariato all'interno del CNSAS, il soccorso alpino, *"con Klaus che è un cane da valanga"*. Eccolo lì il fido Klaus, si aggira con fare savio e lupesco attorno al lago che riconosce ormai come suo territorio. *"Di nome il rifugista sono io, ma essendo il titolare di una piccola impresa edile posso essere al rifugio solo nei fine settimana e 15 giorni ad agosto. Lo fanno funzionare mia moglie e mia sorella. Ufficialmente siamo all'ottavo anno di gestione, abbiamo aperto il rifugio Barbellino nel 2002, ma entravano tutti già qualche tempo prima"*.

Anche quella di prendere in gestione il rifugio, naturalmente, è stata una scelta scaturita dall'amore per la montagna, *"anche se la passione è relativa, perché sei dietro al banco"*. Piffari ha in carico la struttura per 12 anni, dal 2002 al 2013: *"Prima il rifugio era dell'Enel, il comune di Valbondione l'ha acquistato e io ero l'impresario che ha provveduto a ristrutturarlo per conto del comune"*.

Nei giorni della ristrutturazione Maurizio si affeziona al luogo e nasce così l'idea di chiedere in gestione il rifugio. *"È un lavoro, ma quando vengo su, star qui in riva al lago, anche solo un quarto d'ora, mi ripaga della fatica"*. Inizialmente Maurizio, Giovanna e Maria Pia hanno dovuto rimboccarsi le maniche e dare tempo al tempo: *"Il primo anno è stata dura perché quando ci hanno dato in locazione il rifugio abbiamo dovuto arredarlo noi, anticipando i soldi, e la gente, soprattutto fuori dalla valle, non sapeva che fossimo aperti"*.

Ora le cose vanno bene. *"Quest'anno abbiamo lavorato 100 giorni, aprendo all'inizio di giugno per chiudere a metà ottobre. Altre volte cominciavamo la stagione a metà maggio. Dai primi di luglio fino al 10 settembre siamo rimasti aperti tutti giorni, mentre il resto della stagione eravamo presenti il sabato e la domenica"*. Alimenti e bevande quassù arrivano con l'elicottero, *"con dei costi non indifferenti: 5-6 mila euro a stagione solo per i trasporti. Paradossalmente costerebbe di meno buttare via la roba che avanza, ma la riportiamo a valle con l'elicottero. Comunque tutti i rifugi, eccetto il Curò, hanno i trasporti con l'elicottero. Io vengo su con la moto, ho sistemato il sentiero per riuscirci, invece le donne salgono al Curò con la funivia dell'Enel"*. In termini di affluenza, la differenza fra i rifugi Curò e Barbellino è marcata: *"Tanti non sanno dell'esistenza di un rifugio oltre il Curò. Secondo me c'è un rapporto di 1 a 10 circa con il Curò, soprattutto nelle giornate nuvolose"*. È impossibile prevedere la frequentazione giornaliera del rifugio: *"Oggi ad esempio sono arrivati tutti dopo le 12.30, prima pensavamo non arrivasse nessuno. Sabato scorso si sono fermate a dormire 65 persone, ieri sera 10. È sempre meglio prenotare perché i posti a disposizione sono 70 e non è certo il massimo comunicare a qualcuno che non c'è posto quando arriva da noi alle 18.30"*. Da dove proviene la vostra clientela? *"La maggior parte degli escursionisti sono bergamaschi, ma ne arrivano tanti anche da fuori. Vorrei precisare che i rifugi sono soprattutto meta degli 'escursionisti della domenica', mentre gli alpinisti veri li frequentano poco, al massimo prendono un tè o un caffè di sfuggita e via"*.

Comunque, per coloro che hanno bisogno di un alloggio, il rifugio offre graziose camere in legno, pulite e ben riscaldate. Nel luogo in cui il Serio muove i primi liquidi passi non si giunge soltanto a piedi, ma anche in mountain bike e a cavallo: *"I ciclisti salgono, domenica scorsa è arrivato un gruppo di 20 biker, però negli anni scorsi ne vedevamo di più. Ci fanno visita anche i Cavalieri Orobici, che a cavallo vanno alla Caronella"*.

Ha tempo Maurizio per pensare un po' a se stesso? *"Tempo libero zero, tra impresa edile, rifugio, volontariato nel soccorso alpino e unità cinofila"*. Quando ti alleni allora per le gare di sci alpinismo (la stagione scorsa si è aggiudicato il circuito master in notturna, nda)? *"Ho iniziato settimana scorsa alla sera. Ho un cantiere a Stezzano e mi alzo alle 4.30. Ieri ho messo le porte antincendio al Coca e alle 17.30 sono venuto qui. Per allenarmi salgo da Valbondione a Lizzola la sera con gli ski-roll. E quando arriva la neve a Lizzola metto gli sci, sempre di sera e sempre con Klaus, perché dev'essere in forma anche lui"*. Perché debba allenarsi da parte tua? *"I muri della mulattiera crollano, ho chiesto i permessi per sistemare ma è difficile ottenerli ed è un peccato"*.

Facciamo un excursus storico: *"36 anni fa, l'ultimo gestore del rifugio, che era di Valbondione, terminava l'attività. La struttura è rimasta chiusa per 27 anni. Era una casa dell'Enel data in affitto al CSI di Bergamo, che a sua volta prestava le chiavi agli oratori. Infatti vediamo tornare tanti parroci che erano soliti venire in quegli anni. È casa Enel perché qui doveva sorgere una diga nel 1936, quando è stata fatta al Curò. Vedi i pezzi di cemento nel lago? Sono i resti dell'inizio dei lavori. Credo abbiano interrotto l'opera in seguito al disastro del Gleno. È un lago naturale ma sotto c'è una presa, l'Enel prende acqua e la immagazzina, lo stesso fa alla Malgina"*.

* * *

Ogni qual volta Maurizio si fermava un momento a guardare il Pizzo Strinato incombere sul rifugio dall'alto dei suoi 2836 metri, ieratico e austero, silenzioso ammonitore degli alpinisti, sentiva la voglia di fare qualcosa, di interagire con quella montagna che, seppur più bassa delle vette circostanti, aveva (e ha) tutta l'aria di essere la regina della conca (mentre il re, naturalmente, è il Torena, 2911 metri).

Ci ha riflettuto di notte dopo gli allenamenti e di giorno nelle brevi pause sui cantieri, infine ha messo in pratica la sua grande esperienza alpinistica. Ha ideato una ferrata che dal versante nord arriva sulla cima dello Strinato, realizzandola insieme a **Matteo Rodari** ed **Enrico Lazzarini**. Le ha dato un nome biblico, Talita Kum. Sembra che il CAI Bergamo non abbia digerito l'iniziativa, ma la via ha molto successo ed è frequentata anche da parecchia gente del CAI. Sul sito www.rifugiobarbellino.com (a proposito: visitatelo, è ben fatto e ricco di notizie) si trova la descrizione tecnica dettagliata dell'ascensione, riservata agli alpinisti esperti.

* * *

Abbandoniamo la riva del lago e ritorniamo al rifugio, dove mi aspettano **Giovanna** e **Maria Pia**. La sala si è svuotata ma entrano incessantemente gruppi di escursionisti che chiedono qualcosa da bere. *"Io sto in cucina e Maria Pia serve e fa i conti. L'unica cosa di cui non mi occupo mai sono i conti"*, racconta Giovanna dagli occhi blu come il lago naturale del Barbellino. Ci sediamo attorno a un tavolo mentre io assaporo una tazza di tè caldo. *"Quando si lavora molto, stare qui è pesante, ma dà soddisfazione, soprattutto se i pareri della gente sono positivi. E la gente che viene da noi è sempre entusiasta. Ci piace dialogare con le persone, e riusciamo a farlo soprattutto la sera, il momento in cui siamo più libere"*. Cosa mi dite di quella volta del temporale? *"È stato così forte da scoperchiare il generatore, non sapevamo cosa fare. Ma ora con la turbina andiamo di lusso"*. Il Rifugio Barbellino, come accennato in precedenza, non è del CAI, bensì comunale: *"Gli altri rifugi essendo del CAI hanno un appoggio, una grossa organizzazione alle spalle. Il CAI tramite un ispettore fa presente i problemi dei rifugi e all'occorrenza manda un'impresa. Qui invece se per esempio dovesse piovere dal tetto dovremmo provvedere noi, e senza ponteggio"*.

Giovanna e Maria Pia sintetizzano in una frase bellissima: *"È un gioiellino di rifugio, noi ci mettiamo del nostro"*, e nel loro sguardo si leggono la passione e la forza che le accomunano. In che rapporti siete con i gestori del Curò? *"Coi rifugisti attuali del Curò andiamo d'accordo. Il primo ferragosto di apertura dopo che il Barbellino era rimasto chiuso per 30 anni, al Curò, che allora era gestito da altri rifugisti, la gente dormiva in terra, mentre qui c'erano 7-8 persone. Ora abbiamo una clientela fissa che viene ogni anno. Per farsi conoscere ci vuole tempo, e poi siamo un bel pezzo più in là del Curò, non ci arrivano tutti"*. Il Comune vi appoggia? *"Il Comune dovrebbe sostenerci molto di più, prima di tutto nella pubblicità per un rifugio di sua proprietà. Se vogliamo pubblicità dobbiamo rivolgerci noi alle televisioni locali. Sulle cartine fatte dal comune di Valbondione sono citati tutti i rifugi tranne il nostro, che è presente unicamente sulla cartina, non sugli itinerari"*. L'isolamento della conca impedisce la ricezione del segnale telefonico: *"Funziona solo il satellitare. L'anno scorso in una stagione abbiamo speso più di 5 mila euro di telefono, adesso abbiamo cambiato compagnia telefonica e paghiamo di meno, ma il numero da comporre è lungo 15 cifre"*.

Maurizio fa notare un'altra cosa: *"Quando la provincia ha fornito il defibrillatore ai rifugi CAI, non le sarebbe costato nulla darlo anche ai pochi rifugi non CAI. Noi lo avremmo voluto, a costo di pagare di più. La gente che passa ci chiede se l'abbiamo"*.

E torna a descrivere la natura in cui il Barbellino è immerso: *"In soli 200 metri di dislivello la differenza ambientale dal Curò a qui è abissale. Capita che a giugno qui sia inverno e appena più sotto sia estate"*. Sempre a proposito di natura, scopro un fatto alquanto singolare: *"Da tre anni ci fa visita l'airone e quest'estate si sono fermati nel lago per un paio di giorni i germani reali"*.

Come ci si sente a fine stagione? *"È un mestiere in cui a stancarsi si fa presto, soprattutto mia moglie, che in montagna non va mai. Ma ci aspetta una lunga pausa fino alla primavera prossima, e in questo lasso tempo la voglia di ricominciare riaffiorerà"*. Maurizio, cosa farai la prima domenica libera? *"La prima domenica libera... -* indovinate un po'... - *vado in montagna. Non mi dispiacerebbe andare al mare ma mi manca il tempo"*.

* * *

Guardo l'orologio per scoprire che si è fatto tardi, devo tornare a valle: chiacchierando con loro il tempo è volato. È valsa la pena di salire quassù per conoscerli. Maurizio, Giovanna e Maria Pia, i rifugisti che, senza appoggiarsi a un'organizzazione efficiente come quella del CAI, con le loro sole forze, offrono ospitalità qualitativamente invidiabile alle migliaia di escursionisti che ogni anno percorrono i sentieri della riserva del Barbellino.

Klaus, il cane dal pelo arruffato col musetto candido e l'aria pensierosa, è subito spiegato: *"D'inverno, la domenica, presto servizio a Orio all'elisoccorso come volontario del 118 e, in caso di valanghe, è fondamentale il suo fiuto"*. Maurizio quindi di neve se ne intende. *"Il bacino del Barbellino è la zona d'Italia in cui a 2000 metri di quota nevica di più, infatti Barbellino significa freddo. Fino a luglio qua è rimasta parecchia neve, ma in estate è nevicato solo il 15 luglio, mentre gli altri anni in questo periodo già era scesa. Nell'anno 2001, alla fine del mese di giugno, sono entrato nel rifugio dal primo piano"*.

* * *

Che atmosfera si respira al rifugio? *"Piacevolissima, si conosce sempre diversa gente, si parla, si canta, si gioca, poi s'incontrano persone che al rifugio sono più spiritose del solito, non so se sia per via dell'altezza"*. In otto stagioni ne sono accaduti quassù di episodi che varrebbe la pena raccontare. Maurizio ne rievoca alcuni. *"Una delle prime sere che mia moglie e mia sorella erano qua da sole è scoppiato un mega temporale. È facile prendere paura, nella conca i tuoni hanno un'eco bestiale. Come inizio della gestione è stato terribile. Forse è l'unico rifugio delle Orobie in cui non si vedono le luci a valle e non si ha la possibilità di fare segnali di luce in caso di emergenza. Io sono 'uscito' con il Soccorso alpino per dei casi abbastanza gravi. Una volta abbiamo ricevuto una falsa chiamata che dava una persona in difficoltà sul Torena in un giorno di bruttissimo tempo, un'altra volta un ragazzo aveva un principio di ipotermia, fortunatamente si è salvato. Un'altra volta ancora è arrivato l'elicottero dalla Valtellina con una nebbia tremenda, è volato a filo del lago e si è fermato al rifugio, ma ce l'ha fatta soltanto perché conosceva bene la zona. Voleva fermarsi a dormire invece fortunatamente la nebbia si è alzata"*. A settembre il Barbellino è stato teatro di un bel gesto di amicizia: *"Con l'elicottero sono venuti due disabili per festeggiare qui il compleanno. È stato un regalo dei loro amici, perché prima della disabilità i due giovani amavano camminare in queste zone"*.

Solamente entusiasmo o anche qualche lamentela da parte degli escursionisti? *"Una cosa ci sarebbe. Il Giro dei laghi è la gita più gettonata ma il livello del lago di Malgina viene tenuto troppo basso e in molti si lamentano. Sarà giù di 6-7 metri"*. E

INCHIESTA SCUOLA/5 - LE SCUOLE MEDIE DI SOVERE – 248 STUDENTI: 168 DI SOVERE, 32 DI PIANICO, 20 DI BOSSICO, 28 DI SOLTO COLLINA

"Ci dà fastidio che i genitori promettano e non mantengano le... promesse"

"Mi dà fastidio essere un'amica di scorta"

"Mi dà fastidio che se una è bella pensino che sia anche in gamba"

IL FUMO E... GLI ADULTI "CAMPIONI DI BESTEMMIE"

Cinzia Baronchelli

Quinta puntata della nostra inchiesta scuola dedicata, per questo anno didattico 2009-2010, al rilevamento dati sul disagio giovanile. Dall'alta Val Seriana scendiamo verso il lago e ci fermiamo nella bella Sovere all'*Istituto comprensivo Daniele Spada*. Bella e aristocratica come la sua scuola secondaria di primo grado (le ex medie) intitolata al Senatore **Giovanni Silvestri** ex proprietario munifico dell'elegante edificio che l'accoglie. Elegante ma un po' dimesso, necessiterebbe di qualche restauro ai begli affreschi e ai preziosi quadri nonché ai pavimenti in mosaico. Ma non siamo qui per questo. Siamo qui per ascoltare ancora una volta i protagonisti delle nostre inchieste: gli studenti. La scuola di Sovere accoglie 11 classi per un totale di 248 studenti. 168 da Sovere, 32 da Pianico, 20 da Bossico e 28 da Solto Collina. Ci accoglie con una disponibilità rincuorante il Viceresponsabile del plesso il prof. **Oscar Gelmi,** docente di musica, originario di Leffe. Ci fa gli onori di casa a nome del *reggente* (la titolarità è a Borgo di Terzo) Dirigente Scolastico (ex preside) **Giuseppe Belingheri** che ci aspetta invece a Borgo di Terzo per l'inchiesta di dicembre. Nell'aula magna, sotto gli occhi benevoli del grande ritratto del Senatore Silvestri, mi aspettano in cerchio i 19 ragazzi scelti dalle classi terze A e B : **Nicholas Baioni, Erika Bendotti, Alessandro Bianchi, Jlenia Bonetti, Antonio Figaroli, Alessandro Meloni, Mattia Negrinelli, Hidajet Nusinovic, Stefania Zoppetti, Rachele Nicefori, Andrea Filisetti, Marina Scanzi, Daniele Meloni, Nicola Bergamini, Emma Balboni, Emanuele Favero, Filippo Gervasoni, Diaye Diatou Mbengue, Zelda Silena Pasqua**.

Il clima è vivace, siamo reduci dalle primarie. Non certo quelle del PD. Ci sono state invece le designazioni per i nuovi candidati al CCR (Consiglio Comunale Ragazzi) istituito a Sovere nel 2003. Nel mio illustre parterre ho l'onore di ospitare il candidato **Filippo Gervasoni** di Sovere e il suo avversario **Nicholas Baioni** di Piazza (frazione di Sovere)**.** Siamo in piena campagna elettorale. L'elezione sarà il 23 novembre e l'insediamento ufficiale il 5 dicembre con investitura da parte del Sindaco **Arialdo Pezzetti** con tanto di fascia tricolore al nuovo giovane sindaco dei ragazzi. I candidati mi illustrano le priorità del loro programma. Nicholas vorrebbe svecchiare le strutture e gli arredi nella scuola, soprattutto un armadio che pare sull'orlo del collasso. Filippo invece punta sull'ascolto dei suoi "cittadini" sulle carenze materiali ma più sui disagi del vivere insieme a scuola. Argomento centrato in pieno, direi. Sul tema "ascolto", Sovere ha una marcia in più: lo sportello ascolto che entra nel nuovo progetto *Punto e Virgola* istituito nel 2008-2009 che prevede anche un doposcuola ed è finanziato dal comune. Lo sportello di ascolto di consulenza psicologica è diretto dalla psicopedagogista la dott.sa **Cotti** che ha gestito nello scorso anno ben 85 consulenze per il 90% richieste dai genitori. I ragazzi hanno anche un percorso di 10 ore annue sul tema dell'affettività, tenute dallo psicologo prof. **Palamini.** La sensibilità della scuola su questi argomenti ha portato anche dei successi nella comunicazione multimediale. Un esempio la partecipazione lo scorso anno all'"*Oscarino*" di Lovere con la presentazione di un cortometraggio sul tema del bullismo: *"Bulle di sapone*" e un altro lavoro sulla convivenza civile dal titolo "*mela avvelenata*".

* * *

Bene, dopo queste premesse non sarà difficile entrare in argomento. Infatti non lo è. I ragazzi sono ben disposti e la collaborazione del Prof. Gelmi è preziosa per tutto il tempo dell'intervista. Alla domanda diretta se esistano situazioni di disagio, a scuola o fuori, gli studenti si dichiarano sereni. Il candidato sindaco Filippo non ne è convinto: "*Non tutti sono sereni, anche qui ci sono situazioni pesanti, c'è qualcuno che viene preso pesantemente in giro e più ancora negli anni scorsi*". Tutti gli occhi sono per la solare **Diatou (Sovere):** "*Vengo dal Senegal ma abito a Sovere già da sette anni. Mi prendono spesso in giro per il colore della mia pelle. Anche i compagni di classe. Io però non li ascolto neanche… però sì, mi pesa*". Vuoi approfittare per dire loro qualcosa visto che sono qui con te? *"Sono dei… deficienti, ma non me la voglio prendere*". A casa che cosa dicono*: "Non lo sanno, se venisse a saperlo mio padre si arrabbierebbe e verrebbe qui a far casino"*. Ma verrà a saperlo ora*: "Pazienza!"*. Ci sono altri di colore a Sovere? *"Mio fratello e mio cugino, ma sono arrivati solo quest'anno"*. Filippo rincara*: "Ci sono altri episodi di bullismo, di alcuni grandi verso i più piccoli"*. **Nicholas**: *"In classe non nascono forti discussioni ma qualcuno prende in giro una ragazza che ha difficoltà di apprendimento, è un atteggiamento che non dovrebbe esistere"*. **Stefania (Piazza):** *"Diciamo però che questa ragazza un po' se le cerca, innervosisce, insomma. Però non è giusto lo stesso prenderla in giro e qualcuno esagera"*. **Emma (Pianico)** *"Anche con gli adulti a volte non ci si capisce. Non capiscono le nostre esigenze"*. **Diatou:** *"Anche i professori fraintendono, per colpa di qualcuno la paga tutta la classe, dovrebbero accertarsi dei responsabili. L'ultima volta è successo con la storia dell'interruttore elettrico che si è rotto ma non era colpa nostra, abbiamo preso una nota e un castigo"*. Davvero non vi meritate mai i castighi? *"Sì a volte sì, ma qualcuno dovrebbe prendersi le sue responsabilità, senza nascondersi e mettere gli altri nei casini"*, interviene Stefania. **Zelda (Sovere)**: *"Abbiamo il prof…. che quando combiniamo qualcosa ci paragona sempre a qualche altra classe più meritevole. Questo ci demoralizza anziché aiutarci, lo fa continuamente"*. **Rachele,** futura musicista di pianoforte iscritta al conservatorio: *"Vorrei dire al professore che un pezzo della classe la fa anche lui! Ci pensasse quando ci critica"*.

Si discute quindi sul senso della responsabilità in generale. Virtù che dicono mancare, sia nel mondo adulto che in quello giovane. Si torna a parlare degli insulti razzisti verso Diatou. Nessuno ne approfitta per chiederle scusa. **Andrea:** "*Credo che sarebbe stato un buon momento per farlo, peccato*". .**Zelda:** "*Io la prendo in giro ma non per la pelle, ci mancherebbe, ma per altre cose. Noi la chiamiamo tutti amorevolmente zia*". La classe conferma, lei è la zia perché è più matura, è capace di passare sopra le cose. **Stefania:** "*Lei è tranquilla più di noi, prende le cose più seriamente e sa perdonare*".

Il professore mi racconta di un grave episodio successo nello scorso anno scolastico durante il quale Diatou dopo aver subito atteggiamenti tali da portare alla sospensione un compagno, ha insistito nel volere perdonarlo pubblicamente pur non ricevendo da lui ne dalla sua famiglia nessuna scusa. Semplicemente Diatou non voleva lui pagasse così tanto. Purtroppo neppure dopo averlo salvato dal pesante provvedimento ha mai ricevuto un segno di riconoscimento. Nell'aria c'è commozione per il racconto di questo episodio di grande senso di civiltà. Scende spontaneo un secondo di imbarazzato silenzio, rotto subito dalle risa bianchissime della bella senegalese. "*Lei è così, solare sempre, niente le toglie il sorriso"*. Dice il professore: "*È" stato un anno di guerra, i genitori del ragazzo lo sostenevano affermando che se in questo Stato non si può affermare quello che si pensa, allora non siamo in uno stato libero"*. Senza parole. Nasce da qui una discussione sul senso di discriminazione non solo sul colore della pelle ma in generale sull'aspetto estetico. **Stefania:** "*Mi prendono in giro perché sono bassa ma io sto al gioco dopotutto è vero, io sono piccola di statura, però credo che le persone dovrebbero essere valutate per altre cose"*. Chiedo se l'aspetto esteriore è un valore importante oggi, se ne avvertono il peso. Cinque ragazze alzano la mano e affermano di sì. Alessandro: "*E' importante solo per chi si fa condizionare e allora vuole cambiare la sua immagine"*.

Entra una nuova compagna. Interviene subito. **Viviana (Sovere)***: "Sono le capacità di una persona che fanno la differenza, l'aspetto fisico conta poco"*. Quindi contano capacità e atteggiamento. È certi comportamenti sono accettabili dai ragazzi? Il fumo ad esempio, a questa età, è normale? Qualcuno fuma? Gli sguardi si incrociano, qualcuno ridacchia e ammette di averci provato. C'è chi azzarda un numero. Forse fumano in tre, quattro. Forse. Nessuno ammette. Forse solo qualche sigaretta al fine settimana. Forse. Il professore invece tiene a dichiarare "*Voglio proprio dire di un ragazzo di terza, dell'anno scorso, che mi ha chiesto di poter fumare all'intervallo perché non reggeva l'attesa fino all'ora di uscita"*.

Invece più di cinque ammettono l'uso frequente della bestemmia. A scuola e fuori. Pare sia tornata in auge nel gergo giovanile. Giovani e giovanissimi. **Zelda:** "*I miei vicini di casa sono dei campioni di bestemmia. Il padre è sulle cinquanta al giorno e il figlio non è da meno. Mia madre si arrabbia quando li sente"*. **Alessandro***: "A forza di sentirle i ragazzi imparano per forza"*. **Antonio (Bossico):** *"Mica solo dai genitori, tutti bestemmiano e ovunque ormai"*. **Filippo:** *"Soprattutto in oratorio quando giocano a carte e anche a calcio"*. **Alessandro M. (Sovere)***: "Anche tra i pescatori, io vado spesso a pescare e quando scappa il pesce partono certe bestemmie!"*. **Rachele***: "Io le sento spesso, a scuola anche"*. **Anonimo**: "*L'anno scorso proprio il professore Gelmi mi ha fatto scrivere cento volte di non bestemmiare"*. Cento volte senza una emme però. Risata generale. Anche per un altro ragazzo è stato preso un provvedimento disciplinare. Sono stati chiamati a scuola i genitori per cercare di arginare l'uso ripetuto della bestemmia da parte del figlio. Nel regolamento dell'istituto, infatti, ciò comporterebbe la sospensione. Ma alla classe non pare davvero niente di grave. Tutti dichiarano che è di uso comune, comunissimo in tutte le fasce di età. Chiedo se provano almeno un senso di fastidio nel sentirle. Solo in quattro alzano la mano.

Ma allora cosa vi dà fastidio davvero? Con questa domanda si chiude questa stravagante inchiesta partita dal Consiglio Comunale Ragazzi e arrivata all'uso della bestemmia. Che a quanto pare non viene vissuta come disagio.

Qual è allora la situazione che vi mette a disagio? A turno ognuno esprime il suo personalissimo senso di fastidio prima di salutarci con le foto di rito. **Rachele:** "*Non tollero chi giudica solo l'aspetto esteriore. Chi dà per scontato che una se è bella è anche in gamba, mi dà fastidio che non si dia considerazione a chi magari non è bellissimo ma ha molto da dare e dire. Poi mi danno veramente fastidio quelle amiche che aggravano la tua situazione di malessere punzecchiandoti e facendoti vedere ancora tutto più nero di quello che è"*. **Viviana:** *"Mi dà fastidio quando prima mi prendono in giro poi durante le verifiche invece mi chiedono i suggerimenti, si approfittano ecco"*. **Daniele**: *"Mi dà fastidio che i miei genitori non mi lasciano uscire con dei compagni che non piacciono a mia madre"*. **Antonio:** "*Non tollero chi si vanta dei suoi voti più alti, chi si atteggia sempre e ti fa pesare che è più bravo di te"*. **Diatou**: *"Mi dà fastidio l'atteggiamento dei miei genitori. Prima mi dicono che non sono più una bambina. Poi però mi trattano da bambina. Poi vorrei dire alle mie amiche che non voglio essere considerata un'amica di seconda mano. Di scorta. Che c'è se le altre non hanno tempo ma viene lasciata sola se c'è qualcuno di meglio da frequentare"*. **Filippo***: "Io sento disagio quando qualcuno non mantiene le promesse. Come i miei genitori ad esempio, magari mi fanno aspettare un mese per una cosa poi quel giorno finalmente arriva e si rimanda ancora e ancora"*. **Andrea:** "*Io sono un casinista però mi dà fastidio che qualsiasi cosa succeda poi la colpa è sempre mia, ma sempre però"*. **Emanuele (Solto Collina):** *"Le persone che dicono che ti faranno un piacere poi non le vedi più, sia gli amici che i grandi intendo"*. **Nicola:** "*Quando danno la colpa sempre a me e invece più spesso è dei miei cugini magari"*. **Marina:** *"Anche io a volte mi sento di scorta come Diatou. Mi fa sentire invece molto a disagio vedere come i prepotenti trattano le persone più deboli che non sanno reagire. Mi fa stare male"*. **Zelda:** *"Io non sopporto che i miei genitori mi promettano qualcosa volendo in cambio dei bei voti poi però non mantengano la promessa. Magari tu per dei mesi prendi solo otto, ti dai da fare per esempio per il cellulare e invece… niente da fare"*. **Mattia (Solto Collina)**: "*Mi dà fastidio quando i miei mi ricattano… vai in bottega a farmi una compera… beh se non vai stasera non esci!"*. **Hidajet**: "*I miei non mi danno mai ragione, un fastidio…"*. **Alessandro:** *"Quando i bulli fanno i gradassi e nessuno ha il coraggio di reagire e li lascia fare"*. **Nicholas:** "*Chi si prende un impegno e poi non lo mantiene. Poi provo disagio quando le persone non provano a darti fiducia"*. **Alessandro M:** *"Mi dà fastidio quando in una discussione magari a casa nessuno ti chiede la tua opinione nessuno ti fa parlare"*. **Jlenia:** *"Non sopporto che una mia compagna di classe dia fastidio a me e le mie amiche. Mette zizzannia e fa di tutto per farci litigare"*. **Erica:** "*Sì come dice Jlenia è proprio così, quella ci fa litigare"*. **Stefania:** *"Che fastidio quelli che il giorno prima gli racconti una confidenza importante e poi il giorno dopo ti accorgi che non ti avevano neanche ascoltato"*. Stavolta è scritto. Ma chi non vuole non ascolterà nemmeno stavolta.

SCHEDA

Istituto comprensivo di Sovere

L'Istituto Comprensivo di Sovere è composto da tre scuole (Plessi) elementari una scuola materna e una scuola media situati sul territori dei comuni di Sovere, Pianico, Bossico, con un totale complessivo di 700 alunni. Quest'anno l'Istituto di Sovere non ha un dirigente scolastico titolare per cui deve avvalersi della reggenza di un preside di ruolo già titolare in altra sede, il prof. **Giuseppe Belingheri** che è titolare dell'Istituto Comprensivo di Borgo di Terzo, nella media Valcavallina.

Nell'anno scolastico 2009/10 nella regione Lombardia vi sono ben 130 reggenze di cui 13 in provincia di Bergamo: Sovere, Vilminore, Serina, Tavernola e altri 9 Istituti, anche delle scuole Superiori, hanno ciascuno un responsabile-Reggente che è un Dirigente Scolastico di ruolo, già titolare in altro Istituto. Queste reggenze sono dovute al fatto che il turnover elevato dei Presidi o Dirigenti scolastici in questi ultimi anni ha visto molti pensionamenti senza la possibilità di ricambio, perchè la graduatoria dell'ultimo concorso svoltosi quattro anni fa è esaurita, vuota! In questi quattro anni tutti gli idonei e i vincitori di quel concorso sono andati a prendere il posto di quelli che man mano si pensionavano, ora non c'è più nessuno, per cui urge l'indizione di un nuovo concorso che, però, anche se indetto subito fornirà i nuovi Dirigenti solo tra due anni. Auguri.

Spazio musica

Da Lovere e Branico I SuonoAnziano e il progetto solista Elf

Preparatevi a uno spazio musica davvero spaziale. Spaziale nell'accezione di spazio - universo. Viaggio più o meno consapevole in una dimensione parallela. Una dimensione che ancora nel panorama musicale italiano non ha trovato… spazio adeguato. Ma che dovrebbe. Questa pagina nata con l'intenzione di diventare una vetrina per i gruppi musicali bergamaschi sta diventando qualcosa di più. Almeno per me. Pagina interattiva grazie al suo scivolare nel sito di araberara dove potreste e dovreste dire la vostra. Spazio musica che ci sta avvicinando ad anime sempre più ricche e complesse. Giovani mondi creativi in evoluzione verso un futuro incerto. Incerto a causa anche nostra ma che si riscatterà forse grazie a loro. Con **Samuele Palazzolo** (classe 82 di Lovere) son salita su un'astronave e son felicemente partita a esplorare il suo mondo. Soprattutto musicale. Navicella lillipuziana dentro una libellula vibrante. Niente motore a scoppio, solo un battito d'ali. Atterriamo in cima ad un albero. Intorno cielo e bosco. Azzurro e verde. "*Collaudando le ali per il volo"* melodia in falsetto, aria e vento prospettiva di liberazione o caduta. Sta tutto qui. Nella liberazione o nella caduta. Inferno o Paradiso. Samuele mi cita, con parole sue, una frase di **Calvino** che riassume il suo pensiero. Almeno una piccola parte di Sampensiero… "*Noi dobbiamo capire che siamo vivendo in un inferno. Bisogna imparare a isolare tutto ciò che non è inferno e fare in modo che duri"*. Usare tutti gli espedienti necessari perché questa bolla di pace e piacere, conquistata tra gli ululati della sofferenza umana, galleggi sopra il magma del dolore il più a lungo possibile. Adesso devo respirare profondamente. Voglio sentire nelle narici l'odore balsamico della resina che allontani il tanfo dello zolfo. Voglio tornare nel bosco lontano dall'inferno. Metto le cuffie e nascosta tra le foglie croccanti d'autunno ascolto Elf: Ecco La formula… The wood. The elf in the wood. Suoni magici si perpetuano tra i tronchi centenari. Suoni psichedelici. Chitarra e tastiere. Chitarra e vento accarezzano le foglie. Strofinate dalla voce sognante dell'elfo Sam, svelano il genio del bosco. Creatura fatta di natura, sonorità tra il sogno e l'incubo. Tristezza teatrale, decadentismo forse più che romanticismo. Sam nuvola lacustre di riccioli neri e chitarra incastonata nel cuore. Elf sognatore autoironico. Non si lascia molto indagare e non importa. Mi importa di più questo suo progetto solista di ricerca musicale e di vita. Parole eufoniche che si concatenano fuori dalla sintassi. Prima l'acquarello strumentale poi la linea vocale con le voci sovrapposte e infine il significato. Giunto già attraverso il suono e quasi accessorio. "*I hate you everybody"* Vi odio tutti! Vi odio ma poi non vi odio, perché ho nostalgia della normalità, perché siamo uguali ma siamo diversi. Potendo rinuncerei alla infinita gamma del sentire per soffrire meno. Sentire meno anche la mancanza di chi parte. Per un periodo o per sempre.

"Bello anche graficamente non ti pare". Mi pare. SuonoAnziano. Sa di antico, poco moderno: "*Sì è una dichiarazione di poetica, che ci descrive abbastanza"*. Ricorda sonorità meno rapide di quelle contemporanee. Musica psichedelica indie alternativa. Musica psichedelica e alternativa. Alternativa a cosa? Al presente sempre più giovane forse... La loro lieve psichedelia trae inspirazione dai dischi dei Motorpsycho, Radiohead, The Flaming Lips, Sonic Youth, Pavement (alcune fra le maggiori band indie rock degli anni 90) Grandaddy, Beck, Wilco Nada Surf, Pinback, Modest Mouse. Psichedelica folle, pop allucinato. I SuonoAnziano tendono però più verso una nuova forma canzone. Una combinazione tanto originale quanto antica tra dolcezza e isteria. Esaltazione ed introspezione. Il gruppo che si è costruito negli ultimi 3 anni è la combinazione dell'arte musicale di Sam con **Andrea Zigliana, (Ziglio)** basso e voce di Branico; **Fabio Deleidi** (batteria) sempre di Branico e con la partecipazione straordinaria di **Domenico Pelucchetti** di Piancamuno **(Pelu)** chitarra voce (e che voce) e idee ritmiche aggiuntive… leader del gruppo "*The Nonnon*" che conosceremo presto.

Elf è la mente creatrice del gruppo. Inspira Sam e ne fa l'artefice del canovaccio teatrale. La traccia trasognata del progetto solista che diventa gruppo e nel gruppo si trasforma e lascia nel bosco la maschera tragicomica. Ne indossa un'altra. Sempre maschera ma più divertente. Più per il pubblico. Più poprock. Sul limitar del bosco i SuonoAnziano suonano per chi ha voglia di ascoltare. Chi ha ascoltato i lavori solisti precedenti alla formazione della band ha gradito. Molto. Lo definisce bene una Recensione su Rockit di **Simone 'Strummer' Cosimi**: ""*Questo è il demo di qualcuno che già dai primi quattro pezzi della propria carriera ha più stile di tanti papaveri che stazionano sui palchi di mezza Italia da anni senza riuscire a dire niente di incisivo. Il lo-fi diventa sinonimo di "produzione baraccosa"; "Controilpulitoimpossibile" è infatti uno di quei lavori che da una produzione di un certo livello renderebbe il doppio."* Altra recensione di **Valerio** sulla webzine romana *: "Nonostante la scarsa qualità delle registrazioni, che non gratificherebbe neanche un disco dei Radiohead, si avverte comunque, nel demo Controilpulitoimpossibile, il talento che è alla base del tutto. Controilpulitoimpossibile ha un sound personale, e questo va subito riconosciuto: è un ottimo punto di partenza per qualcosa di veramente propositivo per la scena italiana. Pezzi così meriterebbero senza dubbio una produzione meno mortificante rispetto a quella di cui Samuele ha potuto finora usufruire"*. Concordo.

Le poche registrazioni della band attuale, un demo casalingo, registrato in sala prove da Samuele, Ziglio e Fabio, e un singolo chiamato "Suoni Belli", registrato in studio da Ronnie Amighetti, e ascoltabile sul Myspace dalla band, rispecchiano questo stile morbido ma ricco di echi pavementiani. Elf e i SuonoAnziano non possono rimanere tra i confini tracciati dai canneti del lago. Guide folli e responsabili verso viaggi fuori e dentro dal bosco. Quello buio delle nostre emozioni. Quello tragicomico dei funghi più belli quanto più velenosi. Quello vibrante e vicino al cielo delle cime centenarie. Quello a cavallo tra vita e morte. A cavallo di un cappello di elfo. Tra vita e rinascita. La bruma del lago si alza e il bosco scompare. Mi ascolto "gli *atomi come onde"* nell'ultima raccolta di Elf "Ecco la formula" e me ne vado in pace. Sulle onde. Sotto le onde.

Per conoscerli, contattarli, chiedere gratuitamente un loro demo andate subito su www.myspace.com/suonoanziano oppure su www.myspace.com/elfinthewood o ancora su Facebook nei gruppi SuonoAnziano o E.L.F (Ecco la formula). Al prossimo viaggio nella musica bergamasca.

Cinzia Baronchelli

BUIO IN SALA

L'UOMO CHE FISSA LE CAPRE

Regia: Grant HESLOV
Int.: George CLOONEY, Ewan MC GREGOR, Jeff BRIDGES
Prod.: USA, 2009

Toresal

La vita va presa sul serio fino a un certo punto.

Ad esempio: una moglie che ti pianta potrebbe essere, dietro le lacrime del momento, il vero terno al lotto della tua esistenza.

Non è di questo parere il giornalista rampino e rampante, Bob Wilton, il quale, in piena crisi personale, si fa spedire dal proprio giornale in Medio Oriente, dove lo Zio Sam cerca di controllare le scariche elettriche di una guerra sul perenne punto di globalizzarsi.

Uno scoop, un reportage clamoroso: ecco quanto occorre per rilanciare l'autostima di Wilton e la sua credibilità in redazione.

E magari anche per rinfocolare qualche rimpianto nell'ex-moglie.

La specializzazione sta contraddistinguendo, e per qualcuno corrodendo, la cultura contemporanea.

Ce n'è per tutti i gusti anche nell'esercito a stelle e strisce, ed il giovane reporter se ne accorge quando si imbatte in un reparto davvero strano delle forze armate statunitensi, una "New Earth Army", guidata da un ufficiale, Lyn Cassady, che in realtà si svela presto per quello che è: un monaco guerriero "new age", alla testa dei suoi Jedi...

Non è dunque necessario attingere ad armi tradizionali, in primis pistole o bazooka, quando la potenza della mente può consentirti di controllare il nemico e stecchire le capre: provare per credere... Altrimenti chiedere a Bill Django, un reduce del Vietnam fondatore dell'allucinato reparto: un tipo tosto, che ha scoperto quanto sia inutile il sangue sparso a litri, e quanto più producente possano essere i litri di rancio corretto con LSD...

Lo scalpitante reporter si ritroverà arruolato nel reparto degli strafatti, ed alla fine riuscirà a scrivere un reportage unico nel suo genere.

Sul successo del quale invitiamo il lettore ad accertarsene andando a vedere il film.

Opera prima del compagno di accademia di CLOONEY, quel Grant HESLOV già valente sceneggiature di fiducia dell'expediatra di E.R., "L'uomo che fissa le capre" si ispira peraltro ad un fatto vero, come molti degli episodi narrati nella pellicola: nella realtà è esistito un ufficiale molto simile a Cassady ed a Diango, che si chiamava Channon, e che perseguiva lil medesimo stile afternativo...

Di alto profilo la recitazione del giornalista Ewan MC CREGOR e del "Cuore di Tenebra" new age Jeff BRIDGES.

Ma il vero mattatore è il grande George, del tutto credibile nei suoi deliri e nella disconferma della realtà assassina della guerra attraverso la dissociazione psichica.

Sceneggiatura e montaggio danno un ritmo sostenuto al film e fanno scappare ben più di una risata. Bel film davvero.

Ma, accidenti, a momenti ci sono più capre che donne...

IV NOVEMBRE A CLUSONE

Gli studenti a lezione di "storia"

(s.g.) Mercoledì 4 Novembre, giornata del ricordo della Prima Guerra Mondiale, nonostante il tempo uggioso, nutrita è risultata la partecipazione.

Alle ore 9.00, al Sacello posto nel sottoportico della Crocetta, agli ordini del "trombettista" **Mirco Benzoni** è stata deposta una corona d'alloro alla base delle "cinque" lapidi che ricordano i 126 Clusonesi Caduti nelle Guerre dell'Unità d'Italia al Novembre del 1918. Poi i presenti si sono trasferiti all'ingresso del Cimitero per onorare gli altri 117 Caduti sui vari fronti "terra-mare-cielo" nella Guerra 1940-1945.

A ranghi sparsi gli intervenuti si sono recati in Piazza Sant'Andrea, per depositare una corona d'alloro alla lapide posta a ricordo dei 7 caduti nella Guerra di Liberazione ('43-'45). Alle ore 10.00, in Basilica, **don Luigi Ferri** (Parroco delle Fiorine), ha celebrato la Santa Messa coadiuvato da **Mons. Giacomo Panfilo**, alla presenza di numerose Autorità Civili e Militari: il Vice Sindaco **m.o Mino Scandella**, i vari Comandanti: Compagnia e stazione dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, Polizia Municipale, una numerosa rappresentanza scolastica, alunni della 5° Elementare e 3° Media guidati dal Dirigente **prof. Francesco Moioli,** e studenti dell'ITIS Pacati sezione Informatica con il **Prof. Anselmo Pezzoli.**

Tutte le dodici Associazioni d'Arma: Nastro Azzurro, Reduci, Mutilati ed Invalidi ed Invalidi di Guerra, Famiglie Caduti e Dispersi, Aeronautica, Alpini, Artiglieri, Carabinieri, Carristi, Fanti, Paracadutisti, Partigiani.

Nell'omelia, **Don Luigi** si è soffermato sul tema della "PACE", traguardo purtroppo frainteso dai vari governanti, sempre ricercata con l'uso delle armi, senza tenere presente l'alto numero di morti-feriti-invalidi-orfani-vedove, senza poter giungere alla ricercata PACE.

La lettura della Preghiera per la Patria concludeva la santa Messa. Con la Banda Cittadina Giovanni Legrenzi, dalla Parrocchiale si componeva il Corteo preceduto dal Gonfalone della Città, dalle varie Autorità, dai vari Vessilli delle Associazioni, dagli studenti e dal folto pubblico, ha attraversato il centro cittadino sino al Monumento ai Caduti.

Due alunni dell'ITIS Pacati provvedevano a depositare la corona, mentre la Banda Cittadina suonava le note dell'Inno di Mameli, alunni e studenti seguivano in coro.

Dopo la "Benedizione", il discorso di rito pronunciato dal Vice Sindaco, ricordava i 250 Caduti che Clusone ha dovuto registrare per la conquista della libertà.

UNA NUOVA PUBBLICAZIONE DI CLAUDIO ROTA

Briciole di ricordi… sul sentiero della memoria

(s.g.) In questi giorni è nelle librerie un nuovo volume di **Claudio Rota** con i tipi della "Myprint Editrice" Clusone. Trattasi di una lussuosa pubblicazione di 284 pagine con 190 immagini di cui 135 a colori, 50 in bianco-nero, 5 riproduzioni della copertina "Domenica del Corriere" con illustrazioni delle grandi imprese alpinistiche nel mondo e con l'illustrazione della tragedia sulla Presolana con la morte di ***A. Giudici, C. Marinoni, R. Scandella*** (13.07.1958);

Una pubblicazione che raggruppa "raccolte-riflessioni-vicende-eventi", in parte vissuti, ripercorrendo il "sentiero della memoria".

Claudio Rota nasce a Clusone il 25 Novembre 1939 da ***Pietro*** e da ***Tina (Costanza) Tiraboschi***, secondogenito dopo il fratello ***Lionello*** e prima della sorella ***Marilena***.

Ha dedicato questo nuovo scritto alla moglie **Rosangiola**, nel 45° Anniversario di Nozze – ed aggiungo: "per omaggiarsi nell'anno del suo settantesimo anno di vita".

L'autore già nel 1993 aveva mandato in stampa un volumetto dal titolo "*A coloro che mi vollero bene*", seguito più tardi, all'inizio del terzo millennio da altre due edizioni.

Come detto questa nuova pubblicazione si arricchisce di fotografie e particolari interessanti, rivive ricordi ed esperienze con gli amici "**L. Lazzari, P. Savoldelli, M. Ferrari, G. Spada, R. Fantoni, F. Percassi, E. Zanoletti,** descrive il ricordo di Domenica 13 luglio 1958 con la morte in Presolana degli amici "***Antonio Giudici, Costante Marinoni, Renzo Scandella***", sviluppa ampliamente la grande esperienza, l'aver accompagnato con **Franco Trussardi** alla Capanna Regina

Margherita (vetta del Monte Rosa a m. 4.559!) l'amico del cuore **Flaminio Rota.**

Si ricordano eventi tristi come: Vajont (09.10.1963), o dell'amico "***Andreino Pasini***", rimasto per sempre a quota m.7.700 dello Shisha Panama-Himalaya (12.05.1998).

Frequentemente si sofferma a gustare in silenzio gli immensi panorami, con lunghe riflessioni del suo stato d'animo, di un credente convinto con l'immancabile vicinanza della moglie **Rosangiola**.

Ripercorre il periodo della giovinezza, quando frequentava l'Oratorio ed era un promettente calciatore, ricordando i tre Direttori: **don Aristide Visinoni, don Dario Nicoli, don Nicola Morali**.

I giorni della "Visita di leva" con il successivo viaggio a Roma, con la piacevole "udienza privata" da S. S. Papa Giovanni XXIII; il periodo militare, prima nell'Orobica tra gli Alpini ed in seguito nella Folgore, a Pisa per il "Brevetto di Paracadutista".

Non mancano gli spunti per ricordare altri amici deceduti in montagna: dalla ***Savina Barzasi***, ai "sette" nel Canalone Bendotti "***Piera Lazzari, Renata Pomini, Antonio Barcella, Antonio Bettelli, Edoardo Palamini, Giovanni Petrogalli, Sebastiano Spada***", oppure il "Presidente" ***Rino Olmo*** (tutti scomparsi sulla Presolana) e ***Vittorio Scandella*** perito sul Colle del Lys a 4.200 metri di quota sul Monte Rosa.

Altro commovente ricordo descrive l'incontro con S.S. Papa Giovanni Paolo II al Rifugio Caduti dell'Adamello (m 3.020), in occasione del tradizionale Pellegrinaggio sull'Adamello promosso, dalla sezione Alpini Valcamonica.

Ripercorre i bei tempi con gli amici "Alpini-cacciatori" **Matteo Giudici** e **Pietro Poletti,** girovagando a caccia di "beccacce, coturnici, fagiani, pernici", oppure nuovamente ricordare la Presolana con la prima salita (03.10.1870), e la sua esperienza (24.07.1999) unitamente al dott. **Gottardo Personeni**, come pure la domenica 12.10.1958 dell'inaugurazione della Cappella Savina con la Santa Messa celebrata da **don Gino Valle** (chierichetti **Piero Uccelli** e **Matteo Giudici**). L'intero scritto viene alternato da toccanti ricordi di vita familiare, con la perdita dei genitori, della sorella Marilena e fratello Lionello.

XII RASSEGNA
a. m. GINO BENINI
Teatro Dialettale Bergamasco a Clusone 2009
TEATRO MONS. TOMASINI (ORATORIO CLUSONE) ORE 21.00

SABATO 21 NOVEMBRE
"Ol terno al Lòt"
Compagnia teatrale **"Genzianella"** di Gorno - **Commedia brillante in tre atti** di Antonella Zucchini.
Traduzione ed adattamento al dialetto bergamasco di **Gilberto Palamini**.

SABATO 28 NOVEMBRE
"Matrimone 'n faméa"
Compagnia teatrale **"Gruppo 2000"** di Torre Boldone - **Commedia brillante in tre atti** di Adriana De' Gislimberti
Traduzione ed adattamento al dialetto bergamasco di **Emanuela Giovanessi**.

SABATO 5 DICEMBRE
"La tràpola"
La **"Filodrammatica"** di Cene - **Giallo in tre atti e due quadri** di Robert Thomas e Roberto Cortese
Traduzione ed adattamento al dialetto bergamasco di **Enrico Martinelli**.

• Ingresso singolo Euro 7,00 - Ridotto Euro 4,00 • Abbonamento alle 3 commedie Euro 18,00 - Ridotto Euro 10,00
INFO e Prenotazioni: TURISMO PRO CLUSONE - Piazza Orologio Clusone (BG) Tel. 0346 21113

IDEECHIARE - CLUSONE (BG)

Comunità Montana Valle Seriana
Camera di Commercio Bergamo
Consiglio Regionale della Lombardia
Provincia di Bergamo
CITTA' DI CLUSONE Assessorato al Turismo e Tempo Libero
organizzazione: TURISMO CLUSONE Insieme dal 1913

CERAMICHE F.lli LOCATELLI
Via S. Marco, 45 - 24023 Clusone (BG)
Tel. 0346 21214 - Fax 0346 25721
www.fratellilocatelli.com
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CERAMICA E MARMO
ARREDO BAGNO E SANITARI - PIETRE RICOSTRUITE

IL PERSONAGGIO

Mister Avanzini in panchina

Dopo aver giocato in varie squadre di prima categoria ora Mister **Avanzini** guida l'Unione della Media valle Cavallina, squadra che sta dimostrando di essere una delle migliori squadre della seconda categoria. "*Dopo tanti anni di militanza nel calcio dilettantistico provinciale* – spiega Avanzini – *ora ho deciso di passare dall'altra parte della barricata e seguire il calcio dalla panchina. Da due anni sono qui all'Unione Media valle Cavallina e la squadra quest'anno si sta comportando veramente bene. Devo dire che sono contento del rendimento e del comportamento dei miei ragazzi. Vivere la partita dalla panchina ovviamente è tutto diverso, si fatica fisicamente di meno ma si patisce di più per la tensione che si vive vedendo gli altri giocare. Il distacco dal campo e dal gioco vissuto in prima persona è ancora in corso e faccio ancora fatica a pensare da allenatore. Devo dire però che i risultati ci stanno premiando vedremo se la squadra proseguirà così il campionato nella speranza magari di entrare nei play off*".

CENATE SOTTO – ENDINE: IL CALCIO DI SECONDA CATEGORIA

La Galassia vola con Kone

La Galassia Cenate ha la sua Gazzella, dopo un inizio stentato Kone, punta del Cenate ha infatti dominato gran parte delle partite guadagnandosi praticamente da solo i tre punti contro il Valcavallina Entratico. Sono bastati quattro balzi, due per azione per pareggiare e vincere una partita tesa.

Grande prestazione anche a Endine dove con Samperisi è stato decisivo per la vittoria esterna. Di Lui il suo allenatore ha detto: "*Il merito della vittoria va a lui, Kone è stato decisivo in più occasioni e diviene il fattore determinante in vari frangenti*". L'attaccante color d'ebano insomma sta trascinando la Galassia Cenate.

Intanto anche l'Endine Gaiano si è ripreso e dopo le tre sconfitte subite è arrivata una bella vittoria contro la Castellese stesa da Valetti. Gran gol al volo dal limite dell'area e altro gol di opportunismo hanno steso una delle squadre che guidano il campionato. Così mister **Francesco Guizzetti** tira il fiato.

"*Dopo tre sconfitte ci voleva questa vittoria che ci permette di allenarci con fiducia. Dopo la terza sconfitta consecutiva ci siamo guardati in faccia ed abbiamo deciso di reagire e così abbiamo fatto. Finalmente abbiamo fatto una bella prestazione che ci da coraggio a continuare*".

TERZA CATEGORIA

Val di Scalve: il miracolo di Elios

Per chi segue le categorie minori, insomma la terza, la squadra della Val di Scalve negli anni scorsi ha fatto perfino tenerezza. Va beh, cercava (e riusciva, negli ultimi anni) ad evitare il "cucchiaio di legno" tanto per stare nel rugby. Perdeva a volte con punteggi tennistici. Domenica 15 novembre qualcuno ha chiesto, com'è andata. "Abbiamo vinto a Grumello (al Piano) per 6 a 1".

Risata, sì, va beh, le avete prese anche stavolta. Poi il risultato è diventato ufficiale, il Val di Scalve che vince 1-6 fuori casa, anche se in casa del fanalino di coda, fa un bell'effetto. Anche perché su 8 partite disputate, gli scalvini ne hanno vinte già 3, pareggiate 2 e perse 3. Un equilibrio da metà classifica, anzi, un gradino su della metà e a 2 punti dalla terza in classifica e 4 dalla terza.

E qualcuno già sta pensando a un obiettivo impensabile, i play off. Mister Elios Fortini potrebbe essere proposto per un processo di canonizzazione, nel caso ce la facesse.

CAMPIONATO PULCINI

Scontro al vertice tra Sovere e Grumellese

Grumellese

Sovere

Scontro al vertice nel campionato dei pulcini, Sovere e Grumellese si sono affrontate in una partita accesissima che riconcilia con il calcio chi ha avuto la fortuna di assistervi. I piccoli giocatori in erba delle due squadre hanno dimostrato in campo di avere classe e tanta grinta da vendere affrontandosi correttamente in campo e fuori dal campo. Alla fine sono stati i pulcini di Grumello a trionfare ma sicuramente i soveresi avranno modo per rifarsi. La compagine della valle Calepio alla fine continua così a dominare il campionato mentre al Sovere spetta il compito di inseguitrice.

COLPO GOBBO

Toresal

Capricci del calendario: è sufficiente una sosta internazionale per ridurre a due sole partite il reportage di codesta rubrica, complici l'assenza di incontri in cartellone non solo per l'Atalanta, squadra di Serie A, ovviamente ferma, ma anche per un AlbinoLeffe costretto al rinvio del proprio impegno in Maremma a causa soprattutto della messe di convocazioni nelle varie Nazionali che ha falcidiato il Grosseto, i suoi medianacci austriaci ed i suoi travestiti thailandesi o giù di lì...

Poco male, perchè l'attenzione di tutto lo Stivale, ed anche dell'Orobia, si è focalizzata, nel weekend di vacanza fubaliera, sul festival della palla ovale messo in scena a San Siro, convertitosi per una volta allo sport puro e cavalleresco, ospitando il confronto fra gli azzurri ed i maestri neozelandesi. Oasi felice: 80.000 spettatori e nemmeno un ultrà...

Sette giorni prima era toccato alla Nazionale della Val Seriana inaugurare le tenzoni con il duro impegno in trasferta a Cesena, in casa di una squadra fra le tante rivelazioni di inizio stagione. Il confronto si dipana alla luce della marcatura stretta e del contropiede, peraltro raro ed angusto nei pochi spazi lasciati da difese munite ed agguerrite.

Finisce 0 a 0, a dimostrazione di quanto possa l'esperienza (del Mondo) sull'irruenza di un tecnico bravo come il bianconero Bisoli, che però difetta proprio in numero di panchine.

Classifica che si muove un tantino e nulla più, giusto per far rimanere i biancazzurri con le testa fuori dal mare di palta che si chiama Lega Pro.

Attesa trepidante e preoccupata, invece, sotto la Maresana, a causa dell'influenza suina che ha costretto a letto mezza squadra, mentre l'altra metà era già infortunata per conto proprio.

Va da sè che affrontare Monna Juventus con cinque elementi anora intrisi di Vicks Vaporub non è bello, non è carino...

Ma visto che si deve per forza giocare, leviamoci 'sto dente che duole e cbhiudiamola lì.

Chi la chiude purtroppo lì, è invece il sempiterno Camoranesi, trentadue primavere suonate, ma ancora classe da vendere, il quale pianta due schiaffoni sul muso della Niofa, che va a riposarsi con la convinzione che la quaglia sia ormai andata, come del resto confermano i caccatori in tribuna.

Per fortuna la grinta è nel genoma della squadra che nel cor ci sta, la cui maglia contagia ogni pelotaro che si lascia incantare dalla sua storia centenaria. Tocca così ad una recluta, Ceravolo, e ad un giocatore alla seconda stagione in nerazzurro, Valdes, suonare la carica: il cileno, su magistrale fendente di Guarente accorcia le distanze, mentre il ragazzo di Calabria fa lo stesso, dopo che il rissoso Felipe Melo aveva ristabilito il doppio vantaggio delle Zebre.

Mettiamo paura ad una squadra talentuosa, ma anche assai presuntuosa, che allunga nel finale, su di un 5 a 2 davvero eccessivo, soprattutto grazie all'influenza suina di cui sopra, che, impedendo regolari allenamenti dei nostri ragazzi, ha di fatto levato loro la benzina negli ultimi minuti.

Applausi per tutti, comunque, anche per Conte, allenatore sagace e coraggioso, che ha soltanto bisogno di ritrovare la propria rosa al completo.

Il vero problema, e duole davvero dirlo, è un altro: si chiama Doni, e noln funziona più.

E fa proprio male al cronista-tifoso vedere quello che fu il Cavallone scaòpitante, passeggiare su e giù per il campo, fra una caduta e l'altra, e manca poco che bruchi l'erba...

Archiviamo i Gobbi ed i loro invadenti tifosi brianzoli allegati, così come speriamo di archiviare uno stadio che si è dimostrato inadeguato di fronte a poco più di ventimila spettatori ed a poche gocce di pioggia.

In settimana si è disputato il Trofeo Bortolotti, con la vittoria atalantina ai rigori di fronte all'onesta squadra di Premier League dello Hull City. Duemila spettatori. Costava tanto organizzarla nel precampionato?.

Duesse

COPERTURE METALLICHE
LATTONERIE SMALTIMENTO
CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071

Pianeta Casa

SPAZIO CASE s.r.l
SERVIZI E CONSULENZE IMMOBILIARI
VIA TONALE 88/B 24060
ENDINE GAIANO (BG)
TELEFONO 035.82.50.72
CELL. 320.45.28.195

SOLTO COLLINA : LOCALITA' CERRETE D'ESMATE IN UNA SPLENDIDA POSIZIONE DOMINANTE TUTTO IL LAGO D'ISEO VILLA SINGOLA COMPOSTA DA SOGGIORNO CON CAMINO CUCINA, DUE CAMERE, BAGNO, AMPIO PORTICATO VERANDATO CON UNA SPLENDIDA VISTA ! AMPIO BOX, CANTINA, LOCALE CALDAIA E GIARDINO FAVOLOSO DI MQ 1000 C.A SRTEPITOSA VISTA PANORAMICA **EURO 350.000,00**

LAGO D'ENDINE : IMMERSA NEL VERDE CASCINA DA RISTRUTTURARE DI 140 MQ SU DUE PIANI CON 17.000 MQ DI TERRENO SERVITA DA STRADA E ACQUA ! VISTA LAGO **EURO 120.000,00**

ENDINE GAIANO : RECENTE VILLINO DI TESTA FRONTE LAGO , COMPOSTO DA : AL PIANO TERRA SOGGIORNO, COTTURA, CAMERA E BAGNO AL PIANO MANSARDATO DUE CAMERE E RIPOSTIGLIO !! AMPIO TERRAZZO DI 30 MQ C.A E BOX OTTIME FINITURE CON TRAVI A VISTA E PARQUET !! VISTA FRONTE LAGO !!
SOLO **EURO 145.000,00**

WWW.SPAZIOCASE.IT

segue da pag. 9

INCHIESTA - NELLA PANCIA DI CLUSONE

PIAZZA MANZÙ: PARTIRÀ, la piazza partirà…

un bar, poi un panificio ed altre attività, ma i proprietari dei negozi al momento hanno grosse difficoltà ad affittare. La gente viene con l'idea di investire ma poi si trova una piazza vuota e al buio. Stasera grazie a Dio ci hanno acceso tre fari ma fino alla settimana scorsa eravamo al buio totale. Non siamo considerati dall'amministrazione. Più passa il tempo più sarà difficile farla partire questa piazza. Poi aggiungi che ci era stato promesso ancora dal Sindaco anche l'arrivo di manifestazioni per valorizzare questo spazio. Invece ad oggi nulla anche in questo senso. Insieme all'altra attività di scarpe, abbiamo chiesto alla Pro loco (la Turismo pro Clusone n.d.r) *quando sarebbero partite queste benedette manifestazioni. Risposta: la piazza è troppo grande. Capito? Per il mercato è piccola, per gli eventi è grande!"*. Perciò il tuo bilancio dal 19 aprile 2008 ad oggi? "*Qua il passaggio non c'è per niente. Devono aprire altri negozi o dovrò trasferirmi. Ogni giorno mi scoprono, la gente non sa nemmeno che esistiamo"*. Cosa chiedi alla prossima amministrazione? *"Dateci una mano a non far morire questo spazio immenso, perché l'hanno costruito altrimenti?"*. Da giovane clusonese cosa proporresti? *"Investire di più sul turismo, a Clusone è calato molto negli ultimi anni. Io sto investendo molto, ho prodotti per tutte le tasche. Il mio problema non è la crisi, è il posto. Un posto con delle ottime possibilità lasciato a se stesso. Ma adesso vogliamo chiarezza e sincerità, non possiamo aspettare ancora per molto"*.

Fuori ancora nessuno. Solo la coppietta di prima che pomicia seduta su una panchina in cemento. Il negozio di parrucchiera ha già chiuso. Ultima vetrina "*Calzature Franca-dal 1970"*. Non qui dal 1970, però: *"No certo, qui abbiamo aperto per primi il primo marzo 2008 quando ancora il cantiere non era finito. Dal 1970 eravamo invece a Leffe. Io ero appena nato c'era mia madre Franca che è qui con me"*. La signora **Franca** preferisce che a parlare sia il figlio **Luciano Zenoni:** *"Cosa vuoi, siamo venuti qui con l'idea di migliorare la nostra posizione, Clusone è sempre Clusone dopotutto"*. Dopotutto? "*Già, dopo tutte le promesse su questa immensa piazza deserta. Stiamo aspettando e io sono ancora ottimista, son sicuro che prima o poi questo posto decollerà"*.

Intanto? "*Intanto per motivi che non ci sono ancora chiari, anzi che forse ci sono più che chiari ma è meglio non dire al momento, tutte le iniziative in programma per lanciare piazza Manzù si sono continuamente protratte e ad oggi non è partito niente. Mi rimane il dubbio che si cerchi di salvaguardare il proprio comodo anziché quello della comunità"*. Luciano ripete nella sostanza tutte le analisi e i fatti raccontati dalla collega commerciante Miriam e aggiunge: *" Se mi avessi intervistato sei mesi fa certo non mi sarei aspettato di passare un altro Natale in queste condizioni. L'amministrazione e gli altri commercianti devono capire che la vitalità di Piazza Manzù sarebbe un valore aggiunto per Clusone, non una concorrenza al centro. Bisogna fermarla la gente, altrimenti non passerà nemmeno da lì. Potenzialmente questo posto è una Ferrari ma chissà perché non vogliono metterci la benzina"*.

Qual è la benzina? *"Il mercato, gli eventi promessi, l'illuminazione che pare oggi sia finalmente partita. Ma non si parla di portare qui i mercatini di Natale. Quale miglior posto di questo, fronte strada, che richiamerebbe anche chi passa sulla Provinciale a fermarsi a Clusone? Invece no saranno compressi e stipati in centro. Halloween? Poteva stare qui e così per altre occasioni tutte sprecate però"*.

Apriranno il nuovo supermercato a breve*: "Questo è un fatto positivo per noi. Ripeto io rimango ancora ottimista, se sono ancora qui è perché con la mia clientela fidelizzata posso tenere aperto il negozio. Ma non è facile con una piazza gestita in modo diverso potrei incrementare e così le altre attività presenti e future"*Cosa ti aspetti nell'immediato? *"Chiarezza. Sono ansioso di vedere la programmazione delle prossime manifestazioni ad esempio… se Piazza Manzù non sarà ancora inserita vorrà dire che c'è una volontà chiara di boicottarci. E allora la scusa del troppo grande o troppo piccolo non ci basterà più"*.

Ormai si è fatta l'ora di cena corro al primo piano per sentire il parere dell'ultima attività che ha investito a Clusone. Entro nell'*Istituto di estetica e benessere Do-In* dove ad accogliermi in un elegante divisa thailandese c'è la titolare, la signora **Maria Troiani** che lavora nel centro con altre collaboratrici specializzate in dimagrimento, massaggi, foto depilazione, trattamenti che vanno oltre la semplice cura estetica anche se non la esclude. "*Ho aperto solo il 10 agosto ma vengo da un'esperienza più che ventennale di cui sette in zona S.Babila come titolare. Sono arrivata a Clusone per una scelta di vita della mia famiglia. Ero la classica villeggiante con la seconda casa ora invece sono residente con le mie figlie a Onore"*.

Perché l'attività proprio in Piazza Manzù? *"Qui ho trovato un immobile nuovo che ho potuto adattare alle esigenze del mio istituto. Un posto a norma, perfettamente rispondente ai criteri di igiene e di modernità e di spazi armonici che richiedeva la mia attività. Poi certo mi sono state anche prospettate le future potenzialità della Piazza quindi era il miglior posto possibile"*. Soddisfatta quindi? *"Sì molto. La gente comincia a conoscerci e torna soddisfatta. Si rende conto che non è necessario spostarsi a Bergamo o a Milano per avere un servizio accurato e personalizzato"*. Sei ottimista quindi sul futuro della Piazza? *"Sì sono convinta che la gente comprenderà, soprattutto gli ambulanti, che se il famoso mercato di Clusone si sposta qui non cambia nulla. Anzi ne beneficierà tutto il paese. Le donne, le persone che arrivano per il mercato sanno già di spendere la mattinata o il pomeriggio, cambierà solo il percorso che anzi sarà ambientato in un contesto migliore"*. Intanto nei prossimi giorni è previsto l'incontro tra l'amministrazione e gli ambulanti. Sapremo così quale sarà il prossimo futuro di questa piazza. Oggi sabato 14 novembre ancora deserta.

PIRELLI RE AGENCY Affiliato

CLUSONE
Complesso A. Maj
Vendesi/ Affittasi
Ultime soluzioni di appartamenti, uffici e locali commerciali.
Per informazioni:
0346/25799

segue da pag. 21

I RESIDENTI NELLA CONCA DELLA PRESOLANA E ALTOPIANO

Ventennale del ritrovo scalvino

Ma veniamo allo svolgimento della serata di festa scalvina di Venerdì scorso. Si è cominciato con l'appuntamento al santuario della Madonna delle Grazie a Lantana di Dorga, dove Don Leone ha concelebrato la S.ta Messa con un altro sacerdote scalvino **Don Remo Duci,** coadiutore di **Mons. Giacomo Panfilo**, Arciprete della parrocchia di Clusone, anch'egli presente quale rappresentante dell'amata Valle. La semplice cerimonia liturgica in questo piccolo, suggestivo santuario, paludato dai voti delle sentite preghiere dei presenti, con il richiamo alle proprie radici, è culminata nella commozione collettiva, indotta dalle toccanti, profonde parole di Don Leone che ha scaldato il cuore, avvicinato ai banchi dei fedeli per comunicare la sua gioia nella corresponsione di sentimenti di vicinanza e amicizia, oltre alla naturale condivisione spirituale del Vangelo.

La serata è poi proseguita con una frugale (si fa per dire) cenetta al ristorante, dove sono state molte le occasioni di chiacchierate e considerazioni in merito alla "scalvinità", al non celato orgoglio della comune origine territoriale dei partecipanti, tra i quali prevale, con netta maggioranza, la rappresentanza femminile di Colere. Proprio tra queste **Manuela Bendotti** è l'attuale entusiasta promotrice, nonché segretaria dell'associazione: ovviamente, presidente è stato riacclamato don Leone. *Dulcis in fundo*, Monsignor Panfilo ha concluso la serata raccontando ai suoi estasiati ascoltatori il mitico episodio che narra della creazione della Valle di Scalve da parte di Colui che, forse, anche quella sera ha sbirciato pazientemente dall'Alto: «*Crescete e moltiplicatevi Scalvini per il Mondo… e ritrovatevi!* ».

Giuseppe Belingheri

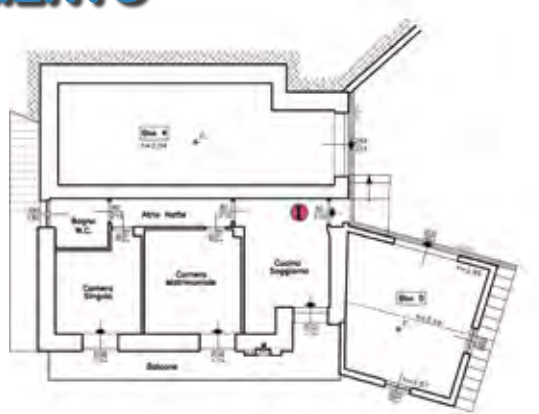
PIRELLI RE AGENCY Affiliato

ALBINO
Centro Polifunzionale
"HONEGGER"
Galleria commerciale di negozi, superstore alimentare, uffici direzionali, ristoranti a tema e multisala.
Per informazioni:
0346/25799 - 035/761077

Pianeta Casa

fratelli giurini snc
costruzioni

VENDESI APPARTAMENTO AL PIANO TERRA CON BOX SINGOLO E APPARTAMENTO AL PRIMO PIANO CON BOX DOPPIO ZONA SELLERE DI SOVERE



- (PIANTA PIANO TERRA) -

- (PIANTA PIANO PRIMO) -

di Giurini Angelo e Giovanni - Sovere (BG)
Tel. e Fax 035/979822 Cell. 328.1446787